



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia

Roma, 31 maggio 2023



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia

anno 2022

Roma, 31 maggio 2023

© Banca d'Italia, 2023

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Telefono

+39 06 47921

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2282-5010 (stampa)

ISSN 2282-5606 (online)

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

Stampato nel mese di maggio 2023

INDICE

PREMESSA	1
INTRODUZIONE	3
SINTESI	5
1. LA GESTIONE DELLA BANCA	11
Gli organi della Banca d'Italia	11
Il Piano strategico	13
Gli interventi organizzativi	13
Riquadro: <i>Le nuove funzioni svolte dalla Banca e i principali sviluppi organizzativi negli ultimi quindici anni</i>	14
Il presidio dei rischi e i controlli interni	16
Etica, prevenzione della corruzione, trasparenza, protezione dei dati personali	18
La comunicazione	19
Il capitale umano	22
Riquadro: <i>Lo sviluppo delle capacità comportamentali e manageriali</i>	23
L'evoluzione dei servizi informatici	26
Riquadro: <i>Le nuove tecnologie a sostegno della trasformazione digitale</i>	26
Appalti, patrimonio immobiliare e servizi interni	27
Risorse finanziarie, risultati e costi operativi	29
2. LA POLITICA MONETARIA	37
L'assetto operativo della politica monetaria	37
L'attività in cambi	42
3. LE BANCONOTE E LE MONETE	43
Il fabbisogno e la produzione di banconote	43
La circolazione di banconote	45
La circolazione di monete	47
La cooperazione internazionale e nazionale	48

4. I SISTEMI DI PAGAMENTO	50
I sistemi di pagamento dell'Eurosistema	50
Riquadro: <i>Levoluzione di TIPS a supporto della diffusione dei pagamenti istantanei in Europa</i>	53
I sistemi di pagamento al dettaglio	54
Gli altri servizi di pagamento	55
5. LA SUPERVISIONE SUI MERCATI, LA SORVEGLIANZA SUI SISTEMI E SUGLI STRUMENTI DI PAGAMENTO	57
I mercati e le infrastrutture di post-trading	57
Il sistema dei pagamenti	59
Riquadro: <i>Lattuazione delle normative per i mercati e per le infrastrutture del sistema dei pagamenti</i>	60
La tecnologia e la resilienza delle infrastrutture finanziarie e del sistema dei pagamenti	60
Riquadro: <i>Le innovazioni normative per la resilienza operativa digitale</i>	61
Gli strumenti e i servizi di pagamento al dettaglio diversi dal contante	63
L'attività di controllo e le strategie delle autorità europee	65
Riquadro: <i>Il regolamento UE sui bonifici istantanei</i>	65
Riquadro: <i>La comunicazione della Banca d'Italia in materia di tecnologie decentralizzate nella finanza e criptoattività</i>	66
Il sostegno all'innovazione digitale	67
6. LA VIGILANZA SUGLI INTERMEDIARI BANCARI E FINANZIARI	69
Le priorità dell'azione di vigilanza prudenziale	69
Il rischio di credito	69
Rischio informatico e FinTech	71
Redditività e modelli di business	74
Riquadro: <i>Le strategie di digitalizzazione delle banche meno significative</i>	74
Rischio climatico e finanza sostenibile	76
Riquadro: <i>La rendicontazione ESG</i>	76
La governance	77
Riquadro: <i>L'esternalizzazione</i>	78
Il contributo alla definizione degli standard globali, delle regole europee e nazionali	79
I lavori nell'ambito dell'SSM	81
I controlli sulle banche	82
I controlli sugli intermediari finanziari non bancari	86
Riquadro: <i>Le reti di prossimità</i>	88
Le sanzioni	91
Il coordinamento e i rapporti con le altre autorità	91

7. LA VIGILANZA IN MATERIA DI CONTRASTO AL RICICLAGGIO E AL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO	94
L'attività normativa e di cooperazione	95
Riquadro: <i>Il negoziato sul pacchetto AML: la nuova normativa europea</i>	95
La revisione delle metodologie	96
Riquadro: <i>Il questionario sperimentale per ampliare le fonti informative in materia AML</i>	97
I controlli antiriciclaggio	98
8. LA GESTIONE DELLE CRISI	99
L'attività di regolamentazione internazionale ed europea	99
Le attività svolte a livello nazionale	101
Le procedure di risoluzione	102
Le procedure di liquidazione coatta amministrativa e le revoche dell'autorizzazione all'esercizio di attività	103
L'attività sui piani di risoluzione	104
Riquadro: <i>Gli esercizi di test delle capacità di esecuzione del bail-in da parte delle banche</i>	104
Riquadro: <i>Gli impatti derivanti dall'introduzione di scenari sistemici nella valutazione dell'interesse pubblico per le banche meno significative</i>	106
9. LA STABILITÀ FINANZIARIA E LE POLITICHE MACROPRUDENZIALI	107
Le analisi di stabilità finanziaria e i provvedimenti di natura macroprudenziale	107
Il contributo ai lavori in materia di stabilità finanziaria a livello internazionale	108
Riquadro: <i>Opportunità e rischi delle criptoattività e della finanza decentralizzata</i>	108
10. LA RICERCA, L'ANALISI E LE RELAZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE	112
I risultati dell'attività di ricerca e analisi economica	112
Riquadro: <i>Il modello di microsimulazione della Banca d'Italia e la stima degli effetti redistributivi dell'inflazione</i>	112
Riquadro: <i>L'analisi del divario economico tra Mezzogiorno e Centro Nord</i>	114
La ricerca giuridica e l'analisi sulla fiscalità	115
Le collane editoriali e le pubblicazioni scientifiche	116
La cooperazione internazionale	119
11. LE STATISTICHE	122
La produzione e la diffusione delle statistiche	122
L'attività internazionale e la cooperazione in campo statistico	125
12. I SERVIZI PER LO STATO	128
L'attività di tesoreria statale e i servizi di cassa per conto degli enti pubblici	128

Riquadro: <i>La riforma della normativa sulla tesoreria statale</i>	128
I sistemi informativi Siope e Siope+	130
I servizi di gestione del debito pubblico	131
13. LA TUTELA DELLA CLIENTELA E L'EDUCAZIONE FINANZIARIA	133
Il contributo alla definizione della normativa europea e nazionale	133
Riquadro: <i>Il pagamento dilazionato degli acquisti (buy now pay later)</i>	133
I controlli sui comportamenti degli intermediari	134
Il dialogo con la clientela e gli strumenti di risoluzione delle controversie	135
Riquadro: <i>La collaborazione tra la Consob e la Banca d'Italia in materia di risoluzione alternativa delle controversie</i>	137
L'educazione finanziaria	138
Riquadro: <i>La partecipazione della Banca d'Italia alla Global Money Week</i>	139
Gli altri servizi per i cittadini	141
14. GLI INVESTIMENTI SOSTENIBILI, L'IMPEGNO PER L'AMBIENTE, LA CULTURA E LA SOCIETÀ	144
Gli investimenti finanziari sostenibili	144
Riquadro: <i>I piani di transizione</i>	145
L'impegno per l'ambiente	146
Il sostegno sociale	148
L'impegno per la cultura	150
SIGLARIO	153
AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA	161

AVVERTENZE

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

Nelle figure con differenti scale di destra e di sinistra viene richiamata in nota la sola scala di destra.

PREMESSA

Questa Relazione, dedicata alle attività svolte nel 2022, testimonia l'impegno della Banca d'Italia a rendere conto alla collettività e alle istituzioni del proprio operato, dei risultati conseguiti e delle risorse utilizzate, rispondendo a doveri di trasparenza oltre che a obblighi di legge¹.

Insieme alla trattazione delle diverse funzioni, nel volume sono presenti anche informazioni di carattere non finanziario e sull'impegno sociale e ambientale dell'Istituto.

Una descrizione del ruolo e degli obiettivi istituzionali che l'ordinamento assegna alla Banca è contenuta nel volume *La Banca d'Italia. Funzioni e obiettivi*, pubblicato nella sua terza edizione a dicembre del 2022 e aggiornato periodicamente. La pubblicazione è disponibile – come questa Relazione – sul sito internet (www.bancaditalia.it).

La consultazione online permette di attivare collegamenti ipertestuali ad altre parti del sito della Banca o a siti di altre istituzioni per approfondimenti su temi specifici; le versioni a stampa delle due pubblicazioni possono essere richieste alla Biblioteca Paolo Baffi (richieste.pubblicazioni@bancaditalia.it).

La Relazione è aggiornata con le informazioni disponibili al 30 aprile 2023, salvo diversa indicazione.

Il bilancio e il commento dei risultati di esercizio del 2022 sono contenuti nel volume *Il bilancio della Banca d'Italia*, pubblicato il 31 marzo 2023.

Per le definizioni contenute nella Relazione si può fare riferimento al *glossario*.

¹ Art. 19 della L. 262/2005, come modificato dal D.lgs. 303/2006 e, per quanto riguarda l'attività di vigilanza sulle banche e sugli intermediari non bancari, art. 4 del D.lgs. 385/1993 (Testo unico bancario).

INTRODUZIONE

La **Banca d'Italia** è la banca centrale della Repubblica italiana; è un istituto di diritto pubblico, regolato da norme nazionali ed europee. Il capitale dell'Istituto è pari a 7.500.000.000 euro rappresentato da quote nominative di partecipazione il cui valore nominale, determinato dalla legge, è di 25.000 euro ciascuna. Al 30 aprile 2023 i Partecipanti erano 173, dei quali 10 assicurazioni, 9 fondi pensione, 14 enti di previdenza, 42 fondazioni di matrice bancaria e 98 banche. In base allo Statuto gli organi di governo sono: (a) il Direttorio – costituito dal Governatore, dal Direttore generale e da tre Vice Direttori generali – che assume i provvedimenti a rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni pubbliche della Banca, salvi i poteri e le competenze riservati al Governatore come membro degli organismi decisionali della Banca centrale europea; (b) il Consiglio superiore, presieduto dal Governatore, cui spettano l'amministrazione generale della Banca, la vigilanza sull'andamento della gestione e il controllo interno; (c) il Collegio sindacale, che svolge funzioni di controllo sull'amministrazione per garantire l'osservanza della legge, dello Statuto e del Regolamento generale, verifica la regolare tenuta della contabilità, esamina il bilancio ed esprime il proprio parere sulla destinazione dell'utile netto; (d) l'Assemblea dei Partecipanti, cui competono la nomina dei membri del Consiglio superiore, del Collegio sindacale, della società di revisione, nonché l'approvazione del bilancio e del riparto dell'utile netto.

L'Istituto è parte integrante dell'**Eurosistema**, composto dalle banche centrali nazionali (BCN) dell'area dell'euro e dalla **Banca centrale europea** (BCE). L'Eurosistema e le banche centrali degli Stati membri dell'Unione europea che non hanno adottato l'euro compongono il **Sistema europeo di banche centrali** (SEBC).

In materia di supervisione bancaria, la Banca d'Italia è l'autorità nazionale competente nell'ambito del **Meccanismo di vigilanza unico** (Single Supervisory Mechanism, SSM) sulle banche.

È inoltre autorità nazionale di risoluzione all'interno del **Meccanismo di risoluzione unico** (Single Resolution Mechanism, SRM) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare nell'area dell'euro.

Con riferimento alla stabilità finanziaria, la Banca d'Italia è l'autorità designata per l'attivazione delle misure macroprudenziali orientate al complesso del sistema bancario.

La Banca esercita numerose funzioni alle quali corrispondono configurazioni organizzative e assetti tecnico-operativi diversi. È allo stesso tempo:

- a) autorità monetaria nell'ambito del SEBC;
- b) autorità responsabile per la salvaguardia della stabilità del sistema finanziario;
- c) organo di vigilanza in campo bancario e finanziario;
- d) autorità di risoluzione e di gestione delle crisi bancarie;

- e) autorità di supervisione sui mercati rilevanti per la politica monetaria e di sorveglianza sul sistema dei pagamenti;
- f) autorità nazionale designata per la sorveglianza sul funzionamento dei sistemi di risoluzione alternativa delle controversie (*alternative dispute resolution*, ADR) in materia bancaria e finanziaria;
- g) istituto di emissione e stabilimento industriale per la produzione di banconote;
- h) tesoriere dello Stato e gestore di servizi, strumenti e sistemi di pagamento, a livello europeo e nazionale;
- i) centro di raccolta, elaborazione e diffusione di statistiche per i fenomeni creditizi e valutari;
- j) istituto di analisi e di ricerca in materia economica e finanziaria.

All'interno dell'Istituto opera, in condizioni di autonomia e indipendenza, l'[Unità di informazione finanziaria per l'Italia](#) (UIF), che svolge funzioni di analisi finanziaria in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo internazionale. L'Unità si avvale dei mezzi finanziari e delle risorse della Banca.

La Banca d'Italia sostiene inoltre il funzionamento dell'[Arbitro Bancario Finanziario](#) (ABF) – sistema di risoluzione alternativa delle controversie che possono sorgere tra i clienti e le banche e gli altri intermediari in materia di operazioni e servizi bancari – fornendo risorse alle Segreterie tecniche e nominando i componenti dei Collegi decidenti.

Il Direttore generale della Banca d'Italia è anche Presidente dell'[Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni](#) (Ivass); insieme a due Consiglieri dell'Ivass, i membri del Direttorio della Banca fanno parte del Direttorio integrato dell'Ivass, presieduto dal Governatore, il quale è competente ad assumere gli atti di rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni istituzionali in materia di vigilanza assicurativa. L'Ivass è autonomo sul piano organizzativo, finanziario e contabile; la Banca contribuisce a delinearne assetti organizzativi e modalità di funzionamento. Per assicurare un più stretto coordinamento con la vigilanza bancaria, sono sviluppate collaborazioni e sinergie nell'utilizzo delle risorse – secondo meccanismi che consentono una coerente ripartizione dei costi – anche grazie al distacco di personale presso l'Ivass e alla messa a disposizione di tecnologie informatiche da parte della Banca.

SINTESI

La gestione della Banca. – Il 31 marzo 2023 l'Assemblea dei Partecipanti, in seduta ordinaria, ha approvato il bilancio di esercizio per l'anno 2022, che si è chiuso con un utile netto di 2,1 miliardi, di cui 1,7 sono stati attribuiti allo Stato (ricomprendendo le imposte, la somma complessivamente destinata allo Stato è stata di 3,0 miliardi). Il risultato lordo prima delle imposte e dell'accantonamento al fondo rischi generali ha mostrato una forte riduzione (da 9,2 miliardi del 2021 a 5,9 del 2022), soprattutto per le maggiori svalutazioni sui titoli valutati al mercato e per la contrazione del margine di interesse, dovuta ai ripetuti rialzi dei tassi di riferimento dell'Eurosistema. La flessione è destinata ad accentuarsi nei prossimi anni, con potenziali perdite lorde nel biennio 2023-24 che potranno essere ampiamente coperte dai fondi patrimoniali disponibili; alle risorse accumulate nel fondo rischi generali nel corso degli anni precedenti per fronteggiare queste eventualità, si è aggiunto nel 2022 un accantonamento di 2,5 miliardi (2 miliardi nel 2021).

Nel 2022 i costi operativi della Banca, definiti secondo i criteri di contabilità analitica condivisi con le altre banche centrali dell'Eurosistema, sono stati pari a 1.664 milioni, in aumento dell'8,3 per cento in termini nominali sull'anno precedente; al netto dell'inflazione i costi sono aumentati dello 0,2 per cento (ma in diminuzione dello 0,5 rispetto al 2018). Sull'incremento hanno inciso in particolare le spese per beni e servizi esterni (6,1 per cento in più in termini reali), soprattutto a causa: dei costi dell'energia; del maggiore utilizzo delle infrastrutture tecnologiche dell'Eurosistema; del più elevato consumo di materie prime legato all'aumentata produzione di banconote nell'anno; della ripresa dei viaggi di lavoro. È in leggero aumento anche la quota di costi che fanno capo ad attività svolte a beneficio di istituzioni esterne, soggette a rimborso o tariffate.

Oltre il 13 per cento dei costi totali della Banca è riconducibile a funzioni acquisite negli ultimi quindici anni; su questo orizzonte temporale la compagine del personale si è comunque ridotta e i costi operativi della Banca sono diminuiti del 7,8 per cento in termini reali, grazie anche alla digitalizzazione delle attività, alla revisione degli assetti organizzativi e alla semplificazione dei processi di lavoro.

La Banca ha definito il proprio *Piano strategico 2023-2025*, delineando le priorità dell'Istituto in un quadro unitario e coerente di governo delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie, con un accresciuto impegno a supporto dell'innovazione e del proprio ruolo a livello europeo e internazionale.

Nel corso del 2022 sono stati attuati vari interventi di riassetto organizzativo. In particolare, è stata istituita la nuova Unità di Supervisione e normativa antiriciclaggio, alle dirette dipendenze del Direttorio, ed è stata rafforzata l'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF), nel suo ruolo di raccordo internazionale e nella dotazione di strumenti statistici e tecnologici. La costituzione del Comitato per la sicurezza cibernetica ha inteso rafforzare il coordinamento delle azioni svolte dalla Banca nel contrastare i rischi cibernetici sul fronte istituzionale e della cooperazione internazionale.

Dal 1° aprile 2022 è entrato in vigore il nuovo modello ibrido di organizzazione del lavoro, accompagnato da un programma di interventi nel campo della gestione delle risorse umane, dei sistemi organizzativi e tecnologici, nonché della logistica.

Alla fine del 2022 la Banca aveva 6.840 dipendenti, circa 200 in più rispetto all'anno precedente, di cui 314 erano in temporaneo distacco o aspettativa presso altri enti e organismi (in particolare, 129 distaccati presso la Banca centrale europea e 48 presso altri organismi internazionali). Anche per il triennio 2023-25, la crescita della compagine è programmata per sostenere la partecipazione a rilevanti progetti a livello di Eurosystema e per rafforzare le attività istituzionali. La consistenza attuale e quella prevista sono peraltro molto inferiori a quelle di quindici o venti anni fa (8.560 dipendenti a fine 2001).

La politica monetaria. – In presenza di crescenti pressioni inflazionistiche l'Eurosystema ha intrapreso un processo di normalizzazione della politica monetaria. Dopo un prolungato periodo di tassi in territorio negativo, il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato i tassi ufficiali a più riprese e per complessivi 375 punti base tra luglio del 2022 e maggio dell'anno in corso.

Nel 2022 sono stati al tempo stesso interrotti, rispettivamente alla fine di marzo e alla fine di giugno, gli acquisti netti di titoli del programma per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP) e del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP). Uno strumento (*Transmission Protection Instrument*, TPI) è stato introdotto per contrastare eventuali situazioni di deterioramento delle condizioni di finanziamento dei paesi dell'area dell'euro non giustificate dai fondamentali macroeconomici, che potrebbero pregiudicare l'ordinata trasmissione della politica monetaria. Per rafforzare la trasmissione degli incrementi dei tassi di riferimento a quelli di mercato, sono stati infine ricalibrati i termini e le condizioni applicati alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3); ciò ha indotto le controparti a rimborsare anticipatamente parte dei finanziamenti concessi dall'Eurosystema.

Le banconote. – L'Istituto ha prodotto 807 milioni di banconote, completando il quantitativo di biglietti riferito al 2021 e avviando la stampa della quota per il 2022. La produzione di banconote è risultata in crescita rispetto al 2021 e al 2020, anni in cui aveva pesato negativamente la pandemia. All'aumento hanno contribuito la progressiva attuazione del piano di rinnovo tecnologico e il miglioramento del clima aziendale, a seguito della riapertura del negoziato sul trattamento normativo ed economico degli addetti alla stamperia. La Banca d'Italia ha inoltre rafforzato il proprio ruolo nell'Eurosystema, sia nelle attività di ricerca e sviluppo propedeutiche alla realizzazione di una futura serie dell'euro, sia negli accordi di cooperazione con altre banche centrali nazionali per incrementare l'efficienza e la resilienza del processo di produzione delle banconote.

Sono in via di completamento i progetti di automazione delle procedure dei servizi di cassa e di aggiornamento delle macchine che selezionano i biglietti. Sono stati istituiti in ambito nazionale tavoli di confronto con i principali soggetti del ciclo del contante e con le altre autorità coinvolte, per individuare possibili iniziative di miglioramento della filiera. La Banca ha infine promosso la creazione dello schema di cambio nazionale per la conversione delle banconote ucraine in euro a favore delle persone sfollate dall'Ucraina.

I sistemi di pagamento. – Nel 2022 è cresciuto l'ammontare di transazioni regolate nelle tre infrastrutture di mercato fornite dall'Eurosistema agli operatori finanziari, in particolare nell'ambito del sistema TARGET Instant Payment Settlement (TIPS). Per quest'ultimo sistema sono stati garantiti la raggiungibilità paneuropea dei prestatori di servizi di pagamento aderenti e il regolamento istantaneo tra valute diverse. Nel quadro del piano di azione del G20 in tema di pagamenti transfrontalieri sono proseguite le attività per rendere interoperabili i sistemi di pagamento e per disegnare infrastrutture centralizzate. Il 20 marzo 2023 è stato completato il progetto di consolidamento delle piattaforme TARGET2 e TARGET2-Securities, armonizzando le diverse componenti dei servizi TARGET, grazie anche a un unico canale di accesso.

La Banca d'Italia ha continuato a partecipare ai lavori, coordinati dalla BCE, sull'emissione dell'euro digitale, anche in vista di un suo possibile utilizzo nel regolamento di operazioni di importo elevato attraverso l'uso di tecnologie innovative. In particolare è stato sperimentato con successo il regolamento in base monetaria di transazioni *delivery versus payment* (DvP) tra una piattaforma basata su tecnologie a registro distribuito (*distributed ledger technologies*, DLT) e TIPS.

La supervisione sui mercati, la sorveglianza sui sistemi e sugli strumenti di pagamento. – L'attività di controllo sulle infrastrutture di mercato e di pagamento si è incentrata sulla valutazione dei rischi esistenti e dei presidi adottati anche per accrescere la resilienza cibernetica delle infrastrutture stesse, tenendo conto delle operazioni di riassetto societario in corso. L'Istituto ha collaborato allo sviluppo della regolamentazione per promuovere l'innovazione finanziaria e per rendere i pagamenti più efficienti, presidiando i rischi insiti nelle nuove tecnologie. La Banca ha inoltre pubblicato la guida operativa sull'attività di sorveglianza e sugli strumenti utilizzati per i gestori di sistemi di pagamento e i fornitori di servizi tecnici; ha adottato, con la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) e l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass), la [guida nazionale TIBER-IT](#) per la conduzione di test di resilienza cibernetica armonizzati a livello europeo da parte degli operatori finanziari italiani; ha contribuito alla definizione del regolamento UE/2022/2554 sulla resilienza operativa digitale del settore finanziario (Digital Operational Resilience Act, DORA).

Nell'area degli strumenti e dei servizi di pagamento al dettaglio sono state analizzate le abitudini di pagamento in Italia, la sicurezza dei pagamenti elettronici, nonché le condizioni di offerta relative ai pagamenti con carta applicate dagli intermediari agli esercenti. L'attività di supervisione si è incentrata sui profili di efficienza dei servizi offerti dalle piattaforme di open banking e sull'avvio dello *Eurosystem oversight framework for electronic payment instruments, schemes and arrangements* (PISA Framework), che estende gli standard della sorveglianza sugli strumenti di pagamento tradizionali alle soluzioni più innovative. In assenza di un quadro normativo armonizzato per la finanza decentralizzata, l'Istituto ha pubblicato una [comunicazione](#) che intende costituire un riferimento per i soggetti operanti nell'ambito delle criptoattività. In tema di supporto all'innovazione sono stati conclusi i lavori della prima *call for proposals* del centro Milano Hub, sono stati avviati quelli per la seconda, nonché le attività per il monitoraggio dei progetti ammessi alla *sandbox* regolamentare.

La vigilanza sugli intermediari bancari e finanziari. – L'azione di vigilanza prudenziale sulle banche e sugli altri intermediari si è sviluppata sulla base delle priorità individuate in sede di pianificazione delle attività; in particolare ha riguardato: (a) il rischio di credito, inclusi gli effetti diretti e indiretti del conflitto in Ucraina sulla qualità dei portafogli bancari; (b) il rischio informatico, nello specifico quello derivante dalle nuove tecnologie applicate alla finanza; (c) la redditività e la sostenibilità dei modelli di business, comprese le ripercussioni dei rischi di liquidità e di mercato sui profili reddituali; (d) il rischio climatico e la finanza sostenibile; (e) gli assetti organizzativi e la governance. In questi e in altri ambiti la Banca d'Italia ha contribuito alla definizione delle politiche, degli standard internazionali e delle norme europee; sono state emanate nuove disposizioni e aggiornate quelle esistenti per adeguare il quadro normativo nazionale a quello europeo. Sono state svolte approfondite analisi trasversali e comparative per l'individuazione dei rischi e per la valutazione dei modelli operativi di diverse categorie di intermediari. Particolarmente intensa è stata l'attività riguardante gli intermediari finanziari non bancari, interessati da interventi regolamentari rilevanti e da importanti sviluppi operativi dovuti alla crescente digitalizzazione della finanza.

La vigilanza in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. – L'Istituto, con la nuova Unità posta alle dirette dipendenze del Direttorio, ha rafforzato l'impegno nel negoziato europeo sul pacchetto AML – con cui si sta ridisegnando profondamente il quadro normativo e istituzionale in materia di antiriciclaggio – e presso l'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA). È stato inoltre avviato l'ammodernamento degli strumenti metodologici, procedurali e informatici a supporto dell'analisi dei rischi (anche settoriali) di riciclaggio.

La gestione delle crisi. – In qualità di autorità di risoluzione nazionale l'Istituto ha preso parte alle attività di diverse istituzioni. In ambito europeo ha partecipato ai confronti sulla revisione della normativa sulla gestione delle crisi e per la protezione dei depositi, contribuendo all'elaborazione di linee guida da parte dell'EBA in materia di risolvibilità degli intermediari e di tutela dei depositanti. All'interno del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism, SRM) ha collaborato con il Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB) alla definizione di politiche e alle attività di pianificazione della risoluzione sulla base di un approccio di graduale affinamento dei contenuti e di crescente coinvolgimento delle banche, anche attraverso esercizi di simulazione.

È stato completato nei tempi stabiliti il ciclo di pianificazione per le banche meno significative, raggiungendo la sostanziale copertura dell'intero sistema, e sono proseguite le attività connesse con la gestione delle crisi verificatesi in passato. L'Istituto ha continuato a gestire le liquidazioni coatte amministrative e volontarie di banche e intermediari finanziari, nonché le liquidazioni giudiziali dei fondi gestiti da società di gestione del risparmio.

La stabilità finanziaria e le politiche macroprudenziali. – In qualità di autorità designata ad attivare politiche macroprudenziali, la Banca ha continuato a valutare l'opportunità di adottare provvedimenti in materia, con particolare riferimento al coefficiente della riserva di capitale anticiclica e alle riserve aggiuntive per le istituzioni identificate come

sistemiche a livello globale o nazionale. Ha inoltre proseguito l'elaborazione di nuovi indicatori e modelli per monitorare i rischi per la stabilità finanziaria in Italia.

L'Istituto nelle diverse sedi internazionali ha contribuito: (a) alla definizione delle politiche di rientro dalle misure di supporto prese in risposta all'emergenza pandemica; (b) alle azioni per rafforzare la resilienza degli intermediari finanziari non bancari; (c) all'esame dei rischi finanziari posti dai cambiamenti climatici; (d) al dibattito su opportunità e rischi legati alla diffusione delle cryptoattività e della finanza decentralizzata.

La ricerca, l'analisi e le relazioni economiche e finanziarie. – Attraverso l'analisi e la ricerca la Banca ha continuato a partecipare alla definizione delle decisioni di politica monetaria dell'Eurosistema, nonché al dibattito sulle misure di politica economica, strutturale e congiunturale, delle autorità europee e nazionali. Nel nuovo scenario, anche legato agli effetti della guerra in Ucraina, alle sanzioni nei confronti della Russia e ai forti rincari dell'energia, è stata intensificata l'attività di ricerca sull'alta inflazione, sui rischi di disancoraggio delle aspettative, sulle misure di rientro dalle politiche monetarie espansive e sulla salvaguardia del meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Sono proseguite in particolare le analisi sulle vulnerabilità finanziarie di imprese e famiglie, sulle prospettive della finanza pubblica, nonché sulle fasi di avanzamento del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR) e delle conseguenti riforme. Nell'ambito del Filone finanziario (Finance Track) del G20 la Banca ha partecipato, in collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle finanze, alle iniziative in materia di stabilità e di regolamentazione finanziaria e ai gruppi di lavoro sul coordinamento delle politiche economiche, sull'architettura finanziaria internazionale, sulle infrastrutture, sulla promozione degli investimenti privati nei paesi africani e sull'inclusione finanziaria.

Le statistiche. – Il numero di accessi alle statistiche della Banca d'Italia divulgate attraverso la Base dati statistica (BDS) è aumentato notevolmente, grazie anche alle nuove e più interattive modalità di fruizione delle informazioni. Si è intensificato l'impegno nelle iniziative internazionali a carattere statistico riguardanti soprattutto i temi del cambiamento climatico e della finanza sostenibile, nonché il progetto *Integrated Reporting Framework* (IReF), che intende realizzare un modello integrato di raccolta dei dati bancari a livello europeo.

In collaborazione con l'Istat si è conclusa l'attività finalizzata alla misurazione dei flussi economici generati dalle multinazionali e alla registrazione coerente degli stessi per la produzione di stime affidabili del PIL, del reddito nazionale e della bilancia dei pagamenti.

I servizi per lo Stato. – Lo scorso anno la Banca ha eseguito circa 143 milioni di operazioni di incasso e pagamento, in aumento rispetto all'anno precedente per effetto dell'erogazione dell'assegno unico e universale per conto dell'INPS. Ha inoltre effettuato per conto del MEF collocamenti di titoli di Stato per circa 420 miliardi di euro.

L'accentramento della funzione di tesoreria in un'unica struttura organizzativa – con riferimento anche alla gestione dei pignoramenti in precedenza curati dalle Filiali – è stato completato, determinando un forte aumento dell'efficacia operativa.

La normativa primaria sui servizi di tesoreria svolti per conto dello Stato è stata profondamente ammodernata in coerenza con le programmate innovazioni delle procedure e dei sistemi informatici, che saranno operative nel corso del 2024.

La tutela della clientela e l'educazione finanziaria. – L'impegno della Banca d'Italia per la tutela dei clienti di banche e società finanziarie è proseguito nei vari ambiti di competenza: normativo, di vigilanza sugli intermediari, di ascolto e offerta di meccanismi di risoluzione delle controversie, di supporto alle iniziative educative e informative, nonché di partecipazione ai principali gruppi e consessi tematici, anche a livello internazionale. I controlli sul comportamento degli intermediari hanno interessato oltre 100 soggetti; nei casi di addebito di oneri non dovuti gli intermediari hanno restituito alla clientela complessivamente 95 milioni di euro. Con riferimento agli strumenti di tutela individuale sono stati esaminati oltre 12.000 esposti, con un tempo medio di risposta di 18 giorni. L'Arbitro Bancario Finanziario ha definito 17.300 ricorsi, con una durata media della procedura di 120 giorni (137 nel 2021), significativamente al di sotto di quella massima prevista dalla normativa.

Tra le iniziative per l'educazione e l'inclusione finanziaria, alle tradizionali attività destinate alle scuole si sono aggiunti progetti indirizzati a specifici gruppi sociali e occupazionali (ad es. artigiani, piccoli imprenditori, migranti). Il numero medio mensile di visitatori unici del portale *L'Economia per tutti* è quasi triplicato, da circa 23.000 del 2021 a 62.000.

Gli investimenti sostenibili, l'impegno per l'ambiente, la cultura e la società. – Nel *Piano strategico 2023-2025* l'Istituto si è impegnato a promuovere i temi della sostenibilità non solo nell'azione di vigilanza, nella ricerca economica, nell'educazione finanziaria, ma anche nelle scelte aziendali e di investimento.

Nell'anno la Banca ha esteso il ricorso a criteri di sostenibilità, in precedenza utilizzati solo nella selezione dei titoli, anche alla fase iniziale di composizione del portafoglio (allocazione strategica). Inoltre, con riferimento alla selezione dei titoli privati, l'Istituto ha avviato l'utilizzo di indicatori climatici prospettici per affinare la valutazione sia delle aziende sia dei rischi associati alla transizione a un'economia a basse emissioni di gas serra (cfr. *Il rapporto sugli investimenti sostenibili e sui rischi climatici* sul 2022).

Le emissioni di anidride carbonica della Banca si sono ridotte del 2 per cento rispetto all'anno precedente (22 per cento in meno sul 2019), soprattutto grazie al minore consumo di combustibili per riscaldamento, in parte dovuto alle misure introdotte dalla legislazione nazionale. Dal 2023 tutti i rifiuti costituiti da banconote logore triturate sono inviati a impianti di termovalorizzazione, in linea con le decisioni assunte nell'ambito dell'Eurosistema.

Sono stati finanziati numerosi progetti di utilità sociale ed erogati contributi straordinari per fronteggiare la crisi umanitaria conseguente al conflitto in Ucraina.

1. LA GESTIONE DELLA BANCA

Gli organi della Banca d'Italia

L'Assemblea dei Partecipanti al capitale e le quote di partecipazione. – Il 31 marzo 2022 l'Assemblea, tenutasi anche in seduta straordinaria¹, ha modificato lo Statuto per recepire la modifica introdotta dalla legge di bilancio per il 2022 (L. 234/2021) che aveva elevato, dal 1° gennaio 2022, dal 3 al 5 per cento il limite massimo² di quote del capitale detenibili da un singolo Partecipante. Nell'occasione, sono state inoltre introdotte alcune ulteriori modifiche statutarie concernenti i compiti di controllo contabile attribuiti al Collegio sindacale, le modalità di voto e l'utilizzo dei sistemi di comunicazione a distanza per le riunioni degli organi collegiali. Il nuovo Statuto della Banca è stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica del successivo 27 giugno.

Nel corso del 2022 sono state scambiate quote di partecipazione al capitale della Banca per un valore complessivo di 942 milioni di euro, pari al 12,5 per cento del totale (7,5 miliardi di euro, rappresentato da 300.000 quote del valore nominale di 25.000 euro); considerando anche le fusioni per incorporazione che hanno interessato alcuni Partecipanti, i trasferimenti hanno riguardato nell'anno circa il 15,6 per cento del capitale. Al 31 dicembre 2022 i Partecipanti erano 173 (uno in meno rispetto alla fine del 2021) e al 19 febbraio 2023, come già dodici mesi prima, nessuna quota di partecipazione superava la soglia statutaria oltre la quale non spettano dividendi sugli utili dell'esercizio precedente.

Nel mese di giugno del 2022 i Partecipanti al capitale, riuniti nelle Sedi di Torino, Firenze, Napoli e Roma per l'elezione dei rispettivi Consiglieri superiori, hanno nominato, presso la Sede del capoluogo piemontese, Alberto Bertone in sostituzione di Lodovico Passerin d'Entrèves, non più rinnovabile per raggiunti limiti di mandato; nelle altre Sedi sono stati confermati, rispettivamente, Franca Maria Alacevich, Marco Zigon e Marco D'Alberti. Quest'ultimo si è poi dimesso in settembre, a seguito della sua nomina a Giudice costituzionale, ed è stato quindi sostituito, nell'aprile 2023, da Massimo Luciani, nominato Consigliere superiore dai Partecipanti riuniti in Assemblea presso la Sede di Roma. Nel mese di maggio è stata confermata Donatella Sciuto presso la Sede di Milano.

Il 31 marzo 2023 l'Assemblea ha approvato il **bilancio di esercizio** sul 2022 e l'attribuzione alla Deloitte & Touche spa dell'incarico di revisione contabile³ per gli esercizi 2023-27.

¹ In seduta ordinaria i Partecipanti hanno approvato il bilancio sul 2021 e rinnovato le nomine e i compensi di Consiglieri superiori e Sindaci (cfr. il capitolo 1: *La gestione della Banca* nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2021).

² Limite – introdotto con la L. 5/2014 che ha riformato il capitale della Banca – oltre il quale non si percepisce il dividendo.

³ Per effetto della modifica statutaria, cessando l'effetto della disposizione transitoria contenuta nell'art. 43 del nuovo Statuto, con il nuovo incarico la società di revisione assumerà anche il compito della verifica della contabilità in corso d'anno.

Il Consiglio superiore. – Nel 2022 il Consiglio superiore si è riunito 11 volte in seduta ordinaria, adottando 193 delibere. In particolare, nel mese di febbraio ha approvato il progetto di bilancio e la destinazione dell'utile relativi al 2021, poi sottoposti all'Assemblea del 31 marzo. Le altre decisioni hanno riguardato, in prevalenza, l'amministrazione del personale, le risultanze delle attività di revisione interna, le iniziative concernenti l'alienazione di immobili per importi superiori a un milione di euro e la revisione degli assetti organizzativi della Banca. Il Consiglio ha inoltre vagliato i requisiti dei nuovi Partecipanti al capitale secondo le previsioni dell'art. 3 dello Statuto e approvato gli avvicendamenti dei Reggenti e dei Consiglieri presso Sedi e Succursali. Ha infine deliberato gli stanziamenti di somme a scopo di beneficenza e interesse pubblico (cfr. il paragrafo: *Il sostegno sociale* del capitolo 14).

Per quanto riguarda l'operatività dei comitati del Consiglio, nell'anno il Comitato nomine si è riunito una volta, ai sensi dell'art. 15, comma 5, dello Statuto della Banca, per l'accertamento dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei candidati alla carica di Consigliere superiore, da sottoporre alle assemblee dei Partecipanti convocate presso le Sedi di Torino, Firenze, Roma e Napoli⁴. Il Comitato sull'identità e l'immagine della Banca e il Comitato consultivo sulla revisione interna si sono riuniti, rispettivamente, due e quattro volte.

Il Collegio sindacale. – Il Collegio sindacale⁵ – riunitosi 15 volte, di cui una presso la Sede di Palermo e una presso la Sede di Cagliari – ha svolto funzioni di controllo sull'amministrazione della Banca per l'osservanza della legge, dello Statuto e del Regolamento generale; ha esaminato il bilancio ed espresso il proprio parere sulla destinazione dell'utile netto. Ha inoltre verificato la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione; dalla data di decorrenza del nuovo contratto di revisione dei conti questi ultimi due compiti – a seguito delle modifiche statutarie approvate in corso d'anno – sono stati affidati alla società di revisione esterna.

Il Direttorio. – Lo scorso anno si sono tenute 46 riunioni collegiali del Direttorio, dedicate all'esame di provvedimenti relativi all'esercizio di funzioni pubbliche attribuite alla Banca per il perseguimento di finalità istituzionali, e sono state adottate 484 decisioni. I componenti del Direttorio hanno inoltre partecipato a 23 riunioni del Direttorio integrato dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass), nel corso delle quali sono state assunte 99 decisioni.

⁴ Il Comitato nomine si è poi riunito nel mese di gennaio 2023 per la verifica dei requisiti dei candidati alla carica di Consigliere superiore della Sede di Roma da eleggere nell'Assemblea prevista per il successivo mese di aprile.

⁵ L'Assemblea dei Partecipanti, nella seduta ordinaria del 31 marzo 2022, ha rinnovato nelle cariche il Presidente del Collegio sindacale Gaetano Presti e i Sindaci effettivi Giuliana Birindelli e Anna Lucia Muserra. Ha inoltre integrato il Collegio, in relazione ai raggiunti termini di mandato, dei Sindaci Sandro Sandri e Lorenzo De Angelis, nominando quali nuovi membri effettivi Giovanni Liberatore e Giuseppe Melis, e membri supplenti Paola Chirulli e Andrea Nervi.

Il Piano strategico

La Banca d'Italia formula periodicamente un Piano per esplicitare gli indirizzi della propria azione, le priorità strategiche verso cui riallocare le risorse e i miglioramenti organizzativi e gestionali da realizzare per una maggiore efficienza.

Il *Piano strategico 2023-2025* si articola in cinque obiettivi da perseguire attraverso specifici piani di azione, che coinvolgono tutte le strutture della Banca:

- a) potenziare l'impegno per un sistema finanziario stabile e sicuro, con azioni focalizzate sul presidio dei rischi per gli intermediari, sullo sviluppo del FinTech, sul contrasto all'illegalità nel settore finanziario e sulla resilienza cibernetica del sistema finanziario;
- b) promuovere l'innovazione economica e finanziaria in Italia e in Europa, attraverso il contributo alla possibile introduzione dell'euro digitale, al progetto dell'Eurosistema *Integrated Reporting Framework* (IReF) e al rinnovamento delle infrastrutture di pagamento, potenziando inoltre la funzione statistica, la ricerca a sostegno delle politiche economiche in Italia e in Europa e valorizzando la propria presenza sul territorio;
- c) rafforzare la tutela dei clienti dei servizi bancari e finanziari e il dialogo con l'esterno, potenziando la vigilanza di tutela, le iniziative dirette al pubblico di educazione finanziaria e di diffusione della conoscenza delle attività della Banca, nonché le proprie capacità di comunicazione;
- d) accrescere l'impegno per l'ambiente, intensificando le iniziative complessive in tema di finanza sostenibile e di contrasto ai cambiamenti climatici e riducendo l'impronta ambientale della Banca;
- e) rendere l'organizzazione sempre più inclusiva, efficiente e capace di innovare, attraverso il potenziamento delle competenze e la valorizzazione delle diversità, l'impiego esteso di tecnologie digitali, il consolidamento del nuovo modello di lavoro ibrido, la razionalizzazione degli assetti organizzativi e dei processi operativi.

Il progresso delle attività e l'attualità della strategia saranno oggetto di monitoraggio periodico.

Gli interventi organizzativi

Nel 2022 hanno trovato attuazione i progetti di riforma di cui si è già dato conto nella Relazione dello scorso anno.

Nel mese di giugno è stata costituita la nuova Unità di Supervisione e normativa antiriciclaggio, alle dirette dipendenze del Direttorio. L'intervento intende presidiare la crescente complessità dei compiti di vigilanza antiriciclaggio, favorire un indirizzo unitario della funzione, nonché assicurare un coordinamento efficace con la costituenda autorità europea per l'antiriciclaggio e il contrasto al finanziamento del terrorismo (Authority for Anti-Money Laundering and Countering the Financing of Terrorism, AMLA).

In aprile è stato costituito il Comitato per la sicurezza cibernetica, con compiti di coordinamento delle attività in materia di rischio cibernetico sul fronte istituzionale e della cooperazione internazionale; con l'intervento è stata separata la responsabilità per le iniziative in materia di sicurezza cibernetica del sistema finanziario da quella sulla resilienza cibernetica interna alla Banca, affidata al Comitato rischi operativi.

Nel mese di settembre sono state costituite sette nuove Divisioni nelle Sedi di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia, dedicate ai compiti connessi con il sistema interno di valutazione del rischio di credito dei prestiti conferiti come garanzia nelle operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema (*In-house Credit Assessment System*, ICAS); l'intervento mira a sostenere il previsto ampliamento di utilizzo dell'ICAS e a rafforzare l'attività di controllo sui prestiti bancari attraverso il contributo della rete territoriale.

In ottobre è stata costituita la nuova Divisione Centro per l'innovazione Milano Hub, collocata a Milano e inserita nel Dipartimento Circolazione monetaria e pagamenti al dettaglio. La Divisione è responsabile della programmazione, del coordinamento e dell'attuazione delle iniziative progettuali dell'Hub; cura la gestione delle *calls for proposals* e la selezione dei partecipanti alle commissioni di valutazione dei progetti e dei team di esperti chiamati ad assistere gli operatori nello sviluppo dei progetti selezionati. Inoltre si occupa dei rapporti con gli operatori di mercato, le aziende innovative e il mondo accademico.

Nello stesso mese sono state anche definite modifiche agli assetti dell'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF), attuate a febbraio del 2023. Nello specifico sono state potenziate le attività in campo informatico, statistico ed econometrico, concentrando i compiti di gestione e di analisi dei dati in un nuovo Servizio Valorizzazione delle informazioni e innovazione tecnologica. L'attività del Servizio Analisi e rapporti istituzionali (ridenominato Normativa e rapporti istituzionali) viene focalizzata sull'attività normativa, sui rapporti con le unità di informazione finanziaria estere (*financial intelligence units*, FIU), sulle segnalazioni transfrontaliere, nonché sui rapporti con le altre autorità internazionali tra cui la costituenda AMLA. All'interno del Servizio Operazioni sospette è stata costituita un'ulteriore Divisione dedicata all'attività di analisi del numero crescente di segnalazioni di operazioni sospette che pervengono all'Unità.

Sul sito internet è disponibile l'[organigramma](#) della Banca d'Italia.

Gli assetti attuali sono il frutto di un'evoluzione dei compiti istituzionali. Interventi legislativi e cambiamenti del contesto esterno hanno comportato negli anni l'attribuzione alla Banca d'Italia di nuove funzioni, determinato lo sviluppo di altre già esercitate solo in forma embrionale e reso necessaria la rimodulazione di quelle tradizionalmente svolte (cfr. il riquadro: *Le nuove funzioni svolte dalla Banca e i principali sviluppi organizzativi negli ultimi quindici anni*); in alcuni casi sono state istituite nuove strutture, in altri sono state adattate quelle esistenti.

LE NUOVE FUNZIONI SVOLTE DALLA BANCA E I PRINCIPALI SVILUPPI ORGANIZZATIVI NEGLI ULTIMI QUINDICI ANNI

Gli interventi legislativi e l'evoluzione del contesto istituzionale europeo hanno comportato negli ultimi quindici anni l'attribuzione alla Banca d'Italia di nuove funzioni, che in alcuni casi sono state alla base di specifici interventi organizzativi.

In materia di antiriciclaggio il D.lgs. 231/2007 ha disposto la soppressione dell'Ufficio italiano dei cambi e l'istituzione dell'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF), che opera con risorse finanziarie e con personale della Banca: 139 risorse *full time equivalent* (FTE) nel 2022; la UIF, che lo scorso anno è stata interessata da un intervento di riorganizzazione, presenta una propria rendicontazione annuale. Al fine di potenziare il ruolo della Banca quale autorità di vigilanza di settore, nel 2022 è stata costituita una nuova struttura organizzativa denominata Unità di Supervisione e normativa antiriciclaggio, che alla fine dell'anno aveva a disposizione 46 FTE (per la descrizione delle attività, cfr. il capitolo 7: *La vigilanza in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo*).

Con delibera CICR del 29 luglio 2008 è stato affidato alla Banca d'Italia il compito di curare l'organizzazione dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), un sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra i clienti e le banche o gli altri intermediari finanziari (165 FTE nel 2022). L'ABF si articola in sette Collegi: a quelli iniziali di Milano, Napoli e Roma, nel 2016 si sono aggiunti i Collegi di Bari, Bologna, Palermo e Torino. Sempre con riferimento alla tutela della clientela, meritano di essere menzionate la stipula nel 2007 di un memorandum tra la Banca d'Italia e il Ministero della Pubblica Istruzione per potenziare l'educazione finanziaria, nonché la partecipazione al Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, istituito nel 2017; questa funzione si è ampliata nel tempo, fino a impegnare 77 FTE lo scorso anno. Dal 2010 è stato ulteriormente consolidato, ai sensi del D.lgs. 141/2010, il ruolo della Banca come autorità di vigilanza in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali per le operazioni e i servizi bancari e finanziari (64 FTE). In relazione allo sviluppo delle attività di tutela, educazione finanziaria e trasparenza, nel 2020 è stato costituito un Dipartimento dedicato (cfr. il capitolo 13: *La tutela della clientela e l'educazione finanziaria*).

Nel quadro delineato dalla direttiva UE/2013/36 (Capital Requirements Directive, CRD4) e dal regolamento UE/2013/575 (Capital Requirements Regulation, CRR), che per la prima volta hanno introdotto strumenti macroprudenziali armonizzati per il settore bancario, la Banca d'Italia è stata individuata dall'art. 53-ter del D.lgs. 385/1993 (Testo unico bancario, TUB) come l'autorità designata ad applicare tali strumenti nel nostro paese e nel 2014 è stato istituito il Servizio Stabilità finanziaria. Le attività legate a questo nuovo compito hanno assorbito lo scorso anno 62 FTE (cfr. il capitolo 9: *La stabilità finanziaria e le politiche macroprudenziali*).

Nell'ambito del Meccanismo di risoluzione unico, istituito con regolamento UE/2014/806, la Banca è stata designata dal D.lgs. 72/2015 autorità di risoluzione nazionale per l'Italia, con compiti di gestione e risoluzione delle crisi nei confronti di intermediari bancari e non (52 FTE nel 2022). Per assicurare la necessaria indipendenza della funzione, nel 2015 è stata costituita una struttura organizzativa dedicata, denominata Unità di Risoluzione e gestione delle crisi. Quest'ultima, oltre a svolgere i nuovi compiti nell'ambito dell'attività di risoluzione, ha assorbito anche quelli di gestione delle procedure di liquidazione e revoca già esercitati dalla Banca (cfr. il capitolo 8: *La gestione delle crisi*).

Dal 2013 l'Istituto ha avviato un sistema interno per la valutazione del rischio di credito dei prestiti conferiti come garanzia delle operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema (cfr. il capitolo 2: *La politica monetaria*). Questa funzione, svolta anche da altre banche centrali del SEBC, lo scorso anno ha impegnato 40 FTE.

L'intensificarsi dell'impiego delle tecnologie digitali all'interno del sistema finanziario ha determinato l'incremento di un impegno specifico (18 FTE nel 2022) a sostegno dello sviluppo dell'innovazione digitale nel mercato finanziario; a partire dal 2017 sono stati istituiti il canale FinTech (canale informale), la *sandbox* regolamentare (spazio di sperimentazione, in forza del decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze del 30 aprile 2021) e il centro per l'innovazione Milano Hub (cfr. il capitolo 5: *La supervisione sui mercati, la sorveglianza sui sistemi e sugli strumenti di pagamento*).

Considerando i soli dipendenti FTE direttamente impiegati nelle attività istituzionali, nel 2022 quelli addetti alle nuove funzioni descritte sono stati pari a 663 unità. Nei quindici anni considerati, pur in presenza dello sviluppo di nuovi compiti, la digitalizzazione delle attività, la semplificazione dei processi di lavoro e la revisione degli assetti organizzativi hanno comunque consentito complessivamente nel medesimo periodo una riduzione di 787 FTE (da 7.325 nel 2007 a 6.539 nel 2022)¹.

L'insieme dei mutamenti organizzativi ha del resto coinvolto anche altre attività fondamentali per la Banca, profondamente rinnovate nelle loro modalità di esercizio da interventi normativi o da scelte adottate a livello Eurosistema. Tra le attività maggiormente coinvolte rilevano: la politica monetaria, la produzione e la gestione delle banconote, la gestione delle infrastrutture di pagamento – in particolare di quelle europee dedicate ai pagamenti all'ingrosso, alle transazioni in titoli e al regolamento dei pagamenti istantanei e delle infrastrutture che consentono il colloquio telematico tra Pubbliche amministrazioni e banche – la supervisione sui mercati, la sorveglianza sui sistemi e sugli strumenti di pagamento, la produzione di statistiche. Un profondo cambiamento ha interessato anche la vigilanza prudenziale sulle banche, svolta dal novembre 2014 nell'ambito del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM), istituito con i regolamenti UE/2013/1024 e UE/2014/468, che ha condotto a una ricomposizione delle attività e delle risorse. Alla semplificazione e alla razionalizzazione di molti processi si è affiancato un impegno crescente nelle attività connesse con la partecipazione ai vari consessi internazionali, in particolare dell'Eurosistema, dove vengono ora assunte le principali decisioni.

¹ Il dato include anche gli FTE addetti alle attività strumentali, di supporto segretariale e di direzione.

Il presidio dei rischi e i controlli interni

I rischi e la continuità operativa. – La Banca si avvale di un sistema di gestione del rischio operativo (*Operational Risk Management, ORM*) per prevenire il manifestarsi di eventi avversi e contenerne gli eventuali impatti operativi, reputazionali e patrimoniali. Le connesse attività – di identificazione dei rischi, valutazione dell'adeguatezza dei controlli, stima della probabilità di accadimento degli eventi avversi e dell'intensità

degli impatti – sono condotte insieme a quelle di gestione della continuità operativa, per assicurare lo svolgimento dei processi di lavoro senza interruzioni e con i livelli di qualità e sicurezza previsti⁶.

Nel 2022 le attività di aggiornamento dei profili di rischio operativo hanno interessato circa il 15 per cento dei processi critici censiti e hanno tenuto conto dei fattori di cambiamento interni (ad es. il modello di lavoro ibrido) ed esterni (ad es. le minacce cibernetiche e gli scenari di crisi energetica).

L'analisi degli incidenti operativi permette il continuo miglioramento del sistema ORM. Nel 2022 sono stati segnalati 76 incidenti (di cui 3 con impatto alto, 7 con impatto medio, 36 con impatto contenuto e 30 senza conseguenze), in diminuzione rispetto all'anno precedente. Gli eventi di impatto alto sono stati intercettati e gestiti dalle strutture coinvolte; hanno riguardato le segnalazioni statistiche e la gestione delle riserve valutarie e delle attività finanziarie di terzi.

Specifici presidi di continuità operativa sono previsti per i processi la cui interruzione produrrebbe impatti elevati in un breve arco temporale. Nel 2022 è stato esteso il perimetro dei processi cui applicare le politiche di *business continuity* della Banca ed è stato ampliato l'orizzonte temporale di riferimento, in linea con quello utilizzato nell'ambito del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) e dell'SSM.

È inoltre proseguita la partecipazione ai sistemi di gestione dei rischi operativi e della continuità operativa del SEBC e dell'SSM. In ambito Eurosystema, infine, la Banca contribuisce anche alla definizione delle specifiche politiche per il rafforzamento della gestione dei rischi operativi e della resilienza cibernetica dei servizi TARGET.

L'attività di revisione interna. – Il piano delle attività di revisione per il 2022 è stato completato con 32 verifiche su processi, infrastrutture informatiche, strutture organizzative della Banca e componenti nazionali di processi comuni nell'ambito del SEBC e dell'SSM. Le revisioni hanno interessato 11 Filiali su 38 e 26 Servizi dell'Amministrazione centrale su 43, coinvolgendo tutti i Dipartimenti.

Il piano ha previsto interventi legati a temi di crescente attualità e rilevanza per la Banca quali: (a) la responsabilità sociale (relativamente alla riduzione dell'impatto ambientale, all'inclusione, all'accessibilità dei servizi erogati alla collettività); (b) le misure per gestire la fase post-pandemia; (c) gli effetti delle riforme organizzative attuate nell'ultimo biennio; (d) i meccanismi di funzionamento aziendale (con specifico riguardo al coordinamento interno, alle relazioni con l'esterno, alla gestione del personale). Nell'Amministrazione centrale le revisioni hanno riguardato: (a) l'attività di vigilanza e di supervisione sui mercati e sui sistemi di pagamento; (b) l'analisi del fabbisogno e della liquidità del Tesoro; (c) la produzione delle banconote; (d) il sistema di compensazione BI-Comp; (e) la promozione dell'educazione finanziaria sul territorio; (f) il governo della sicurezza informatica e la gestione del software sulle postazioni di lavoro; (g) la

⁶ Le iniziative in materia sono promosse e coordinate dal Comitato rischi operativi, che ne verifica anche lo stato di attuazione e l'integrazione nei meccanismi di pianificazione strategica aziendale. Il Collegio sindacale è destinatario di un'informativa periodica.

valutazione, nell'attività di vigilanza, del rischio informatico degli intermediari diversi dalle banche. Altri interventi hanno interessato il nuovo modello di organizzazione del lavoro in Banca e l'attività di amministrazione interna.

Nell'ambito del SEBC e dell'SSM sono state condotte revisioni: (a) sul processo di comunicazione dell'Eurosistema; (b) sulla gestione delle garanzie prestate a fronte delle operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema; (c) sulla distribuzione delle banconote; (d) sulla gestione delle crisi bancarie.

Nella rete territoriale gli interventi revisionali hanno riguardato il complesso delle attività svolte da quattro Filiali e, per un campione di strutture, l'attività di promozione dell'educazione finanziaria.

Gli interventi condotti hanno evidenziato una complessiva tenuta del sistema di gestione dei rischi e dei controlli della Banca. L'adozione del modello di lavoro ibrido non ha determinato ritardi nell'assolvimento dei compiti né difficoltà operative. Nei casi in cui sono state individuate esigenze di miglioramento, le unità organizzative responsabili hanno intrapreso piani di azione, la cui realizzazione è costantemente monitorata.

Il periodico esercizio di autovalutazione della funzione di revisione interna ha mostrato che le attività svolte sono conformi agli standard e al codice etico riconosciuti a livello internazionale.

Etica, prevenzione della corruzione, trasparenza, protezione dei dati personali

Lo scorso anno è proseguito il percorso avviato nel 2021 per recepire gli indirizzi della Banca centrale europea, potenziando le misure di contenimento dei rischi di abuso di informazioni riservate e quelle indirizzate alla gestione dei conflitti di interesse, anche in fase di cessazione dal servizio, nonché quelle volte a garantire parità di trattamento nei rapporti con soggetti esterni.

Nel novembre 2022 il quadro etico di riferimento per le alte cariche della BCE è stato modificato, introducendo nel Codice di condotta disposizioni stringenti in tema di investimenti finanziari. Le nuove regole, in vigore da gennaio del 2023, si applicano ai membri del Direttorio che ricoprono incarichi in organi di vertice della BCE.

Con il D.lgs. 24/2023 è stata data attuazione alla direttiva UE/2019/1937 in materia di whistleblowing. Sono in corso gli approfondimenti per adeguare la normativa interna e le procedure alla nuova disciplina.

È stato pubblicato il *Piano triennale di prevenzione della corruzione 2022-2024*. Nel 2022 si è conclusa la valutazione dei processi del Dipartimento Circolazione monetaria e pagamenti al dettaglio e sono state varate misure per rafforzare i presidi esistenti.

La Banca ha realizzato diverse iniziative per accrescere la sensibilità del personale sui temi dell'etica e dell'integrità e per consolidare la cultura della legalità.

La trasparenza e la protezione dei dati personali. – Nell’anno il Responsabile della protezione dei dati ha fornito consulenza alle strutture dell’Istituto sulle problematiche connesse con il trattamento dei dati personali nell’attività ordinaria. Ha inoltre effettuato: (a) il monitoraggio delle informazioni contenute nel Registro dei 216 trattamenti gestiti all’interno dell’Istituto; (b) l’istruttoria di 10 valutazioni di impatto, preliminari all’avvio di nuove procedure che implicano l’utilizzo di dati personali; (c) l’analisi di 51 segnalazioni di potenziali violazioni dei dati personali. Si è inoltre data risposta a 11 istanze di accesso civico generalizzato e a 9 richieste di accesso e cancellazione di dati personali.

Con le altre autorità nazionali è stato organizzato un seminario sul tema della tutela dei dati personali nella Pubblica amministrazione a quattro anni dall’entrata in vigore del regolamento UE/2016/679 (General Data Protection Regulation, GDPR).

La comunicazione

La comunicazione istituzionale e pubblica. – Nell’ambito delle attività di promozione delle iniziative della Banca dedicate a sostenere lo sviluppo digitale del mercato finanziario, si sono tenuti due eventi: il primo per presentare i dieci progetti ammessi alla *call for proposals* 2021 del centro per l’innovazione Milano Hub; il secondo per lanciare la nuova *call for proposals* per il 2022 (cfr. il paragrafo: *Il sostegno all’innovazione digitale* del capitolo 5).

Con riferimento alle attività di tutela dei clienti dei servizi bancari e finanziari e a quelle di educazione finanziaria sono state organizzate iniziative rivolte al pubblico, all’accademia e alle associazioni dei consumatori e di categoria, utilizzando i contatti con i media tradizionali e i canali social. L’Istituto ha partecipato a due campagne nazionali per sensibilizzare il pubblico sulla sicurezza cibernetica e sulla prevenzione delle frodi online. La prima – realizzata in collaborazione con l’Associazione bancaria italiana (ABI), l’Ivass e alcune aziende del settore bancario, con il patrocinio del Garante per la protezione dei dati personali – è stata diffusa su media digitali e piattaforme di streaming; la seconda campagna è stata lanciata con l’ABI e la Polizia di Stato e si è concentrata sul reato di *money muling*⁷. I temi della finanza sostenibile e dell’integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governo societario (*environmental, social and governance, ESG*) nei processi aziendali delle banche sono stati oggetto di interventi pubblici dei membri del Direttorio e di pubblicazioni di ricerca. In un incontro con la stampa è stato presentato il primo *Rapporto sugli investimenti sostenibili e sui rischi climatici* (cfr. il paragrafo: *Gli investimenti finanziari sostenibili* del capitolo 14).

Nell’anno sono stati pubblicati 226 comunicati stampa ed è proseguita l’attività di informazione rivolta ai media tradizionali in relazione ai 112 interventi esterni effettuati da esponenti dell’Istituto. In particolare il Governatore ha rilasciato 12 interviste (di cui 6 a media internazionali) e ha tenuto 24 interventi. Il Direttore generale e gli altri membri del Direttorio hanno complessivamente rilasciato 8 interviste ed effettuato 49 interventi. Altri rappresentanti della Banca hanno tenuto 19 interventi.

⁷ Si tratta del reclutamento da parte di criminali di persone che forniscono la propria identità per aprire conti ed effettuare trasferimenti di danaro a scopo di riciclaggio. È un reato in cui si può essere coinvolti anche inconsapevolmente.

Le audizioni della Banca d'Italia. – La Banca d'Italia assicura un'attività di alta consulenza al Parlamento attraverso la partecipazione di propri rappresentanti alle audizioni parlamentari su tematiche economico-finanziarie. Nel corso del 2022 e fino a maggio del 2023 sono state presentate 3 memorie scritte⁸ ed effettuate 16 audizioni⁹.

⁸ *Risoluzione Zanichelli n. 7-00748 recante iniziative volte a tutelare il risparmio privato e a favorire il suo impiego nell'economia reale*, memoria della Banca d'Italia, 6^a Commissione permanente (Finanze), Camera dei deputati, Roma, 25 gennaio 2022; *Indagine conoscitiva sulla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2022*, memoria della Banca d'Italia per la Commissione speciale per l'esame degli atti urgenti presentati dal Governo, Senato della Repubblica, Roma, 9 novembre 2022; *Proposta di legge AC 75 "Delega al Governo per la riforma fiscale"*, memoria della Banca d'Italia, 6^a Commissione permanente (Finanze), Camera dei deputati, Roma, 18 maggio 2023.

⁹ *Audizione del Direttore generale della Banca d'Italia Luigi Federico Signorini*, Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, Palazzo San Macuto, Roma, 8 febbraio 2022 (nell'audizione è stato in particolare rappresentato il ruolo della Banca relativamente alla segnalazione alla clientela da parte delle banche della possibilità di acquisto, attraverso i propri sportelli, di diamanti da società terze specializzate); *Disegni di legge nn. 2307, 50 e 1154. Insegnamento dell'educazione economica e finanziaria*, audizione della Capo del Dipartimento Tutela della clientela ed educazione finanziaria della Banca d'Italia M. Bianco, 7^a Commissione (Istruzione pubblica e beni culturali), Senato della Repubblica, Roma, 23 febbraio 2022; *Disegno di legge C. 3496, conversione in legge del Decreto legge 1° marzo 2022 n. 17, recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali*, testimonianza del Capo del Servizio Struttura economica della Banca d'Italia F. Balassone, Commissioni riunite 8^a (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e 10^a (Attività produttive, commercio e turismo), Camera dei deputati, Roma, 15 marzo 2022; *Giornata mondiale dei diritti dei consumatori*, intervento del Direttore generale della Banca d'Italia e Presidente dell'Ivass L.F. Signorini, Commissione parlamentare di inchiesta sulla tutela dei consumatori e degli utenti, Palazzo San Macuto, Roma, 15 marzo 2022; *Audizione della Capo del Dipartimento Tutela della clientela ed educazione finanziaria della Banca d'Italia Magda Bianco*, Commissione parlamentare di inchiesta sulla tutela dei consumatori e degli utenti, Camera dei deputati, Roma, 5 aprile 2022 e *Seguito dell'audizione del 5 aprile 2022 della Capo del Dipartimento Tutela della clientela ed educazione finanziaria della Banca d'Italia Magda Bianco*, Commissione parlamentare di inchiesta sulla tutela dei consumatori e degli utenti, Camera dei deputati, Roma, 21 aprile 2022; *Audizione preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2022*, testimonianza del Capo del Servizio Struttura economica della Banca d'Italia F. Balassone, Commissioni riunite 5^a della Camera dei deputati (Bilancio, tesoro e programmazione) e 5^a del Senato della Repubblica (Programmazione economica e bilancio), Camera dei deputati, Roma, 14 aprile 2022; *Audizione preliminare all'esame della manovra economica per il triennio 2023-2025*, testimonianza del Capo del Servizio Struttura economica della Banca d'Italia F. Balassone, Commissioni riunite 5^a della Camera dei deputati (Bilancio, tesoro e programmazione) e 5^a del Senato della Repubblica (Programmazione economica e bilancio), Camera dei deputati, Roma, 5 dicembre 2022; *Esame della Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Comunicazione sugli orientamenti per una riforma del quadro di governance economica dell'UE"*, testimonianza del Capo del Dipartimento Economia e statistica della Banca d'Italia S. Nicoletti Altimari, 5^a Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione), Camera dei deputati, Roma, 14 febbraio 2023; *Audizione nell'ambito dell'indagine conoscitiva sugli strumenti di incentivazione fiscale con particolare riferimento ai crediti di imposta*, testimonianza del Capo del Servizio Assistenza e consulenza fiscale della Banca d'Italia G. Ricotti, 6^a Commissione (Finanze e tesoro), Senato della Repubblica, Roma, 21 febbraio 2023; *Audizione sulle attività svolte dalla Banca d'Italia*, intervento del Governatore della Banca d'Italia I. Visco, 6^a Commissione (Finanze), Camera dei deputati, Roma, 22 marzo 2023; *Audizione nell'ambito dell'indagine conoscitiva sugli effetti macroeconomici e di finanza pubblica derivanti dagli incentivi fiscali in materia edilizia*, testimonianza di P. Tommasino, dirigente del Servizio Struttura economica della Banca d'Italia, 5^a Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione), Camera dei deputati, Roma, 29 marzo 2023; *Audizione sulla "Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 260/2012 e (UE) 2021/1230 per quanto riguarda i bonifici istantanei in euro"*, intervento del Vice Direttore generale della Banca d'Italia P. Cipollone, 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro), Senato della Repubblica, Roma, 4 aprile 2023; *Audizione sul disegno di legge n. 605 di conversione in legge del decreto legge 17 marzo 2023, n. 25, recante disposizioni urgenti in materia di emissioni e circolazione di determinati strumenti finanziari in forma digitale e di semplificazione della sperimentazione FinTech*, intervento del Vice Direttore generale della Banca d'Italia P. Cipollone, 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro), Senato della Repubblica, Roma, 4 aprile 2023; *Disegni di legge nn. 155, 158, 288 e 421. Insegnamento dell'educazione economica e finanziaria*, audizione della Capo del Dipartimento Tutela della clientela ed educazione finanziaria della Banca d'Italia M. Bianco, 7^a Commissione (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport), Senato della Repubblica, Roma, 4 aprile 2023; *Audizione preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2023*, testimonianza del Capo del Dipartimento Economia e statistica della Banca d'Italia S. Nicoletti Altimari, Commissioni riunite 5^a del Senato della Repubblica (Programmazione economica e bilancio) e 5^a della Camera dei deputati (Bilancio, tesoro e programmazione), Senato della Repubblica, Roma, 20 aprile 2023; *"Delega al Governo per la riforma fiscale" Disegno di legge AC 1038*, testimonianza del Capo del Servizio Assistenza e consulenza fiscale della Banca d'Italia G. Ricotti, 6^a Commissione permanente (Finanze), Camera dei deputati, Roma, 18 maggio 2023.

La comunicazione digitale. – Nel 2022 il sito internet della Banca è stato visitato in media da 889.000 utenti al mese (785.000 nel 2021; fig. 1.1).



La diffusione di dati e analisi della Banca d'Italia è promossa attraverso pubblicazioni istituzionali e di ricerca, scaricate quest'anno quasi 2,2 milioni di volte.

Sempre nel corso dell'anno sono state aperte sul sito istituzionale nuove sezioni di approfondimento sui temi della *finanza sostenibile*, sulla nuova Unità di vigilanza in materia di antiriciclaggio e sul cambio in euro di banconote ucraine a favore delle persone fuggite dalla guerra e presenti sul territorio italiano.

Nel corso del 2022 sui due profili Twitter dell'Istituto sono stati postati 2.052 tweet (2.250 nel 2021). Questi profili – uno per il pubblico in generale (con 20.900 follower) e l'altro per giornalisti ed esperti del settore economico-finanziario (con 32.419 follower) – diffondono quotidianamente aggiornamenti e informazioni sull'attività istituzionale, utilizzando anche infografiche e brevi videoclip. Con la diffusione di tweet in tempo reale su particolari iniziative sono state fornite tempestivamente ai media e al pubblico le principali informazioni, facilitandone la diffusione.

Il profilo LinkedIn, con oltre 109.000 follower, ha contribuito attraverso 184 post (167 nel 2021) a raggiungere un pubblico di professionisti e neolaureati.

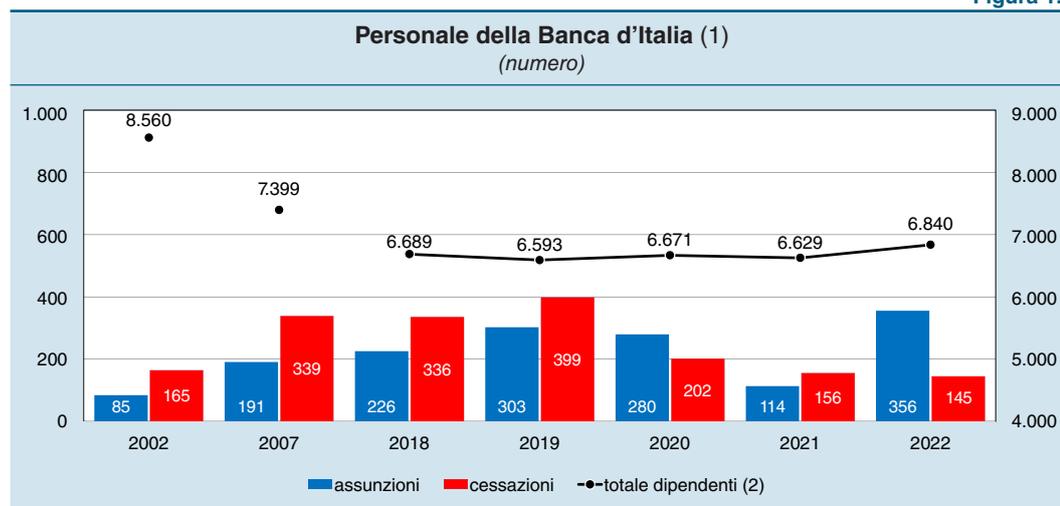
Sul canale YouTube (con 12.600 follower) sono stati pubblicati, nel corso dell'anno, 85 nuovi video sull'attività istituzionale e di divulgazione (89 nel 2021).

La comunicazione interna. – La intranet aziendale e la newsletter settimanale sono state arricchite di contenuti sui temi della salute, dell'inclusione, del benessere organizzativo, nonché su argomenti istituzionali e di ricerca, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, al FinTech e alla sicurezza cibernetica. In occasione dell'avvio del nuovo Piano strategico dell'Istituto è stato avviato un ciclo di incontri (di cui cinque webinar e un incontro in modalità ibrida); vi hanno partecipato i responsabili dei piani di azione, per condividere con il personale logiche e tratti salienti dei piani stessi.

Il capitale umano

Alla fine del 2022 la Banca d'Italia aveva 6.840 dipendenti, circa 200 in più rispetto all'anno precedente (fig. 1.2), di cui: 4.539 nell'Amministrazione centrale, 1.983 nelle Filiali, 4 presso le Delegazioni internazionali e 314 in temporaneo distacco o aspettativa presso altri enti e organismi (tra questi dipendenti, 129 erano distaccati presso la BCE¹⁰ e 48 presso altri organismi internazionali). La crescita si è registrata principalmente presso l'Amministrazione centrale (177 unità in più).

Figura 1.2



(1) L'organico riferito al 2002 e al 2007 non comprende quello dell'Ufficio italiano dei cambi che è confluito in Banca d'Italia il 1° gennaio 2008. –
(2) Scala di destra.

Nel biennio 2020-21 l'emergenza pandemica ha determinato un rallentamento delle procedure concorsuali. Lo scorso anno la piena ripresa del flusso delle assunzioni ha portato a più di 350 ingressi, oltre il doppio delle cessazioni.

Una crescita della compagine è programmata anche sul triennio 2023-25 per sostenere la partecipazione della Banca a progetti rilevanti a livello di Eurosystem, ad esempio sul versante delle statistiche e del progetto per l'euro digitale, e per rafforzare alcune attività istituzionali (come l'antiriciclaggio, la tutela della clientela e l'educazione finanziaria, la risoluzione e gestione delle crisi, le iniziative a supporto dell'innovazione finanziaria). Una particolare attenzione sarà rivolta a nuove professionalità e competenze per sostenere il ruolo e le funzioni della Banca in ambito nazionale ed europeo. La consistenza prevista degli organici è comunque ben al di sotto del dato di 15 o 20 anni fa, grazie alle riorganizzazioni e alle razionalizzazioni nel frattempo poste in essere.

Il modello ibrido di organizzazione del lavoro. – Dal 1° aprile 2022 è entrato in vigore il nuovo modello ibrido di organizzazione del lavoro¹¹, in cui la modalità a distanza coesiste e si integra con quella in presenza.

¹⁰ Presso l'SSM lavorano 76 persone.

¹¹ Per maggiori dettagli, cfr. il capitolo 1: *Una visione di insieme*, in *La Banca d'Italia. Funzioni e obiettivi*, 3ª ed., 2022 e il capitolo 1: *La gestione della Banca nella Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2021.

Nel corso dell'anno le prestazioni svolte a distanza sono state in media circa il 42 per cento del totale. Il dato è in significativo aumento rispetto al 4 per cento registrato nel 2019, periodo pre-pandemico, ma in diminuzione rispetto al 59 per cento del biennio 2020-21.

Per fornire supporto ai dipendenti e ai capi nell'applicazione del modello sono stati realizzati corsi di formazione comportamentale e manageriale e sono stati messi a disposizione del personale strumenti informatici per la pianificazione delle giornate di lavoro a distanza.

Sviluppo del personale. – In seguito alla riforma organizzativa della fine del 2020, la funzione del personale ha avviato interventi di sostegno ai capi nella gestione delle risorse e iniziative di ascolto dei singoli dipendenti. In tutte le strutture dipartimentali sono state individuate specifiche figure di supporto professionale per promuovere, in una prospettiva integrata, un approccio attento alle specificità di ogni area di attività. Sono state messe a disposizione di tutti i dipendenti figure di ascolto e dialogo per individuare possibili percorsi di sviluppo manageriale e professionale (cfr. il riquadro: *Lo sviluppo delle capacità comportamentali e manageriali*).

LO SVILUPPO DELLE CAPACITÀ COMPORTAMENTALI E MANAGERIALI

In collaborazione con consulenti esterni è stato ridefinito l'insieme delle capacità comportamentali e manageriali richieste al personale, che verrà preso a riferimento per le iniziative di formazione e sviluppo. La verifica del possesso di queste competenze (effettuata su base professionale da soggetti esterni attraverso il cosiddetto *assessment*) è attualmente utilizzata nelle procedure selettive interne per le posizioni vacanti di Vice Capo Servizio, di Capo e Vice Capo Filiale e di Titolare di Divisione. È stata inoltre avviata una versione semplificata di *assessment* a favore di altri gruppi di colleghi, con finalità di sviluppo.

Sono stati avviati nuovi percorsi professionali che prevedono la partecipazione a iniziative formative e a esperienze lavorative temporanee presso strutture diverse da quelle di appartenenza. I percorsi sono dedicati al comparto dei servizi di pagamento, alla funzione antiriciclaggio, e alla crescita di profili professionali che possano ricoprire ruoli esterni di rilievo anche in ambito internazionale. Iniziative formative hanno riguardato anche gli addetti alle Segreterie tecniche dell'Arbitro Bancario Finanziario.

Una Scuola specifica è stata dedicata allo sviluppo delle capacità manageriali, con programmi di formazione completamente rinnovati basati su: (a) iniziative ad hoc per dirigenti e persone con ruoli di coordinamento (361 partecipanti nel 2022), per migliorare le competenze gestionali, le capacità relazionali e quelle di organizzazione del lavoro; (b) percorsi triennali per i Capi e i Vice Capi dei Servizi, delle Filiali e delle Divisioni, con l'obiettivo di sviluppare competenze come l'esercizio della delega e il dialogo con i collaboratori.

La partecipazione alla Scuola manageriale rappresenta un passaggio del percorso per i Vice Capi Divisione, avviato nel 2022 per rafforzarne le capacità di leadership e che prevede per gli interessati un'esperienza temporanea dedicata a sperimentare un contesto gestionale differente da quello in cui si svolge la propria attività. Sono

stati coinvolti 110 Vice Capi Divisione di nuova nomina, con una distribuzione per genere sostanzialmente bilanciata (48 per cento donne e 52 per cento uomini).

Nel 2022 sono state avviate quattro Scuole di formazione tematiche su: vigilanza, tutela della clientela ed educazione finanziaria, lingue e multiculturalità, competenze manageriali e comportamentali. Sono stati offerti percorsi formativi per specifiche figure professionali, con durata da 2 a 4 anni, che prevedono momenti di verifica e una certificazione finale. Nel corso dell'anno 185 persone (di cui 38 dell'Ivass) hanno partecipato ai percorsi della Scuola di vigilanza e di quella di tutela ed educazione finanziaria; hanno frequentato i percorsi della Scuola di lingue e multiculturalità 64 dipendenti.

Gran parte della compagine (88 per cento) è stata coinvolta in interventi formativi, con una media di 38 ore per partecipante. È stato dato forte impulso alle iniziative di *team building* per favorire la socializzazione e la collaborazione all'interno delle strutture.

Dopo una fase pilota che ha riguardato nel 2021 il Dipartimento Mercati e sistemi di pagamento, ha preso avvio la ricognizione dei profili professionali della Banca per definire il fabbisogno di competenze specialistiche e di profili professionali e orientare i futuri piani di selezione, formazione specialistica e sviluppo.

Inclusione e gestione delle diversità. – La Banca è fortemente impegnata a tutelare e valorizzare l'unicità di ciascun individuo. Sono stati rafforzati i profili organizzativi in materia con la costituzione di un Nucleo a supporto del Gestore delle diversità.

Nel giugno 2022 il Governatore ha sottoscritto la Carta per la parità, la diversità e l'inclusione all'interno del SEBC e dell'SSM, organismi nell'ambito dei quali avvengono anche lo scambio di buone prassi e l'organizzazione di iniziative congiunte. La medesima collaborazione è in corso a livello nazionale con varie istituzioni, aziende e associazioni di categoria.

Continua lo sforzo per bilanciare il divario di genere. Al 31 dicembre 2022 le donne in Banca erano poco più del 37 per cento del personale (dato sostanzialmente stabile nell'ultimo quinquennio) e ricoprivano il 35 per cento delle posizioni organizzative¹², dato in crescita nello stesso periodo di riferimento (31 per cento nel 2018). Il programma di *mentoring* dedicato principalmente allo sviluppo professionale di donne e giovani ha coinvolto 165 persone (di cui 82 in qualità di mentori).

Per facilitare l'inclusione delle persone con disabilità sono state introdotte linee guida sull'accessibilità dei documenti interni ed è stata realizzata una campagna per promuovere la consapevolezza sulle disabilità invisibili e sui disturbi specifici dell'apprendimento. Sono nati due nuovi gruppi di affinità, uno tra le persone con disabilità visiva (B-Eye) e uno tra le persone con disabilità uditiva (BI-Sounds).

¹² Per posizioni organizzative si intendono quelle di Capo Divisione, di Vice e Capo Servizio, di Vice e Capo di Filiale, di Vice e Capo Dipartimento.

La Banca ha inoltre partecipato assieme a BIfriendly, il gruppo di affinità per le persone che si riconoscono nel mondo LGBT+, al *Roma Pride*.

Dal primo sondaggio sull'inclusività condotto tra i dipendenti nel febbraio 2022 è emerso un ambiente di lavoro complessivamente percepito come inclusivo, ferma restando l'esigenza di prestare specifica attenzione a situazioni personali o lavorative particolari.

Il benessere organizzativo. – Nel 2022 è entrato a pieno regime Welfare per te, il sistema di benefit aziendali flessibile, equo e inclusivo che propone strumenti per rispondere al meglio ai bisogni delle persone. Nell'anno sono state illustrate le caratteristiche del sistema attraverso una serie di webinar.

È stato realizzato un piano integrato e trasversale di iniziative divulgative su temi legati al benessere individuale e al valore delle relazioni sul luogo di lavoro nel contesto del modello ibrido (ad es. webinar con esperti sui temi della leadership e del benessere nelle relazioni interpersonali). Sono state inoltre avviate iniziative specifiche sulla salute mentale e sull'assistenza ai capi nella gestione di chi manifesti un disagio psichico.

Infine è stato introdotto un Codice antimolestie, che prevede le procedure da seguire per ottenere la cessazione delle molestie sessuali o psicologiche. Sono assicurati specifici presidi di sicurezza delle informazioni e di riservatezza a tutela del segnalante e di coloro che rendono eventuali testimonianze; alla persona presunta responsabile, nel caso di avvio di un procedimento disciplinare, spettano tutte le garanzie di difesa di norma previste dai regolamenti interni. In aggiunta, continua a esistere lo sportello di ascolto e di supporto psicologico a favore del personale, attivo sia per le molestie sul lavoro sia per i casi di disagio.

La salute e la sicurezza sul lavoro. – Nel 2022 sono stati aggiornati i protocolli aziendali per il contenimento del rischio di contagio da Covid-19, tenuto conto dell'evoluzione della pandemia e del conseguente allentamento delle restrizioni da parte delle autorità governative e sanitarie.

In linea con le previsioni normative sono stati rivisti i criteri di valutazione di alcuni rischi specifici e aggiornati i documenti di valutazione dei rischi di ciascuna unità produttiva della Banca (94 documenti); sono state inoltre realizzate iniziative formative nei confronti di più di 500 figure che partecipano al sistema aziendale di sicurezza sul lavoro e sono state concluse le rilevazioni di gas radon in tutti i siti lavorativi in locali interrati, conformemente alle indicazioni del legislatore che hanno dato il via ad una campagna di rilevazione a livello nazionale. È stata infine portata a compimento, con la distribuzione di questionari a tutto il personale, la valutazione dello stress correlato al lavoro.

Grazie anche al lavoro ibrido si è consolidata la flessione del numero degli infortuni, che è risultato di molto inferiore rispetto al periodo pre-pandemia: nel 2022 si sono verificati 21 infortuni in servizio e 26 in itinere (43 e 65 nel 2019, rispettivamente).

I dati dello scorso anno sono sostanzialmente stabili nel confronto con gli anni immediatamente precedenti: gli infortuni in servizio erano 14 nel 2021 e 19 nel 2020; quelli in itinere 26 nel 2021 e 15 nel 2020.

L'evoluzione dei servizi informatici

La Banca promuove l'innovazione tecnologica per migliorare le modalità di esercizio di tutti i propri compiti istituzionali e delle funzioni interne di supporto.

Per aumentare la qualità dei prodotti e dei servizi resi all'utenza interna ed esterna sono state realizzate numerose iniziative che hanno accresciuto la capacità di sfruttare in maniera efficace e tempestiva il patrimonio informativo dell'Istituto. Di recente è stata avviata la realizzazione di una piattaforma (*enterprise data lake*)¹³ con l'obiettivo di rendere disponibile un ambiente con elevata capacità di archiviazione e potenza di calcolo, dotato di servizi e strumenti a supporto delle più innovative tecniche di *data science* e integrato con gli ambienti di sfruttamento dei dati già esistenti.

Sono stati adottati modelli e tecniche di intelligenza artificiale per rendere più efficiente lo svolgimento di attività ripetitive, individuare più efficacemente fenomeni emergenti e aumentare la conoscenza di fenomeni complessi (cfr. il riquadro: *Le nuove tecnologie a sostegno della trasformazione digitale*).

LE NUOVE TECNOLOGIE A SOSTEGNO DELLA TRASFORMAZIONE DIGITALE

Per rafforzare l'attività di analisi dei fenomeni economici sono state utilizzate tecniche di intelligenza artificiale deduttiva (ragionamento automatico) basate sul sistema *knowledge graph* delle imprese italiane. Questo sistema comprende una base dati che raccoglie e integra l'ampio patrimonio delle informazioni sui legami societari italiani e, grazie al ragionamento automatico, produce e mette a disposizione nuova conoscenza originariamente non presente nella base dati, sotto forma, in particolare, di ulteriori legami societari (ad es. controllore ultimo, legame di *integrated ownership*, legami di tipo familiare). L'utilizzo di questi sistemi sarà esteso anche ad altre funzioni della Banca come la Vigilanza, con l'obiettivo di rendere più efficace l'analisi delle informazioni sugli assetti degli intermediari vigilati. In particolare, la nuova conoscenza generata con un sistema *knowledge graph* dedicato permetterà di semplificare i compiti dell'analista, rendendo immediatamente disponibili le informazioni su una serie di fenomeni di interesse come le tipologie di controllo e di partecipazione qualificata, le catene di possesso, il perimetro dei gruppi bancari.

A questo scopo sono stati introdotti sistemi di gestione di basi dati a grafo¹ – più adatti a rappresentare ambiti applicativi caratterizzati da un numero molto elevato di legami tra le diverse entità di interesse – che offrono caratteristiche di flessibilità e di rapido adattamento alle variazioni del contesto, garantendo prestazioni elevate.

¹ In contesti complessi e mutevoli la rappresentazione dei dati mediante grafi è una alternativa al modello relazionale che utilizza tabelle.

¹³ L'*enterprise data lake* è una piattaforma specializzata per l'archiviazione e il trattamento di grandi volumi di dati strutturati e non strutturati nel loro formato nativo, provenienti da numerose fonti diversificate, anche disomogenee.

Sul versante delle tecniche di intelligenza artificiale induttiva sono stati avviati studi per la realizzazione di sistemi ibridi (*neural-symbolic reasoning*), in grado ad esempio di combinare tecnologie per l'elaborazione del linguaggio naturale (*language models*) con quelle basate sul ragionamento automatico.

Per rendere più fluido ed efficiente l'impianto di soluzioni di intelligenza artificiale di tipo machine learning è stato infine predisposto un quadro operativo che ne agevola la realizzazione e il successivo utilizzo.

Il contesto geopolitico, legato alla guerra in Ucraina, ha modificato sensibilmente il profilo della minaccia cibernetica determinando un aumento del numero degli attacchi informatici e un ampliamento degli scenari di rischio.

Il *Security Operation Center* (SOC) ha potenziato le piattaforme centralizzate di monitoraggio e si è dotato di nuovi strumenti per una più efficace e tempestiva individuazione e rimozione delle vulnerabilità nelle varie componenti del sistema informatico.

Il *Computer Emergency Response Team* della Banca d'Italia (CERTBI) ha consolidato le attività di contrasto della minaccia cibernetica, estendendo il monitoraggio del perimetro digitale esterno all'Istituto e ha avviato il progetto di rinnovo della *Threat Intelligence Platform* (TIP) per potenziare la propria capacità di *cyber intelligence* funzionale a prevenire eventuali minacce. Nel corso del 2022 sono stati neutralizzati 69 domini malevoli e sono state rilevate nel *deep* e nel *dark web* oltre 450 casistiche riconducibili a strumenti e vulnerabilità potenzialmente utilizzabili contro l'Istituto. Il CERTBI ha inoltre rafforzato lo scambio informativo e la cooperazione con controparti qualificate, siglando un accordo con l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN).

Nell'ambito della Convenzione interbancaria per l'automazione (CIPA) sono proseguite le periodiche rilevazioni sui profili economico-organizzativi ed evolutivi delle tecnologie dell'informazione nel settore bancario. In particolare sono stati condotti approfondimenti sull'andamento e sulla composizione dei costi informatici, nonché sullo stato del processo di trasformazione digitale nelle banche.

Appalti, patrimonio immobiliare e servizi interni

Nel 2022 sono state avviate 123 procedure per l'affidamento di contratti, mediante piattaforme digitali¹⁴ e nel rispetto di adeguati standard di tutela sociale. La Banca ha inoltre partecipato ai lavori, diretti e coordinati dal Consiglio di Stato, per la redazione del nuovo Codice dei contratti pubblici. Per condividere e approfondire professionalità ed esperienze in materia di acquisti, ha avviato un tavolo tecnico con la Consip e proseguito la collaborazione con altre autorità, a livello nazionale e internazionale. In particolare, nell'ambito dell'accordo concluso con le altre autorità indipendenti nazionali¹⁵, l'Istituto ha svolto funzioni di stazione appaltante per 3 appalti congiunti. A livello di Eurosystema

¹⁴ Nel 2022 la possibilità di ricorrere al Portale Gare telematiche è stata estesa anche agli affidamenti diretti di importo superiore a 20.000 euro.

¹⁵ L'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM), la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), l'Ivass, l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e l'ACN.

ha avviato 2 iniziative condivise con altre banche centrali e ha aderito a 16 contratti con l'Ufficio di coordinamento degli acquisti dell'Eurosistema (Eurosystem Procurement Coordination Office, EPCO)¹⁶; ha inoltre partecipato a iniziative per ampliare il numero di imprese operanti nel mercato degli elementi di sicurezza delle banconote.

Con riferimento alle attività relative al proprio patrimonio immobiliare, la Banca ha concluso alcuni interventi di riordino sia nell'area romana, sia presso la rete territoriale, e ne ha avviati di nuovi¹⁷.

Dal punto di vista dello sviluppo immobiliare, in considerazione della necessità di realizzare il nuovo *data center* dell'Istituto, è stato individuato il luogo in cui costruire l'infrastruttura e sono state acquistate le quote della società proprietaria di un sito nel comprensorio di Castel Romano. Sono in corso le attività propedeutiche alla progettazione e l'interlocuzione con il consorzio che gestisce gli insediamenti.

Nel 2022 è stata autorizzata la vendita di 5 immobili non più destinati a fini istituzionali, di un edificio a destinazione museale, nonché di 5 unità residenziali¹⁸. A partire dal 2014 la Banca ha complessivamente definito la cessione di circa il 60 per cento dei 106 immobili disponibili per la vendita (per un corrispettivo di 192 milioni di euro, a fronte di un valore di bilancio pari a 169 milioni di euro); al 31 dicembre 2022 restavano da vendere 44 immobili¹⁹, corrispondenti a un valore di bilancio di 105 milioni di euro.

L'Istituto ha rafforzato sia i sistemi fisici di protezione degli stabili, sia i presidi contro i rischi cibernetici per i sistemi di sicurezza e di automazione²⁰. È stato infine avviato il rinnovo sia degli impianti anticrimine presso la rete territoriale sia del sistema di sicurezza dei convogli portavalori.

In connessione con l'introduzione del nuovo modello di lavoro ibrido è iniziata una graduale riconfigurazione degli uffici secondo il modello dello *smart office*, con l'obiettivo di creare ambienti di lavoro collaborativi e flessibili e di contenere l'impronta carbonica dell'Istituto.

Considerata l'incertezza legata al rifornimento energetico che ha caratterizzato il 2022, la Banca ha potenziato i presidi per garantire la continuità operativa, con particolare riferimento al rischio di carenza delle forniture di energia²¹.

¹⁶ L'utilizzo di contratti in ambito EPCO ha assicurato alla Banca d'Italia risparmi complessivi di circa 1,7 milioni di euro.

¹⁷ Nell'area romana è stato ultimato il riordino dello stabile di via Quattro Fontane, mentre continuano le lavorazioni su quello di via Milano 60/G ed è in fase di avvio la ristrutturazione dell'immobile di via del Mazzarino. A Milano è in corso la riqualificazione dei primi tre piani della palazzina Pio XI e a Bologna è iniziata la realizzazione del progetto per il completo restauro delle facciate della Sede.

¹⁸ Di questi 11 immobili, 8 sono stati effettivamente venduti mentre per i restanti 3 la vendita è in corso di perfezionamento.

¹⁹ Sono cessati i comodati di alcune Filiali, che erano stati concessi per fronteggiare situazioni legate a eventi sismici e all'emergenza sanitaria; alcuni sono stati trasformati in contratti di locazione. Quattro Filiali inoltre sono state date in locazione a un ente pubblico in vista di una successiva alienazione.

²⁰ Automazione degli impianti degli edifici – quali, ad esempio, l'illuminazione e la termoregolazione – che ne consente il controllo anche da remoto e ne aumenta l'efficienza.

²¹ La Banca ha ottenuto la deroga, in caso di emergenza, per il trasferimento di combustibile da un sito a un altro per garantire il funzionamento dei gruppi elettrogeni.

Nell'ambito dei servizi interni è proseguita la ricerca di nuove soluzioni per accrescere il benessere organizzativo e per coniugare qualità ed economicità nell'approvvigionamento di beni e servizi di utilità generale, anche attraverso il monitoraggio del processo di acquisizione e la valutazione del grado di soddisfazione dell'utenza.

Risorse finanziarie, risultati e costi operativi

Le risorse finanziarie della Banca d'Italia derivano, oltre che dall'esercizio della politica monetaria (cfr. il capitolo 2: *La politica monetaria*), dalla gestione delle riserve valutarie, incluso l'oro, dal portafoglio titoli detenuto a fini di investimento e dai servizi offerti.

Oro e riserve valutarie. – Alla fine del 2022 il controvalore delle riserve auree e delle attività nette in valuta era pari a 185,6 miliardi di euro, in aumento di 9,6 miliardi rispetto alla fine del 2021. La variazione è riconducibile in misura prevalente alla maggiore quotazione dell'oro, dovuta all'apprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro.

L'Istituto gestisce anche una quota delle riserve valutarie di proprietà della BCE, pari alla fine dello scorso anno a 10,1 miliardi di dollari statunitensi.

Il portafoglio titoli. – Il portafoglio titoli alla fine del 2022 ammontava a 143,4 miliardi di euro, in calo di 3,9 miliardi rispetto al 2021. La riduzione di valore è derivata soprattutto dall'andamento negativo dei mercati azionari e, in misura minore, di quelli obbligazionari, collegato al rallentamento dell'economia e al rialzo dei rendimenti. Il portafoglio è investito per l'85 per cento circa in titoli di Stato italiani e di altri paesi dell'area dell'euro; la quota residua è distribuita tra azioni e obbligazioni di società e di organismi sovranazionali, quote di organismi di investimento collettivo del risparmio ed *exchange-traded funds* (ETF) di natura azionaria²².

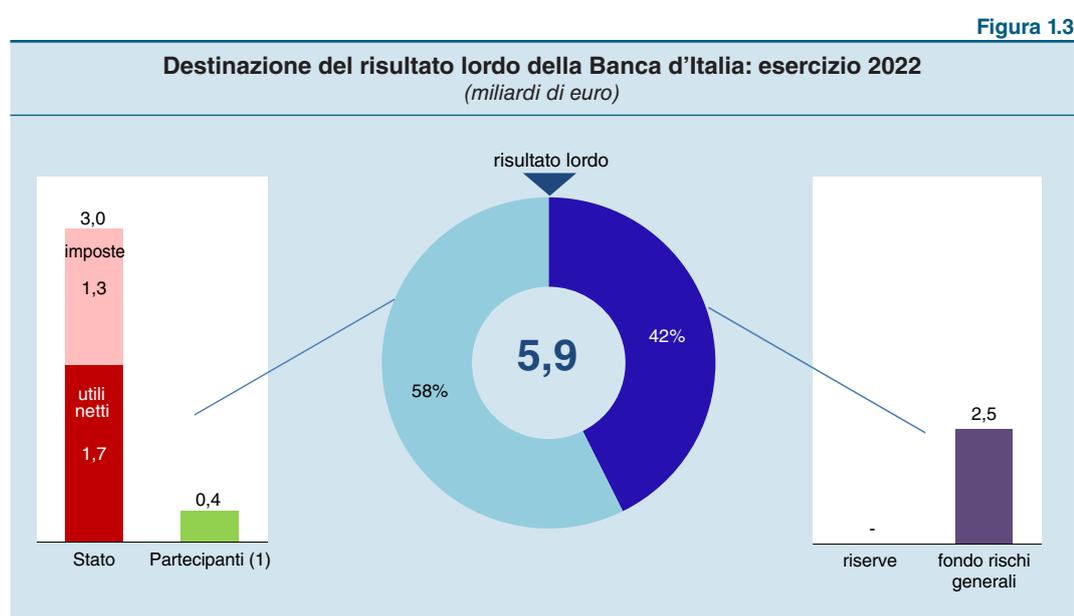
La Banca d'Italia ha integrato i fattori ambientali, sociali e di governo societario nel processo di gestione degli investimenti azionari e delle obbligazioni societarie; nel 2022 è stato costituito un portafoglio azionario tematico incentrato sulla transizione energetica (cfr. il paragrafo: *Gli investimenti finanziari sostenibili* del capitolo 14).

Il risultato lordo e la sua destinazione. – Nel bilancio dell'Istituto – redatto secondo le norme contabili dell'Eurosistema – è fornita una rappresentazione complessiva delle attività, delle passività e dei risultati economici (cfr. *Il bilancio della Banca d'Italia* sul 2022). Il risultato lordo del 2022, prima delle imposte e

²² L'Istituto gestisce inoltre il Fondo pensione complementare a contribuzione definita per il personale assunto dal 28 aprile 1993, che costituisce un patrimonio separato sotto il profilo amministrativo e contabile. Alla fine del 2022 gli investimenti complessivi erano pari a 835 milioni di euro.

dell'accantonamento al fondo rischi generali, si è significativamente ridotto rispetto all'anno precedente (da 9,2 a 5,9 miliardi) a causa della contrazione del margine di interesse (per 1,5 miliardi) e delle maggiori svalutazioni sui titoli, prevalentemente denominati in dollari statunitensi, valutati al mercato (per ulteriori 1,5 miliardi). Il rialzo dei tassi di politica monetaria ha determinato un aumento immediato del costo delle passività di bilancio, rappresentate soprattutto dai depositi delle banche e dal saldo debitorio connesso con l'operatività del sistema TARGET, a fronte del quale non vi è stato un corrispondente incremento del rendimento delle attività di politica monetaria. La flessione è destinata ad accentuarsi nei prossimi anni, con potenziali perdite lorde nel biennio 2023-24 che potranno essere ampiamente coperte dai fondi patrimoniali disponibili.

La destinazione del risultato lordo è illustrata nella figura 1.3.



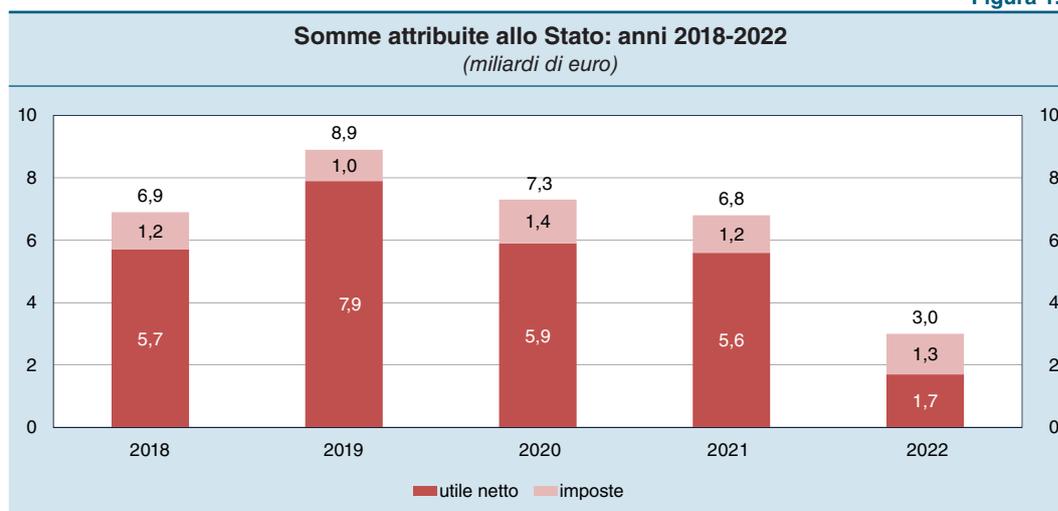
(1) Include 40 milioni allocati alla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi.

La quota del risultato lordo destinata ai fondi patrimoniali, pari a 2,5 miliardi, è riconducibile all'accantonamento al fondo rischi generali; quest'ultimo è alimentato negli anni per fronteggiare i rischi cui è esposto l'Istituto, connessi essenzialmente con la gestione della politica monetaria.

L'utile netto, dedotte le imposte e l'accantonamento al fondo rischi generali, è stato di 2,1 miliardi (5,9 nel 2021). Come negli ultimi esercizi, ai Partecipanti è stato assegnato un dividendo di 340 milioni²³; ulteriori 40 milioni sono stati allocati alla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi. L'utile residuo (1,7 miliardi) è stato attribuito allo Stato; aggiungendo anche le imposte di competenza (1,3 miliardi), la somma complessivamente destinata allo Stato è risultata di 3,0 miliardi (fig. 1.4).

²³ L'intero dividendo è stato effettivamente distribuito ai Partecipanti, senza attribuzioni alle riserve statutarie; ciò in quanto, alla data del 19 febbraio 2023, nessun Partecipante risultava in possesso di quote eccedenti il 5 per cento del capitale (cfr. il paragrafo: *Gli organi della Banca d'Italia*).

Figura 1.4



I costi operativi delle attività istituzionali. – Nel 2022 i costi operativi della Banca sono stati pari a 1.664 milioni²⁴, in aumento rispetto all’anno precedente dell’8,3 per cento in termini nominali e dello 0,2 al netto dell’inflazione (fig. 1.5.a)²⁵.

Il costo del lavoro si è ridotto del 3,3 per cento in termini reali. L’andamento è riconducibile soprattutto alla diminuzione degli oneri relativi alla previdenza integrativa²⁶, oltre che a un adeguamento contrattuale all’inflazione inferiore all’indice complessivo dei prezzi al consumo utilizzato come deflatore²⁷; tra le voci in aumento, si segnala la ripresa dei compensi per prestazioni eccedentarie, che comunque restano inferiori al dato pre-pandemico²⁸.

²⁴ I costi operativi sono calcolati secondo criteri di contabilità analitica condivisi con le altre banche centrali dell’Eurosistema. Questi costi sono differenti dalle “spese e oneri diversi” esposte in bilancio alla voce 9 del conto economico (circa 1,9 miliardi di euro nel 2022); quest’ultimo importo – detratto dalle rendite nette (7,7 miliardi nel 2022) – concorre a definire il risultato lordo (5,9 miliardi nel 2022) prima delle imposte e degli accantonamenti/utilizzi del fondo rischi generali. Nei costi operativi non rientrano, in particolare, gli importi erogati per pensioni e indennità di fine rapporto (299 milioni), le spese sostenute per il personale in quiescenza (23 milioni) e le erogazioni liberali a istituti che operano al di fuori dell’ambito di attività della Banca d’Italia (8 milioni). Inoltre gli accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza (-115 milioni) sono valutati con il criterio del *current service cost* (38 milioni) e gli ammortamenti degli immobili sono calcolati al netto delle rivalutazioni (55 milioni); si tiene conto delle rimanenze di materie prime per la stampa di banconote (6 milioni). I costi includono infine importi riportati in altre sezioni del conto economico (13 milioni).

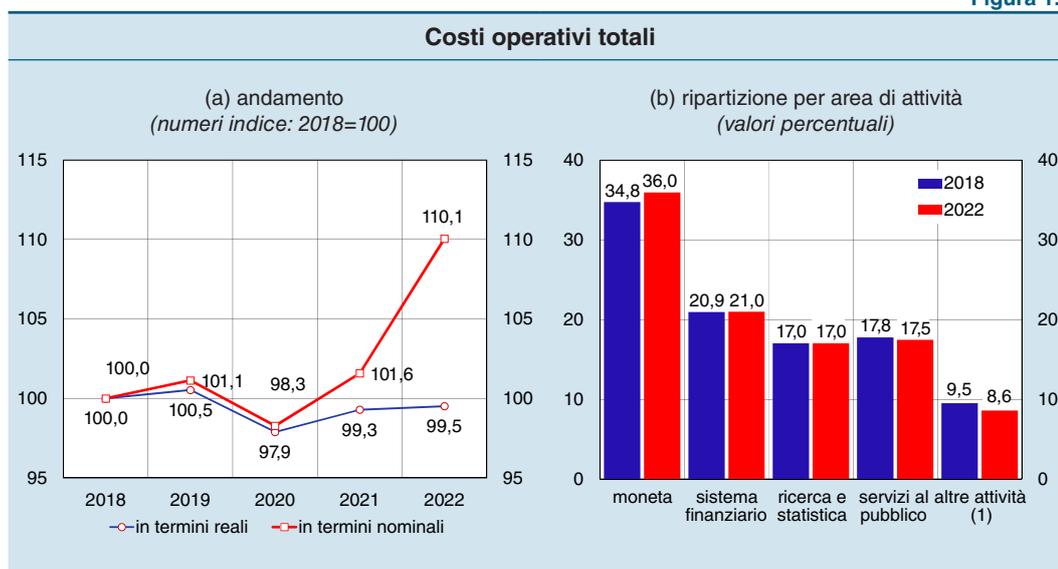
²⁵ Come deflatore è stato utilizzato l’indice dei prezzi al consumo per l’intera collettività nazionale. Per esigenze di semplicità espositiva, nel resto del paragrafo le variazioni sono sempre commentate in termini reali.

²⁶ Gli oneri in questione sono determinati dal *current service cost*, il cui calo è dovuto alla riduzione della compagine di riferimento, nonché all’aggiornamento dei parametri economici (in particolare all’aumento del tasso di attualizzazione delle obbligazioni future).

²⁷ L’adeguamento è stato calcolato con riferimento all’indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) per i paesi dell’Unione europea al netto dei beni energetici importati.

²⁸ Le ore di prestazioni straordinarie sono cresciute del 7,1 per cento rispetto al 2021, ma restano inferiori del 20,3 per cento nel confronto con il 2019.

Figura 1.5



(1) Include, tra gli altri, i costi sostenuti per la promozione di iniziative di impegno culturale e sociale, nonché quelli per il personale distaccato presso altre istituzioni nazionali e internazionali.

I costi per beni e servizi, gli ammortamenti e le spese per missioni e trasferimenti sono aumentati nel complesso del 6,1 per cento²⁹. L'incremento è dovuto in particolare: (a) ai maggiori costi unitari delle utenze energetiche; (b) alle spese connesse con il maggiore utilizzo delle infrastrutture tecnologiche dell'Eurosistema; (c) al più elevato consumo di materie prime legato alla maggiore produzione di banconote effettuata nell'anno (cfr. il paragrafo: *Il fabbisogno e la produzione di banconote* del capitolo 3); (d) alla ripresa dei viaggi di lavoro, i costi dei quali sono cresciuti dell'83,2 per cento rispetto al 2021 ma restano inferiori di circa il 50 per cento nel confronto con il 2019.

Una quota dei costi si riferisce ad attività soggette a rimborso o tariffate (ad es. la gestione dei servizi TARGET, la realizzazione di progetti informatici per l'Eurosistema e altre istituzioni, la produzione di banconote per conto di altre banche centrali); rispetto al 2021 gli importi sono saliti da 129 a 148 milioni, pari all'8,9 per cento dei costi operativi totali (8,4 nel 2021).

Rispetto al 2018 i costi operativi totali si sono ridotti dello 0,5 per cento in termini reali (fig. 1.5.a). Nella ripartizione tra le diverse aree di attività, è aumentata la quota relativa alla moneta, mentre sono rimaste sostanzialmente stabili quelle della vigilanza sul sistema finanziario, della ricerca e statistica e dei servizi al pubblico; si è ridotta l'incidenza delle altre attività non classificabili nelle precedenti aree (fig. 1.5.b)³⁰.

Oltre il 13 per cento dei costi totali è riconducibile a funzioni acquisite negli ultimi quindici anni (cfr. il paragrafo: *Gli interventi organizzativi*). In questo periodo la compagine del personale si è tuttavia ridotta e i costi operativi sono diminuiti del

²⁹ Sull'aggregato dei costi operativi qui considerato incide solo parzialmente (tramite la quota di ammortamento) il riavvio dei flussi di investimento che erano stati rallentati durante la pandemia.

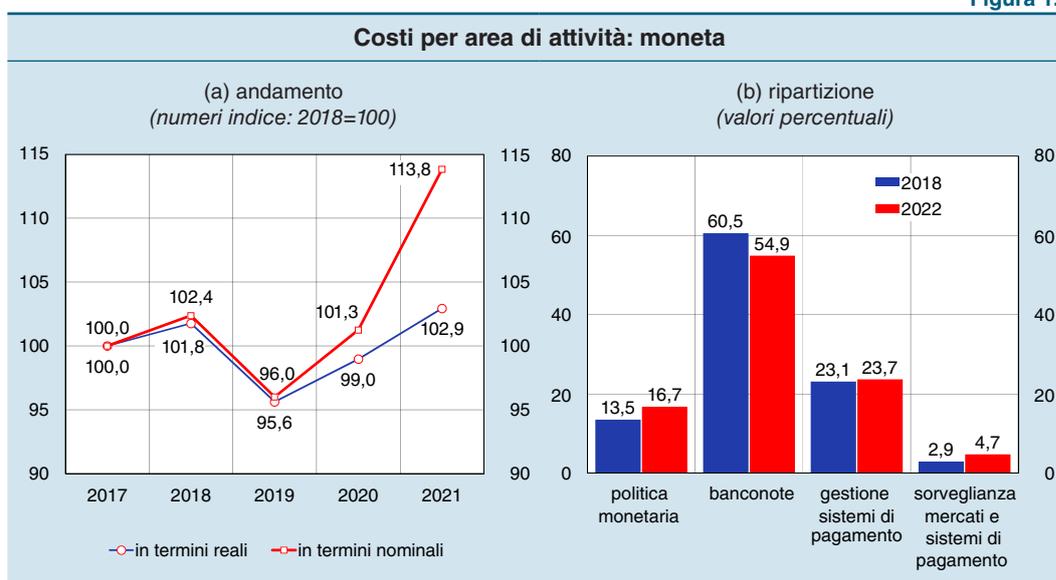
³⁰ I costi delle singole funzioni istituzionali includono anche gli oneri indiretti relativi alle attività strumentali (sia quelli realizzati all'interno delle stesse funzioni istituzionali, sia quelli generali ripartiti pro quota).

7,8 per cento in termini reali, anche grazie alla digitalizzazione delle attività, alla revisione degli assetti organizzativi e alla semplificazione dei processi di lavoro.

Moneta. – Nell’area confluiscono le attività di politica monetaria e gestione delle garanzie, della liquidità e delle riserve (cfr. il capitolo 2: *La politica monetaria*), la produzione e la circolazione delle banconote (cfr. il capitolo 3: *Le banconote e le monete*), la gestione delle infrastrutture dedicate al regolamento dei pagamenti e dei titoli (cfr. il capitolo 4: *I sistemi di pagamento*), la sorveglianza sui mercati e sul sistema dei pagamenti, incluse le attività di promozione dell’innovazione tecnologica (FinTech) negli strumenti e nei servizi di pagamento al dettaglio (cfr. il capitolo 5: *La supervisione sui mercati, la sorveglianza sui sistemi e sugli strumenti di pagamento*; fig. 1.6.b).

Nel 2022 i costi sostenuti per queste attività sono stati pari a 598 milioni, in aumento del 4,0 per cento rispetto al 2021 (fig. 1.6.a).

Figura 1.6



Rispetto al 2018 i costi in termini reali sono cresciuti del 2,9 per cento. La flessione degli oneri per la produzione di banconote e per la circolazione di banconote e monete (-6,7 per cento) è stata più che compensata dall’aumento dei costi connessi con: (a) le operazioni di politica monetaria e la gestione delle garanzie, della liquidità e delle riserve (28,0 per cento)³¹; (b) lo sviluppo e la gestione dei sistemi di pagamento (5,5 per cento, in particolare per i servizi TARGET); (c) la sorveglianza sui mercati e sui sistemi di pagamento (66,6 per cento), principalmente per le iniziative in materia di FinTech³².

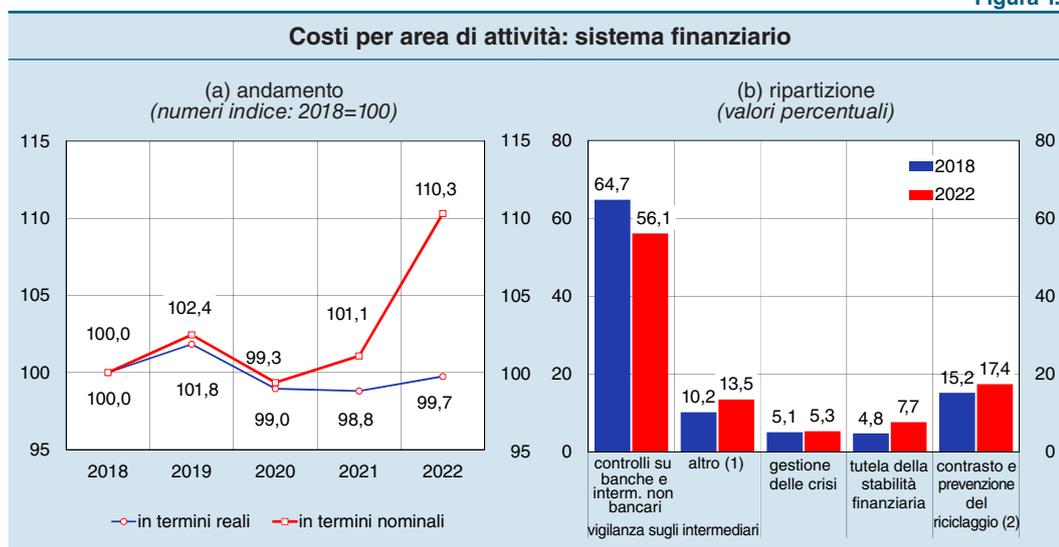
³¹ Vi rientrano anche i diritti e le commissioni riconosciute alla Monte Titoli per la custodia degli strumenti finanziari, pari nel 2021 a 16,7 milioni e in crescita del 22 per cento rispetto al 2018. Con riferimento ai titoli custoditi per conto di terzi, nel 2022 sono stati recuperati 10 milioni.

³² Le attività FinTech nel 2022 hanno nel complesso assorbito costi per 9,8 milioni (quasi il doppio rispetto al 2021), di cui l’86,3 per cento riferibile all’area della moneta, il 12,9 per cento a quella del sistema finanziario, la restante parte all’area servizi al pubblico.

Per la gestione dei servizi TARGET, offerti agli operatori del mercato europeo, nel 2022 l'Istituto ha recuperato dalle banche centrali dell'Eurosistema 64 milioni a titolo di rimborso degli oneri sostenuti (70 milioni nel 2021).

Sistema finanziario. – I costi sostenuti in qualità di autorità di vigilanza, di autorità di risoluzione nazionale e di autorità designata ad attivare politiche macroprudenziali riguardano i controlli di vigilanza prudenziale sugli intermediari bancari e finanziari (cfr. il capitolo 6: *La vigilanza sugli intermediari bancari e finanziari*), la gestione delle situazioni di crisi (cfr. il capitolo 8: *La gestione delle crisi*), la tutela della stabilità del sistema finanziario nel suo complesso (cfr. il capitolo 9: *La stabilità finanziaria e le politiche macroprudenziali*) e il contrasto e la prevenzione del riciclaggio (cfr. il capitolo 7: *La vigilanza in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo*; fig. 1.7.b). L'ammontare complessivo di questi costi ha raggiunto i 349 milioni, in leggero aumento (1,0 per cento) rispetto all'anno precedente (fig. 1.7.a).

Figura 1.7



(1) Include i costi per l'attività di regolamentazione, per le sanzioni e per la collaborazione con altre autorità. – (2) Include sia l'attività di contrasto al riciclaggio svolta dalla Banca d'Italia nei confronti degli intermediari vigilati, sia l'azione della UIF per la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Rispetto al 2018 i costi sono rimasti sostanzialmente stabili (-0,3 per cento), con un andamento differenziato tra i diversi comparti. I costi della vigilanza sugli intermediari si sono ridotti del 7,3 per cento. Al suo interno, sono diminuiti del 25,8 per cento i costi dei controlli prudenziali sulle banche, sia per il consolidamento degli interventi di razionalizzazione nella rete territoriale – con la contestuale riallocazione di risorse alla tutela della clientela e al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo – sia per il calo degli oneri legati alle ispezioni³³. Sono invece cresciute le risorse impiegate nei controlli sugli intermediari non bancari (25,0 per cento) e

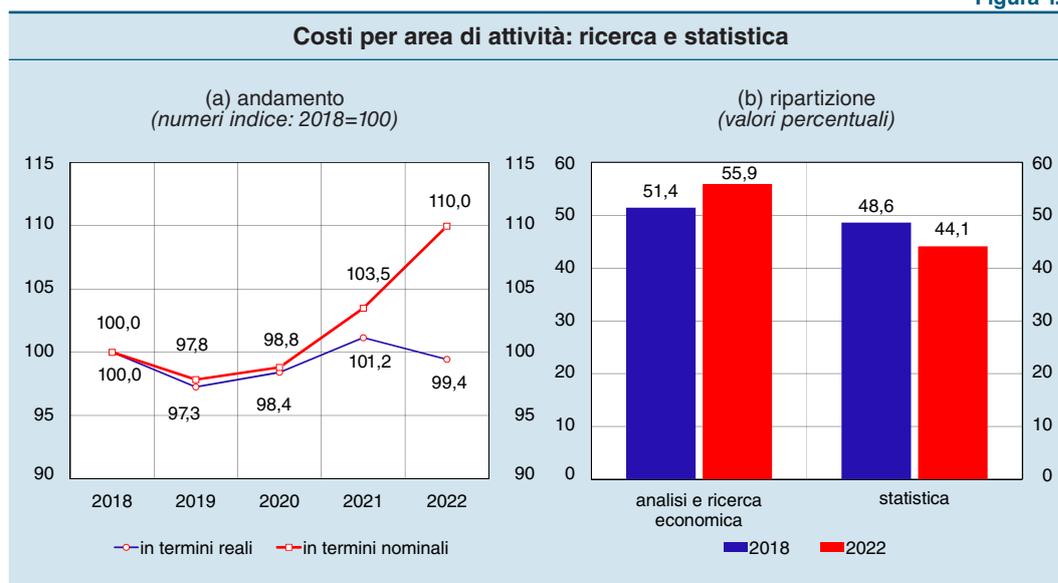
³³ Nel 2022 è continuato il recupero, seppure parziale, delle ispezioni, che avevano risentito fortemente della pandemia.

nell'attività di collaborazione con altre autorità nazionali (ad es. Consob, Ivass, AGCM, Covip; 64,2 per cento).

Con riferimento alle altre attività istituzionali, sono aumentati i costi operativi per: la gestione delle crisi (4,4 per cento); la tutela della stabilità del sistema finanziario (59,8 per cento, soprattutto in relazione alle attività FinTech, sicurezza e continuità operativa, monitoraggio, previsione e reportistica); la prevenzione e il contrasto del riciclaggio (14,3 per cento), per l'intensificarsi delle attività svolte sia dall'Unità di informazione finanziaria per l'Italia, sia dall'Istituto come autorità di supervisione (in questo caso grazie al maggiore coinvolgimento della rete territoriale).

Ricerca e statistica. – I costi dell'area – che includono le attività di analisi e ricerca in campo economico e giuridico (cfr. il capitolo 10: *La ricerca, l'analisi e le relazioni economiche e finanziarie*), nonché quelle di raccolta ed elaborazione di statistiche in materia bancaria e finanziaria, sul debito pubblico e sulla bilancia dei pagamenti (cfr. il capitolo 11: *Le statistiche*; fig. 1.8.b) – sono leggermente diminuiti (-1,7 per cento) rispetto al 2021 (fig. 1.8.a), risultando pari a 283 milioni.

Figura 1.8



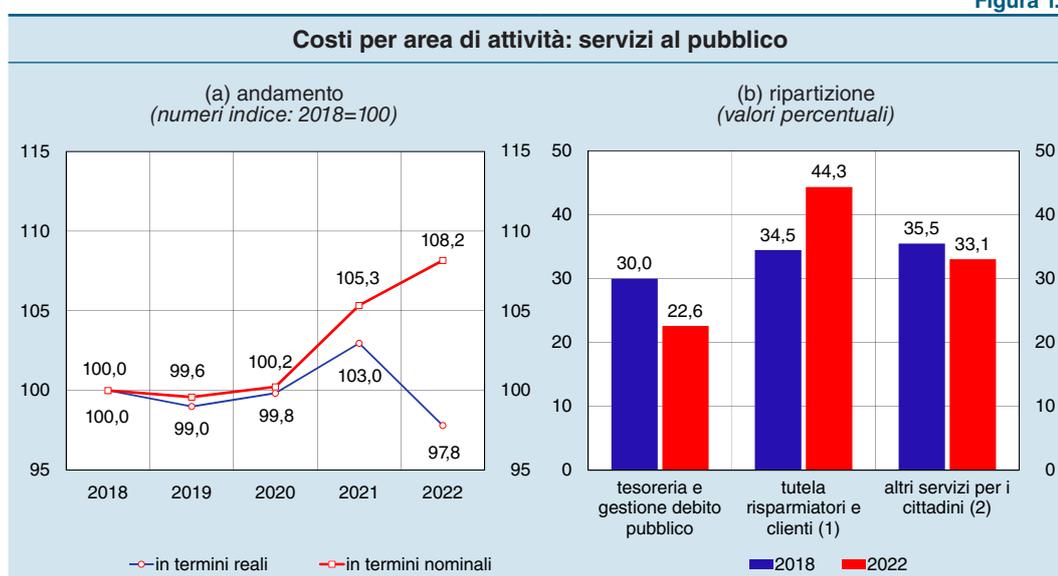
Si registra una riduzione (-0,6 per cento) anche rispetto al 2018: l'aumento dei costi dell'analisi e ricerca economica, riconducibile principalmente all'intensificarsi della cooperazione internazionale e alle analisi economiche su temi strutturali dell'economia italiana, è stato compensato dalla riduzione di quelli relativi alle statistiche, grazie anche alla maggiore efficienza nell'acquisizione dei dati della Centrale dei rischi.

All'interno dell'aggregato di analisi e ricerca economica, il 25 per cento dei costi è riferibile alle attività di monitoraggio dei fenomeni economici, monetari e finanziari, nonché alla consulenza economica a istituzioni italiane; il 21 per cento riguarda la realizzazione di pubblicazioni economiche periodiche; il 32 per cento attiene alla produzione di articoli scientifici e lavori di ricerca. La quota restante è riconducibile alla cooperazione tra istituzioni in ambito nazionale e internazionale.

Per le statistiche, il 41 per cento dei costi viene sostenuto nella produzione dei dati creditizi e finanziari, il 13 concerne le indagini campionarie, il 15 la gestione della Centrale dei rischi, il 9 la bilancia dei pagamenti, il 7 le statistiche di vigilanza. La quota restante riguarda altre rilevazioni, la ricerca e la consulenza statistica, nonché la cooperazione con istituzioni italiane e internazionali.

Servizi al pubblico. – La Banca d’Italia offre numerosi servizi rivolti direttamente al pubblico, tra cui: gli incassi e i pagamenti per conto dello Stato e di altri enti pubblici (cfr. il capitolo 12: *I servizi per lo Stato*); l’educazione finanziaria e la tutela della clientela dei servizi bancari e finanziari (cfr. il capitolo 13: *La tutela della clientela e l’educazione finanziaria*); i servizi informativi quali l’accesso agli archivi della Centrale dei rischi e della Centrale di allarme interbancaria e il sito internet (fig. 1.9.b). Per l’insieme di queste attività nel 2022 sono stati sostenuti costi per 291 milioni, il 5,0 per cento in meno rispetto al 2021 in termini reali (fig. 1.9.a).

Figura 1.9



(1) Include i controlli di trasparenza, l’Arbitro Bancario Finanziario, gli esposti, l’educazione finanziaria. – (2) Include i servizi informativi (Centrale dei rischi, Centrale di allarme interbancaria, sito internet) e la gestione delle Biblioteche e dell’Archivio storico.

Nel confronto con il 2018 i costi sono diminuiti del 2,2 per cento in termini reali. La riduzione – resa possibile dall’automazione sia delle operazioni di tesoreria (-26,3 per cento) sia dei servizi resi ai cittadini (-9,0 per cento, in particolare per l’accesso alla Centrale dei rischi) – ha più che compensato l’aumento legato all’intensificarsi delle attività di tutela dei risparmiatori, i cui costi sono saliti del 25,8 per cento.

Nell’ambito della tutela della clientela dei servizi bancari e finanziari, il 44 per cento dei costi si riferisce all’Arbitro Bancario Finanziario, il 19 per cento alla gestione degli esposti, il 22 per cento all’educazione finanziaria, la restante parte alla vigilanza sulla trasparenza.

Il 33 per cento dei costi dei servizi al pubblico è sostenuto per fornire i servizi informativi e per consentire agli utenti l’accesso al patrimonio documentale delle Biblioteche e dell’Archivio storico.

2. LA POLITICA MONETARIA

L'assetto operativo della politica monetaria

Dal luglio 2022 al maggio 2023 il Consiglio ha effettuato sette rialzi dei tassi ufficiali, per complessivi 375 punti base, portando al 3,75 per cento il tasso delle operazioni di rifinanziamento principali, al 4,0 quello delle operazioni di rifinanziamento marginale e al 3,25 per cento il tasso dei depositi presso la banca centrale¹.

Dal 1° luglio 2022 il Consiglio ha interrotto gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP). Il reinvestimento dei titoli in scadenza è rimasto integrale fino a febbraio del 2023 ed è stato poi ridotto di 15 miliardi di euro al mese – circa la metà dell'ammontare che giunge a scadenza – da marzo e sino alla fine di giugno 2023; successivamente il Consiglio direttivo prevede di porre fine ai reinvestimenti. Per quanto riguarda il programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP), il Consiglio ha interrotto gli acquisti netti dalla fine di marzo del 2022, ribadendo la volontà di reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza almeno sino alla fine del 2024.

Per fare fronte ai crescenti rischi di frammentazione nell'area dell'euro, nel 2022 il Consiglio ha inoltre: (a) introdotto, a partire dal mese di giugno, la flessibilità nel reinvestimento dei titoli in scadenza del portafoglio del PEPP²; (b) approvato, nella riunione di luglio, l'istituzione di uno strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria (*Transmission Protection Instrument*, TPI)³, che consentirà all'Eurosistema di effettuare acquisti sul mercato secondario di titoli emessi in paesi che subiscono un deterioramento delle condizioni di finanziamento non giustificato da fondamentali macroeconomici specifici. La Banca d'Italia ha contribuito a delineare le caratteristiche del TPI e, in caso di attivazione nel nostro paese, effettuerebbe direttamente gli acquisti di titoli italiani, in base al principio di decentramento e specializzazione operativa.

L'annuncio dell'adozione del TPI e l'attivazione della flessibilità nei reinvestimenti del PEPP hanno contribuito a rendere meno tese le condizioni di negoziazione sul mercato del debito sovrano, anche in presenza di marcati rialzi dei tassi di riferimento. L'Italia in particolare ha beneficiato della flessibilità del PEPP nelle fasi di maggiore tensione sui mercati (tra giugno e settembre del 2022), quando la Banca d'Italia e la

¹ Con il ritorno sopra lo zero del tasso sui depositi, il Consiglio ha deciso di interrompere, fino al 30 aprile 2023, il tetto dello zero per cento alla remunerazione dei depositi delle Amministrazioni pubbliche, applicando il tasso Euro Short Term Rate (€STR). Dal 1° maggio 2023 questi depositi sono remunerati al tasso €STR meno 20 punti base; cfr. BCE, *ECB adjusts remuneration of certain non-monetary policy deposits as of 1 May 2023*, comunicato stampa del 7 febbraio 2023.

² La flessibilità consente di reinvestire importi maggiori nei titoli dei paesi dell'area dell'euro dove i rischi di frammentazione sono più elevati, riducendo i reinvestimenti nelle giurisdizioni in cui i rischi sono inferiori. Questa flessibilità rappresenta la prima linea di difesa contro i rischi di frammentazione derivanti dalla crisi pandemica.

³ BCE, *The Transmission Protection Instrument*, comunicato stampa del 21 luglio 2022.

BCE hanno acquistato titoli di Stato italiani per importi superiori rispetto a quelli in scadenza.

Nella riunione di politica monetaria di ottobre del 2022 il Consiglio ha modificato i termini e le condizioni applicati alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3*)⁴. La modifica ha inteso rendere lo strumento coerente con il processo di normalizzazione della politica monetaria, rafforzando la trasmissione degli aumenti dei tassi ufficiali alle condizioni di concessione del credito bancario.

Il Consiglio ha interrotto, a partire dall'8 settembre 2022, il sistema della remunerazione a due livelli delle riserve in eccesso detenute dalle banche presso l'Eurosistema e, a decorrere dal 21 dicembre 2022, ha anche diminuito la remunerazione delle riserve obbligatorie⁵, in modo da allinearla alle condizioni del mercato monetario.

La Banca d'Italia ha concorso alla formulazione delle decisioni adottate dal Consiglio e alla loro attuazione nel nostro paese. Sono inoltre proseguite le attività di analisi e di monitoraggio dei mercati monetari e finanziari e il dialogo con le controparti per finalità di *market intelligence*⁶, nonché gli incontri periodici con gli operatori di mercato sulle determinanti della domanda di liquidità, per contribuire all'affinamento delle modalità di conduzione della politica monetaria.

L'Istituto ha infine continuato a partecipare alla realizzazione del piano di azione definito dall'Eurosistema nel 2021 per integrare il cambiamento climatico nelle operazioni di politica monetaria. In particolare, lo scorso anno i lavori hanno portato all'adozione di ulteriori misure⁷ riguardanti: (a) gli acquisti di obbligazioni societarie per finalità di politica monetaria, che, da ottobre del 2022, sono stati orientati verso gli emittenti con migliori performance climatiche; (b) il sistema delle garanzie; (c) la valutazione e la gestione dei rischi.

I programmi di acquisto. – La conclusione della fase di acquisti netti ha determinato una riduzione dell'attività rispetto ai valori particolarmente elevati del biennio precedente. Nel corso del 2022 la Banca d'Italia ha effettuato acquisti per un controvalore di 106,3 miliardi (186,4 miliardi nel 2021). Alla fine dell'anno i titoli nei portafogli di politica monetaria della Banca d'Italia ammontavano a circa 696 miliardi di euro⁸, di cui 632 di titoli italiani del settore pubblico.

⁴ Dal 23 novembre e fino alla data di scadenza o rimborso anticipato di ogni TLTRO3 in essere, il rispettivo tasso sarà indicizzato alla media dei tassi di riferimento del periodo; in passato si considerava la durata complessiva dell'operazione.

⁵ La remunerazione è passata dal tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali a quello sui depositi presso la banca centrale.

⁶ Per *market intelligence* si intende la raccolta di informazioni, principalmente qualitative, effettuata mediante l'interazione diretta e il dialogo con gli operatori, finalizzata a comprendere il contesto dei mercati finanziari nei quali la banca centrale opera.

⁷ BCE, *La BCE adotta ulteriori misure per integrare il cambiamento climatico nelle proprie operazioni di politica monetaria*, comunicato stampa del 4 luglio 2022.

⁸ Dati al costo ammortizzato.

Il prestito titoli. – Le attività detenute nei portafogli di politica monetaria dell'Eurosistema sono rese disponibili agli operatori di mercato mediante operazioni di prestito per contrastare fenomeni di scarsità di queste attività e per favorire il corretto funzionamento dei mercati.

In tale ambito la Banca d'Italia offre in prestito titoli di Stato, obbligazioni bancarie garantite e obbligazioni societarie, sia direttamente sia avvalendosi dell'intermediazione dei depositari centralizzati internazionali Clearstream ed Euroclear⁹. Lo scorso anno sono stati prestati titoli per un valore nominale medio giornaliero di 13,3 miliardi (11,8 nel 2021). Nello stesso periodo l'Eurosistema ha prestato in media 109 miliardi, in sensibile aumento rispetto al 2021 (76,5 miliardi), soprattutto a causa della maggiore domanda di titoli governativi tedeschi e francesi.

Le operazioni di rifinanziamento. – Nel 2022 il livello dei finanziamenti concessi dall'Eurosistema alle banche dell'area dell'euro è diminuito, passando da 2.202 a 1.324 miliardi. Il calo è dovuto principalmente ai rimborsi volontari anticipati dei fondi ottenuti attraverso il programma di rifinanziamento TLTRO3, dopo la decisione del Consiglio che a ottobre del 2022 ha reso meno vantaggiose le condizioni applicate alle TLTRO3. Queste ultime continuano comunque a rappresentare la quasi totalità dei fondi presi in prestito sia per l'area dell'euro, sia per il sistema bancario italiano (il 99,5 per cento).

Il rifinanziamento delle controparti italiane è diminuito meno significativamente, a 356 miliardi dai 453 di fine 2021; la quota sul totale dell'area è perciò passata dal 20,6 al 26,9 per cento. Sono state effettuate 64 operazioni di rifinanziamento in euro (72 nel 2021), di cui 52 di rifinanziamento principali e 12 a più lungo termine con durata pari a tre mesi; sono state inoltre gestite 43 operazioni di rimborso anticipato degli importi presi a prestito con il programma TLTRO3. L'Eurosistema ha anche erogato 11,4 miliardi di dollari statunitensi, per un controvalore di circa 10,8 miliardi di euro, mediante 51 operazioni di rifinanziamento a sette giorni. Le istituzioni creditizie italiane hanno richiesto un importo pari a 0,7 miliardi di dollari.

La Banca d'Italia ha avviato la fase realizzativa della nuova procedura di gestione delle aste di politica monetaria dell'Eurosistema con le controparti residenti in Italia. La nuova applicazione, che utilizzerà internet in sostituzione dell'attuale rete nazionale interbancaria, offrirà agli operatori modalità più flessibili e alcuni controlli aggiuntivi automatici. Allo scopo di ricevere osservazioni e suggerimenti dalla comunità bancaria, l'Istituto ha organizzato due incontri illustrativi.

Le condizioni di liquidità. – Al termine di ogni giornata operativa le banche possono detenere la liquidità sui conti utilizzati per adempiere agli obblighi di riserva, oppure effettuare operazioni di deposito con scadenza pari a un giorno (*overnight deposit facility*) presso la banca centrale nazionale (BCN) di riferimento. La liquidità in eccesso rispetto all'obbligo minimo – mantenuta sui conti di riserva o in depositi overnight – è risultata

⁹ Per ulteriori informazioni, cfr. il riquadro: *Il prestito delle attività finanziarie nell'ambito dei programmi di acquisto di politica monetaria* del capitolo 2 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2019.

in media di 4.508 miliardi di euro (in aumento rispetto ai 4.117 miliardi del 2021). Per le controparti italiane il dato è passato da 375 miliardi giornalieri in media del 2021 (il 9,1 per cento del totale dell'area dell'euro) a 360 del 2022 (l'8 per cento del totale dell'area). Dal 14 settembre, con il ritorno in territorio positivo del tasso sulla *overnight deposit facility*, l'ammontare di liquidità detenuto sui conti di riserva di banca centrale è diminuito notevolmente, passando da un valore medio giornaliero di 3.941 a 268 miliardi (da 316 a 23 miliardi per le controparti italiane); i depositi overnight sono invece aumentati da 709 a 4.447 miliardi (da 81 a 313 miliardi per le controparti italiane). La dinamica positiva è dovuta al vantaggio di remunerazione dei depositi overnight rispetto ai conti di riserva, in un contesto di tassi positivi¹⁰.

La riserva obbligatoria. – L'obbligo di riserva è attualmente fissato all'1 per cento delle passività rilevanti delle istituzioni creditizie¹¹: la Banca d'Italia verifica che le istituzioni operanti nel Paese detengano sui conti di riserva saldi medi, in ciascun periodo di mantenimento, non inferiori alla misura minima prevista dall'obbligo. Quest'ultimo, con riferimento all'intero sistema bancario italiano nel 2022, è risultato in media di 19,1 miliardi di euro (il 12 per cento del totale dell'area dell'euro). Le banche soggette all'obbligo di riserva alla fine dell'anno erano 438, in diminuzione rispetto alle 456 del 2021, soprattutto per effetto di operazioni di fusione; la quota di quelle che vi hanno adempiuto in via diretta su un proprio conto di riserva (31 per cento) è rimasta sostanzialmente invariata. Nel 2022 sono state irrogate tre sanzioni per inadempimento dell'obbligo di riserva. Dal 21 dicembre 2022 la remunerazione della riserva obbligatoria è passata dal tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali a quello sui depositi presso la banca centrale, in modo da allinearla alle condizioni del mercato monetario.

Le garanzie. – La Banca d'Italia valuta e gestisce le attività finanziarie (titoli e prestiti) che le banche stabilite in Italia conferiscono a garanzia dei finanziamenti erogati dall'Eurosistema nelle operazioni di politica monetaria. Contribuisce inoltre quotidianamente all'aggiornamento della lista unica dei titoli idonei per la politica monetaria e per le operazioni di credito infragiornaliero pubblicata dalla BCE, verificando i requisiti di idoneità di tutti i titoli quotati sui mercati italiani.

Nel 2022 il valore al netto degli scarti di garanzia delle attività stanziato è sceso a 433 miliardi, il 16 per cento in meno rispetto ai 513 miliardi dell'anno precedente, principalmente per effetto delle scadenze e dei rimborsi anticipati dei finanziamenti TLTRO3. Dall'8 luglio la revoca di alcune misure temporanee, adottate ad aprile del 2020 in risposta all'emergenza pandemica per ampliare la disponibilità di garanzie¹², ha comportato una riduzione del valore delle attività stanziato dalle controparti italiane di circa 10 miliardi.

¹⁰ In caso di tasso positivo sulla *overnight deposit facility*, la liquidità che eccede la quota obbligatoria sui conti di riserva viene comunque remunerata a zero.

¹¹ Si tratta di depositi a vista e overnight, depositi con scadenza predeterminata fino a due anni, depositi rimborsabili con preavviso fino a due anni, titoli di debito in circolazione con scadenza predeterminata fino a due anni.

¹² BCE, *ECB announces timeline to gradually phase out temporary pandemic collateral easing measures*, comunicato stampa del 24 marzo 2022.

Allo stesso tempo le banche italiane hanno operato una ricomposizione delle attività depositate: l'impiego dei titoli di Stato si è ridotto da 157 a 88 miliardi in valore assoluto e dal 31 al 20 per cento in termini di incidenza sul totale delle attività stanziare. È aumentata la quota di utilizzo dei prestiti bancari (dal 31 al 39 per cento), che rappresentano la principale tipologia di attività utilizzata¹³, con un valore al netto degli scarti di garanzia pari a 167 miliardi¹⁴ alla fine del 2022 (161 alla fine del 2021). L'aumento del numero dei prestiti stanziati in garanzia (1,5 milioni rispetto ai 980.000 di fine 2021) ha comportato un incremento dell'attività di controllo dei requisiti di idoneità e di utilizzo.

Il sistema interno della Banca d'Italia per la valutazione del merito di credito delle imprese non finanziarie (*In-house Credit Assessment System*, ICAS) ha prodotto nel 2022 quasi 4.000 valutazioni di imprese – un numero analogo a quello dell'anno precedente – basate su un modello statistico e su un successivo esame quali-quantitativo curato da analisti finanziari; sono state inoltre prodotte circa 350.000 valutazioni sulla base del solo modello statistico.

L'ICAS stima, mediante modelli quantitativi, anche la probabilità di insolvenza per circa 4,8 milioni di famiglie consumatrici e 630.000 famiglie produttrici. La disponibilità di queste stime ha consentito a 53 istituzioni creditizie italiane (46 nel 2021) di avvalersi delle misure straordinarie adottate dall'Eurosistema nel 2020 in risposta all'emergenza pandemica, conferendo in garanzia nelle operazioni di politica monetaria anche i prestiti alle famiglie¹⁵. In considerazione del previsto ampliamento di utilizzo dell'ICAS sono state costituite sette nuove Divisioni specializzate presso alcune Filiali dell'Istituto (cfr. il paragrafo: *Gli interventi organizzativi* del capitolo 1).

All'interno del modello di banche centrali corrispondenti (*Correspondent Central Banking Model*, CCBM)¹⁶, nel 2022 la Banca d'Italia ha detenuto per conto di altre BCN dell'Eurosistema titoli emessi presso il depositario centralizzato italiano per 34,5 miliardi in media al giorno (con un aumento di 1,3 miliardi rispetto al 2021); ha inoltre ricevuto in garanzia da controparti italiane titoli emessi presso depositari esteri per 3,8 miliardi di euro (con un aumento di 0,3 miliardi nel confronto con il 2021).

L'analisi e la gestione del rischio di liquidità. – L'Istituto monitora il rischio di liquidità degli intermediari, anche mediante l'utilizzo di modelli di allerta precoce

¹³ Le altre attività idonee depositate a garanzia sono obbligazioni bancarie garantite e non garantite, attività cartolarizzate e obbligazioni di emittenti non bancari.

¹⁴ Di questi, 106 miliardi sono idonei sulla base del regime temporaneo relativo ai prestiti bancari aggiuntivi (*additional credit claims*, ACC) adottato dalla Banca d'Italia. I prestiti bancari accettati nello schema ACC non sono in possesso dei requisiti di idoneità ordinari comuni a tutto l'Eurosistema, ma rispettano criteri più ampi definiti da ciascuna BCN e approvati dal Consiglio direttivo della BCE.

¹⁵ Per maggiori dettagli, cfr. il riquadro: *Le misure di ampliamento dello schema ACC della Banca d'Italia in risposta all'emergenza Covid-19* del capitolo 2 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2020.

¹⁶ Il CCBM è il meccanismo, basato su rapporti di corrispondenza tra le BCN dell'Eurosistema, che consente alle controparti l'utilizzo transfrontaliero delle attività finanziarie a garanzia di finanziamenti di politica monetaria e di credito infragiornaliero.

(*early warning*)¹⁷, oggetto di progressivo affinamento. Nel 2022 non sono stati erogati finanziamenti straordinari a sostegno della liquidità (*emergency liquidity assistance*, ELA) di banche nazionali.

L'attività in cambi

La Banca d'Italia può essere chiamata a effettuare, di concerto con la BCE e con le altre BCN, interventi di acquisto o vendita di valute estere contro euro, in conformità con gli artt. 127 e 219 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e con gli [Accordi europei di cambio II](#) (AEC II). L'Istituto inoltre conduce operazioni in cambi per garantire la copertura degli esborsi e degli introiti in valuta estera della Repubblica italiana e per gestire le proprie riserve valutarie. Nel 2022 sono state effettuate operazioni per un controvalore di 9,4 miliardi di euro (7,3 nel 2021).

La Banca contribuisce a rilevare i tassi di cambio di riferimento dell'euro secondo le procedure stabilite dal Sistema europeo di banche centrali, che prevedono una concertazione quotidiana tra le principali banche centrali; pubblica i tassi di cambio di valute diverse dalle 31 già oggetto della rilevazione della BCE¹⁸ su un [portale](#) che nel 2022 ha registrato 114 milioni di visualizzazioni.

Nel febbraio 2022 l'Istituto ha rinnovato inoltre il proprio impegno al rispetto della versione aggiornata del [Codice globale del mercato dei cambi](#)¹⁹.

¹⁷ Sono modelli che consentono di stimare la probabilità di una crisi bancaria su un determinato orizzonte futuro. Per approfondimenti sull'applicazione al rischio di liquidità, cfr. M.L. Drudi e S. Nobili, *A liquidity risk early warning indicator for Italian banks: a machine learning approach*, Banca d'Italia, Temi di discussione, 1337, 2021.

¹⁸ Dal 1° gennaio 2023, in seguito all'ingresso della Croazia nell'area dell'euro, la valuta nazionale (kuna) ha cessato di essere rilevata.

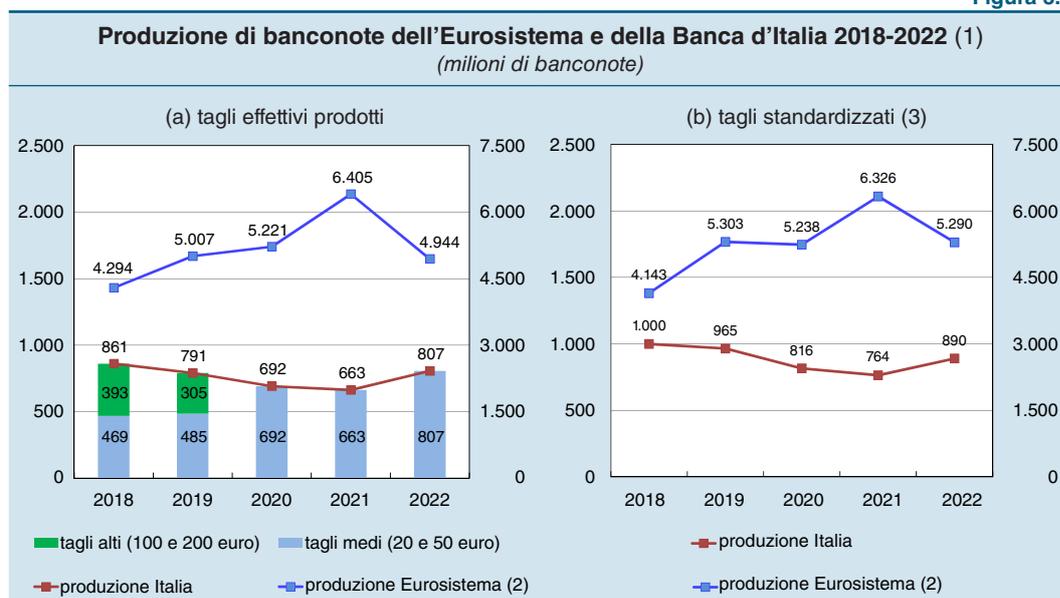
¹⁹ Si tratta di principi riconosciuti a livello internazionale come buone prassi per l'operatività sul mercato dei cambi, allo scopo di promuoverne l'integrità, la trasparenza, la liquidità e di favorirne l'armonizzazione. Il Codice, pubblicato per la prima volta nel 2017, è stato aggiornato a luglio del 2021.

3. LE BANCONOTE E LE MONETE

Il fabbisogno e la produzione di banconote

Il fabbisogno dell'Eurosistema e le banconote prodotte dalla Banca d'Italia. – Nel 2022 l'intero Eurosistema ha prodotto 4,9 miliardi di banconote; la Banca d'Italia ne ha realizzati 807 milioni, nelle denominazioni da 20 e da 50 euro. Tenendo conto del diverso impegno necessario a produrre i vari tagli, la quota di produzione garantita dall'Italia è stata pari al 17 per cento (fig. 3.1).

Figura 3.1



(1) Il dato dell'Eurosistema riferito al 2022 è provvisorio. – (2) Scala di destra. – (3) Le banconote prodotte sono state "standardizzate", ossia convertite in un unico taglio da 20 euro, sulla base dei rapporti di conversione tra i vari tagli definiti all'interno dell'Eurosistema.

La produzione annua a livello di Eurosistema risente di disallineamenti temporali rispetto al fabbisogno di banconote determinato dalla Banca centrale europea per ciascun anno¹, dovuti ad anticipi o posticipi di produzione decisi in autonomia dalle singole BCN.

Nel 2022 si è assistito a una ripresa dei volumi di banconote prodotte dalla Banca rispetto al 2020 e al 2021, anni su cui aveva pesato negativamente la pandemia; l'Istituto ha completato la produzione della quota di banconote assegnatagli per il 2021 e ha avviato quella del 2022, che verrà ultimata a luglio del 2023. All'aumento della produzione hanno contribuito la graduale attuazione del piano di rinnovo tecnologico degli impianti e il progressivo miglioramento delle relazioni sindacali, con la riapertura del negoziato sul trattamento normativo ed economico del personale addetto alla stamperia della Banca, conclusosi nel marzo 2023.

¹ I volumi di produzione assegnati annualmente a ciascuna banca centrale nazionale (BCN) vengono decisi sulla base delle rispettive percentuali di partecipazione al capitale della BCE (chiave capitale).

La stamperia della Banca ha soddisfatto il proprio fabbisogno di carta filigranata approvvigionandosi da due cartiere, Europafi e Valoridicarta, delle quali la Banca è socio di minoranza². La società Valoridicarta, con la collaborazione dell'Istituto, è divenuta fornitore accreditato sul mercato per tutto l'Eurosistema del filo di sicurezza per le banconote in euro.

Con riferimento alla collaborazione della Banca d'Italia con la Banque de France e la cartiera Europafi e allo scopo di disporre di una maggiore flessibilità rispetto alla volatilità della domanda di banconote, nel 2022 sono stati rinnovati gli accordi esistenti al fine di: (a) recepire il nuovo prezzo di riferimento per gli acquisti di carta filigranata³; (b) ridurre gli impegni contrattuali dell'Istituto in termini sia di durata sia di percentuali minime di carta da acquistare da Europafi.

I requisiti della Banca centrale europea per la produzione di banconote in euro. – Nell'introdurre profili di ordine etico, la decisione BCE/2020/24 ha ampliato l'insieme dei requisiti – relativi alla sicurezza anticrimine, alla qualità, all'ambiente e alla salute e sicurezza sul lavoro – già previsti per l'accreditamento dei produttori di banconote in euro. È stato conseguentemente approvato un programma di conformità aziendale, ispirato allo standard internazionale di riferimento ISO 37001:2016, in grado di prevenire e contrastare fenomeni criminali come la corruzione, la frode e il riciclaggio. È stata inoltre definita la figura del Revisore indipendente⁴, divenuta obbligatoria per attestare il possesso dei requisiti previsti.

L'innovazione tecnologica e di processo nella produzione delle banconote. – Nel corso dell'anno è proseguita la realizzazione del piano di investimenti 2019-2023, con interventi di rinnovo degli impianti produttivi allo scopo di migliorare le performance dello stabilimento e di garantire una maggiore qualità dei biglietti prodotti. Nell'ambito del potenziamento tecnologico è stato previsto l'aggiornamento delle macchine o l'acquisto di modelli di ultima generazione dotati di sistemi di controllo automatico, di interconnessione, di scambio dati e di teleassistenza conformi ai requisiti di Industria 4.0⁵. Le nuove tecnologie permettono inoltre la riduzione dei rischi per i lavoratori e il contenimento dell'impatto ambientale, attraverso la semplificazione di alcuni processi di lavoro e la riduzione del consumo di materiali e dei residui di lavorazione. Sono in corso alcuni progetti per introdurre ulteriori benefici ambientali (cfr. il paragrafo: *L'impegno per l'ambiente* del capitolo 14)⁶.

² In entrambi i casi la Banca esercita, sulla base di specifici accordi, un controllo secondo i principi della fornitura in-house contenuti nella direttiva UE/2014/24.

³ Il prezzo di riferimento, calcolato con i dati di costo forniti dalle banche centrali dell'Eurosistema, è stato introdotto nel 2021 e rappresenta il limite superiore del prezzo applicabile dalle cartiere in-house.

⁴ Il Revisore indipendente è stato individuato nella figura del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione. Questa figura si avvarrà, per l'attestazione annuale del programma, della collaborazione della funzione di Compliance per l'etica e prevenzione della corruzione dell'Istituto.

⁵ Nel 2022 è stata inoltre introdotta una macchina integrata in grado di apporre il numero di serie sulla banconota ed eseguire simultaneamente la fase di verniciatura.

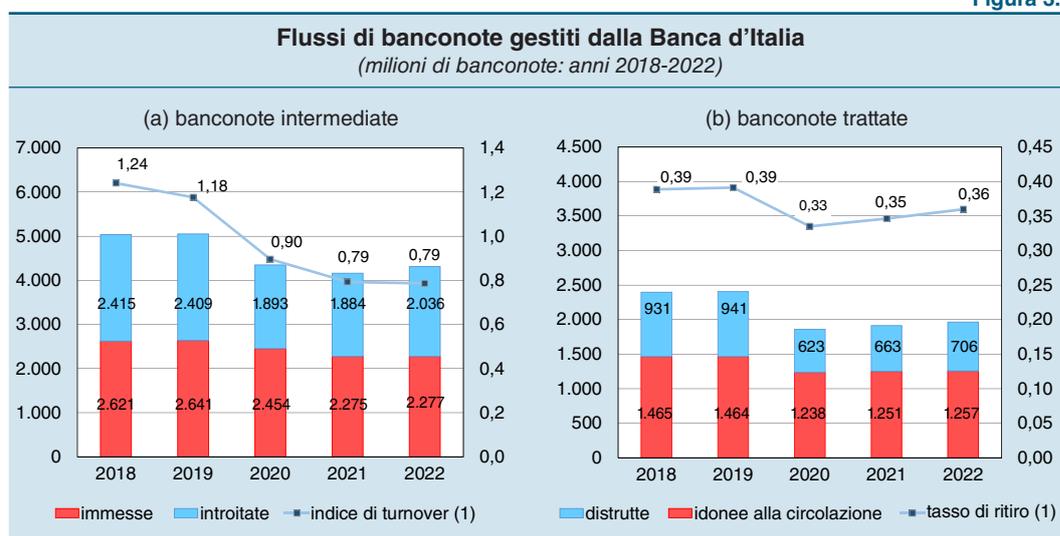
⁶ Rinnovo dell'impianto di riciclo delle acque reflue, passaggio dal nichel all'acciaio per le lastre calcografiche e utilizzo di inchiostri con minore contenuto di sostanze potenzialmente pericolose.

L'attività di ricerca e sviluppo. – Sono proseguite le attività di supporto all'Eurosistema che la Banca d'Italia conduce in qualità di centro principale di ricerca e sviluppo per test di stampa, di centro per l'esame delle apparecchiature per la qualità e di centro di stoccaggio e distribuzione di materiali di supporto alla produzione. La stamperia dell'Istituto ha poi curato la sperimentazione di innovativi elementi di sicurezza, propedeutici alla realizzazione della terza serie dell'euro. In collaborazione con il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) ha inoltre provveduto a effettuare test per lo sviluppo di rivestimenti per banconote con proprietà antibatteriche e antivirali.

La circolazione di banconote

La circolazione delle banconote. – Si stima che le banconote in euro in circolazione in Italia al 31 dicembre 2022 fossero 5,5 miliardi, per un valore di 197,8 miliardi di euro, in aumento rispettivamente del 4,6 e del 3,5 per cento nel confronto con l'anno precedente⁷, a fronte di una circolazione totale dell'Eurosistema di 29,5 miliardi di pezzi, per un valore di 1.572 miliardi di euro, in crescita rispettivamente del 4,5 e dell'1,8 per cento rispetto al 2021. Le banconote intermedie (la somma di quelle immesse e introitate dalle Filiali della Banca d'Italia mediante prelievi o versamenti di banche e Poste Italiane), in termini di numero di pezzi, sono salite del 3,7 per cento rispetto al 2021; l'indice di turnover (definito come il rapporto tra le banconote intermedie nell'anno e il totale in circolazione alla fine dell'anno) è rimasto pressoché invariato (0,79 per cento). Le banconote verificate per stabilirne l'autenticità e l'idoneità alla circolazione sono aumentate del 2,6 per cento sul 2021 grazie al graduale allentamento delle misure organizzative più stringenti adottate presso le Filiali durante l'emergenza pandemica. Il tasso di ritiro⁸ mostra una lieve ripresa rispetto al 2021, ancora più pronunciata se riferita al valore minimo toccato nel 2020 (fig. 3.2).

Figura 3.2



(1) Scala di destra.

⁷ Con l'introduzione dell'euro, le banconote in circolazione nei singoli paesi dell'area non sono più quantificabili con precisione a causa dei movimenti di contante tra paesi. La quantità di biglietti in circolazione in ciascuno Stato viene approssimata cumulando nel tempo le emissioni nette, calcolate sottraendo dalle banconote emesse dalle singole BCN quelle riversate alle stesse.

⁸ Il tasso di ritiro rappresenta la quota di banconote distrutte rispetto al totale di quelle trattate dalle Filiali.

I controlli sulle banconote anomale. – A livello mondiale le banconote in euro riconosciute false nel 2022 sono state circa 376.000, con un aumento dell'8,4 per cento sul 2021, anno in cui è stato rilevato il numero di falsi più basso dopo quello del 2002, data di introduzione dell'euro. Nel nostro paese, il Centro nazionale di analisi (CNA) ha riconosciuto false 61.637 banconote in euro (21,9 per cento in più rispetto al 2021)⁹. I tagli più falsificati continuano a essere quelli da 50 e da 20 euro. Sono state verificate 122 apparecchiature per la selezione e l'accettazione delle banconote, utilizzabili per il ricircolo del contante, presso 22 produttori.

L'innovazione tecnologica e di processo nel trattamento delle banconote. – Nell'ambito del progetto di automazione delle procedure dei servizi di cassa avviato dalla Banca, è stata completata l'adozione da parte di tutte le banche e di Poste Italiane del sistema Prenotazione operazioni in contanti (POC), finalizzato a semplificare i versamenti e i prelievi, con benefici in termini di sicurezza ed efficienza. La procedura Tracciamento del contante (Traco) è stata inoltre estesa ad altre 4 Filiali della Banca¹⁰. Tutte le macchine selezionatrici in dotazione alle Filiali specializzate nel trattamento del contante sono state integrate con la procedura Traco, rendendo così automatico lo scambio dei dati di lavorazione con i sistemi di selezione e confezionamento¹¹.

I controlli sui gestori del contante. – Nel 2022 sono stati effettuati accertamenti su 99 banche per la verifica della conformità di 774 apparecchiature selezionatrici installate presso 466 sportelli. Gli accertamenti, che hanno visto il coinvolgimento delle Filiali della Banca d'Italia, hanno riguardato gli intermediari che complessivamente trattavano più del 75 per cento delle banconote reimmesse in circolazione dal sistema bancario per un numero di apparecchiature corrispondente all'1,5 per cento di quelle installate presso gli sportelli.

Sono state svolte ispezioni su 9 operatori non finanziari gestori del contante, iscritti nell'elenco istituito con il [provvedimento del 23 aprile 2019](#) e tenuto dalla Banca d'Italia¹²; 6 di queste ispezioni si sono concluse nel 2022. Le ispezioni sono state finalizzate ad accertare l'osservanza della normativa sul trattamento delle banconote in

⁹ Anche per l'Italia il 2021 è stato l'anno con il minor numero di falsi dopo il 2002, a causa della pandemia e delle relative restrizioni.

¹⁰ La procedura Traco ottimizza le operazioni di movimentazione e tracciamento dei biglietti attraverso l'impiego di confezioni standard univocamente individuate; le scatole confezionate mediante le linee integrate di selezione del contante rispondono agli standard dell'Eurosistema. Alla fine dello scorso anno, 23 strutture operative utilizzavano Traco con una copertura dell'81 per cento dei flussi intermediati dalle Filiali. Nel corso del 2023, con la prevista estensione della procedura a ulteriori 5 Filiali, la quota di copertura arriverà al 95 per cento.

¹¹ Al termine del 2022, l'intero parco macchine in dotazione alle Filiali specializzate nel trattamento del contante risultava aggiornato con apparecchiature dotate di sensori in grado di individuare con maggiore accuratezza le banconote macchiate dall'attivazione di dispositivi antirapina, e con l'affinamento dei sistemi di controllo per il riconoscimento di esemplari non più idonei alla circolazione.

¹² Il provvedimento è stato emanato in attuazione del DL 350/2001, come modificato dal D.lgs. 90/2017. Alla fine dello scorso anno risultavano iscritti nell'elenco 20 operatori, rispetto ai 25 del 2021; nel 2022 sono state infatti disposte 2 nuove iscrizioni e 7 cancellazioni su istanza degli operatori che hanno cessato l'attività, queste ultime dovute per lo più a operazioni di concentrazione riguardanti anche società collegate o sottoposte a comune direzione e coordinamento ai sensi del Codice civile. L'elenco è consultabile sul sito della Banca d'Italia.

euro, nonché delle disposizioni in materia di antiriciclaggio¹³. In 4 casi gli operatori sono stati invitati ad adottare in tempi contenuti misure correttive a fronte delle anomalie riscontrate.

È proseguita l'attività di controllo a distanza sugli operatori al fine di verificare il possesso dei requisiti per la permanenza nell'elenco; l'attività si è inoltre concentrata sulla valutazione dell'esposizione ai rischi di ricircolo di banconote false e logore e di riciclaggio – anche attraverso l'elaborazione dei relativi modelli di analisi – e sull'esame dei documenti di autovalutazione del rischio di riciclaggio trasmessi dai soggetti stessi.

L'accesso al contante. – L'Istituto segue l'evoluzione dei punti di accesso al contante e la loro distribuzione sul territorio. Ha svolto approfondimenti grazie alla realizzazione di un database contenente la geolocalizzazione dei punti di accesso al contante, sia tradizionali (associati agli sportelli bancari e postali) sia non tradizionali.

In relazione a questi ultimi, nuove modalità di distribuzione del contante sul territorio vedono il coinvolgimento di esercizi commerciali convenzionati con prestatori di servizi di pagamento¹⁴ o di gestori di ATM indipendenti¹⁵. Sui vari profili di queste modalità innovative di accesso al contante, incluso il loro corretto inquadramento normativo, sono in corso riflessioni nell'Eurosistema e a livello nazionale (per la compliance con le norme antiriciclaggio e per il modello tariffario; cfr. il paragrafo: *La cooperazione internazionale e nazionale*).

La collaborazione attiva in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. – Nel 2022 sono state esaminate 136 operazioni potenzialmente sospette, individuate dalle Filiali della Banca d'Italia, in prevalenza per cambi di banconote danneggiate. Sono state trasmesse all'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF) 64 segnalazioni di operazioni sospette, per un importo complessivo pari a 2,9 milioni di euro.

La circolazione di monete

La circolazione delle monete. – Le monete in euro in circolazione¹⁶ al 31 dicembre 2022 erano complessivamente 145 miliardi per un valore di 32,5 miliardi di euro, in crescita rispettivamente del 2,7 e del 4,0 per cento sul 2021; 17,9 miliardi di pezzi e 5,1 miliardi di euro in valore, 2,6 e 4,1 per cento in più sul 2021, erano i corrispondenti

¹³ Come stabilito dal D.lgs. 231/2007, la Banca d'Italia – in qualità di autorità di vigilanza di settore – esercita nei confronti degli operatori iscritti nell'elenco poteri normativi, di controllo e sanzionatori anche in materia di antiriciclaggio.

¹⁴ In questi casi il prelievo o il versamento di contante presso un commerciante è regolato sul conto aperto dal soggetto che effettua il prelievo presso un intermediario ed è eseguito indipendentemente dall'acquisto di beni o servizi del commerciante.

¹⁵ Nuovi intermediari, in genere istituti di pagamento o di moneta elettronica, che offrono essenzialmente servizi di prelievo attraverso propri ATM presso negozi e in altri luoghi pubblici.

¹⁶ Per circolazione di monete si intende la differenza tra emissioni nette cumulate degli Stati membri dell'Eurosistema, dalla data di introduzione dell'euro (1° gennaio 2002) alla data di riferimento, e giacenze detenute dalle BCN.

valori per l'Italia. Nel 2022, a causa dell'incremento superiore alle attese della domanda di monete, per l'Italia e per altri paesi dell'area dell'euro si è reso necessario ricorrere, con l'autorizzazione della BCE, all'aumento del massimale annuo per l'emissione di monete di nuovo conio¹⁷.

La cooperazione internazionale e nazionale

La cooperazione internazionale. – La Banca d'Italia promuove, in qualità di banca centrale dotata di stamperia, scambi di esperienze e forme di collaborazione con le altre stamperie pubbliche e realizza quote di esemplari nell'ambito di progetti internazionali.

La collaborazione già in atto con la Banque de France è stata ulteriormente rafforzata con il rinnovo dell'accordo di cooperazione che prevede impegni reciproci in maniera più ampia, flessibile e vantaggiosa per entrambe le banche centrali.

L'Istituto è intervenuto a supporto della Banque de France fornendo materiali di pre stampa che hanno consentito a quest'ultima il regolare svolgimento dell'attività produttiva. Nella cornice dell'accordo siglato per il biennio 2021-22 è stato inoltre effettuato uno scambio di produzioni di banconote in euro.

Lo scorso anno sono proseguite le attività di attuazione dell'accordo di cooperazione con il Banco de España, che hanno riguardato la collaborazione nell'attività di stampa delle banconote e lo studio di nuove tecnologie per la produzione dei materiali a supporto della stampa.

L'Istituto partecipa ai lavori per individuare proposte di modifica del quadro normativo in materia di accesso al contante e di sua accettazione come strumento di pagamento e coopera a diverse iniziative internazionali per promuovere le migliori prassi in materia di produzione e gestione delle banconote, nonché di lotta alla contraffazione.

Nel giugno 2022, dando seguito alle indicazioni contenute nella raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 19 aprile 2022 e alle previsioni dell'art. 47 del DL 50/2022, l'Istituto ha stipulato un accordo con la Banca centrale ucraina per consentire alle persone sfollate presenti sul territorio italiano il cambio delle banconote ucraine (hryvnie) in euro entro un ammontare pro capite prestabilito. Nel periodo di validità dello schema di cambio nazionale (dal 21 giugno al 21 dicembre 2022), le Filiali della Banca d'Italia e circa 370 sportelli dei gruppi bancari che hanno volontariamente partecipato all'iniziativa hanno eseguito operazioni per un controvalore di circa 10,5 milioni di hryvnie (circa 300.000 euro). A sostegno delle banche commerciali aderenti, l'Istituto ha tenuto sessioni informative per fornire indicazioni sulle operazioni di conversione e per illustrare gli elementi di sicurezza da tenere presenti ai fini dell'individuazione di eventuali banconote false presentate per il cambio.

¹⁷ La Banca d'Italia contribuisce con il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) alla definizione di questo massimale, agisce inoltre, in qualità di Tesoreria dello Stato, per la distribuzione, tramite tutte le proprie Filiali, delle monete di nuovo conio emesse dal MEF e favorisce il ricircolo delle monete riversate dagli operatori professionali.

Sono stati anche avviati approfondimenti con la Banca centrale della Repubblica di San Marino per rivedere la collaborazione riguardante la fornitura di servizi di cassa, nell'ambito della convenzione monetaria tra l'Unione europea e la Repubblica di San Marino in vigore dal 2012¹⁸. I lavori hanno lo scopo di definire un nuovo protocollo che sostituirà quello sottoscritto nel 2019.

La cooperazione nazionale. – Sono state predisposte otto relazioni tecniche in materia di banconote sospette contraffatte su richiesta dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di finanza. In due casi è stato convocato personale esperto dell'Istituto per perizie o testimonianze in procedimenti penali relativi a reati di falsificazione delle banconote.

A partire da settembre dello scorso anno, nell'ambito del protocollo d'intesa tra la Guardia di finanza e la Banca d'Italia¹⁹, l'Istituto ha avviato su tutto il territorio nazionale un ciclo di incontri formativi, riservato al personale della Guardia di finanza, sulle banconote in euro connesse con fatti di rilevanza penale.

Nel quadro delle iniziative di attuazione della strategia sul contante definita dall'Eurosistema per il decennio in corso, nel mese di settembre è stato istituito un tavolo di confronto tra la Banca d'Italia, i principali soggetti coinvolti nel ciclo del contante (banche, Poste Italiane, operatori specializzati) e le altre autorità coinvolte nei controlli sul comparto (Ministero dell'Interno, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato), al fine di individuare possibili iniziative di miglioramento della filiera.

Nel 2022 è stata inoltre avviata la collaborazione con il MEF e con il Ministero delle Imprese e del made in Italy per la verifica dell'adeguatezza della rete dei punti di accesso al contante sul territorio nazionale, nonché per l'eventuale adozione di misure volte a garantire l'accesso al contante anche nelle zone montane e in quelle meno densamente abitate.

Nel campo delle iniziative per fare fronte a una possibile emergenza energetica, l'Istituto ha condotto una rilevazione sulle misure adottate in proposito dai principali operatori non finanziari gestori del contante²⁰.

¹⁸ Per ragioni di prossimità geografica, la Banca d'Italia rappresenta, all'interno dell'Eurosistema, la banca centrale nazionale di riferimento per San Marino.

¹⁹ Il 3 dicembre 2021 è stato sottoscritto un nuovo protocollo d'intesa che intende rafforzare i rapporti di collaborazione e cooperazione tra Guardia di finanza e Banca d'Italia al fine di rendere più incisive la vigilanza e la prevenzione delle violazioni normative in materia di intermediazione bancaria e finanziaria e di antiriciclaggio.

²⁰ Questa iniziativa è stata condotta in sede di Comitato per la continuità operativa della distribuzione delle banconote in euro (Coban), in parallelo con quella svolta dalla struttura di coordinamento delle crisi operative di sistema (Codise) sugli operatori finanziari di rilevanza sistemica (cfr. il paragrafo: *La tecnologia e la resilienza delle infrastrutture finanziarie e del sistema dei pagamenti* del capitolo 5).

4. I SISTEMI DI PAGAMENTO

I sistemi di pagamento dell'Eurosistema

Per promuovere il funzionamento efficiente e sicuro del sistema dei pagamenti, l'Eurosistema ha realizzato diverse infrastrutture che offrono agli operatori finanziari e alle banche centrali un'ampia gamma di servizi di pagamento e permettono il regolamento delle transazioni in **moneta di banca centrale**: TARGET2 (evoluto nel sistema T2 a partire da marzo del 2023) per il regolamento dei pagamenti in euro di importo elevato e per le operazioni di politica monetaria; TARGET2-Securities (T2S) per le transazioni in titoli; TARGET Instant Payment Settlement (TIPS) per i pagamenti istantanei al dettaglio.

Le tre piattaforme vengono gestite per conto dell'Eurosistema dalla Banca d'Italia, da sola o in collaborazione con altre banche centrali nazionali (BCN)¹. A copertura dei costi di progettazione e di quelli operativi sostenuti dalle BCN direttamente coinvolte nella gestione delle piattaforme, i servizi di pagamento sono soggetti a tariffazione sulla base di regole predefinite (cfr. il paragrafo: *Risorse finanziarie, risultati e costi operativi* del capitolo 1)².

TARGET2. – Nel 2022 TARGET2 ha regolato in media circa 399.000 pagamenti al giorno, per un valore medio giornaliero di 2.220 miliardi di euro (pari al 17 per cento del PIL dell'area dell'euro). Rispetto al 2021 il numero delle transazioni e il loro valore complessivo sono aumentati rispettivamente del 6,8 per cento e del 18,3 per cento. All'interno di TARGET2 è stato regolato il 92 per cento del valore giornaliero delle transazioni di importo elevato nell'area dell'euro.

Alla fine dell'anno partecipavano alla componente italiana TARGET2-Banca d'Italia³ 80 banche e 5 **sistemi ancillari**; ulteriori 62 banche mantenevano un conto presso la Banca d'Italia esterno a TARGET2⁴ per assolvere direttamente all'obbligo di riserva e per effettuare altre operazioni. La componente italiana ha regolato il 9 per cento delle transazioni totali effettuate in TARGET2 (3 per cento in valore), in linea con lo scorso anno.

TARGET2-Securities. – T2S collega 20 **depositari centrali in titoli** (*central securities depositories*, CSD) attivi su altrettante piazze finanziarie europee, consentendo il regolamento dei titoli in euro e in corona danese. Nel 2022 ha regolato in media 707.879 operazioni al giorno, per un valore medio giornaliero di

¹ T2 e T2S sono stati realizzati dalla Banca d'Italia con la Deutsche Bundesbank, la Banque de France e il Banco de España; TIPS dalla sola Banca d'Italia. L'Istituto condivide la responsabilità operativa di T2 e T2S con la Deutsche Bundesbank e segue in autonomia l'operatività in TIPS.

² I ricavi e i costi dei *TARGET services* sono ripartiti tra tutte le BCN dell'Eurosistema, comproprietarie delle piattaforme, in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE (**chiave capitale**).

³ Dal punto di vista tecnico T2, come il precedente TARGET2, è una piattaforma unica condivisa che si articola giuridicamente in singole componenti nazionali.

⁴ Conti aperti nell'*Home Accounting Module* (HAM); questi conti danno accesso a un numero limitato di operazioni rispetto a quelli aperti in T2.

717 miliardi. Rispetto al 2021 il numero medio di transazioni è diminuito del 2,5 per cento, mentre il relativo controvalore è aumentato del 3,7 per cento. Il depositario centrale Euroclear Bank⁵ ha completato la sua migrazione in T2S nel corso del 2022; a settembre del 2023 è prevista l'adesione di Euroclear Finland.

Dal 1° febbraio 2022 è disponibile in T2S la funzionalità che consente il rilevamento e il calcolo centralizzato delle penali pecuniarie obbligatorie da attribuire ai partecipanti ai CSD in caso di mancato regolamento. La nuova funzionalità adegua T2S a quanto previsto dal regolamento UE/2014/909 (Central Securities Depository Regulation, CSDR; cfr. il paragrafo: *I mercati e le infrastrutture di post-trading* del capitolo 5).

A dicembre del 2022 in T2S operavano 27 intermediari della [piazza finanziaria italiana](#); nell'anno sui relativi conti aperti presso l'Istituto sono state regolate in media 41.000 transazioni al giorno, per un valore medio giornaliero di 72 miliardi (dai 65 del 2021).

A seguito degli incidenti che hanno interessato le piattaforme TARGET2 e T2S nel 2020, nella seconda metà del 2021 l'Eurosistema ha reso note le conclusioni della revisione indipendente condotta da una società esterna⁶ e ha predisposto un piano di azione. Gli interventi previsti nel piano sono stati in parte conclusi nel 2022 e in parte rivisti, anche in conseguenza del rinvio di quattro mesi del passaggio in produzione del progetto di consolidamento delle piattaforme TARGET2 e TARGET2-Securities ([T2-T2S Consolidation](#)).

TARGET Instant Payment Settlement. – TIPS è un servizio per il regolamento in tempo reale dei pagamenti istantanei, attivo tutti i giorni dell'anno in modo continuativo⁷; rispetta le modalità stabilite dallo schema di pagamento armonizzato nell'area unica dei pagamenti in euro (*Single Euro Payments Area*, SEPA) relativo al bonifico istantaneo (*SEPA instant credit transfer*, SCT Inst)⁸.

Nel 2022 sono divenuti operativi gli interventi per garantire la mutua raggiungibilità in Europa dei prestatori di servizi di pagamento aderenti allo schema di pagamento

⁵ Per ulteriori dettagli, cfr. sul sito della BCE: [Euroclear Bank joins T2S](#), 21 dicembre 2021. Euroclear Bank è un depositario internazionale insediato nella UE, nel quale vengono accentrate le emissioni dei titoli internazionali.

⁶ BCE, [ECB publishes action plan to address recommendations after TARGET incidents in 2020](#), comunicato stampa del 17 dicembre 2021.

⁷ Il regolamento ha effetto immediato sui conti delle parti coinvolte. TIPS permette il regolamento dei pagamenti istantanei anche in valute diverse dall'euro.

⁸ Lo schema, disciplinato dal Consiglio europeo per i pagamenti (European Payments Council, EPC), definisce le linee guida per lo scambio dei bonifici istantanei nella SEPA; prevede che questi bonifici siano regolati entro dieci secondi dalla disposizione della transazione.

del bonifico istantaneo (*pan-European reachability*)⁹. A seguito di questa misura sono notevolmente aumentati sia il numero di transazioni sia il loro controvalore. Nel 2022 TIPS ha complessivamente regolato 118,8 milioni di pagamenti istantanei, per un valore totale di 88,5 miliardi. I volumi di operazioni gestiti dal servizio sono in continua crescita, con un picco in dicembre di oltre 858.000 pagamenti regolati in un solo giorno. Alla fine del 2022 aderivano a TIPS 11 infrastrutture di compensazione automatica (*automated clearing houses*, ACH; di cui 5 aggiuntesi nell'anno), nonché 212 istituzioni finanziarie (*TIPS participants*), di cui 23 italiane, attraverso le quali sono raggiungibili 7.966 intermediari (per lo più banche).

L'evoluzione delle infrastrutture di pagamento dell'Eurosistema. – L'Eurosistema nel corso del 2022 ha portato avanti i due progetti di potenziamento delle infrastrutture di pagamento: il progetto T2-T2S Consolidation e il sistema comune di gestione delle garanzie per le operazioni di credito dell'Eurosistema (*Eurosystem Collateral Management System*, ECMS). L'avvio in produzione di T2-T2S Consolidation è avvenuto a marzo del 2023¹⁰, dopo un rinvio di quattro mesi finalizzato ad assicurare una maggiore stabilità e una transizione più agevole verso il nuovo sistema¹¹. L'entrata in funzione del progetto ECMS è previsto per l'8 aprile 2024, anch'esso con un posticipo di circa quattro mesi rispetto alla data originariamente prevista¹².

Il progetto T2-T2S Consolidation ha stimolato l'interesse delle comunità finanziarie non appartenenti all'area dell'euro per i servizi TARGET, ai quali aderiranno le banche centrali di Danimarca, Svezia e Norvegia¹³.

Sono proseguite le attività previste dalla tabella di marcia (*Cross-Border Payments Roadmap*) approvata dal G20 in materia di pagamenti transfrontalieri. L'impegno della Banca si è incentrato, in particolare, sulle iniziative di interoperabilità dei sistemi

⁹ Gli interventi prevedono che: (a) tutti i prestatori di servizi di pagamento aderenti allo schema SCT Inst e partecipanti a TARGET2 devono poter ricevere pagamenti in TIPS, rendendosi raggiungibili attraverso un conto proprio, in qualità di partecipanti, o un conto di un altro partecipante; (b) tutte le infrastrutture di compensazione automatica che offrono servizi di pagamento istantaneo devono migrare i propri conti tecnici da TARGET2 a TIPS. Per approfondimenti, cfr. il riquadro: *La raggiungibilità paneuropea dei pagamenti istantanei* del capitolo 4 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2020.

¹⁰ Nel corso del 2022 la comunità bancaria internazionale e le banche centrali nazionali hanno proseguito i collaudi della piattaforma consolidata per il regolamento di titoli e contante, che sono stati completati a febbraio del 2023. Durante questa fase la Banca d'Italia ha coordinato le attività svolte da circa 140 partecipanti della piazza finanziaria italiana e ha verificato il funzionamento delle nuove procedure operative, cfr. sul sito della BCE, *User testing begins for new T2 system*, 1° dicembre 2021.

¹¹ BCE, *Eurosystem reschedules start of renewed wholesale payment system*, comunicato stampa del 20 ottobre 2022.

¹² Nell'ambito del progetto ECMS, nel 2022 l'Istituto ha collaudato il collegamento alla piattaforma e ha continuato a monitorare la preparazione della comunità bancaria italiana per la migrazione. Ha inoltre organizzato un seminario informativo rivolto alle proprie controparti, in vista dell'avvio nel 2023 della fase dei test per gli utenti.

¹³ Nel 2020 la Banca centrale danese ha annunciato la decisione di aderire con la propria moneta al nuovo servizio di pagamento T2 e a TIPS entro il 2025 (BCE, *Denmark to join Eurosystem's TARGET services*, comunicato stampa dell'8 dicembre 2020); nel 2021 la Banca centrale svedese ha comunicato l'intenzione di aprire conti cash in T2 e in T2S (Sveriges Riksbank, *The Riksbank wants to use the Eurosystem's T2 and TARGET2-Securities platforms*, comunicato stampa del 23 settembre 2021); nel novembre 2021 la Banca centrale norvegese ha espresso l'interesse ad aderire a TIPS (cfr. sul sito della BCE: *Norges Bank steps up interest in joining TARGET Instant Payment Settlement*, 3 novembre 2021).

di pagamento e sullo studio di infrastrutture centralizzate, per le quali l'architettura innovativa di TIPS e la sua dimensione multivalutaria costituiscono elementi di particolare rilievo (cfr. il riquadro: *L'evoluzione di TIPS a supporto della diffusione dei pagamenti istantanei in Europa*).

L'EVOLUZIONE DI TIPS A SUPPORTO DELLA DIFFUSIONE DEI PAGAMENTI ISTANTANEI IN EUROPA

Nel corso del 2022 la Banca d'Italia è stata coinvolta in numerose iniziative per diffondere i pagamenti istantanei. A livello infrastrutturale è stato realizzato in TIPS un insieme di modifiche allo scopo di rafforzare la resilienza operativa del sistema (*resilience and continuity enhancements*, RACE).

A marzo del 2022 si è definitivamente conclusa la fase di migrazione, nel corso della quale i prestatori di servizi di pagamento aderenti allo schema SCT Inst e le ACH hanno spostato i loro conti tecnici da TARGET2 a TIPS. La migrazione ha costituito l'elemento cardine per realizzare la *pan-European reachability*¹, approvata dal Consiglio europeo nel 2020 per assicurare l'interoperabilità nel settore dei pagamenti istantanei. Nel corso del 2022 sono state inoltre attuate le modifiche funzionali necessarie ai fini del regolamento in corona svedese: la prima fase di migrazione si è conclusa con successo nel mese di maggio².

Sono proseguite infine le attività legate alla *Cross-Border Payments Roadmap*, approvata dal G20 e composta da 19 punti (*building blocks*). Le attività riguardano cinque macroaree³, per le quali la Banca d'Italia partecipa ai relativi gruppi di lavoro, due dei quali sono presieduti da propri dirigenti. Le fasi successive della tabella di marcia saranno incentrate su tre direttrici prioritarie: estensione e interoperabilità dei sistemi di pagamento; quadro giuridico e di supervisione; definizione degli standard per la messaggistica e lo scambio di dati transfrontalieri.

A ottobre del 2022 il Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB) ha pubblicato un aggiornamento sul punto 17 della tabella di marcia che esplora il ruolo delle piattaforme multilaterali nel potenziamento dei pagamenti transfrontalieri⁴; su questo fronte la Banca d'Italia è coinvolta in una sperimentazione nell'ambito del progetto Nexus⁵, per dimostrare come TIPS possa essere in grado di interoperare con altre piattaforme a livello internazionale.

¹ Per maggiori dettagli, cfr. il riquadro: *La raggiungibilità paneuropea dei pagamenti istantanei* del capitolo 4 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2020.

² Per approfondimenti, cfr. sul sito della BCE, *Sweden completes first phase of migration to TIPS*, 23 maggio 2022.

³ Le macroaree riguardano la definizione di obiettivi comuni, linee guida condivise, tecniche di armonizzazione per messaggi e protocolli, nonché del quadro giuridico-normativo e di vigilanza. È inclusa anche l'analisi della possibilità di utilizzare infrastrutture già esistenti o, in alternativa, di costruire nuove piattaforme di regolamento multilaterale.

⁴ BRI, *Exploring multilateral platforms for cross-border payments*, gennaio 2023.

⁵ Per ulteriori informazioni, cfr. sul sito della Banca d'Italia: *La Banca d'Italia partecipa con la Banca per i regolamenti internazionali all'esperimento Nexus per migliorare i pagamenti cross-border*.

I lavori per lo sviluppo dell'euro digitale. – Nel corso del 2022 sono proseguite le analisi previste dal progetto per un euro digitale denominato *retail Central Bank Digital Currency (retail CBDC)* avviato il 14 luglio 2021 dal Consiglio direttivo della BCE¹⁴. In particolare sono state prese in esame le caratteristiche tecniche e le modalità di distribuzione della valuta¹⁵. Punto di partenza sono stati i risultati conseguiti nella precedente fase sperimentale, durante la quale erano state formulate diverse proposte, come la realizzazione di una soluzione tecnica che riprenda gli elementi qualificanti dell'architettura di TIPS. Sono stati anche condotti ulteriori approfondimenti per un possibile utilizzo dell'euro digitale nel regolamento di operazioni di importo elevato (*wholesale CBDC*)¹⁶. Questi approfondimenti, che prevedono il possibile impiego di tecnologie alternative a quelle attualmente adottate nei sistemi di regolamento all'ingrosso, si sono conclusi a marzo del 2023 con la presentazione di un rapporto al Consiglio direttivo per l'approvazione delle attività successive.

Sono state analizzate la possibilità di regolare *token* digitali¹⁷ su architetture basate su registri distribuiti (*distributed ledger technologies, DLT*) o, in alternativa, quella di realizzare un'interazione sincronizzata tra queste architetture e i servizi TARGET già in essere. La Banca d'Italia ha proposto una soluzione che consentirebbe il regolamento contestuale al pagamento (*delivery versus payment, DvP*) delle transazioni su strumenti finanziari mediante il regolamento sincronizzato dei titoli su una piattaforma DLT e del denaro in TIPS. I risultati di questa sperimentazione sono stati pubblicati a luglio, proponendo anche una modalità generalizzata di collegamento con piattaforme DLT, denominata *TIPS hash-link*¹⁸. Dalle analisi è emersa la necessità di un lavoro esplorativo che coinvolga anche gli operatori del mercato.

La soluzione *TIPS hash-link*, particolarmente innovativa nella scelta tecnico-architettonica, consentirebbe di mantenere la centralità dei servizi TARGET per la gestione della moneta di banca centrale permettendone al contempo l'integrazione e l'interoperabilità con piattaforme DLT.

I sistemi di pagamento al dettaglio

Il sistema di compensazione BI-Comp. – La Banca d'Italia gestisce il sistema di compensazione multilaterale dei pagamenti al dettaglio BI-Comp, che tratta pagamenti disposti sia con strumenti armonizzati in formato SEPA (bonifici e addebiti diretti), sia

¹⁴ BCE, *L'Eurosistema avvia un progetto per un euro digitale*, comunicato stampa del 14 luglio 2021.

¹⁵ La fase di indagine si pone l'obiettivo di definire i seguenti aspetti: (a) casi di utilizzo da considerare; (b) caratteristiche funzionali che dovrebbe avere l'euro digitale; (c) modifiche legislative necessarie o opportune; (d) quantificazione del possibile impatto sul mercato e identificazione degli strumenti per mitigarlo; (e) compatibilità tra infrastruttura tecnica e scelte effettuate. Al termine di questa fase il Consiglio direttivo della BCE valuterà se avviare la fase di sviluppo del progetto.

¹⁶ Ad esempio, transazioni interbancarie e pagamenti commerciali attualmente regolati sulle piattaforme dell'Eurosistema.

¹⁷ Un *token* è un insieme di informazioni digitali contenute all'interno di un sistema basato su tecnologie a registro distribuito che conferiscono un diritto al soggetto che lo possiede.

¹⁸ R. La Rocca, R. Mancini, M. Benedetti, M. Caruso, S. Cossu, G. Galano, S. Mancini, G. Marcelli, P. Martella, M. Nardelli e C. Oliviero, *Integrating DLTs with market infrastructures: analysis and proof-of-concept for secure DvP between TIPS and DLT platforms*, Banca d'Italia, Mercati, infrastrutture, sistemi di pagamento, 26, 2022.

con strumenti non armonizzati (bancomat e assegni). I saldi multilaterali sono regolati in TARGET2.

Nel 2022 BI-Comp ha trattato giornalmente 11,1 milioni di operazioni, con un aumento del 15,1 per cento rispetto all'anno precedente. Il valore medio giornaliero dei pagamenti compensati è stato di 8,9 miliardi di euro, in aumento rispetto al 2021 del 14,6 per cento. Alla fine di dicembre partecipavano al sistema 44 banche.

Per favorire l'esecuzione di bonifici e addebiti diretti SEPA anche con intermediari che utilizzano altri sistemi di pagamento europei, BI-Comp offre ai propri partecipanti il servizio di interoperabilità con sistemi ulteriori, nonché i servizi di collegamento e di tramitazione per la raggiungibilità del sistema di pagamento al dettaglio STEP2 di EBA Clearing, al quale la Banca partecipa direttamente.

Il 12 luglio 2022 la Banca d'Italia è migrata alle nuove modalità di regolamento nel continuo (*continuous gross settlement*) basate sul *prefunding* in TARGET2¹⁹, adottate dal sistema STEP2; con l'occasione ha introdotto un nuovo servizio di collegamento con STEP2. A tale fine la Banca partecipa direttamente a STEP2 per regolare i pagamenti degli utenti con i prestatori di servizi di pagamento (PSP) raggiungibili in STEP2, mentre il trasferimento dei fondi tra i fruitori del servizio e la Banca è eseguito mediante BI-Comp. Al 31 dicembre 2022 aderivano al nuovo servizio di collegamento 106 intermediari.

Il Centro applicativo della Banca d'Italia (CABI). – Nel 2022 l'infrastruttura CABI – verso cui la Banca d'Italia e la Pubblica amministrazione convogliano i propri bonifici in formato SEPA – ha inviato a BI-Comp e a STEP2, per il successivo regolamento in TARGET2, 507.472 bonifici in media al giorno, per un valore di 1,89 miliardi di euro. Rispetto al 2021 il numero di bonifici è aumentato del 51,8 per cento²⁰, mentre il loro valore complessivo è cresciuto del 7,9 per cento. Nel mese di luglio 2022 l'infrastruttura è migrata al nuovo modello di regolamento nel continuo adottato dal sistema STEP2 per consentire alla Banca d'Italia di continuare a eseguire bonifici SEPA, per proprio conto e per conto della Pubblica amministrazione, con PSP raggiungibili attraverso questo sistema.

Gli altri servizi di pagamento

Le dichiarazioni sostitutive del protesto. – Il servizio di rilascio delle **dichiarazioni sostitutive del protesto**, ossia gli atti di constatazione del mancato pagamento di un assegno, è svolto dalla Banca d'Italia con modalità telematica unicamente per gli assegni digitalizzati. Alla fine del 2022 aderivano al servizio 174 intermediari, in calo rispetto all'anno precedente per il recesso di diverse banche meno attive e per le quali presumibilmente il canone fisso annuo era divenuto poco conveniente.

¹⁹ Lo strumento del *prefunding* prevede che i partecipanti a STEP2 debbano preconstituire su un apposito conto in T2, intestato a EBA Clearing, i fondi necessari per il regolamento dei pagamenti immessi nel sistema.

²⁰ L'incremento rispetto al 2021 è dovuto essenzialmente all'introduzione, dal febbraio 2022, dell'assegno unico e universale erogato dall'INPS.

Nel 2022 sono state rilasciate circa 26.000 dichiarazioni sostitutive del protesto, con un aumento di circa il 68 per cento rispetto all'anno precedente; su questo incremento ha influito il venire meno, il 30 settembre 2021, dei provvedimenti di sospensione dei termini di scadenza degli assegni adottati a seguito dell'emergenza epidemiologica.

I servizi per la gestione delle riserve in euro e i rapporti di corrispondenza. – L'Istituto offre servizi di gestione delle riserve in euro (*Eurosystem Reserve Management Services, ERMS*) e i connessi servizi di pagamento a banche centrali di paesi non appartenenti all'area dell'euro e a organismi internazionali, alle condizioni armonizzate definite dall'Eurosistema. Nel 2022 la consistenza media dei depositi e dei titoli detenuti per conto dei 17 clienti è stata di circa 500 milioni di euro. L'Istituto ha inoltre gestito 12 miliardi di depositi e titoli per conto di organismi dell'area dell'euro ai quali offre servizi di investimento, pagamento, custodia e regolamento²¹.

La razionalizzazione nella gestione dei pagamenti della Banca d'Italia: il progetto Gepa. – Nell'ambito dei lavori svolti per rinnovare le proprie procedure di pagamento²², nel 2022 l'Istituto ha proseguito le attività di progettazione e realizzazione; il passaggio in produzione della prima fase è avvenuto il 20 marzo del 2023, quello delle due fasi successive è previsto rispettivamente per l'inizio del 2024 e del 2025.

²¹ Questi organismi includono la Commissione europea, il Fondo interbancario di tutela dei depositi, il Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB) e il Meccanismo europeo di stabilità (European Stability Mechanism, ESM).

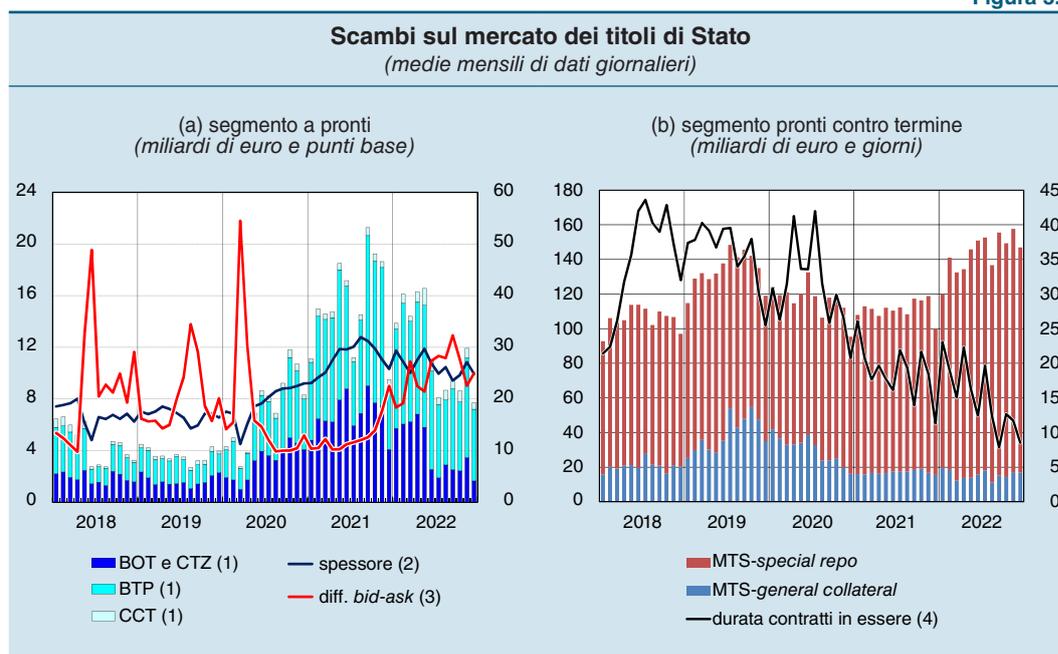
²² Per maggiori dettagli, cfr. il riquadro: *Il progetto Gestione pagamenti (Gepa)* del capitolo 4 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2019.

5. LA SUPERVISIONE SUI MERCATI, LA SORVEGLIANZA SUI SISTEMI E SUGLI STRUMENTI DI PAGAMENTO

I mercati e le infrastrutture di post-trading

Gli andamenti. – Gli scambi di titoli di Stato italiani sul segmento a pronti del mercato secondario all'ingrosso (MTS cash), dopo essere rimasti elevati nella prima parte del 2022, si sono ridotti nel secondo semestre (fig. 5.1.a), periodo contraddistinto da un sensibile aumento della volatilità dei tassi di interesse. Allo stesso tempo anche le quantità quotate dai *market makers* sono lievemente diminuite e i differenziali di prezzo denaro-lettera sono risultati più volatili e in progressivo ampliamento. Il valore giornaliero medio degli scambi è sceso da 15,3 miliardi di euro nel 2021 a 11,9 nel 2022. L'attività sul segmento pronti contro termine (MTS repo) è aumentata in modo marcato (a 143,6 miliardi medi giornalieri, dai 111,3 del 2021; fig. 5.1.b)¹, concentrandosi nel segmento *special repo*²; a questo incremento ha contribuito l'attività in pronti contro termine avviata nel 2021 dal Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF). I tassi medi negoziati sulle scadenze a un giorno sono progressivamente saliti, adeguandosi ai nuovi livelli del tasso sui depositi presso l'Eurosistema.

Figura 5.1



Fonte: elaborazioni su dati MTS.

(1) Scambi sull'MTS. – (2) Spessore dei BTP quotati sull'MTS. – (3) Il differenziale è calcolato come media semplice dei differenziali di prezzo denaro-lettera rilevati sui BTP quotati sull'MTS durante l'intera giornata operativa. Scala di destra. – (4) Scala di destra.

¹ Gli scambi medi giornalieri sul segmento *general collateral* e *special repo* di MTS repo sono stati rispettivamente pari a 15,6 e a 128,0 miliardi (17,0 e 94,3 miliardi nel 2021).

² L'MTS repo prevede due tipi di contratto: il *general collateral*, per il quale il titolo sottostante viene individuato all'interno di un paniere di titoli dopo la negoziazione; lo *special repo*, utilizzato per il prestito di un titolo specifico, di norma a tassi di interesse più bassi del primo contratto.

Il controvalore garantito e l'ammontare dei margini raccolti dalla controparte centrale italiana, Euronext Clearing³, sono aumentati nel confronto con il 2021, rispettivamente del 15 e del 29 per cento. Alla fine del 2022 i titoli accentrati presso Euronext Securities Milan (ES-MIL; nuova denominazione di Monte Titoli) ammontavano a 3.364 miliardi, livello analogo a quello di un anno prima; il valore medio giornaliero delle operazioni in titoli regolate da ES-MIL mediante TARGET2 Securities (T2S) è stato di 222 miliardi. I titoli di Stato italiani hanno rappresentato la gran parte di quelli inviati al regolamento sulla piattaforma T2S (95 per cento del totale); i titoli azionari hanno di poco superato il 3 per cento, mentre fondi, obbligazioni e altri titoli hanno avuto incidenze marginali. La quota delle operazioni regolate nella piattaforma T2S alla data pattuita è scesa di un punto percentuale (al 93,1 per cento), mentre quella di ES-MIL è rimasta marginalmente superiore, pur diminuendo di circa 2 punti percentuali (al 93,4)⁴.

L'attività normativa e di controllo. – La vigilanza sulle infrastrutture di mercato italiane (MTS, Euronext Clearing, ES-MIL) si è incentrata sulle iniziative societarie conseguenti all'acquisizione del gruppo Borsa Italiana da parte del gruppo Euronext, nonché sulla valutazione dei rischi assunti dalle parti e sui presidi di resilienza operativa adottati. Nel 2022 le società del gruppo Borsa Italiana hanno portato a termine tre operazioni di acquisizione per rafforzare l'operatività e per ampliare la gamma dei servizi offerti. La società MTS ha acquisito da Nexi il ramo di attività che gestisce l'infrastruttura tecnologica della piattaforma MTS. Il depositario centrale ES-MIL ha acquistato da Nexi vari rami di attività, riportando all'interno della società alcune funzioni operative; ha inoltre acquisito dal gruppo Mediobanca la società Spafid, ampliando la gamma dei servizi aziendali (ad es. la gestione degli eventi assembleari e delle deleghe, la registrazione degli azionisti). La Banca ha monitorato questi sviluppi e, più in generale, ha seguito l'evoluzione del progetto di gestione interna delle attività di compensazione attuato dal gruppo Euronext, in base al quale Euronext Clearing diverrà la controparte centrale di riferimento per i mercati azionari e dei derivati del gruppo. Questo progetto, preannunciato a novembre del 2021, dovrà essere sottoposto a valutazione e ad approvazione regolamentare per assicurare che Euronext Clearing disponga di risorse finanziarie, umane e tecnologiche e di un quadro di gestione dei rischi adeguati ai nuovi livelli di attività. La Banca d'Italia, insieme alla Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), ha condotto un'ispezione su MTS e ha inoltre concluso, con giudizio sostanzialmente positivo, la valutazione della sua resilienza cibernetica sulla base dei requisiti di sorveglianza in materia definiti per le infrastrutture finanziarie dell'Eurosistema (*cyber resilience oversight expectations for financial market infrastructures*, CROE)⁵. La Banca ha inoltre validato il nuovo modello adottato da Euronext Clearing per il calcolo dei margini applicati alle transazioni concluse nel comparto obbligazionario, basato su una metodologia di tipo *Value at*

³ Nuova denominazione della Cassa di compensazione e garanzia a seguito dell'acquisizione del gruppo Borsa Italiana da parte di Euronext; cfr. *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2021.

⁴ Il deterioramento della performance del sistema è ascrivibile per oltre il 90 per cento a mancati regolamenti sui titoli di Stato, più sensibili al mutato orientamento della politica monetaria, che ha generato volatilità nei mercati e un aumento del costo di reperimento dei titoli sul mercato repo.

⁵ Le CROE sono una metodologia sviluppata dall'Eurosistema sulla base delle linee guida emanate dal gruppo congiunto CPMI-Iosco (Committee on Payments and Market Infrastructures e International Organization of Securities Commissions) per valutare la resilienza cibernetica delle infrastrutture del mercato finanziario.

Risk (VaR). L'Istituto ha infine effettuato il primo esame del piano di risanamento di Euronext Clearing⁶ e ha contribuito al quarto esercizio di stress test sulle controparti centrali (*central counterparties*, CCP) condotto dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority, ESMA), i cui risultati sono stati pubblicati in luglio.

Nel corso dell'anno sono state adottate a livello europeo le misure relative agli obblighi di segnalazione dei depositari centrali sui mancati regolamenti e al calcolo e all'applicazione delle corrispondenti penali, come previsto dal regolamento delegato UE/2020/1212 (Settlement Discipline Regime, SDR) entrato in vigore il 1° febbraio 2022⁷. Infine la Banca d'Italia, insieme alla Consob e con il coinvolgimento dell'Eurosistema, ha condotto con esito positivo il secondo processo annuale di riesame e valutazione del depositario centrale ES-MIL, previsto dal regolamento UE/2014/909 (Central Securities Depositories Regulation, CSDR).

Il sistema dei pagamenti

L'attività di controllo svolta a livello di Eurosistema⁸ si è concentrata su: (a) una valutazione iniziale del progetto di consolidamento di TARGET2 e TARGET2 Securities alla luce dei requisiti di sorveglianza; (b) l'analisi di conformità di MCMS alla normativa di sorveglianza; (c) l'analisi delle ricadute della migrazione del sistema Euro1 alla messaggistica internazionale ISO 20022; (d) il monitoraggio delle raccomandazioni e dei rilievi formulati nei precedenti esercizi di *assessment* sui sistemi TARGET2, Euro1 e STEP2. Nel quadro delle attività internazionali di controllo sulle infrastrutture di rilevanza sistemica, la Banca ha partecipato alla sorveglianza cooperativa sul sistema di regolamento multivalutario **Continuous Linked Settlement** (CLS) e sul fornitore di servizi di rete **SWIFT**. Sono proseguite inoltre le attività incluse nella tabella di marcia approvata dal G20⁹ (*Cross-Border Payments Roadmap*) per migliorare il costo, la velocità, la trasparenza e l'accessibilità dei pagamenti transfrontalieri (cfr. il riquadro: *L'evoluzione di TIPS a supporto della diffusione dei pagamenti istantanei in Europa* del capitolo 4). Nel corso dell'anno sono stati pubblicati vari rapporti (consultivi e finali) con linee guida e indicazioni operative¹⁰. Sono state inoltre individuate le direttrici prioritarie della prossima fase del progetto, che prevede un più ampio coinvolgimento del settore pubblico e di quello privato.

⁶ Ai sensi dell'art. 10, comma 1, del regolamento UE/2021/23 in materia di risanamento e risoluzione delle CCP (CCP Recovery and Resolution Regulation, CCPRRR), applicabile dal 12 febbraio 2022.

⁷ Dopo due anni di test il meccanismo di applicazione delle penali è stato avviato, prevedendo che la piattaforma T2S calcoli le penali e ne comunichi gli importi ai depositari centrali; a loro volta questi ultimi provvedono a riscuoterli dai partecipanti inadempienti e a ridistribuirli agli altri.

⁸ La Banca partecipa ai gruppi di sorveglianza condivisa sui sistemi paneuropei TARGET2, Euro1, STEP2, Mastercard Clearing Management System (MCMS) e RT1.

⁹ Queste attività sono coordinate dal Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB) e dal CPMI.

¹⁰ Per ulteriori approfondimenti, cfr. sul sito della Banca dei regolamenti internazionali: *CPMI cross-border payments programme*.

La Banca d'Italia e la Consob hanno stipulato un protocollo d'intesa, ai sensi del D.lgs. 58/1998 (Testo unico della finanza, TUF), per definire le modalità di collaborazione e di scambio delle informazioni nell'ambito della supervisione prevista dal regolamento UE/2016/1011 sugli indici di riferimento per strumenti e contratti finanziari (regolamento benchmark). Le due autorità partecipano infatti al collegio di supervisione del tasso di interesse interbancario Euribor. Il protocollo prevede la condivisione di informazioni sui contributori di dati sottoposti a vigilanza; disciplina inoltre il funzionamento del collegio, stabilendo le rispettive aree di competenza per l'esercizio di voto e prevedendo l'obbligo di informarsi reciprocamente sui provvedimenti adottati¹.

La Banca d'Italia e la Consob hanno inoltre emendato il provvedimento unico sul post-trading² per adeguare la normativa italiana alla direttiva UE/2017/828 in materia di diritti degli azionisti (Shareholder Rights Directive 2, SRD2). In particolare le modifiche hanno interessato l'identificazione degli azionisti, la trasmissione delle informazioni e l'agevolazione dell'esercizio dei diritti degli stessi. La L.127/2022 ha assegnato al Governo la delega per designare la Banca d'Italia quale autorità di risoluzione nazionale per le controparti centrali³.

Con riferimento alla sorveglianza sui sistemi di pagamento sono state pubblicate: (a) la guida dei controlli, contenente le indicazioni operative per i gestori di sistemi di pagamento e per i fornitori di servizi tecnici sull'attività di sorveglianza e sui relativi strumenti utilizzati; (b) le misure di continuità operativa, come base di riferimento per valutare l'adeguatezza delle iniziative adottate dagli operatori in questo ambito⁴.

¹ Per ulteriori approfondimenti, cfr. sul sito della Banca d'Italia: *I benchmark finanziari nell'area dell'euro*.

² Le modifiche sono entrate in vigore il 18 gennaio 2023.

³ Il provvedimento rientra nel quadro di recepimento nell'ordinamento italiano del CCPRRR.

⁴ Per maggiori dettagli, cfr. sul sito della Banca d'Italia: *Normativa di sorveglianza*.

La tecnologia e la resilienza delle infrastrutture finanziarie e del sistema dei pagamenti

L'innovazione tecnologica e le nuove forme di presidio dei rischi. – In uno scenario caratterizzato dalla crescente digitalizzazione e dall'innovazione dei modelli di business del sistema finanziario, la Banca d'Italia ha intensificato l'azione per promuovere lo sviluppo sostenibile e sicuro di infrastrutture e di servizi finanziari per i cittadini e per il Paese. L'impegno ha riguardato lo sviluppo della resilienza operativa digitale e di quella cibernetica, nonché il presidio dei rischi connessi con il FinTech e con l'impiego di tecnologie di frontiera. Questa attività – rivolta agli operatori, alle infrastrutture critiche e al settore finanziario nel suo complesso – è stata condotta sia nelle sedi regolamentari e di policy, sia sviluppando la cooperazione e il dialogo con le altre autorità, con le istituzioni

e con il mercato. In particolare la Banca: (a) ha contribuito all'elaborazione del quadro normativo nazionale di sorveglianza sulle infrastrutture basate su tecnologie a registro distribuito (*distributed ledger technologies, DLT*; cfr. il paragrafo: *L'attività di controllo e le strategie delle autorità europee*); (b) ha partecipato ai lavori di definizione del regolamento europeo sull'intelligenza artificiale relativamente ai profili delle infrastrutture di mercato¹¹; (c) ha fornito supporto al MEF nei lavori per la definizione del regolamento sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (Digital Operational Resilience Act, DORA; cfr. il riquadro: *Le innovazioni normative per la resilienza operativa digitale*).

LE INNOVAZIONI NORMATIVE PER LA RESILIENZA OPERATIVA DIGITALE

Alla fine del 2022 è stato pubblicato il regolamento europeo DORA, i cui principali elementi di innovazione sono: (a) l'armonizzazione dei requisiti di resilienza digitale per tutti gli operatori del settore finanziario; (b) l'introduzione di un regime di sorveglianza sui fornitori critici; (c) la definizione di requisiti di reportistica degli incidenti; (d) il rafforzamento della cooperazione tra le autorità; (e) la previsione dell'obbligo per i soggetti più rilevanti di condurre periodicamente test di resilienza cibernetica. Nel più generale quadro della strategia di sicurezza europea, sono state contemporaneamente emanate la direttiva UE/2022/2555 sulle misure per un livello elevato di sicurezza cibernetica comune in vari settori dell'economia e nell'Unione nel suo complesso (Directive on Security of Network and Information System, NIS2), nonché la direttiva UE/2022/2557 sulla resilienza dei soggetti critici (Critical Entities Resilience, CER)¹.

In considerazione delle possibili ricadute sistemiche di gravi incidenti transfrontalieri di natura cibernetica – nell'ambito del Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB) e con il contributo della Banca – sono stati sviluppati²: specifiche metriche per la quantificazione di questi rischi, strumenti avanzati per valutarne e mitigarne gli impatti, strumenti di comunicazione e coordinamento per la gestione di eventuali crisi sistemiche.

Per salvaguardare la stabilità finanziaria in uno scenario caratterizzato da crescenti rischi cibernetici (ad es. connessi con gli attacchi di tipo *ransomware*)³, la Banca d'Italia – insieme alla Consob e all'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass) – ha adottato la [guida nazionale TIBER-IT](#). La guida recepisce nel nostro paese la metodologia TIBER-EU per la conduzione su base volontaria da parte degli operatori finanziari italiani di test avanzati di sicurezza cibernetica armonizzati a

¹ Queste direttive non si applicano al settore del credito e delle infrastrutture di mercato per il quale DORA costituisce la disciplina di riferimento.

² Per ulteriori dettagli, cfr. il rapporto dell'ESRB, *Advancing macroprudential tools for cyber resilience*, 14 febbraio 2023.

³ Tipologia di attacco che compromette l'accesso ai dati di un sistema informativo a scopo di estorsione.

¹¹ Commissione europea, *Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (legge sull'intelligenza artificiale) e modifica alcuni atti legislativi dell'Unione*, COM(2021) 206 final, 2021.

livello europeo⁴. Alcuni soggetti finanziari hanno già avviato la conduzione di questi test. In qualità di autorità capofila la Banca ha realizzato un centro di competenza dedicato: il TIBER Cyber Team Italia (TCT).

⁴ I test consistono in un tentativo controllato di compromettere la resilienza cibernetica di un soggetto simulando tattiche, tecniche e procedure messe in atto dagli attori reali delle minacce.

Sono proseguiti gli approfondimenti normativi sulla resilienza dei modelli di business innovativi, tra i quali quelli riguardanti le criptoattività e gli ecosistemi emersi con l'ingresso nel sistema finanziario dei fornitori globali di tecnologie IT (BigTech). Sono state ulteriormente sviluppate le collaborazioni con l'industria e l'accademia – anche attraverso la ricerca e la sperimentazione – per migliorare la comprensione delle opportunità e dei rischi connessi con le tecnologie di frontiera (ad es. il cloud, l'identità digitale europea e l'intelligenza artificiale); la Banca d'Italia ha collaborato in particolare al progetto per la realizzazione di un sistema di autoapprendimento basato sull'intelligenza artificiale per la riduzione delle frodi nei pagamenti online, nell'ambito di Milano Hub (cfr. il paragrafo: *Il sostegno all'innovazione digitale*).

La continuità di servizio e la resilienza cibernetica. – In uno scenario di incertezza geopolitica e di maggiori rischi per la continuità di servizio (dovuti soprattutto alle minacce di tipo cibernetico e all'allerta energetica in Europa), la Banca ha condotto una costante attività di monitoraggio e di analisi dei principali fattori di rischio, delle tendenze delle minacce e degli incidenti, con l'obiettivo di assicurare la continuità di funzionamento dei servizi finanziari essenziali per cittadini, imprese e Amministrazioni pubbliche. Gli strumenti adottati sono stati: (a) la collaborazione e gli scambi informativi con le altre autorità del settore finanziario, con l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) e con le autorità di altri settori rilevanti¹², nonché la cooperazione nelle competenti sedi europee (ad es. l'ESRB) e nell'ambito dell'Eurosistema; (b) la partecipazione alle riunioni periodiche dell'unità per il coordinamento delle crisi del sistema finanziario nazionale (Codise); (c) il contributo alle iniziative del *Computer Emergency Response Team* del settore finanziario italiano (CERTFin). Sono inoltre proseguite le valutazioni del rischio cibernetico nelle infrastrutture finanziarie italiane sulla base delle CROE¹³. All'interno del Codise sono state svolte azioni di sensibilizzazione per la prevenzione dei rischi cibernetici, anche in relazione al conflitto in Ucraina, ed è stata condotta una rilevazione sullo stato di preparazione dei maggiori operatori finanziari per fronteggiare l'allerta energetica, sollecitando azioni di miglioramento. Per consolidare la capacità di risposta alle crisi legate a eventi naturali la Banca ha partecipato – mediante il Codise e il Comitato per la continuità operativa della distribuzione di banconote (Coban) e con la collaborazione di alcune Filiali – all'esercitazione nazionale *Sisma dello Stretto 2022*¹⁴, coordinata dalla Protezione civile.

¹² Ad esempio l'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, la Polizia postale e delle comunicazioni.

¹³ Oltre che per MTS, si sono concluse le valutazioni per l'infrastruttura BI-COMP, mentre Nexi Payments ha perfezionato le misure contenute nel relativo piano di azione; per la società BCC Sistemi Informatici sono state avviate le attività, mentre per Euronext Clearing e ES-MIL queste sono in via di completamento.

¹⁴ L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di testare le capacità di comunicazione e di risposta del sistema finanziario, nonché lo scenario di indisponibilità del contante.

Il CERTFin ha rafforzato la condivisione delle informazioni sulle principali tipologie di minacce¹⁵ – potenziata nel gennaio 2023 attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con l'ACN – e ha rilanciato la campagna di comunicazione per il pubblico *I Navigati. Informati e sicuri*.

L'Istituto ha infine contribuito a migliorare le misure di prevenzione e risposta al rischio cibernetico nell'ambito dei principali consessi internazionali: sotto l'egida del Cyber Expert Group del G7 (G7-CEG) sono stati adottati nuovi principi¹⁶ per rafforzare la sicurezza cibernetica del sistema finanziario e per contrastare le minacce *ransomware*; in ambito FSB sono proseguite le attività sul rischio di terze parti e sulla definizione di un formato comune per la reportistica degli incidenti (*Format for incident reporting exchange*, FIRE).

Gli strumenti e i servizi di pagamento al dettaglio diversi dal contante

L'azione della Banca nell'area degli strumenti e dei servizi di pagamento al dettaglio si è sviluppata lungo tre direzioni tra loro interconnesse: (a) il supporto all'innovazione tecnologica e alla promozione della crescita dell'ecosistema FinTech per lo sviluppo digitale del Paese; (b) il monitoraggio dell'evoluzione dell'industria e delle abitudini di pagamento per sostenere uno sviluppo efficiente e sicuro del mercato dei pagamenti al dettaglio; (c) le analisi e le ricerche riguardanti la valutazione delle opportunità e dei rischi dell'innovazione nel comparto dei pagamenti e nel settore del FinTech, nonché degli impatti delle politiche e della regolamentazione su queste aree.

Gli andamenti. – È proseguita la crescita dei pagamenti digitali. Nel 2022 il numero di transazioni pro capite effettuate con strumenti alternativi al contante è aumentato del 15,9 per cento, sospinto soprattutto dalla dinamica positiva delle operazioni con carte (20,8 per cento), che nel periodo 2019-2022 hanno registrato l'incremento medio annuo più accentuato (fig. 5.2.a). Gli strumenti diversi dal contante sono, per ordine di importanza con riferimento al numero di operazioni: le carte (71,2 per cento), i bonifici (11,2 per cento), gli addebiti diretti (10,4 per cento), gli assegni e altri strumenti cartacei (6,8 per cento). Il 21,4 per cento delle operazioni con carte ha riguardato transazioni online¹⁷, mentre il 56 è stato effettuato con tecnologia contactless. Per i bonifici, i canali maggiormente utilizzati sono stati quelli online e altri canali telematici (ad es. telefono, corporate banking interbancario), che hanno rappresentato circa l'85 per cento delle operazioni disposte. In Italia nel corso dell'anno è quasi raddoppiato il numero complessivo di bonifici istantanei con TIPS e RT1¹⁸, in

¹⁵ Nel 2022 il CERTFin ha gestito 2.853 segnalazioni di possibili attacchi, compromissioni e vulnerabilità (in crescita del 17 per cento rispetto al 2021). Le minacce contro soggetti finanziari e loro fornitori hanno riguardato soprattutto attacchi alla disponibilità dei dati e dei sistemi, come nei casi del *ransomware* e del sovraccarico di traffico telematico (*Distributed Denial of Service*, DDoS).

¹⁶ Nel 2022 sono stati pubblicati l'aggiornamento dei *Fundamental elements for third-party cyber risk management* e i *Fundamental elements of ransomware resilience for the financial sector*.

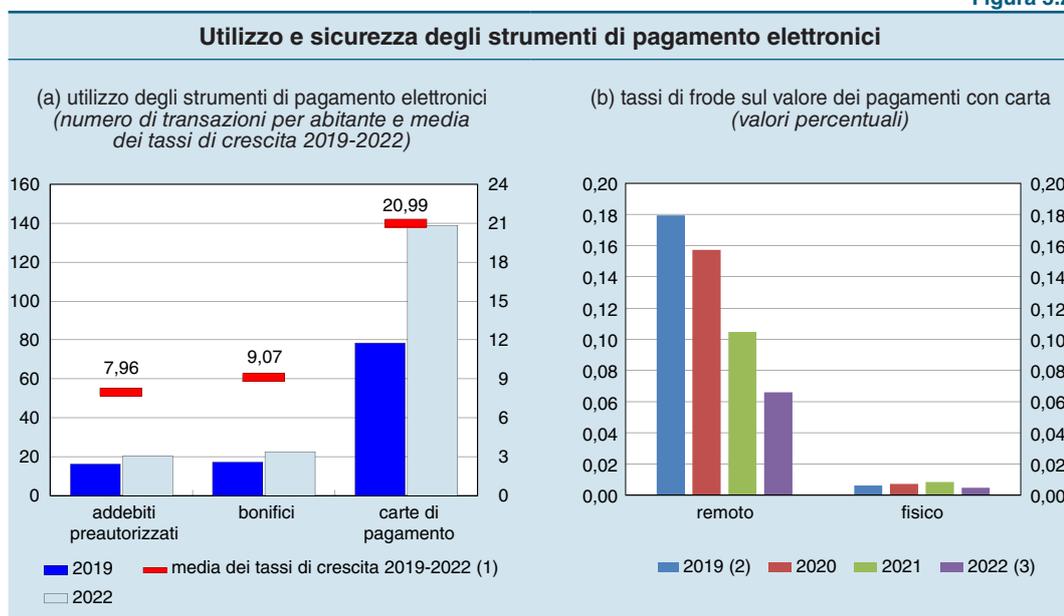
¹⁷ Dal 2022 sono disponibili i dati sui pagamenti online effettuati con le carte di debito.

¹⁸ TIPS e RT1 sono due piattaforme pan-europee per il regolamento dei bonifici istantanei, la prima è gestita dalla Banca d'Italia per conto dell'Eurosistema mentre RT1 è gestita da Eba Clearing.

grado di garantire il trasferimento dei fondi al beneficiario in meno di 10 secondi (oltre 14 milioni nel quarto trimestre del 2022); l'incidenza di questi strumenti sul totale dei bonifici effettuati risulta tuttavia ancora contenuta (4,9 per cento) e inferiore alla media europea (che corrisponde a circa il 13 per cento).

Da alcune analisi in tema di sicurezza dei pagamenti elettronici, nel 2022 è emersa una diminuzione dell'incidenza delle frodi sul valore delle operazioni di pagamento sia nell'uso della carta (di credito, di debito e prepagate) presso il punto vendita fisico (da 0,009 a 0,005 per cento), sia nei pagamenti da remoto (da 0,11 a 0,06 per cento). Ciò è in buona parte dovuto all'applicazione dei nuovi requisiti di autenticazione forte del cliente (*strong customer authentication*, SCA), introdotti dalla direttiva UE/2015/2366 sui servizi di pagamento nel mercato interno (Revised Payment Services Directive, PSD2; fig. 5.2.b). Con riferimento ai bonifici elettronici, dopo un incremento nel 2020, i tassi di frode sul valore delle transazioni si sono collocati intorno allo 0,001 per cento nel 2022.

Figura 5.2



L'attività di analisi ha poi riguardato l'efficienza dei pagamenti elettronici, le condizioni di offerta applicate dagli intermediari agli esercenti, la domanda di servizi di pagamento in Italia e, in particolare, le determinanti della scelta dello strumento presso il punto vendita fisico, secondo i dati dell'indagine europea *Study on the payment attitudes of consumers in the euro area* (SPACE). I risultati dell'indagine mostrano che l'impiego del contante presso il punto di vendita fisico rimane lo strumento più usato per numero di operazioni (69 per cento del totale delle transazioni); tuttavia, in termini di valore, il suo utilizzo risulta per la prima volta inferiore a quello complessivo dei pagamenti effettuati con strumenti alternativi. Il contante è il mezzo di pagamento più utilizzato per acquisti di importo inferiore a 50 euro, mentre le carte lo sono per le operazioni di valore superiore a 100 euro. La quasi totalità degli intervistati (93 per cento) si considera soddisfatto delle condizioni di accesso al contante.

L'attività di controllo e le strategie delle autorità europee

Le attività di valutazione e di monitoraggio delle iniziative di mercato mirano a promuovere lo sviluppo di servizi e di strumenti di pagamento più efficienti e sicuri, anche sfruttando le potenzialità delle tecnologie più innovative. In questo ambito risultano essenziali sia il raccordo con altre autorità di settore – anche per quanto riguarda specifiche iniziative di tipo regolamentare – sia il dialogo con il mercato.

Nel 2022 è stata rafforzata la sorveglianza su base nazionale sui servizi offerti dalle piattaforme di open banking e sono iniziate le riflessioni e le attività legate all'avvio, a partire dal mese di novembre, dell'*Eurosystem oversight framework for electronic payment instruments, schemes and arrangements* (denominato anche *PISA Framework*)¹⁹. Il *PISA Framework* estende i principi e gli standard di riferimento per la sorveglianza sugli strumenti di pagamento tradizionali (ad es. le carte di pagamento) alle soluzioni più innovative (come i *tokens* di pagamento digitali, tra cui gli *stablecoins*)²⁰ e ai servizi che facilitano l'uso degli strumenti di pagamento da parte degli utenti (ad es. i *wallets*).

Nell'ambito delle iniziative per dare piena attuazione alla strategia sui pagamenti al dettaglio²¹, la Commissione europea ha pubblicato una proposta legislativa in materia di pagamenti istantanei e sono proseguiti i lavori per la revisione della PSD2 (cfr. il riquadro: *Il regolamento UE sui bonifici istantanei*). La Banca d'Italia ha continuato a fornire il proprio supporto sulla materia al MEF.

IL REGOLAMENTO UE SUI BONIFICI ISTANTANEI

Il 26 ottobre 2022 la Commissione ha adottato una proposta legislativa per favorire l'uso dei pagamenti istantanei nell'Unione europea e nei paesi dello Spazio economico europeo.

La proposta nasce in uno scenario di mercato in cui i bonifici istantanei basati sullo standard del *SEPA credit transfer instant* (SCT Inst) rappresentavano alla fine dello scorso anno appena il 13 per cento del totale e ha l'obiettivo di superare gli ostacoli all'adozione dei pagamenti istantanei in termini di costi e di misure di sicurezza.

Il testo prevede: (a) l'obbligo per i prestatori di servizi di pagamento della UE che già offrono bonifici tradizionali in euro di offrire anche bonifici istantanei a prezzi non superiori a quelli dei primi; (b) l'introduzione di modalità di verifica dell'IBAN del beneficiario per intercettare errori o frodi prima dell'esecuzione del pagamento; (c) l'adozione di procedure per la verifica giornaliera dei propri clienti da parte dei

¹⁹ BCE, *Eurosystem oversight framework for electronic payment instruments, schemes and arrangements*, novembre 2021.

²⁰ Una categoria di criptoattività il cui valore tende a essere stabile in quanto è generalmente ancorato al valore di una o più valute o altre attività.

²¹ Commissione europea, *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni relativa a una strategia in materia di pagamenti al dettaglio per l'UE*, COM(2020) 592 final, 2020.

prestatori stessi. Queste verifiche si basano sulle liste della UE che contengono le misure restrittive adottate nei confronti di persone fisiche e giuridiche, come previsto dall'art. 215 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

A livello europeo l'Istituto ha partecipato inoltre alle attività legate alla revisione del regolamento UE/2014/910 (electronic IDentification Authentication and trust Services, eIDAS), che intende garantire l'accesso universale per le persone e le imprese a forme di identificazione e di autenticazione elettronica sicure e affidabili mediante un portafoglio digitale (*e-wallet*).

In attesa dell'entrata in vigore del regolamento sui mercati delle criptoattività (Markets in Crypto-Assets Regulation, MiCAR), prevista per il primo semestre del 2024, e in assenza di un quadro normativo armonizzato per la finanza decentralizzata, la Banca ha pubblicato una comunicazione in materia di tecnologie decentralizzate nella finanza e di criptoattività (cfr. il riquadro: *La comunicazione della Banca d'Italia in materia di tecnologie decentralizzate nella finanza e criptoattività*). Il documento, che intende costituire un riferimento per i soggetti che operano nell'ambito delle criptoattività, sarà rivisto alla luce dello sviluppo del mercato e delle regole nelle sedi internazionali.

LA COMUNICAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA IN MATERIA DI TECNOLOGIE DECENTRALIZZATE NELLA FINANZA E CRIPTOATTIVITÀ

La comunicazione, pubblicata il 15 giugno 2022, richiama l'attenzione degli intermediari vigilati, dei soggetti sorvegliati e di quelli che operano a vario titolo negli ecosistemi decentralizzati, anche come utenti, sulle opportunità e sui rischi connessi con le tecnologie decentralizzate (*distributed ledger technologies*, DLT) e con le criptoattività; la comunicazione evidenzia alcuni profili rilevanti per il presidio di questi strumenti, specialmente nel caso in cui non vi sia un soggetto o un gestore centrale¹.

Gli sviluppi del settore, l'estrema volatilità delle quotazioni, i ricorrenti episodi di crisi di operatori e di schemi dovuti a truffe e a incidenti informatici, hanno determinato anche ingenti perdite per i soggetti coinvolti.

L'iniziativa testimonia l'attenzione della Banca ai temi legati allo sviluppo e all'utilizzo delle criptoattività nell'esercizio delle proprie funzioni di: controllo prudenziale sugli intermediari vigilati; sorveglianza sul regolare funzionamento del sistema dei pagamenti; salvaguardia della stabilità monetaria e finanziaria; contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo; tutela della clientela.

¹ Per maggiori dettagli, cfr. *Comunicazione della Banca d'Italia in materia di tecnologie decentralizzate nella finanza e cripto-attività*, giugno 2022.

La Banca d'Italia ha inoltre partecipato ai lavori per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento UE/2022/858 relativo a un regime pilota per le infrastrutture di mercato basate sulla tecnologia a registro distribuito (DLT Pilot Regime Regulation); il regolamento prevede, a partire dal 23 marzo 2023, un regime autorizzativo speciale per richiedere l'esenzione da alcuni requisiti normativi che potrebbero ostacolare lo sviluppo di soluzioni DLT, garantendone allo stesso tempo la sicurezza e l'affidabilità.

I risultati di questa attività sono confluiti in una proposta normativa, elaborata dal MEF con la collaborazione dell'Istituto e della Consob, volta a definire una disciplina nazionale per l'emissione e la circolazione di strumenti finanziari digitali (*tokenized securities*).

Per quanto attiene al progetto dell'euro digitale, la Banca è impegnata nelle analisi relative alla sua emissione e nel dialogo con gli operatori di mercato nell'ambito del Comitato Pagamenti Italia (cfr. il capitolo 4: *I sistemi di pagamento*), in linea con la strategia di coinvolgimento degli stakeholder avviata a livello europeo.

Il sostegno all'innovazione digitale

All'interno della Banca, il Comitato FinTech ha proseguito la sua azione di coordinamento delle attività dell'Istituto con l'obiettivo di promuovere l'innovazione finanziaria, anche attraverso il confronto e gli specifici approfondimenti con operatori di settore nazionali e internazionali.

Per quanto riguarda il dialogo e il supporto allo sviluppo del mercato, è stata ulteriormente rafforzata l'attività dei tre facilitatori dell'innovazione gestiti dall'Istituto (Canale FinTech, Milano Hub e *sandbox* regolamentare). In particolare dalla sua costituzione alla fine del 2017 il Canale FinTech ha condotto circa 150 interlocuzioni con diversi operatori, delle quali 40 nel corso del 2022. Per valutare l'evoluzione delle iniziative e ricavarne spunti per il miglioramento del supporto al mercato, è stato avviato il monitoraggio dello sviluppo dei progetti presentati negli anni precedenti; l'analisi ha evidenziato nel complesso un forte dinamismo delle aziende partecipanti, accompagnato da nuove collaborazioni e se necessario da rimodulazioni del proprio modello di business.

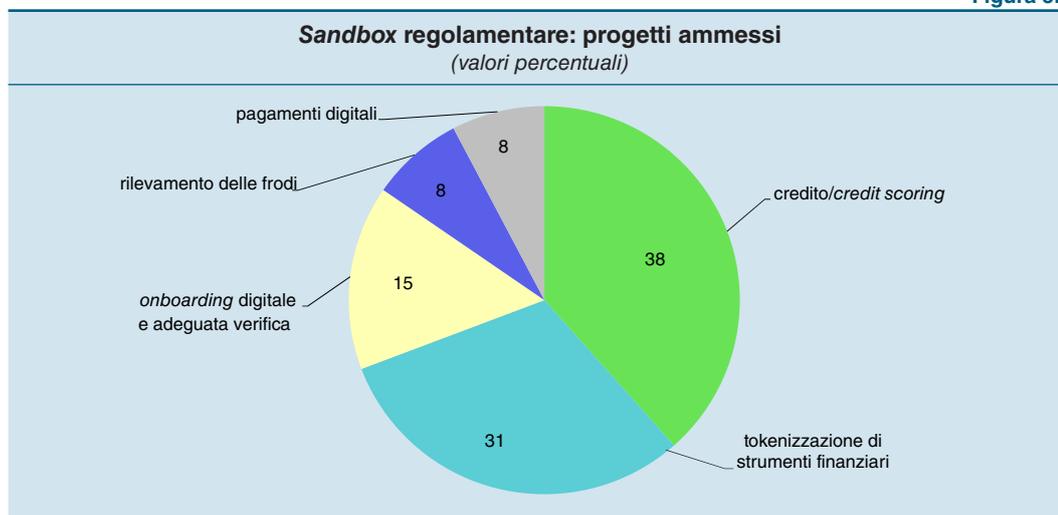
Milano Hub, lo spazio dedicato allo sviluppo di progetti innovativi, ha portato a termine la prima *call for proposals*²² incentrata sul contributo che l'intelligenza artificiale può dare al miglioramento dei servizi bancari, finanziari e di pagamento. A novembre del 2022 l'Istituto ha partecipato al Salone dei pagamenti – che rappresenta un punto di riferimento per il mercato – con due stand, di cui uno riservato al supporto dei progetti selezionati nell'ambito della *call for proposals 2021*. Nel corso dell'evento è stato inoltre annunciato il tema della *call for proposals 2022*, riguardante l'applicazione della tecnologia basata su registri distribuiti (*distributed ledger technologies*, DLT).

A partire da maggio del 2022 sono stati ammessi 13 progetti (su 32 domande presentate) nella *sandbox* regolamentare (fig. 5.3), un ambiente controllato dove intermediari e operatori del settore FinTech possono testare soluzioni tecnologicamente innovative. A differenza di Milano Hub, la cui attività consiste nel supporto allo sviluppo di soluzioni innovative non ancora commercializzate, nella *sandbox* si sperimentano prodotti e servizi in uno stadio di sviluppo già avanzato e pronti per essere immessi sul mercato. Sono state pertanto avviate le attività di sperimentazione sotto il monitoraggio dell'Istituto, con la costituzione di specifici team di esperti. La maggior parte dei progetti

²² Per maggiori dettagli, cfr. sul sito della Banca d'Italia: *Milano Hub. Call for proposals 2021*.

prevede un orizzonte di sperimentazione di 18 mesi, termine massimo consentito dal DL 34/2019 che ha istituito la *sandbox*.

Figura 5.3



Dando seguito a quanto prospettato nella *Comunicazione della Banca d'Italia in materia di tecnologie decentralizzate nella finanza e cripto-attività*, l'Istituto ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e l'Università di Roma Tre per avviare un'attività di ricerca sui programmi informatici utilizzati dalle infrastrutture a registro distribuito nell'erogazione di servizi bancari, finanziari e assicurativi²³. L'iniziativa si propone di definire buone prassi da offrire come punto di riferimento agli operatori di mercato per gli aspetti giuridici e tecnologici.

È stata definita e sviluppata una classificazione degli operatori FinTech, che sarà aggiornata annualmente.

A livello europeo è proseguito il confronto con le altre autorità di settore che gestiscono facilitatori dell'innovazione simili a quelli costituiti per l'Italia (ad es. nell'ambito dello European Forum for Innovation Facilitators, EFIF). È stato infine avviato il dialogo con alcuni tra i principali centri di innovazione europei e internazionali per esplorare la possibilità di intraprendere forme di cooperazione su tematiche FinTech di interesse comune, prendendo parte anche a numerosi eventi internazionali.

²³ Il protocollo d'intesa è aperto alla partecipazione di altri soggetti pubblici o privati (anche esteri) che intendano contribuire allo sviluppo del progetto.

6. LA VIGILANZA SUGLI INTERMEDIARI BANCARI E FINANZIARI

Le priorità dell'azione di vigilanza prudenziale

Nel 2022 la vigilanza prudenziale sulle banche e sugli altri intermediari si è sviluppata a partire dalle priorità individuate nell'ambito della pianificazione strategica delle attività. Il piano per la vigilanza¹ muove dall'analisi dei rischi cui sono esposti gli intermediari alla luce dell'evoluzione del contesto macroeconomico e fornisce una prospettiva unitaria e integrata delle attività; per la parte relativa alle banche si caratterizza per un elevato grado di allineamento con la pianificazione a livello di Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM), in una logica di piena integrazione e sinergia della vigilanza nazionale nel più ampio contesto europeo.

Nello specifico il piano per la vigilanza ha riguardato le seguenti aree prioritarie: rischio di credito; rischio informatico e nuove tecnologie applicate alla finanza; rischio climatico e finanza sostenibile; redditività e sostenibilità dei modelli di business; assetti organizzativi e governance; rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo (cfr. il capitolo 7: *La vigilanza in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo*).

Queste aree di azione non hanno peraltro esaurito e circoscritto il perimetro delle attività poi concretamente svolte, che ha tenuto conto dell'evoluzione dei diversi rischi e degli assetti normativi e istituzionali.

Il rischio di credito

L'attività di vigilanza si è rivolta in particolare: (a) agli effetti sulla rischiosità creditizia della guerra in Ucraina e del venire meno delle misure di sostegno introdotte per fare fronte alla pandemia; (b) al mantenimento da parte dei soggetti vigilati di approcci prudenti nella politica degli accantonamenti, nella gestione dei rischi e nella concessione del credito. Il diffuso ricorso a operazioni di cartolarizzazione ha richiesto una crescente attenzione all'effettivo trasferimento del rischio, alle ricadute sugli investitori, alle attività dei soggetti che intervengono nelle cartolarizzazioni (*servicers*).

La scadenza delle moratorie e delle garanzie pubbliche. – Le esposizioni che hanno beneficiato di misure di sostegno introdotte per fare fronte alla pandemia sono state ancora oggetto di monitoraggio periodico. Per le banche meno significative l'Istituto ha esaminato l'andamento dei crediti assistiti da garanzia pubblica e ha svolto un'analisi per stimare l'impatto di un ipotetico aumento del tasso di deterioramento dei crediti garantiti e di inefficacia delle garanzie (analisi di sensitività); i risultati sono stati utilizzati a supporto di interventi di sensibilizzazione delle banche più esposte.

¹ Il piano è elaborato avendo a riferimento un orizzonte temporale di tre anni ed è aggiornato annualmente per rispondere agli sviluppi del contesto macroeconomico e all'evoluzione dei rischi.

Gli impatti del conflitto in Ucraina. – Nell’aprile 2022 la Banca d’Italia ha svolto un’indagine su un campione di banche meno significative per conoscerne l’esposizione diretta verso controparti residenti in Russia, Bielorussia e Ucraina, e valutare, in chiave prospettica, le ripercussioni del conflitto sulla loro redditività e sui diversi profili di rischio, inclusi gli effetti di secondo livello (ad es. un aumento del rischio di credito per le imprese finanziate a causa di limitazioni commerciali o variazioni dei prezzi delle materie prime). L’indagine ha anche considerato l’esposizione alle misure e agli avvenimenti legati alla crisi bellica (come l’esposizione verso imprese ad alto consumo di energia). L’Istituto ha anche contribuito alle analisi svolte dalla Banca centrale europea sull’esposizione delle banche significative, in particolare di quelle italiane.

I modelli interni per la misurazione del rischio di credito (internal risk-based, IRB). – Alla fine del 2022 la Banca d’Italia ha emanato una [raccomandazione](#) in cui sintetizza le proprie aspettative nei confronti degli intermediari che si avvalgono o che intendano avvalersi dei modelli IRB. L’Istituto ha inoltre contribuito al documento di consultazione pubblica dell’Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA) sul [manuale di vigilanza sulla validazione dei sistemi di rating nell’ambito dell’approccio basato sui rating interni](#).

Le analisi di benchmarking sull’applicazione dell’IFRS 9. – La Banca d’Italia ha svolto un’analisi di benchmarking² sull’applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 nella valutazione dei crediti³; grazie all’indagine sono state identificate alcune prassi ritenute poco prudenti di cui si è tenuto conto nell’attività di controllo e valutazione. È inoltre emerso un crescente ricorso da parte degli intermediari ad aggiustamenti manuali (*management overlay*) per includere eventuali fattori di rischio emergenti non adeguatamente considerati dai modelli, quali quelli connessi con l’approvvigionamento energetico e con l’aumento dell’inflazione.

La riduzione delle esposizioni deteriorate e le cartolarizzazioni. – La Banca d’Italia ha continuato a promuovere le iniziative per la riduzione delle esposizioni deteriorate (*non-performing loans*, NPL) e ha intensificato l’azione di vigilanza nei confronti dei *servicers* che operano nel recupero dei crediti deteriorati. In particolare è stata avviata un’analisi delle informazioni fornite dai *servicers* per monitorare l’andamento dei recuperi (cfr. [Rapporto sulla stabilità finanziaria](#), 2, 2022).

² Questo tipo di analisi mette a confronto intermediari con caratteristiche simili al fine di individuare e valutare uniformità e/o difformità nelle prassi applicative.

³ Il principio contabile IFRS 9, in vigore dal 2018, ha profondamente rivisto le modalità di classificazione e valutazione delle attività finanziarie; per la valutazione dei crediti è stato introdotto un approccio che si fonda sulle perdite attese ed è stato superato il precedente modello basato sulle perdite subite. L’IFRS 9 non prescrive criteri operativi rigidi, stabilisce piuttosto principi generali che gli intermediari applicano tenendo conto delle loro caratteristiche operative. Un’applicazione poco robusta del principio potrebbe avere effetti sulla valutazione delle attività e sulla determinazione degli accantonamenti per perdite attese su crediti.

Lo scorso anno l'Istituto ha contribuito ai lavori dell'EBA in materia di cartolarizzazioni⁴ e ha fornito supporto al Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) per l'adeguamento della normativa nazionale⁵ al regolamento UE/2017/2402 che stabilisce un quadro generale per le cartolarizzazioni e uno specifico per quelle semplici, trasparenti e standardizzate.

A seguito di tale recepimento la Banca ha emanato una [comunicazione](#) che disciplina la notifica delle operazioni di cartolarizzazione. L'Istituto ha inoltre contribuito alla definizione dei criteri della legge di delegazione europea del 2022 per l'attuazione del regolamento UE/2021/557, che modifica il regolamento UE/2017/2402 e stabilisce un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate per sostenere la ripresa dalla crisi pandemica, e ha dato supporto al MEF nei lavori di recepimento della direttiva UE/2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti⁶. È stata completata infine l'attuazione degli [orientamenti dell'EBA in materia di gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni](#) con l'adozione degli [orientamenti di vigilanza nazionali](#) applicabili a tutte le banche meno significative.

I prestiti bancari al settore immobiliare commerciale. – La Banca d'Italia ha contribuito all'analisi svolta dalla BCE sui finanziamenti al settore immobiliare commerciale che ha riguardato 32 banche significative (di cui 5 italiane), per valutarne la preparazione in caso di deterioramento delle esposizioni creditorie. Analogo contributo è stato fornito in merito alla corrispondente analisi avviata sul settore degli immobili residenziali nel secondo trimestre 2022.

Rischio informatico e FinTech

Nel 2022 la Banca d'Italia ha continuato a rivolgere particolare attenzione ai rischi e alle opportunità legati all'utilizzo delle tecnologie informatiche nella finanza. Accanto al monitoraggio dei rischi tipici in materia informatica e cibernetica, sono state considerate: (a) le ricadute dell'innovazione tecnologica sui modelli operativi; (b) le esigenze di adeguamento della regolamentazione e delle metodologie di supervisione; (c) i risvolti dell'utilizzo delle tecnologie informatiche per la stessa attività di vigilanza (SupTech).

La gestione del rischio informatico. – In tema di gestione del rischio informatico, l'Istituto ha svolto un'indagine che ha coinvolto un campione di banche meno significative alle quali è stato chiesto di rispondere a un questionario di autovalutazione.

⁴ Si tratta in particolare: della risposta alla *call for advice* per la revisione del quadro regolamentare europeo dei *Regulatory Technical Standards* sulle modalità di ritenzione del rischio e sui trigger che definiscono la performance della cartolarizzazione e dell'*Implementing Technical Standards* per la mappatura delle valutazioni delle agenzie di rating alle posizioni della cartolarizzazione.

⁵ D.lgs. 131/2022.

⁶ La direttiva, particolarmente importante per l'ulteriore sviluppo del mercato secondario dei crediti deteriorati, prevede regole armonizzate per gli acquirenti e i gestori e introduce nuove forme di tutela per i debitori ceduti.

Le risposte, insieme alle informazioni raccolte nell'ambito della vigilanza ordinaria, hanno evidenziato tra gli aspetti di maggiore attenzione: l'esternalizzazione di servizi informatici (cfr. il riquadro: *L'esternalizzazione*), la gestione e la qualità dei dati e alcuni profili di sicurezza informatica⁷.

A novembre del 2022 la Banca d'Italia ha aggiornato le disposizioni di vigilanza per gli aspetti inerenti alla gestione dei rischi informatici di banche, istituti di pagamento (IP) e istituti di moneta elettronica (Imel)⁸; tra le principali novità vi è la richiesta agli intermediari di istituire un'apposita funzione di controllo.

Con riguardo agli incidenti relativi alla sicurezza informatica⁹, la Banca d'Italia nel 2022 ha ricevuto 48 segnalazioni di eventi di natura sia operativa sia cibernetica (58 nel 2021)¹⁰; quelli di natura cibernetica sono stati 8 (in diminuzione rispetto agli 11 del 2021). Le segnalazioni, condivise con la BCE e con l'EBA, rappresentano una preziosa fonte di informazione anche ai fini della definizione delle misure di vigilanza da adottare verso gli intermediari e il mercato.

I controlli sui servizi di pagamento. – Lo scorso anno l'Istituto ha esaminato le risposte ai questionari di autovalutazione dei rischi operativi e di sicurezza informatica inviati dai 186 prestatori di servizi di pagamento (PSP), di cui 52 gruppi bancari, 90 banche individuali, 35 IP e 9 Imel. L'Istituto ha rilasciato a 11 PSP il provvedimento di esenzione dall'obbligo di realizzare la soluzione tecnica di emergenza dell'interfaccia dedicata all'accesso di terze parti (*third party providers*, TPP)¹¹ ai conti online¹². L'adeguatezza delle interfacce dedicate dei principali operatori è stata valutata anche in sede ispettiva. In linea con le indicazioni dell'EBA¹³ – e anche sulla base delle segnalazioni dei TPP – è proseguita l'attività di monitoraggio sulla presenza nel mercato italiano di ostacoli alla fornitura di servizi per l'accesso dei TPP (16 segnalazioni esaminate e risolte nel 2022).

La Banca d'Italia ha inoltre coadiuvato il MEF nel negoziato sull'insieme di misure sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (Digital Operational

⁷ Tra gli altri: (a) inventario degli asset informatici e loro classificazione rispetto al rischio di violazione dell'integrità; (b) gestione degli accessi esterni; (c) identificazione dei sistemi obsoleti; (d) utilizzo di software con strumenti di informatica di utente.

⁸ Per maggiori dettagli, cfr. [circolare 285/2013](#) (40° aggiornamento del 2 novembre 2022).

⁹ Il quadro di riferimento per le segnalazioni di incidenti informatici è disciplinato dalla [circolare 285/2013](#) (28° aggiornamento del 23 luglio 2019).

¹⁰ A una diminuzione degli incidenti si accompagna tuttavia un aumento del numero di intermediari coinvolti negli incidenti (86 segnalazioni nel 2022 contro le 66 del 2021); questo a causa di alcuni eventi avversi che hanno interessato nel 2022 sistemi che, gestiti da fornitori tecnici comuni, erano utilizzati da più intermediari.

¹¹ I TPP sono intermediari che prestano il servizio di disposizione di ordini di pagamento e il servizio di informazione sui conti.

¹² Si tratta della soluzione che i PSP sono tenuti ad attivare per garantire l'accesso ai conti da parte dei TPP in caso di malfunzionamento o indisponibilità dell'interfaccia dedicata. La Banca d'Italia ha facoltà di emanare, al ricorrere di determinati requisiti, un provvedimento che esonera i PSP da questo obbligo, qualora i PSP dimostrino che le interfacce siano state ampiamente utilizzate in esercizio dai TPP per almeno tre mesi prima dell'istanza di esenzione.

¹³ EBA, *Opinion of the European Banking Authority on obstacles under article 32(3) of the RTS on SCA and CSC*, 4 giugno 2020.

Resilience Act, DORA) e ha contribuito ai lavori delle autorità europee di vigilanza sulle norme tecniche di regolamentazione e attuazione.

Le cryptoattività. – La Banca ha contribuito ai lavori del Comitato di Basilea per l'adozione di uno **standard** sul trattamento prudenziale delle esposizioni in cryptoattività. L'Istituto ha partecipato con il MEF al negoziato sulla proposta di regolamento europeo sui mercati in cryptoattività (**Markets in Crypto-Assets Regulation, MiCAR**), che intende stabilire un quadro giuridico armonizzato per tutte le cryptoattività non disciplinate dalla legislazione vigente in materia di servizi finanziari, garantendo al tempo stesso l'adeguata tutela dei consumatori e degli investitori, l'integrità del mercato e la stabilità finanziaria.

Con la **comunicazione in materia di tecnologie decentralizzate nella finanza e cryptoattività** del giugno 2022, la Banca d'Italia ha richiamato gli intermediari vigilati ad adottare i presidi necessari per attenuare i rischi connessi con l'impiego di tecnologie decentralizzate e cryptoattività e ha fortemente scoraggiato il ricorso a cryptoattività prive di valore intrinseco, altamente rischiose e a valenza per lo più speculativa (cfr. il paragrafo: *L'attività di controllo e le strategie delle autorità europee del capitolo 5*).

Le modalità innovative di valutazione del merito di credito. – Nel 2022 l'Istituto ha promosso uno studio e un confronto con il sistema finanziario sull'applicazione delle tecniche di intelligenza artificiale alla valutazione del merito di credito¹⁴. Dalla ricerca è emersa la necessità che gli intermediari rafforzino i presidi di governance e le analisi per garantire l'assenza di effetti distorsivi e prevenire eventuali scelte discriminatorie.

Il crowdfunding. – Il **regolamento UE/2020/1503** ha introdotto una riserva di attività in materia di servizi di finanziamento collettivo per le imprese (crowdfunding); in vista della fine del regime transitorio¹⁵, la Banca d'Italia e la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) hanno avviato iniziative congiunte di comunicazione per informare gli operatori degli obblighi previsti dal nuovo regime¹⁶.

La sandbox regolamentare. – Nel 2022 si è conclusa la selezione dei **progetti presentati** nell'ambito della prima finestra temporale (cfr. il paragrafo: *Il sostegno*

¹⁴ Sistema automatizzato per la valutazione del merito creditizio del richiedente di un finanziamento; per approfondimenti, cfr. E. Bonaccorsi di Patti, F. Calabresi, B. De Varti, F. Federico, M. Affinito, M. Antolini, F. Lorizzo, S. Marchetti, I. Masiani, M. Moscatelli, F. Privitera e G. Rinna, *Intelligenza artificiale nel credit scoring: analisi di alcune esperienze nel sistema finanziario italiano*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 721, 2022.

¹⁵ Il regolamento prevede un regime transitorio per gli operatori già attivi che scadrà il 10 novembre 2023; entro tale data essi dovranno aver ricevuto l'autorizzazione ai sensi del nuovo *framework* o cessare l'attività.

¹⁶ In particolare, la Banca d'Italia e la Consob hanno pubblicato una **comunicazione congiunta** e hanno intrattenuto interlocuzioni informali per orientare gli operatori interessati alla presentazione delle domande di autorizzazione.

all'innovazione digitale del capitolo 5). La Vigilanza ha svolto un ruolo attivo nella valutazione e nel supporto ai progetti.

Le tecnologie digitali a supporto dell'attività di vigilanza (SupTech). – La Banca d'Italia sta implementando sistemi di intelligenza artificiale per l'analisi dei verbali degli organi collegiali degli intermediari, a supporto della valutazione del corretto funzionamento dei consigli di amministrazione; sta inoltre realizzando una soluzione per applicare tecnologie di intelligenza artificiale anche alle verifiche sugli assetti proprietari.

Redditività e modelli di business

Nel 2022 sono proseguite le attività di ricognizione e valutazione della redditività e dei modelli di business delle banche – specie quelle di piccola dimensione – e degli intermediari finanziari, con l'obiettivo di individuare situazioni di particolare fragilità e calibrare le conseguenti azioni di vigilanza. La pandemia e la trasformazione digitale hanno reso più complesso il mantenimento degli equilibri reddituali, soprattutto per gli intermediari con un business di tipo tradizionale (cfr. il riquadro: *Le strategie di digitalizzazione delle banche meno significative*). A partire dal 2022 hanno assunto crescente rilievo per l'attività di vigilanza gli effetti economico-patrimoniali e quelli sulla liquidità delle misure di politica monetaria, del rialzo dei tassi di interesse, dell'inflazione e dell'esposizione al rischio sovrano.

LE STRATEGIE DI DIGITALIZZAZIONE DELLE BANCHE MENO SIGNIFICATIVE

La trasformazione digitale sollecitata dallo scoppio della pandemia, l'ingresso di operatori specializzati e l'affermarsi di nuovi prodotti e servizi hanno innalzato l'attenzione della Vigilanza sull'utilizzo delle nuove tecnologie anche da parte degli intermediari di minore dimensione, che potenzialmente presentano economie di scala inferiori rispetto a quelli più grandi.

In linea con analoghe iniziative dell'SSM, nel 2022 la Banca d'Italia ha avviato un ciclo di approfondimenti su un campione di banche meno significative per: (a) valutare l'impatto dell'innovazione digitale sul modello di business; (b) misurare il livello di digitalizzazione raggiunto; (c) identificare buone prassi presenti nell'industria; (d) determinare eventuali interventi di vigilanza. Pressoché tutti gli intermediari interpellati hanno sviluppato strategie di digitalizzazione per incrementare i volumi commerciali; sono tuttavia emerse modalità di gestione e monitoraggio differenti.

Un ulteriore studio sulla digitalizzazione delle banche meno significative è stato effettuato nell'ambito della valutazione del rischio informatico. Ne è emerso un ridotto peso delle spese dirette per innovazione, attuate soprattutto mediante ricorso a fornitori esterni; è stato inoltre rilevato un marcato aumento nel biennio 2020-21 dell'offerta sui canali internet e di telefonia mobile di prodotti digitali diversi dal servizio di conto corrente o di pagamento; gli impatti reddituali risultano diversificati.

Le politiche di distribuzione dei dividendi. – Dopo il venire meno delle restrizioni introdotte durante la pandemia sulla distribuzione dei dividendi¹⁷, l’Istituto ha effettuato una rilevazione sugli orientamenti aziendali. In continuità con l’esigenza di mantenere un approccio prudente da parte delle banche meno significative, sono state intraprese alcune specifiche azioni per assicurare il rafforzamento della base patrimoniale di tali intermediari.

L’operatività degli intermediari cessionari di crediti fiscali. – La Banca d’Italia ha svolto un’indagine sulle caratteristiche del mercato dei crediti fiscali (nello specifico quelli legati ai bonus edilizi) e sull’attività degli intermediari in questo ambito; l’Istituto ne ha tratto importanti elementi su: (a) numero e caratteristiche degli intermediari coinvolti; (b) strategie commerciali seguite; (c) dimensione delle transazioni; (d) procedure riguardanti l’acquisto di tali crediti. In base a questi elementi sono stati programmati approfondimenti sulle banche più esposte; i risultati delle analisi hanno contribuito, in particolare, alla valutazione del rischio operativo e di quello reputazionale.

Gli impatti dei nuovi orientamenti di politica monetaria. – La Banca d’Italia ha condotto analisi per valutare l’esposizione delle banche al rischio di liquidità a seguito della decisione del Consiglio direttivo della BCE di rendere meno favorevoli a partire da giugno del 2022 le condizioni applicate alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO) e in vista del loro venire meno per la fine del 2024 (cfr. *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, 2, 2022). In particolare l’Istituto ha chiesto a tutte le banche significative italiane e alle banche meno significative più interessate dal rimborso delle TLTRO di comunicare i piani di raccolta per il periodo 2023-24. In esito all’analisi, alle banche meno significative è stato richiesto di rivalutare la sostenibilità dei piani di raccolta, con riferimento alla sostituzione delle TLTRO; sono stati inoltre avviati approfondimenti sugli intermediari finanziari, con specifico riguardo a eventuali difficoltà nell’approvvigionamento dei fondi.

In relazione all’incremento dello spread sui titoli di Stato, la Banca d’Italia ha svolto analisi sull’esposizione al rischio sovrano delle banche meno significative e sul relativo impatto patrimoniale (cfr. *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, 2, 2022). L’Istituto ha preso in considerazione le scelte di allocazione dei titoli di Stato nei portafogli contabili e gli effetti della variazione dei rendimenti sulla riserva di rivalutazione inclusa nel patrimonio netto e sui fondi propri. Gli esiti degli approfondimenti sono stati utilizzati, in particolare, nelle valutazioni delle banche caratterizzate da buffer di capitale ridotti e da investimenti rilevanti in titoli sovrani.

Alla luce dell’evoluzione dei tassi di interesse e delle prospettive di ulteriori rialzi, sono state condotte anche analisi riguardanti l’impatto sul margine di interesse, in un contesto connotato dalla persistenza di un’elevata inflazione e dalla progressiva normalizzazione della politica monetaria; la Banca d’Italia ha inoltre contribuito alle analisi di vigilanza della BCE sul grado di preparazione degli intermediari significativi a gestire l’impatto del rialzo dei tassi nel breve e medio-lungo termine.

¹⁷ Banca d’Italia, *Raccomandazione della Banca d’Italia sulla distribuzione di dividendi e sulle politiche di remunerazione variabile delle banche che abroga la Raccomandazione del 16 dicembre 2020*, comunicato stampa del 27 luglio 2021.

Rischio climatico e finanza sostenibile

Il rischio climatico rappresenta una nuova sfida per i supervisori e per gli intermediari. Nel 2022 l'attività della Banca d'Italia, in linea con gli sviluppi a livello internazionale, ha avuto come obiettivi la verifica e l'accrescimento della consapevolezza dei soggetti vigilati sulle opportunità e sui rischi legati alle tematiche ambientali, nonché l'aggiornamento delle connesse metodologie di vigilanza.

L'Istituto è stato impegnato nei lavori di adeguamento della regolamentazione per incorporare i rischi climatici e ambientali nei requisiti prudenziali e nella gestione del rischio degli intermediari. Si richiama in particolare la partecipazione: (a) al Network for Greening the Financial System che sta sviluppando specifiche metodologie di analisi; (b) ai lavori del Comitato di Basilea che hanno condotto alla pubblicazione dei [principi per una gestione efficace e per la supervisione dei rischi climatici](#) e di alcuni [chiarimenti](#) interpretativi per considerare questi rischi nei requisiti prudenziali esistenti; (c) al negoziato, in supporto al MEF, sulla proposta di regolamento europeo riguardante le obbligazioni verdi; (d) alla revisione degli [orientamenti sul processo](#) di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP) dell'EBA; (e) al [documento per la discussione](#) pubblicato dell'EBA sull'adeguatezza degli attuali requisiti patrimoniali rispetto ai rischi ambientali, sociali e di governo societario (*environmental, social and governance*, ESG).

La Banca d'Italia ha seguito, per le banche italiane significative, il primo stress test effettuato dall'SSM sulla gestione dei rischi climatici e ha contribuito a un'[indagine tematica](#) disposta dalla BCE che, per queste banche, ha rilevato: un'accresciuta consapevolezza dei possibili impatti dei rischi climatici sulla sostenibilità prospettica dell'operatività aziendale; un certo ritardo nel porre in essere concrete iniziative; margini di miglioramento nelle metodologie impiegate. L'Istituto, anche per verificare il grado di allineamento alle [aspettative di vigilanza](#) emanate ad aprile del 2022, ha esteso l'indagine a un campione di intermediari vigilati a livello nazionale (21 banche meno significative) e ha promosso un'analoga iniziativa per 86 intermediari non bancari. A conclusione delle indagini sono state pubblicate due comunicazioni con le quali si sollecita l'adozione di piani di azione per migliorare l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali e nei sistemi di governo e controllo¹⁸. Gli approfondimenti indicano inoltre che la disponibilità e la qualità di dati climatici per finalità gestionali e di rendicontazione presentano margini di miglioramento (cfr. il riquadro: *La rendicontazione ESG*).

LA RENDICONTAZIONE ESG

L'informativa nei confronti del pubblico sull'esposizione degli intermediari ai rischi derivanti da fattori ambientali, sociali o di governo societario (rendicontazione ESG) è oggetto di attenzione da parte dei regolatori e delle autorità di vigilanza, poiché cruciale per lo sviluppo della finanza sostenibile.

¹⁸ Per maggiori dettagli, cfr. Banca d'Italia, *Rischi climatici e ambientali. Principali evidenze di un'indagine tematica condotta dalla Banca d'Italia su un campione di banche less significant*, novembre 2022 e Banca d'Italia, *Rischi climatici e ambientali. Principali evidenze di un'indagine tematica condotta dalla Banca d'Italia su un campione di intermediari finanziari non bancari*, gennaio 2023.

A giugno del 2022 sono entrati in vigore – per le banche di maggiore dimensione, i cui titoli sono negoziati in un mercato regolamentato – gli specifici obblighi informativi previsti dal regolamento CRR2 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (regolamento EU/2019/876). Al riguardo l'EBA ha pubblicato le norme tecniche di attuazione¹ per la divulgazione delle informazioni sui rischi e sulle vulnerabilità legati ai fattori ESG, sulle tecniche di mitigazione impiegate, sull'ammontare e sulle caratteristiche dei finanziamenti offerti a supporto della transizione verso un'economia sostenibile.

L'ambito di applicazione degli obblighi informativi in materia ESG è destinato ad ampliarsi. L'attuale proposta di modifica dell'articolo 449-bis del regolamento CRR2 riguardante gli standard internazionali definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria² comporterà l'estensione degli obblighi di rendicontazione a tutte le banche, indipendentemente dalla loro dimensione. Inoltre la direttiva EU/2022/2464 relativa alla comunicazione societaria sulla sostenibilità (Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD) ha innovato in misura significativa il quadro regolamentare per la rendicontazione di sostenibilità – da parte di imprese finanziarie e non – prevedendo tra l'altro l'utilizzo di specifici standard, l'obbligo di revisione da parte di un soggetto esterno e l'inclusione della informativa non finanziaria all'interno della relazione sulla gestione.

In previsione di questi sviluppi, già nelle *Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali* di aprile del 2022, la Banca d'Italia ha invitato gli intermediari a concentrare l'attenzione sulla qualità dei dati e sullo sviluppo di appropriati sistemi di reportistica. L'Istituto ha inoltre avviato un dialogo tecnico con gli intermediari vigilati e, in tema di rendicontazione ESG, ha pubblicato un approfondimento in cui sono illustrate le novità normative e i risultati delle iniziative assunte e le principali sfide per il sistema bancario italiano³.

Migliorare la qualità e l'affidabilità dei dati è tra i principali obiettivi del Tavolo di coordinamento sulla finanza sostenibile, cui la Banca d'Italia partecipa insieme al MEF, al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, alla Consob, alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) e all'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass).

¹ EBA, *Final report. Final draft implementing technical standards on prudential disclosures on ESG risks in accordance with Article 449a CRR*, 24 gennaio 2022.

² Regolamento UE/2019/876.

³ T. Loizzo e F. Schimperna, *ESG disclosure: regulatory framework and challenges for Italian banks*, Questioni di economia e finanza, 744, 2022.

La governance

Il presidio dei rischi associati alla governance e agli assetti organizzativi dei soggetti vigilati ha continuato a essere oggetto di attenzione anche per gli aspetti connessi con il crescente ricorso all'esternalizzazione delle attività da parte degli intermediari (cfr. il riquadro: *L'esternalizzazione*).

L'ESTERNALIZZAZIONE

Il tema dell'esternalizzazione e dei rischi che ne possono conseguire è oggetto di discussione nelle sedi internazionali¹ e di intervento da parte delle autorità europee². Il regolamento europeo sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (Digital Operational Resilience Act, DORA) aumenterà le responsabilità della Banca d'Italia in questo ambito³, istituendo un regime di sorveglianza sui fornitori di servizi tecnologici ritenuti critici la cui interruzione comprometterebbe la stabilità del sistema finanziario (cfr. il riquadro: *Le innovazioni normative per la resilienza operativa digitale* del capitolo 5).

In questa prospettiva l'Istituto, sulla base dei poteri che gli sono attribuiti dal TUB, ha rafforzato i controlli sui fornitori rilevanti di servizi, in particolare quelli informatici, anche a seguito di segnalazione di gravi incidenti operativi e di sicurezza; al tempo stesso ha proseguito il lavoro, avviato nel 2021, volto ad affinare le metodologie e gli strumenti di vigilanza per individuare i fornitori rilevanti e determinare i livelli di concentrazione dell'offerta dei servizi.

In linea con le iniziative della BCE per gli intermediari significativi, a luglio del 2022 la Banca d'Italia ha reso pubblica l'intenzione di condurre una rilevazione periodica per raccogliere informazioni sugli accordi di esternalizzazione delle banche meno significative e degli intermediari non bancari⁴.

La Banca ha inoltre svolto un monitoraggio sull'attuazione dei piani di rimedio post-ispettivi predisposti dai principali fornitori di servizi informatici delle banche di minore dimensione e ha valutato l'adeguatezza delle iniziative assunte dalle banche clienti per rafforzare il controllo sulle attività esternalizzate. L'Istituto ha proseguito l'attività ispettiva nei confronti di ulteriori operatori che forniscono servizi informatici e funzioni di controllo a banche e a intermediari non bancari.

¹ Nel 2021 il Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB) ha pubblicato un [documento per la discussione](#) volto a incentivare il dibattito tra autorità, istituzioni finanziarie e fornitori di servizi su come identificare, gestire e attenuare i rischi per gli intermediari e per il complessivo sistema finanziario derivanti dal ricorso all'esternalizzazione.

² Nel 2019 l'EBA ha emanato nuovi [orientamenti in materia di esternalizzazione](#), indirizzati a banche, istituti di pagamento e istituti di moneta elettronica. Nel 2021 l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority, ESMA) ha a sua volta emanato gli [orientamenti in materia di esternalizzazione a fornitori di servizi cloud](#) che si rivolgono a un ampio novero di operatori del sistema finanziario, tra cui intermediari che prestano servizi di investimento e di gestione collettiva del risparmio.

³ Per maggiori dettagli, cfr. *La Banca d'Italia. Funzioni e obiettivi*, 3ª ed., 2022, e il paragrafo: *Analisi e attività relative a banche e intermediari finanziari non bancari* del capitolo 6 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2021.

⁴ Per approfondimenti, cfr. Banca d'Italia, *Documento di consultazione sulla nuova rilevazione in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali*, 28 luglio 2022.

La Banca d'Italia ha emanato a novembre del 2022 gli [orientamenti sulla composizione e sul funzionamento dei consigli di amministrazione delle banche meno significative \(Less Significant Institutions, LSI\)](#) che si basano sui risultati

dell'indagine sugli assetti di governo societario delle LSI¹⁹. Alle banche italiane meno significative è stato chiesto di effettuare una verifica sul grado di allineamento agli orientamenti; i risultati di questa verifica saranno comunicati alla Banca d'Italia nel prossimo documento di autovalutazione. Sono state aggiornate le **disposizioni in materia di assetti proprietari di banche e altri intermediari finanziari**, in attuazione delle nuove previsioni del Testo unico bancario (TUB) e del Testo unico della finanza (TUF), come modificati dal D.lgs. 182/2021.

L'Istituto ha prestato assistenza al MEF per la redazione delle bozze dei decreti ministeriali in tema di requisiti dei partecipanti al capitale degli intermediari bancari e finanziari²⁰ e ha fornito supporto all'EBA nella revisione degli **orientamenti sulla raccolta dati in materia di remunerazioni**, attuati nel nostro ordinamento con la **comunicazione della Banca d'Italia** del 1° dicembre 2022.

Come previsto dal DM 169/2020, la Banca d'Italia ha proseguito le verifiche in merito all'idoneità degli esponenti aziendali di nuova nomina (*fit and proper assessment*, FAP). L'Istituto ha inoltre condotto un esercizio di benchmarking a partire dai FAP del 2021 che ha riguardato la nomina di 1.363 esponenti di banche meno significative e di intermediari non bancari, con l'obiettivo di identificare le migliori prassi seguite e di affinare gli strumenti a supporto delle valutazioni di vigilanza²¹.

Sono stati poi condotti approfondimenti sulle remunerazioni degli amministratori delegati e dei direttori generali delle banche meno significative, tenendo conto delle loro caratteristiche (dimensioni, redditività e modello di business), anche al fine di valutare la necessità di eventuali correzioni per le banche che erogano remunerazioni non in linea con quelle del sistema.

L'Istituto ha infine collaborato all'esercizio di benchmarking condotto periodicamente dall'EBA per verificare il livello di valorizzazione delle diversità all'interno degli organi di gestione di banche e di imprese di investimento europee; in quest'ambito sono state fornite all'EBA informazioni sulle iniziative assunte sia dagli intermediari sia dalla Banca d'Italia.

Il contributo alla definizione degli standard globali, delle regole europee e nazionali

L'Istituto contribuisce alla definizione delle politiche, degli standard internazionali e delle norme europee in tema di vigilanza²² (fig. 6.1).

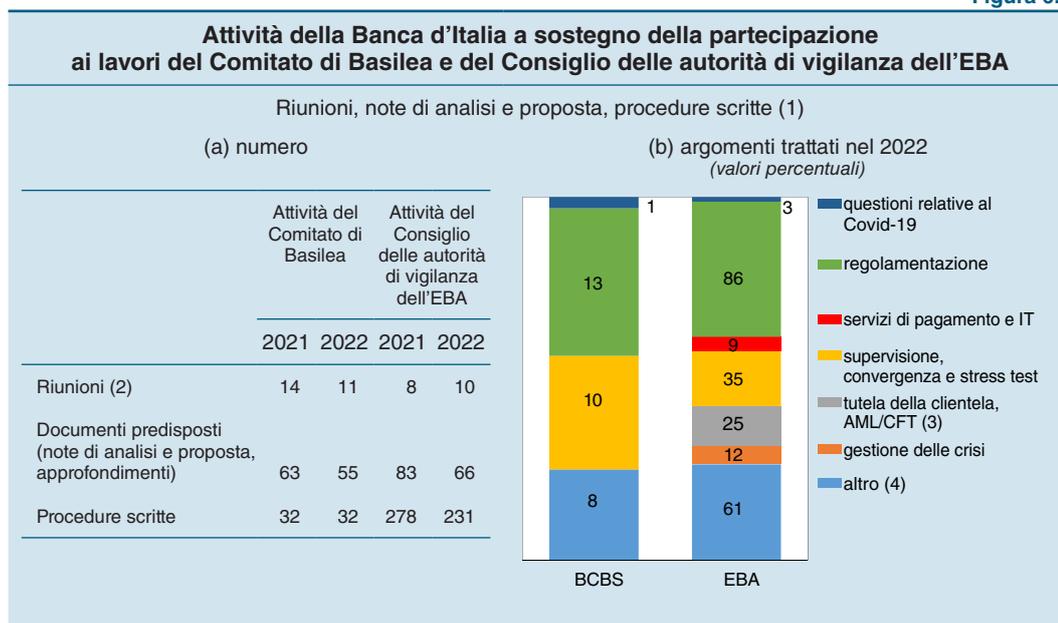
¹⁹ Per maggiori dettagli, cfr. *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2021 e *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, 2, 2021.

²⁰ La consultazione pubblica sulle proposte dei decreti si è chiusa nel maggio 2022.

²¹ Nel corso del 2022, in considerazione dell'entrata in vigore della disciplina comunitaria in materia (art. 91 della direttiva UE/2013/36, Capital Requirements Directive, CRD4), la Banca d'Italia ha svolto una verifica sulla qualità del processo inerente la valutazione degli esponenti aziendali delle banche meno significative.

²² Per maggiori dettagli, cfr. il capitolo 6: *La vigilanza sugli intermediari bancari e finanziari*, in *La Banca d'Italia. Funzioni e obiettivi*, 3ª ed., 2022.

Figura 6.1



(1) Le decisioni degli organismi internazionali vengono assunte nel corso delle riunioni oppure mediante un meccanismo di votazione da remoto, denominato procedura scritta. – (2) Riunioni in presenza o da remoto. – (3) Per AML/CFT si intende il contrasto al riciclaggio di denaro e la lotta al finanziamento del terrorismo (*anti-money laundering/combatting the financing of terrorism*). – (4) La categoria include: per il Comitato di Basilea, la revisione strategica, la redazione del piano dei lavori e la nomina dei membri di sottogruppi del Comitato; per l'EBA, la finanza sostenibile, l'equivalenza di regole e prassi di vigilanza, i profili macroprudenziali e le tematiche trasversali trattate nell'ambito del Comitato congiunto delle autorità di vigilanza europee.

I lavori del Comitato di Basilea sugli standard prudenziali e presso altre sedi internazionali. – La Banca d'Italia ha come di consueto contribuito a tutte le attività del Comitato di Basilea. Nel corso del 2022 i lavori si sono concentrati: sugli standard in materia di rischi climatici (cfr. il paragrafo: *Rischio climatico e finanza sostenibile*) e criptoattività (cfr. il paragrafo: *Rischio informatico e FinTech*); sull'aggiornamento dei [principi sulla proporzionalità regolamentare](#); sulla [revisione mirata](#) della metodologia di identificazione delle istituzioni a rilevanza sistemica globale (*Global Systemically Important Institutions, G-SII*); sulla [valutazione dell'efficacia delle riforme adottate in risposta alla crisi finanziaria del 2007-08](#), anche attraverso [periodiche analisi di impatto](#). L'Istituto ha inoltre continuato a partecipare ai lavori dell'Unidroit²³ per l'armonizzazione dei regimi nazionali per l'insolvenza delle banche.

Le attività in ambito europeo. – L'Istituto ha fornito supporto tecnico al MEF nei negoziati per completare il recepimento nell'ordinamento europeo della versione finale dell'Accordo di Basilea adottato a dicembre del 2017 (Basilea 3)²⁴. A sostegno delle attività dell'EBA, la Banca d'Italia ha predisposto oltre 300 contributi tra note

²³ Unidroit è un istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato.

²⁴ Nel 2022 si sono conclusi i negoziati per l'adozione del regolamento UE/2022/2036 sull'applicazione del requisito MREL da parte dei gruppi di importanza sistemica a livello globale.

di analisi e risposte a procedure scritte (fig. 6.1) e ha partecipato alla definizione di oltre 30 atti regolamentari²⁵.

La regolamentazione nazionale. – Lo scorso anno la Banca d'Italia ha emanato nuove disposizioni²⁶ e aggiornato quelle esistenti²⁷ per completare l'adeguamento nazionale al quadro normativo europeo sulle imprese di investimento (regolamento UE/2019/2033, IFR, e direttiva UE/2019/2034, IFD). È stato pubblicato per la **consultazione** l'aggiornamento delle disposizioni di vigilanza in materia di obbligazioni bancarie garantite, per recepire in modo organico diversi interventi normativi a livello europeo e nazionale²⁸. L'Istituto ha aggiornato anche: (a) le disposizioni sul bilancio delle banche e degli altri intermediari finanziari vigilati, per tenere conto della transizione al principio contabile IFRS 17 (sui contratti assicurativi), rilevante per i conglomerati a cui partecipano banche o altri intermediari finanziari²⁹; (b) la disciplina sulle segnalazioni di vigilanza arricchita con nuove informazioni su servizi di investimento, tutela della clientela, trasparenza dei servizi bancari e di pagamento³⁰. Infine la Banca d'Italia ha fornito consulenza al MEF nei lavori di modifica del DM 176/2014 in materia di operatori del microcredito.

I lavori nell'ambito dell'SSM

Il contributo della Banca d'Italia ai lavori del Consiglio di vigilanza della BCE. – Come autorità nazionale competente, l'Istituto è parte integrante del processo decisionale dell'SSM. Nel 2022 il Consiglio di vigilanza della BCE si è riunito 23 volte e ha trattato complessivamente 158 punti di discussione e decisione, la maggior parte (125) concernenti tematiche comuni a tutti gli intermediari bancari significativi. Il Consiglio si è espresso anche attraverso 1.163 procedure scritte³¹; 782 hanno riguardato intermediari bancari significativi (fig. 6.2), in 121 casi italiani.

²⁵ Le attività hanno riguardato in particolare: (a) il rischio di credito e le cartolarizzazioni; (b) il rischio di liquidità; (c) i rischi di tasso di interesse e di differenziali creditizi sul portafoglio bancario; (d) i fondi propri; (e) il governo societario e le politiche di remunerazione; (f) la regolamentazione prudenziale delle imprese di investimento; (g) il monitoraggio degli effetti della attuazione delle regole di Basilea 3 sulle principali banche europee; (h) l'equivalenza dei regimi di riservatezza dei paesi terzi.

²⁶ Banca d'Italia, *Regolamento in materia di vigilanza sulle SIM*, dicembre 2022.

²⁷ Circolare della Banca d'Italia **285/2013**. L'intervento dà attuazione al D.lgs. 190/2021 di recepimento della direttiva EU/2019/2162.

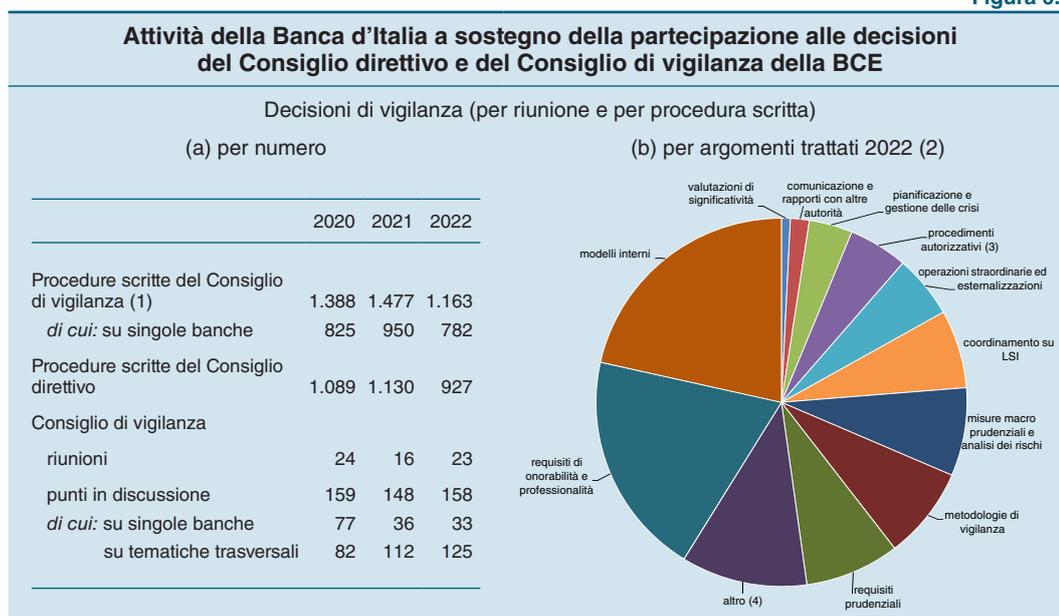
²⁸ L'intervento dà attuazione al D.lgs. 190/2021, che a sua volta recepisce la direttiva EU/2019/2162. Il 30 marzo 2023 è stata aggiornata la circolare della Banca d'Italia **285/2013** (42° aggiornamento).

²⁹ Circolare della Banca d'Italia **262/2005** (8° aggiornamento del 17 novembre 2022).

³⁰ Circolari della Banca d'Italia **272/2008**, **217/1996** e **148/1991**.

³¹ Il numero delle procedure scritte è diminuito rispetto al 2021 (1.477), in conseguenza dell'ampliamento della casistica delle decisioni soggette a delega a favore dei responsabili delle unità operative della BCE (cfr. BCE, *Decisione UE/2021/1442 del 3 agosto 2021 sulla delega del potere di adottare decisioni relative ai modelli interni e relative alla proroga di termini*). Le decisioni in materia di vigilanza complessivamente prese in ambito SSM nel 2022 sono state 2.582 (in crescita di 220 unità rispetto al 2021).

Figura 6.2



(1) Le procedure scritte includono anche quelle per informativa. – (2) La suddivisione per argomenti si riferisce alle decisioni del Consiglio di vigilanza. – (3) Include le decisioni relative a remunerazioni e dividendi. – (4) Comprende le decisioni relative a organizzazione interna, procedimenti sanzionatori e contenzioso, *quality assurance*, rapporti di valutazione dell’FMI sul sistema finanziario, stress test.

I controlli sulle banche

Nell’ambito dell’SSM la Banca d’Italia contribuisce alla supervisione sui 113 gruppi bancari significativi dell’area dell’euro³², di cui 12 italiani³³, ed esercita la vigilanza diretta sugli enti creditizi meno significativi italiani (35 gruppi bancari e 122 banche non appartenenti a gruppi³⁴, comprese 3 filiazioni italiane di banche estere, 3 succursali di paesi non partecipanti all’SSM e 8 succursali extracomunitarie).

Il ciclo SREP 2021-22: le ispezioni. – Il personale della Banca d’Italia ha partecipato con la BCE a 25 ispezioni di vigilanza prudenziale, di cui 6 per la convalida di modelli interni, presso banche significative italiane.

La Banca ha condotto 6 ispezioni su aspetti di competenza esclusiva (antiriciclaggio, trasparenza e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti; tav. 6.1). Presso le banche meno significative sono state eseguite 23 ispezioni di vigilanza prudenziale (di cui 10 da parte del personale delle Filiali) e 10 accertamenti di conformità. Gli accertamenti a spettro esteso³⁵ sono stati 19; quelli di convalida 9 (6 banche significative e 3 meno

³² Il dato è aggiornato al 1° gennaio 2023. Al 1° gennaio 2022 i gruppi bancari significativi erano 115.

³³ Per la vigilanza sui gruppi italiani significativi e sulle filiazioni (10) e succursali (40) di enti significativi dell’SSM operanti in Italia, la Banca partecipa con proprio personale ai *Joint Supervisory Team (JST)*; cfr. il capitolo 6: *La vigilanza sugli intermediari bancari e finanziari*, in *La Banca d’Italia. Funzioni e obiettivi*, 3^a ed., 2022.

³⁴ Sono incluse 28 succursali italiane di banche aventi sede in Stati partecipanti all’SSM.

³⁵ Si tratta di ispezioni effettuate tipicamente su intermediari di piccole dimensioni, che esaminano l’intera attività dell’intermediario sotto gli aspetti prudenziali, AML e di tutela della clientela.

significative). Su 4 banche significative e una meno significativa, nell'ambito delle verifiche AML, si sono svolte ispezioni tematiche riguardanti la gestione di patrimoni di rilevante ammontare (cfr. il paragrafo: *I controlli antiriciclaggio* del capitolo 7).

Tavola 6.1

Banche italiane: ispezioni (1)				
VOCI	Banche significative		Banche meno significative	
	2021	2022	2021	2022
Vigilanza prudenziale	20	25	32	23
spettro esteso	–	–	26	19
mirate	13	19	3	1
tematiche	–	–	–	–
follow-up	–	–	1	–
convalide	7	6	2	3
<i>di cui: targeted review of internal models (TRIM) e follow-up</i>	5	3	1	–
Vigilanza di conformità (2)	6	6	12	10
trasparenza	4	5	2	2
<i>di cui: tematiche</i>	–	2	–	1
follow-up	–	–	–	–
antiriciclaggio	2	1	9	8
<i>di cui: tematiche</i>	1	–	8	7
follow-up	–	–	–	–
trasparenza e antiriciclaggio	–	–	1	–
Prestiti a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema (3)	2	–	–	1
Adeguatezza delle interfacce dedicate per accesso di terze parti (4)	–	3	–	–
Totale	28	34	44	34

(1) Dati relativi alle ispezioni sulle banche italiane del Piano ispettivo 2022. – (2) Ispezioni condotte in autonomia dalla Banca d'Italia su materie di competenza esclusiva. – (3) Accertamenti sulle procedure utilizzate dalle banche per gestire i prestiti posti a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema. – (4) Sul tema, cfr. il paragrafo: *Rischio informatico e FinTech*.

Il ciclo SREP 2021-22: i risultati. – Nel 2022 la valutazione SREP delle banche significative italiane, condotta secondo la metodologia adottata nell'ambito dell'SSM, ha comportato l'assegnazione di giudizi complessivi sostanzialmente stabili rispetto al ciclo valutativo precedente. Il ciclo SREP sulle banche meno significative³⁶, focalizzato sui rischi individuati come priorità dell'azione di vigilanza, ha anch'esso prodotto valutazioni complessivamente in linea con l'anno precedente. Le decisioni sul capitale³⁷, basate su una metodologia aggiornata e più coerente con quella dell'SSM, hanno tenuto anche conto dei risultati dell'esercizio di valutazione della

³⁶ Le banche meno significative di maggiore dimensione o rischiosità sono valutate dalla Banca d'Italia secondo la metodologia SREP dell'SSM, applicata in base a un criterio di proporzionalità; le altre LSI continuano a essere valutate secondo la metodologia nazionale, coerente con l'approccio dell'SSM.

³⁷ Con la decisione sul capitale l'autorità di vigilanza impone all'intermediario requisiti patrimoniali vincolanti (requisiti di secondo livello, *Pillar 2 requirements*), aggiuntivi rispetto ai minimi regolamentari, per tenere conto del complesso dei rischi assunti dallo stesso intermediario. Possono inoltre essere individuati target di capitale non vincolanti (orientamenti di secondo livello, *Pillar 2 guidance*), per fronteggiare eventuali esigenze di copertura dei rischi che possono manifestarsi in condizioni di stress, oppure per eventuali debolezze del profilo di adeguatezza patrimoniale.

resilienza del sistema bancario; la domanda di capitale complessiva è stata in media pari a 334 punti base, più che raddoppiata rispetto ai livelli della fine del 2020. In linea con gli approcci seguiti dall’SSM, la Banca d’Italia ha svolto un esercizio di benchmarking, mettendo a confronto banche meno significative con caratteristiche simili per assicurare uniformità nelle valutazioni, nell’applicazione della metodologia SREP e nella quantificazione del requisito di capitale.

Le attività di vigilanza. – Lo scorso anno l’Istituto ha svolto circa 10.500 attività di natura conoscitiva o correttiva sulle banche (analisi, confronti con esponenti aziendali, lettere di richiesta di informazioni o di intervento), in lieve calo rispetto all’anno precedente (tav. 6.2)³⁸.

Tavola 6.2

Banche: azioni di vigilanza (1)								
	Analisi a distanza (2)		Confronti (3)		Lettere (4)		Totale attività	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
Banche significative	722	740	455	387	111	107	1.288	1.234
Banche meno significative	9.224	8.710	612	352	288	189	10.124	9.251
Totale	9.946	9.450	1.067	739	399	296	11.412	10.485

(1) I dati non includono le ispezioni, né le attività relative ai provvedimenti (cfr. tav. 6.3). – (2) Analisi periodiche su ciascun soggetto vigilato e analisi mirate correlate alle problematiche dell’intermediario. – (3) Confronti e convocazioni di tipo conoscitivo (finalizzati ad arricchire il patrimonio informativo) e correttivo (per prevenire il deterioramento della situazione aziendale o per ripristinare condizioni di normalità). – (4) Lettere di richiesta di informazioni o di richiamo.

Gli interventi correttivi³⁹ per le banche significative hanno riguardato prevalentemente la situazione aziendale complessiva⁴⁰ e il rischio di credito; anche quelli per le banche meno significative si sono concentrati soprattutto sulla situazione aziendale complessiva (fig. 6.3). La minore incidenza degli interventi sui rischi operativi è riconducibile alle misure correttive assunte nel 2021 nei confronti degli intermediari che si avvalgono di provider di servizi informatici sottoposti ad accertamenti ispettivi da parte dell’Istituto.

Le misure di intervento precoce. – Il 1° dicembre 2022 la Banca d’Italia ha disposto l’amministrazione straordinaria della Banca Popolare Valconca spa e ha nominato i commissari straordinari e i componenti del Comitato di sorveglianza. Nel 2022 si sono concluse le procedure di amministrazione straordinaria della Banca di Credito

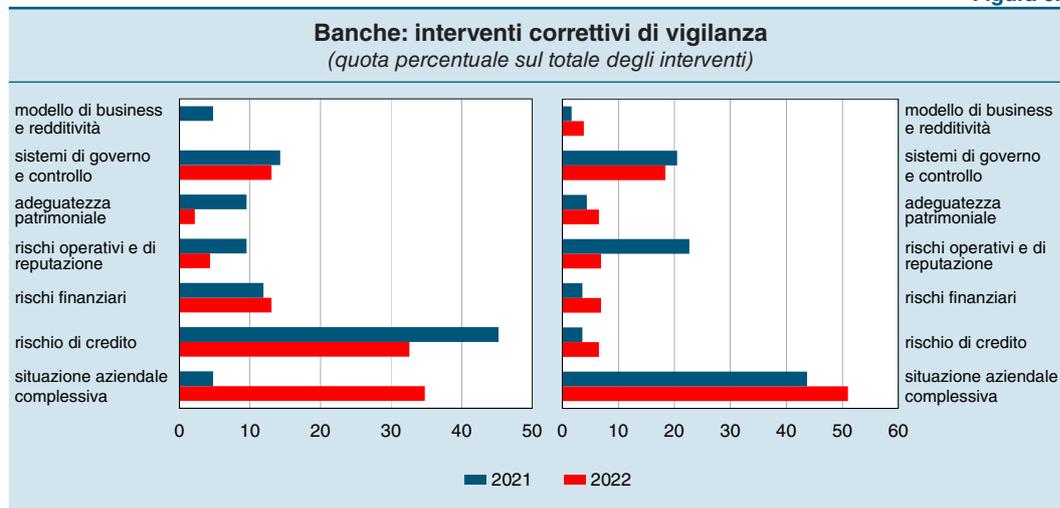
³⁸ Il calo delle attività riguardanti le banche meno significative è da porre in relazione alla riduzione del numero degli intermediari conseguente a processi di aggregazione e al passaggio di due banche, divenute significative, alla supervisione diretta della BCE.

³⁹ Gli interventi correttivi richiesti alle banche includono: (a) l’assegnazione di obiettivi specifici; (b) l’imposizione di correttivi nelle materie oggetto di regolamentazione (organizzazione e controlli interni, adeguatezza patrimoniale, partecipazioni detenibili, contenimento dei rischi, informativa al pubblico) oppure limitazioni operative e divieti; (c) l’adozione di misure per sanare o risolvere irregolarità, inerzie o inadempienze; (d) l’adozione di misure di intervento precoce e di carattere straordinario.

⁴⁰ Gli interventi correttivi relativi alla situazione aziendale complessiva tengono conto in particolare delle analisi orizzontali svolte sul rischio climatico e ambientale che si riflette sui diversi profili aziendali.

Peloritano spa e della Banca del Sud spa; per quest'ultima nel corso dell'anno l'Istituto aveva disposto una proroga.

Figura 6.3



I principali provvedimenti. – I provvedimenti amministrativi per le banche significative sono aumentati per effetto di quelli relativi al rimborso o al riacquisto di strumenti patrimoniali propri (411 a fronte dei 227 del 2021; tav. 6.3). Per le banche meno significative, la maggioranza dei provvedimenti amministrativi ha riguardato l'adeguamento degli statuti alle disposizioni della Banca d'Italia sul governo societario e a quelle del TUB sulla circolazione e sul rimborso delle azioni delle banche popolari a seguito della morte del socio. I provvedimenti di natura prudenziale sono stati 51, di cui 10 per le banche significative e 41 per quelle meno significative; per queste ultime il dato si riferisce quasi interamente alle decisioni sul capitale, in crescita rispetto al ciclo SREP 2020-21 nel quale si è registrato un calo in ragione dell'approccio pragmatico adottato per l'emergenza pandemica.

Tavola 6.3

	Banche significative		Banche meno significative	
	2021	2022	2021	2022
Amministrativi				
Modifiche statutarie	40	38	86	82
Rimborso o riacquisto di strumenti patrimoniali propri	227	411	29	23
Fusioni, incorporazioni, scissioni e cessioni	31	20	10	9
Acquisizioni di partecipazioni da parte di banche	10	9	7	6
Insediamiento e libera prestazione di servizi in paesi extra UE; servizi di investimento	1	5	8	3
Totale	309	483	140	123
Prudenziali				
Imposizione di limiti regolamentari più restrittivi	11	10	12	39
Convocazione degli organi sociali	–	–	–	2
Revoca di precedenti misure restrittive	1	–	–	–
Totale	12	10	12	41

I controlli sugli intermediari finanziari non bancari

Nel 2022 sono state condotte 3.753 azioni di vigilanza sugli intermediari finanziari non bancari⁴¹ (tav. 6.4). Per il ciclo SREP 2022 le analisi di benchmarking sono state estese a un campione di intermediari finanziari non bancari di maggiore dimensione o con aspetti di problematicità.

Tavola 6.4

	Intermediari finanziari non bancari: azione di vigilanza							
	Analisi a distanza		Confronti		Lettere		Totale attività	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
Gestori di OICR	1.078	1.120	136	107	29	32	1.243	1.259
SIM	409	421	46	35	11	16	466	472
Intermediari finanziari	1.349	1.427	159	108	100	73	1.608	1.608
IP e Imel italiani	277	261	75	73	33	42	385	376
IP e Imel comunitari	15	9	10	10	14	19	39	38
Totale	3.128	3.238	426	333	187	182	3.741	3.753

La vigilanza sui gestori di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)⁴². – Nel 2022 la gestione collettiva del risparmio è stata interessata da un'intensa attività regolamentare e di supervisione.

La Banca d'Italia ha autorizzato 8 nuovi intermediari (di cui 6 Sicaf), tutti operanti esclusivamente nell'ambito dei fondi alternativi; 3 SGR sono uscite dal mercato (rispettivamente per incorporazione in un altro soggetto, decadenza dell'autorizzazione e rinuncia all'autorizzazione). La valutazione SREP dei gestori di OICR ha comportato l'assegnazione di giudizi complessivi ricadenti prevalentemente in area favorevole (circa il 71 per cento, in lieve miglioramento rispetto all'anno precedente). La dotazione patrimoniale si conferma adeguata; permangono debolezze nel profilo reddituale, in particolare tra i gestori più piccoli operanti nel private equity e nel venture capital.

La Banca d'Italia ha svolto approfondimenti sia sul comparto dei fondi immobiliari sia sulla diffusione dei fondi comuni esteri nel mercato italiano. Dalla prima indagine è emerso che nei fondi immobiliari investono soprattutto assicurazioni ed enti di previdenza e che alcuni fondi immobiliari rivolti agli investitori al dettaglio

⁴¹ Alla fine del 2022 erano iscritti nei relativi albi: 174 società di gestione del risparmio (SGR), 61 società di investimento a capitale fisso (Sicaf), 71 imprese di investimento – di cui 61 società di intermediazione mobiliare (SIM) italiane, 8 extra UE e 2 imprese di investimento di classe 1 autorizzate in altri stati UE con succursale in Italia che soddisfano i requisiti previsti dall'articolo 4, paragrafo 1, punto 1) lettera b), del regolamento UE/2013/575 –, 9 gruppi di SIM, 195 intermediari finanziari, 50 IP, 10 Imel. Erano inoltre censiti: 13 operatori del microcredito, 33 società fiduciarie, 627 operatori professionali in oro. I 50 IP comprendono anche 6 ibridi finanziari (ossia intermediari finanziari, già iscritti nel relativo albo, autorizzati a prestare servizi di pagamento a valere su patrimoni destinati) e 3 prestatori del servizio di informazione sui conti (*account information service providers*, AISP), istituti di pagamento iscritti in una sezione speciale dell'albo previsto dall'art. 114-septies del TUB.

⁴² In questa categoria rientrano le SGR, le società di investimento a capitale variabile (Sicav) e le Sicaf.

in scadenza hanno difficoltà a dismettere gli investimenti⁴³. La seconda rilevazione ha evidenziato che circa l'80 per cento dei fondi comuni di investimento commercializzati in Italia è rappresentato da fondi esteri, mentre la proiezione internazionale di quelli italiani è limitata.

In linea con gli [orientamenti ESMA](#) l'Istituto ha valutato l'esposizione ai rischi connessi con l'uso della leva finanziaria da parte di fondi di investimento alternativi (FIA); per un sottoinsieme di questi ultimi, più esposti ai fattori di rischio esaminati, la Banca ha avviato un monitoraggio periodico. Nel 2022 l'Istituto ha partecipato all'iniziativa promossa dall'ESMA⁴⁴ per verificare il rispetto dei principi in materia di valutazione degli attivi dei fondi comuni armonizzati (OICVM) e alternativi (FIA), previsti nelle direttive UCITS⁴⁵ e AIFM.

La Banca d'Italia ha fornito supporto tecnico al MEF nei negoziati: (a) per la revisione della direttiva sui gestori di fondi di investimento alternativi (Alternative Investment Fund Managers Directive, AIFMD), ancora in corso; (b) per le modifiche al regolamento sui fondi di investimento europei a lungo termine (*European long-term investment funds*, ELTIF); (c) per l'allineamento del TUF alle regole europee sui fondi di investimento per il venture capital (*European venture capital funds*, EuVECA) e per l'imprenditoria sociale (*European social entrepreneurship funds*, EuSEF). Nel corso del 2022 è stato completato il recepimento della direttiva sulla distribuzione transfrontaliera dei fondi. La Banca ha inoltre partecipato con la Consob alle iniziative dell'ESMA sulla convergenza delle norme e delle prassi di vigilanza in materia di: (a) costi e commissioni di gestione; (b) valutazione delle attività; (c) rischi e fattori di sostenibilità; ha anche preso parte ai lavori sulle norme tecniche di regolamentazione previste dall'ELTIF per i rimborsi anticipati.

La vigilanza sulle SIM. – La supervisione sulle SIM si è concentrata sull'impatto del pacchetto IFD/IFR⁴⁶. La Banca d'Italia ha fornito tre pareri alla Consob per l'autorizzazione di SIM; 4 sono state cancellate per incorporazione in altri soggetti, 2 per rinuncia all'autorizzazione, una SIM e 2 gruppi di SIM a seguito della liquidazione volontaria. Le valutazioni sono rimaste stabili; per il 59 per cento degli intermediari la valutazione ricade in area favorevole, mentre persistono criticità per la redditività di alcuni intermediari di minore dimensione specializzati nella gestione di portafogli. La patrimonializzazione, complessivamente soddisfacente, ha risentito dell'impatto della normativa IFR/IFD che ha comportato una riduzione dei requisiti a livello di sistema.

⁴³ L'art. 31-novies, comma 1, del DL 137/2020 ha disposto una proroga straordinaria fino al 31 dicembre 2022 per la dimissione degli investimenti.

⁴⁴ Per approfondimenti, cfr. sul sito dell'ESMA: *ESMA launches a common supervisory action with NCAs on valuation of UCITS and open-ended AIFs*, 20 gennaio 2022.

⁴⁵ Direttiva CE/2009/65, relativa agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities, UCITS).

⁴⁶ Direttiva UE/2019/2034, relativa alla vigilanza prudenziale sulle imprese di investimento (Investment Firms Directive, IFD) e regolamento UE/2019/2033, relativo ai requisiti prudenziali delle imprese di investimento (Investment Firms Regulation, IFR).

La vigilanza su IP e Imel. – La Vigilanza segue l'attività degli intermediari che prestano servizi di pagamento anche per il contributo che offrono allo sviluppo di canali alternativi a quello bancario (cfr. il riquadro: *Le reti di prossimità*). Nel 2022 sono stati autorizzati un Imel e 4 IP; un Imel e un IP sono stati cancellati a seguito della liquidazione volontaria. L'Istituto ha condotto approfondimenti sull'operatività degli IP e degli Imel comunitari operanti in Italia e ha effettuato verifiche sull'istituzione dei punti di contatto centrale richiesti dalla normativa di settore, oltre che interventi per garantire il rispetto degli obblighi informativi. Le valutazioni SREP ricadono prevalentemente nell'area non favorevole (il dato è in linea con l'anno precedente), soprattutto a causa di: (a) difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi strategici e dei conseguenti riflessi sulla redditività; (b) debolezze nella governance; (c) carenze nei presidi dei rischi operativi e antiriciclaggio. In relazione a questi aspetti sono stati effettuati specifici interventi di vigilanza.

LE RETI DI PROSSIMITÀ

Il fenomeno delle reti di prossimità è rappresentato dal crescente ricorso, soprattutto da parte di IP e Imel, a reti di esercizi convenzionati¹ per l'offerta di servizi di pagamento elementari in risposta alla progressiva riduzione della presenza delle banche sul territorio. Attraverso queste reti, inizialmente utilizzate per il pagamento di bollettini, multe e tributi, è attualmente possibile effettuare anche bonifici, versamenti e prelievi di contante.

Lo sviluppo delle reti di prossimità – che permettono di raggiungere anche la clientela meno servita (ad es. i residenti in piccoli comuni) – è favorito da diversi fattori quali: (a) l'innovazione tecnologica, che consente l'automatizzazione delle operazioni; (b) l'interesse delle banche per soluzioni meno onerose rispetto agli sportelli tradizionali; (c) l'esigenza, da parte di intermediari che nascono digitali, di offrire servizi anche mediante un canale fisico; (d) l'avvio di strategie commerciali da parte delle imprese erogatrici di servizi di utilità generale (come la fornitura di energia elettrica) per combinare l'offerta di questi servizi con quelli di pagamento presso le reti.

La Banca d'Italia presta un'attenzione sempre maggiore agli intermediari che ricorrono alle reti di prossimità, anche con l'obiettivo di favorirne uno sviluppo ordinato. I controlli si rivolgono in particolare alle soluzioni organizzative e ai sistemi di controllo interno per verificare che siano adeguatamente presidiati i rischi operativi e di reputazione legati sia ai rapporti con le reti convenzionate sia al rispetto delle riserve di attività² e della disciplina antiriciclaggio.

¹ Alle reti di prossimità partecipano diverse categorie di esercizi commerciali tra cui tabaccai, bar, edicole, grande distribuzione, reti postali private, farmacie, stazioni di rifornimento di carburante ed energia.

² Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.lgs. 141/2010, non è necessaria l'iscrizione dell'esercente nell'elenco degli agenti in attività finanziaria se le operazioni di pagamento sono gestite in via automatizzata e l'operatore non ha poteri dispositivi.

La vigilanza sugli intermediari finanziari. – Nell’ambito delle attività sugli intermediari finanziari⁴⁷, la Banca d’Italia ha autorizzato 3 nuovi soggetti e ne ha cancellati 7 dall’albo⁴⁸. A conclusione del ciclo SREP 2022, il 58 per cento delle società si è collocato in area favorevole. In quasi tutti i comparti gli intermediari finanziari presentano una redditività modesta, spesso conseguenza degli effetti economici legati alla pandemia; sono state rilevate anche debolezze nel governo aziendale e nei presidi dei rischi operativi. Il patrimonio appare generalmente adeguato a coprire i rischi assunti. La Banca d’Italia ha avviato un’indagine sugli intermediari attivi nel settore del credito al consumo per valutare gli impatti della sentenza 263/2022⁴⁹ della Corte costituzionale che comporta una riduzione degli oneri a carico del cliente in caso di rimborso anticipato del finanziamento.

Nel corso del 2022 sono stati adottati 643 provvedimenti nei confronti degli intermediari non bancari (tav. 6.5), riguardanti in particolare gli assetti proprietari, le modifiche dell’operatività e le esternalizzazioni di funzioni operative importanti.

Tavola 6.5

Gestori, OICR, SIM e gruppi di SIM, IP e Imel, intermediari finanziari: provvedimenti		
	2021	2022
Gestori e OICR	374	383
SIM e gruppi di SIM	38	26
Intermediari finanziari	205	187
IP e Imel	43	47
Totale	660	643

I controlli sugli altri operatori. – Nel 2022 è stato iscritto un nuovo operatore del microcredito, portando a 13 quelli attivi nel comparto. L’attività di controllo sul settore ha confermato una situazione di debolezza organizzativa e reddituale. La Banca d’Italia ha registrato 33 nuovi operatori professionali in oro (36 nel 2021), 8 hanno cessato l’attività e 13 istanze sono state respinte.

La vigilanza sull’OAM e sull’OCM. – Il ciclo annuale di valutazione sull’operato dell’Organismo per la gestione degli elenchi degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi (OAM) ha confermato un assolvimento delle finalità istituzionali sostanzialmente soddisfacente. La Banca d’Italia ha proseguito l’attività di supervisione,

⁴⁷ Si tratta di intermediari attivi soprattutto nei servizi di finanziamento a famiglie e imprese (factoring, leasing, erogazione di garanzie, credito al consumo, prestito su pegno), nell’acquisto e nella gestione di crediti deteriorati (*bad finance*) e nel circuito delle cartolarizzazioni (*servicers*).

⁴⁸ A uno degli intermediari cancellati è stata revocata l’autorizzazione e 6 sono stati oggetto di operazioni di incorporazione.

⁴⁹ La Corte costituzionale ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art. 11-octies, comma 2, del DL 73/2021, (Misure urgenti connesse all’emergenza da Covid-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali) convertito con modificazioni dalla L. 106/2021, e ha chiarito che, in caso di rimborso anticipato del credito, totale o parziale, indipendentemente dalla data di sottoscrizione del contratto, il consumatore ha diritto alla riduzione – in proporzione alla minore durata del contratto – degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito, escluse le imposte.

avviata nel 2021, sul nuovo Organismo dei confidi minori (OCM); l'Istituto ha verificato che le procedure per il trattamento delle istanze di iscrizione nel nuovo elenco dei confidi minori fossero rispondenti a criteri di rigore, terzietà ed efficienza e, in attuazione dell'art. 112-bis del TUB, ha definito i flussi informativi che l'OCM dovrà trasmettere periodicamente alla Banca d'Italia.

Le ispezioni. – L'Istituto ha condotto 48 ispezioni su intermediari finanziari non bancari (tav. 6.6), di cui 17 effettuate da personale delle Filiali presso società finanziarie, SGR e SIM.

Tavola 6.6

Intermediari finanziari non bancari: ispezioni		
VOCI	2021	2022
Gestori di OICR	11	12
<i>di cui:</i> per verifiche di compliance	2	–
SIM	5	4
Altri intermediari finanziari non bancari	34	32
<i>di cui:</i> per verifiche di compliance	7	6
adeguatezza delle interfacce dedicate per accesso di terze parti (1)	–	1
Totale	50	48

(1) Sul tema, cfr. il paragrafo: *Rischio informatico e FinTech*.

Le ispezioni sui gestori di OICR hanno riscontrato aspetti di problematicità essenzialmente nei processi di investimento e valutazione degli asset; è stata svolta una campagna ispettiva tematica su 4 SGR operanti nel settore dei fondi che investono in crediti, che ha evidenziato la necessità di un rafforzamento dei sistemi di monitoraggio della performance dei fondi così come del processo di valutazione dei crediti. Gli accertamenti presso le SIM si sono conclusi con giudizi che ricadono in prevalenza nell'area favorevole, presentando però margini di miglioramento nella prestazione di alcuni servizi di investimento, negli assetti organizzativi e nei controlli interni. Per gli altri intermediari finanziari non bancari le ispezioni hanno rilevato carenze negli assetti di governo e controllo, nonché nei presidi dei rischi di credito e di non conformità.

Nel 2022 è stata anche avviata una campagna su alcuni *servicers* di cartolarizzazione che ha rilevato alcune debolezze negli assetti di governo, organizzativi e di controllo, anche con riguardo alla predisposizione dei piani di recupero dei crediti cartolarizzati e al loro aggiornamento nel continuo. Su un campione di intermediari⁵⁰ sono stati condotti accertamenti sui presidi di mitigazione del rischio di riciclaggio legato al processo di *digital on-boarding*⁵¹ che hanno mostrato l'esigenza di rafforzamento nell'adeguata verifica, nella collaborazione attiva e nei controlli interni (cfr. il paragrafo: *I controlli antiriciclaggio* del capitolo 7).

⁵⁰ Un istituto di pagamento, 2 Imel e 2 banche meno significative.

⁵¹ Si tratta del processo di adeguata verifica effettuato a distanza e mediante l'uso di piattaforme per l'acquisizione dei dati utili al censimento della clientela.

Le sanzioni

Nell'anno la Banca d'Italia ha concluso con l'irrogazione di sanzioni 27 procedimenti nei confronti di 41 soggetti, di cui 22 persone giuridiche (12 banche e capogruppo bancarie, di cui 4 significative, e 10 intermediari non bancari), in alcuni casi destinatarie di più sanzioni, e 19 esponenti aziendali. Due archiviazioni hanno invece interessato una persona giuridica e una persona fisica. In materia prudenziale le violazioni sanzionate hanno riguardato, tra l'altro, carenze nell'organizzazione e nei controlli interni, nonché irregolarità nel corretto presidio del processo del credito e in materia di remunerazioni. In 3 casi, di cui 2 relativi a intermediari appartenenti a gruppi significativi, sono state sanzionate violazioni in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti.

L'ammontare totale delle sanzioni pecuniarie comminate nel 2022 è stato di circa 2,7 milioni di euro, interamente destinato al bilancio dello Stato. A seguito di irregolarità di minore gravità, 2 in materia AML/CFT e una in ambito prudenziale, è stato adottato l'ordine di porre termine alle violazioni: la Banca d'Italia vigila sulla corretta implementazione degli interventi indicati, conservando il potere di irrogare sanzioni pecuniarie – aumentate di un terzo – in caso di mancato adeguamento.

Il coordinamento e i rapporti con le altre autorità

La collaborazione con l'Autorità giudiziaria. – Le comunicazioni inoltrate dalla Banca all'Autorità giudiziaria nel 2022 sono state 182 (34 in più rispetto all'anno precedente). Le richieste di informazioni e documentazione da parte degli organi inquirenti sono state 138, di cui 133 nell'ambito di procedimenti penali. I dipendenti della Banca hanno svolto 32 incarichi di perizie e consulenze tecniche (47 nel 2021) in relazione a richieste dell'Autorità giudiziaria⁵²; in 19 occasioni (26 nel 2021) sono stati sentiti come persone informate dei fatti o testimoni.

La collaborazione con la Consob. – L'Istituto ha collaborato con la Consob per agevolare l'esercizio delle rispettive funzioni di vigilanza, soprattutto con lo scambio di informazioni e approfondimenti riguardanti singoli intermediari. Nel 2022 la Banca d'Italia e la Consob hanno tenuto 2 riunioni del Comitato strategico e 10 riunioni del Comitato tecnico⁵³, oltre a numerosi incontri nell'ambito dei tavoli tecnici di lavoro congiunto dedicati all'approfondimento di tematiche di interesse comune (tra cui finanza digitale e *sandbox* regolamentare). A marzo del 2022 le due autorità hanno sottoscritto il nuovo [protocollo d'intesa in materia di scambio di informazioni sulle banche che effettuano offerte al pubblico aventi ad oggetto titoli di debito \(*Infobond*\)](#)⁵⁴. In luglio hanno siglato un ulteriore [protocollo per la collaborazione nei procedimenti di](#)

⁵² Il dato comprende anche 16 perizie e consulenze tecniche affidate agli addetti che operano nel nucleo di supporto all'Autorità giudiziaria, istituito presso la Procura di Milano.

⁵³ L'istituzione dei due comitati è stata prevista nel 2018 dall'[accordo quadro tra la Banca d'Italia e la Consob in materia di cooperazione e coordinamento nell'esercizio delle rispettive funzioni](#), quali sedi privilegiate di confronto tra le due autorità su aspetti di comune interesse, riguardanti sia gli intermediari che i mercati.

⁵⁴ Il nuovo protocollo sostituisce il precedente sottoscritto nel 2012.

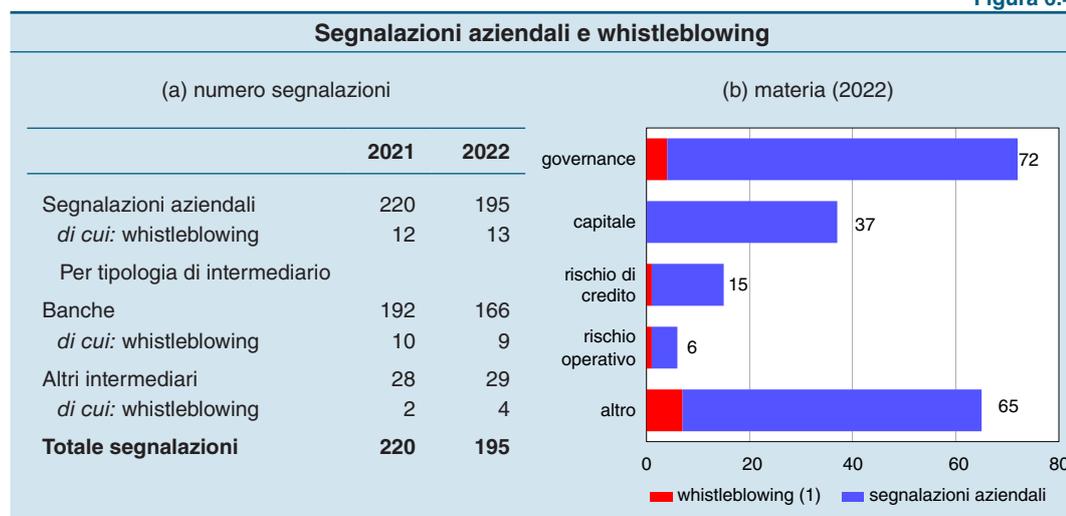
autorizzazione al ritardo della comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate, ai sensi dell'art. 17, parr. 5 e 6, del regolamento sugli abusi di mercato.

La collaborazione con altre autorità. – Nel 2022 è proseguita la collaborazione tra la Banca d'Italia, l'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF), il MEF e l'Ivass, nonché la partecipazione dell'Istituto al Comitato di sicurezza finanziaria, le cui attività si sono notevolmente intensificate a seguito del conflitto in Ucraina.

La Banca ha fornito contributi per la risposta a 25 quesiti parlamentari in particolare su: (a) situazione tecnica di alcuni intermediari; (b) cessione dei crediti fiscali; (c) iniziative per stabilire in Italia la sede dell'autorità per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo; (d) tematiche connesse con la chiusura di sportelli bancari⁵⁵. Quanto alla collaborazione con le autorità di vigilanza estere, l'Istituto ha risposto a 50 richieste riguardanti i requisiti degli esponenti aziendali di intermediari di altri paesi.

Le segnalazioni aziendali. – Nel 2022 sono pervenute all'Istituto 195 segnalazioni aziendali⁵⁶ (220 nel 2021), di cui 13 whistleblowing⁵⁷. Le segnalazioni (fig. 6.4) hanno riguardato in prevalenza le banche (circa l'85 per cento) e hanno avuto ad oggetto tematiche attinenti principalmente al governo societario (72), al capitale (37) e al

Figura 6.4



(1) Con riferimento al totale dei casi di whistleblowing nel 2022, 4 riguardano la governance, 1 il rischio di credito, 1 il rischio operativo e 7 altre materie.

⁵⁵ Per le risposte ad alcuni quesiti parlamentari la Vigilanza ha chiesto la collaborazione di altri Dipartimenti e Unità (quali Tutela della clientela ed educazione finanziaria; Economia e statistica; Pianificazione, organizzazione e bilancio; Supervisione e normativa antiriciclaggio; UIF).

⁵⁶ Le segnalazioni possono essere inviate attraverso la piattaforma *Servizi online per il cittadino* (cfr. il paragrafo: *Gli altri servizi per i cittadini* del capitolo 13 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2020).

⁵⁷ Per whistleblowing si intendono le segnalazioni trasmesse da dipendenti o collaboratori di un soggetto vigilato dall'Istituto; la Banca d'Italia assicura la riservatezza dei dati personali del whistleblower, anche per tutelare quest'ultimo da possibili ritorsioni, come previsto dalla normativa in materia (art. 52-ter del TUB, art. 4-duodecies del TUF e L. 179/2017). L'identità del whistleblower viene resa nota esclusivamente all'Autorità giudiziaria se questa ne fa richiesta nell'ambito di indagini o procedimenti penali avviati in relazione ai fatti oggetto della segnalazione.

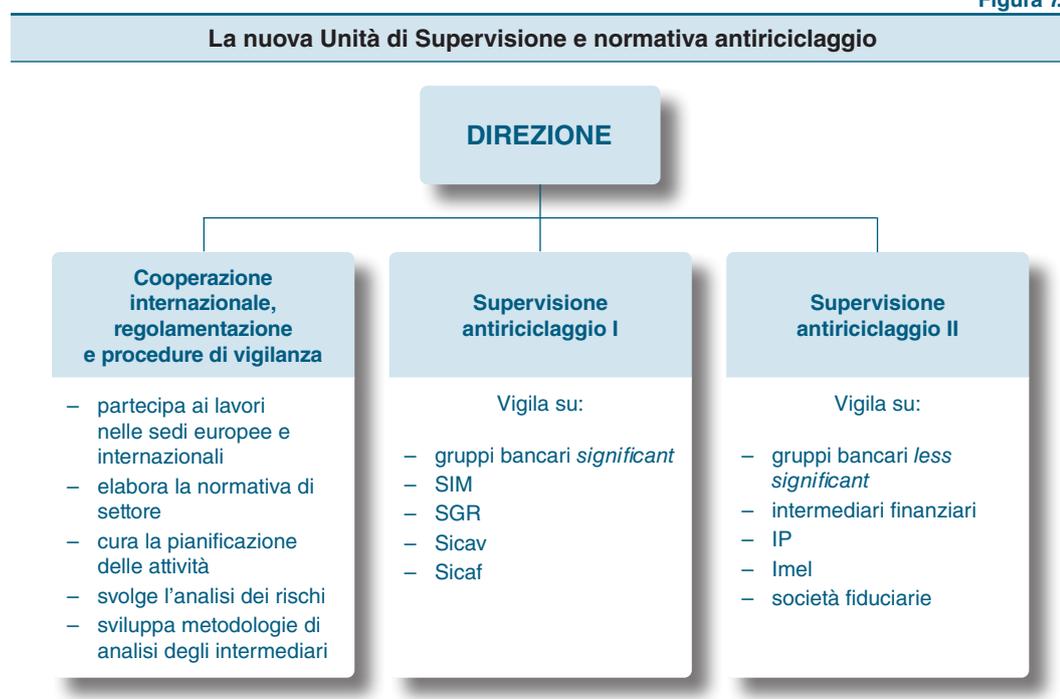
rischio di credito (15). L'analisi delle segnalazioni è volta a verificare l'attendibilità dei problemi descritti e, in caso di riscontro positivo, ad affrontarli. In alcuni casi, anche dall'esame degli esposti privatistici (cfr. il paragrafo: *Il dialogo con la clientela e gli strumenti di risoluzione delle controversie* del capitolo 13), si desumono informazioni utili per l'approfondimento di aspetti di natura prudenziale e/o fenomeni sistemici emergenti: costante è stato al riguardo lo scambio informativo con il Dipartimento Tutela della clientela ed educazione finanziaria.

7. LA VIGILANZA IN MATERIA DI CONTRASTO AL RICICLAGGIO E AL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

A giugno del 2022 è divenuta operativa la nuova Unità di Supervisione e normativa antiriciclaggio, posta alle dirette dipendenze del Direttorio. L'Unità accorpa i compiti di vigilanza e di regolamentazione sul contrasto al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo (*anti-money laundering/combating the financing of terrorism*, AML/CFT), in precedenza svolti da diverse strutture della Banca (fig. 7.1).

La creazione di un'unità dedicata risponde all'esigenza di fronteggiare la crescente complessità di tali compiti, assicurando un indirizzo unitario alle diverse attività, e di garantire il coordinamento con l'istituenda Autorità europea per l'antiriciclaggio e il contrasto al finanziamento del terrorismo (Authority for Anti-Money Laundering and Countering the Financing of Terrorism, AMLA).

Figura 7.1



La vigilanza AML/CFT (AML per brevità nel seguito) deve valutare l'efficacia dei presidi che gli intermediari bancari e finanziari devono porre in essere per evitare di farsi coinvolgere in attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo e per collaborare alla loro individuazione. Si svolge in stretto raccordo con: (a) l'attività di vigilanza prudenziale, perché il coinvolgimento degli intermediari in attività illecite di questa specie ne comprometterebbe la sana e prudente gestione; (b) l'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF) che analizza e filtra – per l'eventuale seguito agli organi investigativi e giudiziari – le segnalazioni che, a titolo di collaborazione attiva, gli intermediari (o altri soggetti) devono trasmettere su operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. L'attività svolta dalla UIF, che pur facendo parte della Banca d'Italia è caratterizzata da uno specifico regime di autonomia, è rendicontata nel relativo [Rapporto annuale](#).

L'attività normativa e di cooperazione

La partecipazione alle iniziative europee in materia di antiriciclaggio. – Nel corso del 2022 la Banca d'Italia ha continuato a fornire supporto tecnico al Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) nel negoziato ancora in corso a livello europeo sul pacchetto di norme per l'ampia revisione del quadro normativo e istituzionale in materia di antiriciclaggio (cfr. il riquadro: *Il negoziato sul pacchetto AML: la nuova normativa europea*).

IL NEGOZIATO SUL PACCHETTO AML: LA NUOVA NORMATIVA EUROPEA

Il complesso pacchetto di norme si compone di:

- a) un regolamento (Anti-Money Laundering Regulation, AMLR) e una direttiva (Anti-Money Laundering Directive 6, AMLD6); i due testi sostituiranno l'attuale direttiva AMLD con regole più dettagliate e in larga misura armonizzate sugli obblighi AML/CFT cui sono tenuti gli operatori e sull'assetto dei controlli cui sono soggetti;
- b) un regolamento (Anti-Money Laundering Authority Regulation, AMLAR) che istituisce la nuova autorità europea, alla quale verranno attribuiti poteri di vigilanza AML (diretta o indiretta sul settore finanziario, in funzione della rischiosità degli intermediari; solo indiretta sul settore non finanziario), nonché compiti di coordinamento e supporto per le attività di analisi delle Unità di informazione finanziaria nazionali¹;
- c) la modifica al regolamento sui trasferimenti di fondi, con cui si estendono alle operazioni in criptoattività le regole in materia di tracciabilità già previste per le transazioni in valuta (Transfer of Funds Regulation Recast, TFR Recast).

¹ Per maggiori dettagli sulla proposta della Commissione europea in merito alle funzioni e all'organizzazione dell'AMLA, cfr. il capitolo 6: *La vigilanza sugli intermediari bancari e finanziari* nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2021.

Tenendo conto delle tempistiche dei vari lavori in sede europea, nel primo semestre dell'anno l'attività di supporto al MEF si è concentrata sul TFR Recast e sull'AMLAR, sui quali il Consiglio dell'Unione europea ha raggiunto un accordo alla fine di giugno; successivamente ha riguardato l'AMLR e l'AMLD6, i cui testi sono stati approvati dal Consiglio nel mese di dicembre. Si è in attesa dell'avvio del trilatero tra Commissione, Consiglio e Parlamento europeo.

La partecipazione dell'Unità ai lavori per il negoziato si svolge in stretto raccordo con le altre strutture della Banca interessate.

I lavori dell'EBA e il recepimento degli orientamenti nell'ordinamento nazionale. – La Banca d'Italia partecipa al Comitato di alto livello istituito dall'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA) con l'obiettivo di coordinare le misure volte alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, nonché

di predisporre e approvare le relative decisioni dell'EBA nei confronti delle autorità di vigilanza nazionali e di singoli intermediari. Nel 2022 il Comitato ha tenuto sei riunioni.

La Banca d'Italia partecipa inoltre ai lavori relativi agli orientamenti EBA su ruolo e compiti del responsabile antiriciclaggio¹, pubblicati nel giugno 2022, riguardanti linee guida comuni sull'assetto della governance e dei controlli interni che gli operatori devono adottare. Per gli intermediari vigilati dalla Banca d'Italia la materia è già disciplinata dalle disposizioni relative a organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio, in larga misura coerenti con le previsioni europee; è in via di predisposizione un allineamento della disciplina per le parti restanti. Tra le principali novità rileva la richiesta di individuare un componente del Consiglio di amministrazione che promuova all'interno del Consiglio la consapevolezza dei rischi di riciclaggio cui l'intermediario è esposto e indirizzi la funzione aziendale preposta ai controlli antiriciclaggio.

Da segnalare anche il contributo fornito all'elaborazione degli orientamenti EBA sull'utilizzo di soluzioni di identificazione della clientela a distanza², pubblicati a novembre del 2022, in risposta a una richiesta avanzata dalla Commissione europea nell'ambito della *Digital Finance Strategy* del 2020. Gli orientamenti forniscono indicazioni agli operatori su come adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela in caso di operatività a distanza, quando utilizzano modalità e tecnologie innovative (ad es. identità digitali, firme elettroniche, forme di riconoscimento biometrico).

La Banca d'Italia ha anche partecipato ai lavori svolti dall'EBA per contrastare la condotta degli intermediari che scelgono di non fornire servizi bancari a intere categorie di clienti considerate a priori ad alto rischio (*de-risking*). A gennaio del 2022 l'EBA ha pubblicato un parere sul fenomeno all'interno della UE, chiarendo che il *de-risking* di intere categorie di clienti, senza tenere in debita considerazione l'effettivo profilo di rischio del singolo individuo, debba essere considerato come segnale di una gestione inefficace del rischio AML. Su incarico della Commissione, sono stati successivamente avviati i lavori per modificare alcuni orientamenti³ o emanarne di nuovi al fine di contrastare l'emergere di fenomeni di *de-risking*.

La revisione delle metodologie

Nel 2022 sono iniziate le attività per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale agli orientamenti sulla vigilanza AML basata sul rischio. Nella prospettiva di una crescente convergenza delle prassi di vigilanza a livello europeo si è avviato un aggiornamento

¹ EBA, *Orientamenti sulle politiche e le procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo e alle responsabilità del responsabile antiriciclaggio ai sensi dell'articolo 8 e del capo VI della direttiva (UE) 2015/849*, giugno 2022.

² EBA, *Orientamenti sull'utilizzo di soluzioni di onboarding a distanza del cliente per le finalità di cui all'articolo 13, paragrafo 1, della direttiva (UE) 2015/849*, novembre 2022.

³ EBA, *Orientamenti ai sensi dell'articolo 17 e dell'articolo 18, paragrafo 4, della direttiva (UE) 2015/849 sulle misure di adeguata verifica della clientela e sui fattori che gli enti creditizi e gli istituti finanziari dovrebbero prendere in considerazione nel valutare i rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo associati ai singoli rapporti continuativi e alle operazioni occasionali («Orientamenti relativi ai fattori di rischio di ML/TF»)*, che abrogano e sostituiscono gli orientamenti JC/2017/37, marzo 2021.

delle metodologie di analisi AML sugli intermediari vigilati dalla Banca per arricchire la dotazione dell'Unità di Supervisione di nuovi strumenti metodologici, procedurali e informatici.

In una prima fase sono state ampliate le informazioni a supporto delle attività di analisi, in coerenza con gli orientamenti EBA⁴ entrati in vigore nel luglio 2022; questi orientamenti richiedono alle autorità di vigilanza di fondare la propria azione su una molteplicità di fonti informative, funzionali al confronto con i soggetti vigilati, all'individuazione di tendenze e rischi emergenti e alla conduzione di valutazioni di rischio settoriali e individuali. In particolare le linee guida richiamano espressamente l'esigenza di acquisire informazioni su tipologia di clientela, canali distributivi, operatività, prodotti e servizi offerti, nonché sull'esposizione al rischio geografico (ad es. connesso con l'area geografica di attività, con i paesi di residenza della clientela e con l'operatività su base transfrontaliera).

Per acquisire informazioni non ancora disponibili nel patrimonio informativo della Banca d'Italia e della UIF, si è fatto ricorso a un questionario rivolto agli intermediari vigilati, secondo una prassi molto diffusa a livello europeo (cfr. il riquadro: *Il questionario sperimentale per ampliare le fonti informative in materia AML*).

IL QUESTIONARIO SPERIMENTALE PER AMPLIARE LE FONTI INFORMATIVE IN MATERIA AML

A ottobre del 2022 è stato sottoposto un questionario in via sperimentale a un campione ampiamente rappresentativo di intermediari, in modo da poter verificare l'efficacia e la funzionalità dell'indagine, in vista di una sua estensione su base strutturale a tutti i soggetti vigilati. Il questionario è articolato in 6 sezioni (relative a clientela, canali distributivi, presenza all'estero, mandati fiduciari, assetti organizzativi individuali e di gruppo), con 43 domande principali e 105 quesiti di dettaglio. I dati oggetto della rilevazione sono prevalentemente quantitativi (ad es. il numero di clienti a cui l'intermediario applica misure rafforzate di adeguata verifica, quello di nuovi clienti identificati a distanza, il valore dei mandati per amministrazione fiduciaria).

La rilevazione è stata preceduta da un dialogo con le principali associazioni di categoria. Commenti e osservazioni sul questionario sono stati richiesti a tutti gli intermediari, inclusi quelli non selezionati come parte della sperimentazione. Dopo l'eventuale affinamento del questionario, seguirà la raccolta annuale dei dati estesa a tutti i soggetti vigilati ai fini AML.

Le successive fasi del progetto, avviate nei primi mesi del 2023, prevedono lo sviluppo delle analisi settoriali dei rischi AML e l'aggiornamento degli algoritmi di calcolo dei punteggi di rischio individuale per tutti gli intermediari vigilati. Parallelamente sono iniziati i lavori per elaborare una guida di vigilanza specifica e per potenziare gli applicativi informatici adottati.

⁴ EBA, *Orientamenti sulle caratteristiche di un approccio alla vigilanza basato sul rischio nel settore della prevenzione e del contrasto del riciclaggio e della lotta al finanziamento del terrorismo, e sulle disposizioni da adottare ai fini della vigilanza basata sul rischio ai sensi dell'articolo 48, paragrafo 10, della direttiva (UE) 2015/849 (che modificano gli orientamenti congiunti SAs/2016/72)*. *Orientamenti sulla vigilanza basata sul rischio*, dicembre 2021.

I controlli antiriciclaggio

I controlli sugli intermediari si sono avvalsi anche delle Filiali dell'Istituto. In linea con le raccomandazioni dell'EBA⁵, sono state inoltre utilizzate le informazioni provenienti dalla vigilanza prudenziale. Specularmente informazioni e valutazioni derivanti dai controlli antiriciclaggio sono state messe a disposizione delle unità di vigilanza prudenziale. Intenso è stato anche lo scambio di informazioni con la BCE, ai sensi dell'[accordo multilaterale di collaborazione tra autorità antiriciclaggio e autorità prudenziale](#) del gennaio 2019.

Nel 2022 sono stati effettuati 128 incontri con esponenti aziendali e inviate 166 lettere con richieste di chiarimenti o di interventi. In particolare sono stati oggetto di analisi e successiva richiesta di precisazioni: (a) i risultati dell'esercizio di autovalutazione degli intermediari sull'esposizione ai rischi AML; (b) le relazioni della funzione antiriciclaggio o di altre funzioni di controllo interno; (c) le comunicazioni degli organi di controllo e dell'Autorità giudiziaria, nonché di altre autorità competenti⁶; (d) le informazioni scambiate con le strutture preposte alla vigilanza prudenziale.

Il rispetto degli obblighi previsti dalla disciplina di settore viene di norma valutato nel corso di controlli ispettivi a spettro esteso (cfr. il paragrafo: *I controlli sulle banche* del capitolo 6). Nel 2022 queste ispezioni sono state 54 (di cui 19 su banche). Sono stati inoltre condotti 2 accertamenti mirati riguardanti l'AML, di cui uno su una banca significativa e l'altro su una banca meno significativa, e 2 campagne tematiche per verificare l'attività di private banking e la raccolta mediante canali innovativi (ad es. piattaforme online). Le verifiche tematiche hanno interessato 10 intermediari (7 banche e 3 intermediari non bancari).

In conformità con gli orientamenti delle autorità di vigilanza europee del dicembre 2019⁷, nel corso del 2022 la Banca d'Italia ha organizzato 5 Collegi AML/CFT in qualità di coordinatore e ha partecipato a 27 riunioni, relative a intermediari esteri operanti anche in Italia, in qualità di autorità del paese ospitante.

⁵ EBA, *Orientamenti sulla cooperazione e sullo scambio di informazioni tra le autorità di vigilanza prudenziale, le autorità di vigilanza in materia di AML/CFT e le unità di informazione finanziaria di cui alla direttiva 2013/36/UE*, dicembre 2021.

⁶ Si tratta in particolare della Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), della UIF, della Guardia di finanza e dell'Organismo per la gestione degli elenchi degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi (OAM).

⁷ EBA, *Orientamenti definitivi sulla cooperazione e lo scambio di informazioni ai fini della direttiva (UE) 2015/849 tra le autorità competenti preposte alla vigilanza degli enti creditizi e degli istituti finanziari. Orientamenti in materia di collegi AML/CFT*, dicembre 2019.

8. LA GESTIONE DELLE CRISI

L'attività di regolamentazione internazionale ed europea

Gli standard internazionali. – Nel 2022 la Banca d'Italia ha partecipato ai lavori dei diversi gruppi costituiti sotto l'egida del Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB). In particolare ha contribuito: (a) all'individuazione dei processi operativi da adottare per l'esecuzione del *bail-in* nei gruppi bancari transfrontalieri; (b) alle analisi relative alla pianificazione della risoluzione di banche non qualificabili come sistemiche a livello globale, ma con possibile impatto sistemico in caso di fallimento. Ha infine continuato a seguire i lavori sull'adeguatezza delle risorse finanziarie necessarie a garantire la **risoluzione ordinata delle controparti centrali** (*central counterparties*, CCP)¹. Il Consiglio si è impegnato a valutare gli insegnamenti derivanti dai recenti episodi di crisi bancarie negli Stati Uniti e in Svizzera per i profili internazionali della risoluzione.

La regolamentazione europea. – L'Istituto ha fornito supporto tecnico al Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) nei negoziati presso il Consiglio della UE in materia di sottoscrizione indiretta di strumenti ammissibili per il soddisfacimento del requisito interno minimo di fondi propri e passività soggette a *bail-in* (*internal minimum requirement for own funds and eligible liabilities*, iMREL)² e in materia di strategie di risoluzione con avvio multiplo a livello di singole unità del gruppo bancario³ (*multiple point of entry*, MPE)⁴.

Nel giugno 2022 il Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB) ha pubblicato un ulteriore aggiornamento della policy in materia di MREL, per tenere conto degli sviluppi normativi⁵. La nuova policy ha inoltre ampliato il perimetro degli enti soggetti al rispetto del requisito di iMREL.

Nel corso dell'anno è divenuta operativa la nuova disciplina europea in materia di risanamento e risoluzione delle controparti centrali (regolamento UE/2021/23). La L. 127/2022 (legge di delegazione europea 2021, recante fra l'altro disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento europeo appena

¹ L'Istituto ha inoltre contribuito all'esame degli ostacoli nell'accesso alle fonti di finanziamento durante la risoluzione di gruppi transfrontalieri, nonché alle prime analisi sugli impatti dell'innovazione digitale sulla possibilità di risoluzione degli intermediari.

² Si tratta della sottoscrizione di strumenti – conteggiati nel requisito minimo di fondi propri e passività ai fini del *bail-in* – da parte dell'impresa madre attraverso altre entità dello stesso gruppo soggetto a risoluzione (detto anche metodo della catena partecipativa o *daisy chain*).

³ La strategia di risoluzione a punto di avvio multiplo prevede che poteri e strumenti della risoluzione vengano applicati a parti diverse di un gruppo da due o più autorità di risoluzione che operano in modo coordinato.

⁴ In esito al negoziato su questo argomento, il 19 ottobre 2022 è stato approvato il regolamento UE/2022/2036, che modifica il regolamento UE/2013/575 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation, CRR) e la direttiva UE/2014/59 sul risanamento e la risoluzione delle banche (Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD).

⁵ Tra questi si evidenziano: (a) la fine dell'applicazione delle misure di sostegno introdotte dalla Banca centrale europea nel 2020 per consentire alle banche di escludere determinate esposizioni verso banche centrali dai denominatori dei rispettivi coefficienti di leva finanziaria; (b) le modifiche al CRR e alla BRRD.

indicato) individua la Banca d'Italia come autorità unica di risoluzione nazionale per le controparti centrali (cfr. il riquadro: *L'attuazione delle normative per i mercati e per le infrastrutture del sistema dei pagamenti* del capitolo 5).

La revisione del quadro europeo di gestione delle crisi bancarie. Il progetto per uno schema europeo di assicurazione dei depositi. – La Banca d'Italia partecipa a diversi gruppi di lavoro europei per la revisione del quadro normativo comunitario in materia di gestione delle crisi bancarie e di sistemi di garanzia dei depositi (*deposit guarantee schemes, DGS*).

Nel corso del 2022 è proseguito il confronto sulla modifica della BRRD, della direttiva UE/2014/49 sui DGS e del regolamento UE/2014/806 sul Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism Regulation, SRMR), al fine di aumentare l'efficienza, la proporzionalità e la coerenza del sistema di gestione delle crisi bancarie, nonché per rafforzare la protezione dei depositanti, anche con la creazione di uno schema comune di garanzia dei depositi (*European deposit insurance scheme, EDIS*) a completamento dell'Unione bancaria.

L'Eurogruppo, con la raccomandazione del 16 giugno 2022, ha deciso di rinviare i lavori sull'EDIS e di concentrarsi sul rafforzamento del sistema di gestione delle crisi delle banche di piccola e media dimensione, indicando gli obiettivi che dovranno guidare la revisione del quadro normativo europeo da completare entro il 2024.

I contributi all'attività dell'EBA, dell'SRM e dell'SRB. – L'Istituto ha contribuito: (a) alla predisposizione di nuovi orientamenti dell'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA)⁶; (b) all'approfondimento delle aree di lavoro individuate dall'EBA nel contesto del Programma europeo per l'esame della risoluzione (*European Resolution Examination Programme, EREP*) relativo al ciclo 2022⁷; (c) alla definizione dei temi da affrontare nel corso del 2023⁸.

Nel 2022 l'Istituto ha fornito il proprio contributo nei comitati e nei gruppi di lavoro costituiti nell'ambito dell'SRB sulla definizione delle politiche in materia di risoluzione, con l'intento di perfezionare e armonizzare i contenuti dei piani di risoluzione per le banche significative e per quelle meno significative.

Sono proseguiti inoltre i lavori relativi all'aggiornamento del manuale nazionale di risoluzione e dei connessi documenti operativi, per tenere conto dell'evoluzione

⁶ EBA, *Orientamenti destinati agli enti e alle autorità di risoluzione per migliorare la possibilità di risoluzione*, 13 gennaio 2022; EBA, *Guidelines for institutions and resolution authorities to complement the resolvability assessment for transfer strategies (Transferability Guidelines)*, 27 settembre 2022; EBA, *Orientamenti alle autorità di risoluzione in merito alla pubblicazione della meccanica di scambio nella svalutazione e conversione e nel bail-in*, 13 febbraio 2023. L'EBA ha anche avviato a novembre del 2022 una consultazione pubblica per introdurre negli orientamenti richiamati attività di testing per valutare la capacità delle banche di sostenere l'attuazione della strategia di risoluzione.

⁷ EBA, *EBA 2022: European Resolution Examination Programme*, 12 novembre 2021.

⁸ EBA, *2023 European Resolution Examination Programme (EREP) for resolution authorities*, 27 ottobre 2022.

del quadro regolamentare e delle politiche dell'SRB, con l'obiettivo di incrementare il livello di preparazione dell'autorità per l'esecuzione delle decisioni di risoluzione.

La Banca ha continuato a partecipare ai lavori dell'Administrative and Budget Committee, istituito all'interno dell'SRB per l'analisi dei piani economici e finanziari del Comitato stesso.

Attraverso il Fund Committee dell'SRB l'Istituto ha collaborato alla definizione delle politiche in materia di contribuzione al Fondo di risoluzione unico (Single Resolution Fund, SRF) per gli intermediari rientranti nell'ambito di applicazione dell'SRM, nonché alla definizione della strategia di investimento degli importi detenuti dal Fondo. Le risorse liquide dell'SRF sono in parte depositate presso la Banca d'Italia, che dal 2021 è anche uno dei gestori degli investimenti.

È proseguita la partecipazione dell'Istituto, quale autorità designata per la supervisione sui DGS, alla relativa task force istituita dall'EBA per fornire consulenza alla Commissione europea in materia di rafforzamento del quadro normativo europeo a tutela dei depositanti e per favorire una maggiore convergenza delle regole e delle prassi tra gli Stati membri⁹.

Le attività svolte a livello nazionale

La Banca ha proseguito l'attività di gestione del Fondo nazionale di risoluzione (FNR), costituito nel 2015 in attuazione della BRRD e il cui unico obiettivo attuale è la gestione degli interventi di finanziamento delle procedure di risoluzione avviate nell'anno di istituzione¹⁰. Nel 2022 l'Istituto non ha richiamato contribuzioni aggiuntive¹¹.

Nel luglio 2022 è stato pubblicato un rapporto che definisce le procedure operative per l'esecuzione del *bail-in* nei sistemi del depositario centrale¹², a conclusione dei lavori di una task force la cui costituzione è stata promossa dalla Banca d'Italia con il coinvolgimento di Monte Titoli-Euronext Securities Milan, depositario centrale italiano, e dell'industria; alla task force la Banca stessa e la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) hanno partecipato come osservatori.

⁹ Nel corso del 2022 la task force ha discusso le possibili modifiche agli orientamenti sui metodi di calcolo dei contributi ai sistemi di garanzia dei depositi. Si è svolto inoltre, nell'ambito del gruppo di lavoro, un seminario sullo stato di implementazione delle linee guida sulle prove di stress dei DGS, modificate nel 2021, per favorire lo scambio di esperienze e rilevare gli eventuali elementi di attenzione rivenienti dalla concreta applicazione dei nuovi orientamenti (EBA, *Orientamenti sulle prove di stress dei sistemi di garanzia dei depositi ai sensi della direttiva UE/2014/49*, 15 settembre 2021). L'Istituto ha dato attuazione a questi orientamenti con *nota dell'8 febbraio 2022*, effettuando la relativa notifica di conformità all'EBA.

¹⁰ Si fa riferimento alle procedure di risoluzione relative a Banca delle Marche spa, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio soc. coop., Cassa di Risparmio di Ferrara spa e Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti spa. Per maggiori dettagli sull'FNR, cfr. *Rendiconto del Fondo nazionale di risoluzione* sul 2022.

¹¹ La L. 208/2015 riconosce alla Banca d'Italia il potere di determinare contributi aggiuntivi da versare all'FNR.

¹² Per maggiori dettagli, cfr. sul sito della Banca d'Italia: *Comunicazione relativa alle procedure operative per l'esecuzione del bail-in nell'ambito del sistema di gestione accentrata e regolamento titoli italiano*.

Le procedure di risoluzione

Con riferimento alle procedure di risoluzione per le quattro banche disposte alla fine del 2015, è proseguita la gestione delle attività successive al perfezionamento delle cessioni degli enti-ponte avvenute nel 2017, con particolare riguardo alle garanzie rilasciate dall’FNR a favore degli acquirenti, ossia UBI Banca spa – poi incorporata in Intesa Sanpaolo spa (ISP) – e Banca Popolare dell’Emilia Romagna spa (BPER). La Banca d’Italia ha continuato a gestire le richieste rivolte all’FNR dalle banche acquirenti per l’attivazione delle garanzie¹³; le nuove richieste pervenute da ISP e BPER nel 2022 sono circa 750, per un totale di 2.300 a partire dal 2017.

Una parte delle richieste è relativa a controversie avviate da ex azionisti ed ex obbligazionisti subordinati che, a seguito della risoluzione, hanno subito la perdita dell’investimento. La possibilità di rivalersi nei confronti delle banche ponte (legittimazione passiva)¹⁴ è stata oggetto di numerose pronunce di merito dei tribunali¹⁵; nel corso del 2022 l’orientamento giurisprudenziale che esclude la legittimazione passiva degli enti-ponte si è ulteriormente consolidato a seguito di una pronuncia della Corte di giustizia dell’Unione europea¹⁶.

È proseguita nell’anno l’attività di REV Gestione Crediti spa, società veicolo costituita nel 2015 nel contesto della risoluzione delle quattro banche e controllata integralmente dall’FNR, alla quale sono stati ceduti i crediti deteriorati di queste ultime. Nel corso del 2022 è stata realizzata un’operazione straordinaria di cessione a Cerved spa, sia della piattaforma operativa sia della gestione del portafoglio crediti, allo scopo di garantire il mantenimento della capacità di recupero dei crediti acquisiti¹⁷.

Le attività condotte dall’FNR in relazione alla società veicolo e alle garanzie rilasciate a favore degli acquirenti delle banche ponte nel corso del 2022 sono illustrate in modo dettagliato nel relativo rendiconto annuale pubblicato il 31 marzo 2023 (cfr. il *Rendiconto del Fondo nazionale di risoluzione* sul 2022).

¹³ Per maggiori dettagli, cfr. il capitolo 7: *La gestione delle crisi delle banche* nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d’Italia* sul 2018.

¹⁴ Per approfondimenti, cfr. il riquadro: *La legittimazione passiva degli enti-ponte* del capitolo 7 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d’Italia* sul 2018.

¹⁵ A fronte di alcune sentenze di merito che hanno riconosciuto la legittimazione passiva degli enti-ponte, sono state emanate negli ultimi anni numerose pronunce (principalmente da parte del Tribunale di Ancona, ma anche di Roma, Bergamo, Macerata, Siena, Pesaro, Ferrara e Bologna), che escludono invece la responsabilità degli stessi. Particolarmente rilevante in tal senso è la sentenza della Corte d’appello di Milano n. 917/2019, poi impugnata in Cassazione e il cui procedimento è ancora pendente.

¹⁶ La sentenza del 5 maggio 2022 trae origine dalla risoluzione di Banco Popular Español SA, disposta nel giugno 2017 dall’SRB. Secondo la Corte di giustizia, a seguito dell’esercizio del potere di svalutazione integrale delle azioni da parte dell’autorità di risoluzione, è preclusa agli azionisti che adducano la violazione delle norme di trasparenza in materia di commercializzazione degli strumenti finanziari la proposizione della relativa azione risarcitoria, così come dell’azione di annullamento del contratto di acquisto, nei confronti dell’ente succeduto a titolo universale all’emittente risolto: la risoluzione costituisce infatti un regime speciale di insolvenza in deroga al diritto comune, la cui applicazione è autorizzata solo in circostanze eccezionali e in presenza di un interesse pubblico superiore, consistente nella garanzia della stabilità del sistema finanziario. Il principio è stato successivamente ripreso anche dal Tribunale di Milano con sentenza del 29 settembre 2022.

¹⁷ In ragione della qualifica di società veicolo per la gestione delle attività ex D.lgs. 180/2015, l’attività di REV risulta infatti circoscritta alla sola gestione dei crediti deteriorati ad essa ceduti nell’ambito della risoluzione delle quattro banche, e questo costituisce un limite al possibile sviluppo futuro della società, la cui operatività si riduce progressivamente al procedere del recupero del portafoglio.

Le procedure di liquidazione coatta amministrativa e le revoche dell'autorizzazione all'esercizio di attività

Nel 2022 è stata disposta una sola procedura di liquidazione coatta amministrativa (LCA) nei confronti della succursale italiana della società di investimento cipriota AFX Capital Markets ltd (anche nel 2021 era stata disposta una sola LCA)¹⁸. Le procedure in corso alla fine del 2022 erano 40, relative a 20 banche, 8 società di intermediazione mobiliare (SIM), una capogruppo di SIM, 9 società di gestione del risparmio (SGR), un istituto di pagamento e una società di factoring. Le liquidazioni volontarie oggetto di supervisione sono state 20, di cui 3 relative a banche e 17 ad altri intermediari; di queste ultime, 3 sono state avviate nel 2022 (5 liquidazioni volontarie erano state avviate nel 2021) con riferimento a Commex Sri Lanka srl, M.C. Family srl e Edenred Italia Fin srl. Lo scorso anno sono terminate 2 LCA e 2 liquidazioni volontarie (a fronte rispettivamente di 5 LCA concluse nel 2021 e di 2 liquidazioni volontarie terminate nel 2021; tav. 8.1).

Tavola 8.1

Procedure di liquidazione	2019			
	2019	2020	2021	2022
Liquidazioni coatte amministrative				
Numero procedure in essere a inizio anno	49	46	45	41
Avvii	2	–	1	1
Chiusure	5	1	5	2
Numero procedure in essere a fine anno	46	45	41	40
Liquidazioni volontarie				
Numero procedure in essere a inizio anno	19	18	16	19
Avvii	3	1	5	3
Chiusure	4	3	2	2
Numero procedure in essere a fine anno	18	16	19	20

L'Istituto nomina gli organi liquidatori dei fondi di investimento gestiti da SGR, posti in liquidazione giudiziale dai tribunali competenti (art. 57, comma 6-bis, del TUF). In questo ambito la Banca, oltre a rendere al tribunale il parere di competenza sulla solvibilità del fondo, esercita poteri di supervisione e direzione sulla liquidazione. Nel 2022 sono state gestite 18 procedure di liquidazione giudiziale, di cui 2 avviate nell'anno (erano state 16 nel 2021; tav. 8.2).

È proseguita la gestione delle procedure di liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza spa e di Veneto Banca spa, le cui attività e passività sono state acquisite da ISP¹⁹. I crediti di ISP (per lo sbilancio tra passività accollate e attività acquisite e per le successive retrocessioni alle due liquidazioni di crediti deterioratisi

¹⁸ La liquidazione coatta amministrativa è stata disposta dal MEF su proposta della Consob e con il conforme parere della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 58 del Testo unico della finanza (TUF), con decreto n. 57210 del 21 giugno 2022.

¹⁹ La liquidazione coatta amministrativa è stata disposta per Banca Popolare di Vicenza spa e per Veneto Banca spa con decreti del MEF adottati ai sensi del DL 99/2017 (convertito con modifiche dalla L. 121/2017).

nei tre anni successivi alla cessione) sono stati regolati mediante la concessione di due finanziamenti, la cui scadenza è stata prorogata a dicembre del 2022. Sono in via di completamento le attività propedeutiche al deposito dello stato passivo delle due liquidazioni²⁰. I commissari liquidatori hanno continuato la cessione sul mercato, attraverso procedure competitive, delle partecipazioni societarie non acquisite da ISP, nonché la dismissione delle opere d'arte. Proseguono le azioni di responsabilità²¹ e, per entrambe le liquidazioni, pendono davanti alla Corte di cassazione i giudizi riguardanti la dichiarazione dello stato di insolvenza.

Tavola 8.2

Liquidazioni giudiziali di fondi gestiti da SGR				
	2019	2020	2021	2022
Numero procedure in essere a inizio anno	15	15	15	16
Avvii	–	1	1	2
Chiusure	–	1	–	–
Numero procedure in essere a fine anno	15	15	16	18

Con sentenza n. 225 del 7 novembre 2022 la Corte costituzionale ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale, sollevate dal Tribunale civile di Firenze, con riferimento ad alcune previsioni del DL 99/2017 relative alla liquidazione delle due banche.

L'attività sui piani di risoluzione

L'SRB, in stretta cooperazione con le autorità nazionali di risoluzione (National Resolution Authority, NRA), ha proseguito l'attività di redazione dei piani di risoluzione per le banche significative, coinvolte in questa attività anche con la conduzione di esercizi di simulazione (cfr. il riquadro: *Gli esercizi di test delle capacità di esecuzione del bail-in da parte delle banche*).

GLI ESERCIZI DI TEST DELLE CAPACITÀ DI ESECUZIONE DEL BAIL-IN DA PARTE DELLE BANCHE

Con l'avvicinarsi del 1° gennaio 2024 – data a partire dalla quale le banche dovranno assicurare il pieno allineamento ai requisiti di risolvibilità richiesti dalla normativa e indicati nelle aspettative fissate dalle autorità di risoluzione – l'attenzione di queste autorità si sta focalizzando sia sull'attuabilità delle strategie delineate nei

²⁰ In base alle specifiche norme adottate per le due banche, l'accertamento riguarda solo le passività non cedute a ISP. L'attività è risultata particolarmente onerosa, per la numerosità delle domande, molte delle quali reiterate più volte e/o avanzate per una pluralità di soggetti, e la necessità di approfondimenti, anche in termini di analisi documentale, data la molteplicità e particolarità delle fattispecie riscontrate.

²¹ Oltre alle azioni già pendenti nei confronti degli ex esponenti aziendali, la liquidazione di Veneto Banca spa ha avviato un'autonoma azione nei confronti della società di revisione. Proseguono inoltre le azioni revocatorie di atti dispositivi, a tutela delle ragioni delle procedure di LCA.

piani (specialmente quando si prevede il ricorso al *bail-in*), sia sulla capacità delle banche di sostenere l'azione dell'autorità in caso di crisi.

Alle banche è stato chiesto di sviluppare manuali operativi riferiti all'eventuale uso del *bail-in* nei quali descrivere: (a) le procedure e i processi per la pronta identificazione e selezione delle passività assoggettabili a *bail-in*; (b) i presidi organizzativi nonché i processi operativi per l'esecuzione della svalutazione e conversione degli strumenti di capitale e delle passività ammissibili ai fini del *bail-in*; (c) la gestione della comunicazione verso soggetti coinvolti a vario titolo nella procedura.

Nel corso del 2022 il Comitato di risoluzione unico ha richiesto alle banche di sua competenza, fra le quali dieci banche italiane significative, di testare: (a) le procedure e i sistemi informatici finora sviluppati; (b) i presidi e i processi organizzativi a supporto dell'esecuzione di un *bail-in*, limitatamente alle fasi interne alle banche.

Gli esiti di tali esercizi (da ripetere con regolarità, estendendone progressivamente l'ambito di applicazione) e le lezioni apprese dai test contribuiranno a indirizzare il definitivo adeguamento ai requisiti in materia.

L'Istituto ha collaborato con l'SRB nella redazione di 12 piani di risoluzione per le banche significative italiane e alle relative analisi in materia di valutazione della risolvibilità; l'iter di approvazione finale da parte del Comitato di risoluzione unico si concluderà per tutte nella prima metà del 2023. La Banca ha anche partecipato alla redazione di 7 piani di risoluzione relativi a gruppi bancari europei con filiazioni significative in Italia.

I piani includono l'assegnazione di un obiettivo MREL vincolante (target), espresso in percentuale rispetto all'esposizione al rischio e alla leva finanziaria. I requisiti sono assegnati a livello consolidato con la determinazione, se applicabile, della quota da soddisfare con strumenti subordinati, oppure a livello individuale per le entità controllate ritenute rilevanti, da rispettare di norma con passività subordinate sottoscritte, in via diretta o indiretta, dalla capogruppo.

Le banche dovranno garantire il rispetto dei nuovi obiettivi entro il 1° gennaio 2024; per assicurare una progressiva costituzione della dotazione di strumenti idonei ai fini MREL, sono stati fissati requisiti intermedi già per il ciclo di pianificazione della risoluzione 2022, in alcuni casi ulteriormente rivisti per il 2023.

Per le banche meno significative – che ricadono sotto la responsabilità diretta della Banca d'Italia – tra il 2022 e l'inizio del 2023, dopo l'acquisizione del parere favorevole da parte dell'SRB, sono stati approvati 80 piani di risoluzione relativi al ciclo di pianificazione 2022²²; a questi si aggiungono ulteriori 35 piani redatti nel 2021 con validità anche per l'anno successivo, in quanto riguardanti intermediari soggetti a obblighi semplificati²³. Si è così raggiunta la sostanziale copertura dell'intero sistema.

²² In coerenza con le tempistiche adottate anche dall'SRB, il ciclo di pianificazione annuale inizia il 1° aprile di ogni anno e si conclude entro il 31 marzo dell'anno successivo.

²³ Per maggiori dettagli, cfr. il capitolo 7: *La gestione delle crisi delle banche* nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2021.

I piani di risoluzione, redatti applicando un principio di proporzionalità e tenendo conto delle politiche emanate dall'SRB, includono l'assegnazione dell'obiettivo MREL, determinato secondo le nuove disposizioni normative definite dal regolamento UE/2019/877 (Single Resolution Mechanism Regulation, SRMR2), che gli intermediari devono rispettare in via continuativa²⁴. A partire dal ciclo di pianificazione 2022 i piani includono anche una valutazione degli scenari di crisi sistemica (cfr. il riquadro: *Gli impatti derivanti dall'introduzione di scenari sistemici nella valutazione dell'interesse pubblico per le banche meno significative*).

GLI IMPATTI DERIVANTI DALL'INTRODUZIONE DI SCENARI SISTEMICI NELLA VALUTAZIONE DELL'INTERESSE PUBBLICO PER LE BANCHE MENO SIGNIFICATIVE

La direttiva BRRD e il primo regolamento SRMR prevedono che, nell'attività di pianificazione, l'autorità di risoluzione debba tenere conto sia di uno scenario di crisi connesso con fattori interni sia di uno legato a elementi di instabilità finanziaria più ampia o a eventi di carattere sistemico. Questi scenari devono essere considerati nella valutazione dell'esistenza o meno dell'interesse pubblico per verificare: (a) se la risoluzione sia necessaria e proporzionata al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa; (b) se la liquidazione coatta amministrativa potrebbe consentire la realizzazione di tali obiettivi nella stessa misura.

L'Unità di Risoluzione e gestione delle crisi, insieme alla Vigilanza, ha sviluppato una metodologia per stimare – anche in uno scenario di crisi sistemica¹ – le possibili conseguenze del dissesto di un intermediario sul resto del sistema bancario, considerando gli effetti di un contagio diretto (mediante le esposizioni interbancarie) e di uno indiretto (tenendo conto dell'impatto dell'eventuale richiamo dei contributi che verrebbe effettuato dal sistema di garanzia dei depositi per procedere al rimborso dei depositanti protetti). La metodologia, che utilizza dati provenienti dalle segnalazioni di ciascuna banca del sistema, è di tipo iterativo, con più cicli di simulazione per stimare gli effetti a catena di una crisi sia per il canale diretto sia per quello indiretto.

La valutazione dell'interesse pubblico in uno scenario sistemico può portare a rivedere la strategia di gestione della crisi (da liquidazione a risoluzione) se gli obiettivi fissati dalla normativa sono messi a rischio. Nel caso in cui la liquidazione venga identificata come strategia di gestione della crisi, la normativa richiede di valutare l'opportunità di incrementare l'obiettivo MREL per limitare i possibili effetti avversi di tipo sistemico.

¹ Questo scenario è basato sull'esercizio di stress realizzato a livello europeo per le banche significative e a livello nazionale, per quelle meno significative.

²⁴ Con riferimento alle banche per cui è prevista la liquidazione come strategia di gestione della crisi, il requisito è calcolato in relazione alla necessità di coprire le sole perdite ed è di norma pari ai requisiti di capitale. Per gli intermediari per cui è prevista la risoluzione, il requisito tiene conto anche della necessità della ricapitalizzazione che permetterebbe al soggetto risultante dalla risoluzione di ripristinare la conformità con i requisiti minimi vigenti in termini di attività ponderate per il rischio, nonché di leva finanziaria.

9. LA STABILITÀ FINANZIARIA E LE POLITICHE MACROPRUDENZIALI

Le analisi di stabilità finanziaria e i provvedimenti di natura macroprudenziale¹

La Banca d'Italia vigila sui rischi per la stabilità finanziaria, svolgendo analisi sulla vulnerabilità di imprese e famiglie, sulle prospettive per la qualità dei prestiti bancari, sull'impatto dei rischi climatici e sugli effetti della digitalizzazione nell'industria finanziaria (FinTech). Dall'inizio della guerra in Ucraina sono stati inoltre posti sotto stretta osservazione i rischi diretti e indiretti derivanti dal conflitto.

A fronte di rischi sistemici la Banca d'Italia può adottare provvedimenti di natura macroprudenziale per attenuarne i possibili effetti sulla stabilità del sistema finanziario. In assenza di segnali di una crescita eccessiva del credito, nel 2022 il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*, CCyB) è stato mantenuto pari a zero.

La Banca d'Italia annualmente identifica le istituzioni italiane a rilevanza sistemica nazionale (*Other Systemically Important Institutions*, O-SII) e quelle a rilevanza sistemica globale (*Global Systemically Important Institutions*, G-SII), per le quali la normativa prevede requisiti di capitale aggiuntivi in relazione alla loro dimensione e complessità. Lo scorso anno sono stati confermati come O-SII per il 2023 i gruppi bancari UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banco BPM e Monte dei Paschi di Siena; per i quattro gruppi sono stati mantenuti i livelli di riserva fissati in precedenza (rispettivamente 1,00, 0,75, 0,25 e 0,25 per cento delle esposizioni complessive ponderate per il rischio). Il gruppo UniCredit è stato confermato come unico istituto di rilevanza sistemica globale autorizzato in Italia².

Il Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB), in seguito a una richiesta da parte delle autorità nazionali degli Stati membri dello Spazio economico europeo che hanno introdotto misure macroprudenziali, può invitare le altre autorità ad applicare provvedimenti analoghi per le esposizioni dei propri intermediari verso quegli stessi Stati membri. Nel 2022 la Banca d'Italia ha valutato la richiesta di riconoscere complessivamente sette misure macroprudenziali, di cui una introdotta dal Belgio, una dalla Germania, una dalla Lituania, tre dalla Norvegia e una dai Paesi Bassi. Solo la decisione macroprudenziale dell'autorità tedesca – l'introduzione di una riserva di capitale per il rischio sistemico (*systemic risk buffer*, SyRB) pari al 2 per cento per le esposizioni garantite da immobili residenziali situati in Germania, un settore caratterizzato negli anni scorsi da

¹ Le informazioni riguardanti le decisioni di politica macroprudenziale adottate dalla Banca d'Italia e le relative motivazioni sono disponibili sul sito internet dell'Istituto.

² Il gruppo UniCredit dovrà mantenere dal 1° gennaio 2024 una riserva di capitale per le G-SII – espressa in termini di capitale di migliore qualità (*common equity tier 1*, CET1) – pari all'1,0 per cento delle esposizioni complessive ponderate per il rischio. In base alla normativa europea, nel caso in cui un'istituzione venga assoggettata a un livello di riserva aggiuntivo di capitale sia come G-SII sia come O-SII, si applica unicamente il livello più alto tra i due.

rilevanti incrementi dei prezzi³ – è risultata rilevante per il nostro sistema bancario: ne è stata pertanto limitata l'applicazione alle banche le cui esposizioni verso quel mercato superino i 10 miliardi di euro a livello consolidato (o individuale per le banche non appartenenti a gruppi).

Quanto al cosiddetto potere di intervento sui prodotti, previsto dal regolamento UE/2014/600, sono state svolte le consuete analisi sui rischi potenzialmente derivanti dagli strumenti finanziari commercializzati, distribuiti o venduti in Italia⁴, senza tuttavia attivare misure specifiche. Su questi temi l'Istituto ha collaborato con la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) e con diverse autorità estere competenti, come l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority, ESMA) e l'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA).

Il contributo ai lavori in materia di stabilità finanziaria a livello internazionale

La Banca contribuisce ai lavori in materia in varie sedi internazionali ed europee, tra cui il Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB) e l'ESRB. Nel 2022, oltre ai lavori sugli impatti dei cambiamenti climatici per il sistema finanziario⁵, hanno assunto particolare rilievo le analisi sulle opportunità e sui rischi insiti nelle criptoattività e nella finanza decentralizzata (cfr. il riquadro: *Opportunità e rischi delle criptoattività e della finanza decentralizzata*).

OPPORTUNITÀ E RISCHI DELLE CRIPTOATTIVITÀ E DELLA FINANZA DECENTRALIZZATA

La Banca d'Italia ha contribuito nelle sedi europee e internazionali alla valutazione delle vulnerabilità derivanti dai mercati delle criptoattività e dalla finanza decentralizzata, nonché alla definizione di un quadro organico di misure volte ad attenuarne i rischi e a coglierne i potenziali benefici (ad es. la riduzione dei costi dei pagamenti transnazionali).

In ambito FSB si è continuato ad analizzare questi mercati e le loro interconnessioni con il sistema finanziario tradizionale, ponendo particolare attenzione alle criptoattività non coperte da riserve e pertanto prive di un valore intrinseco (i cosiddetti *unbacked crypto-assets*, come i bitcoin), ed è stato promosso lo sviluppo di approcci coerenti a livello internazionale. La Banca ha contribuito a definire le raccomandazioni di carattere generale per la regolamentazione e la supervisione dei soggetti che operano in tali mercati, e ad aggiornare quelle specifiche per le criptoattività che si prefiggono di mantenere un valore stabile

³ L'ESRB aveva segnalato già alla fine del 2019 le vulnerabilità del settore residenziale tedesco; lo scorso dicembre aveva raccomandato alle autorità competenti di adottare misure macroprudenziali adeguate.

⁴ Per ulteriori informazioni, cfr. sul sito della Banca d'Italia: *Il "potere di intervento" della Banca d'Italia su strumenti finanziari, depositi strutturati e attività/pratiche finanziarie collegate* e *Glossario delle tipologie di strumenti finanziari analizzati dalla Banca d'Italia nell'ambito del potere di intervento*.

⁵ Per maggiori dettagli, cfr. il riquadro: *Gli impatti dei cambiamenti climatici sulla stabilità finanziaria* del capitolo 8 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2021.

nel tempo rispetto a un portafoglio di titoli sottostanti (*global stablecoins*)¹. Nel complesso le raccomandazioni dell'FSB hanno la finalità di attenuare i rischi del comparto, tenendo conto dei recenti episodi di stress e del potenziale incremento delle interconnessioni degli intermediari tradizionali con le cryptoattività. Le raccomandazioni sottolineano in particolare la necessità che: (a) la regolamentazione sia adeguata ai rischi posti da queste attività al sistema finanziario e ai risparmiatori; (b) le cryptoattività e gli strumenti tradizionali che presentano rischi analoghi siano soggetti a regole equivalenti².

Nell'ambito dell'Unione europea l'ESRB ha promosso l'analisi dei rischi connessi con le cryptoattività e con la finanza decentralizzata. Sono state avviate prime riflessioni sull'identificazione delle possibili implicazioni sistemiche di questi rischi, anche attraverso la ricognizione delle esposizioni degli intermediari tradizionali, e su eventuali iniziative macroprudenziali per attenuarne l'impatto³. La Banca, insieme al Ministero dell'Economia e delle finanze e alla Consob, ha inoltre contribuito alla definizione del regolamento europeo sui mercati delle cryptoattività (Markets in Crypto-Assets Regulation, MiCAR), che introdurrà regole comuni per l'emissione e l'offerta al pubblico di questi strumenti e requisiti per la prestazione di servizi collegati.

¹ FSB, *International regulation of crypto-asset activities: a proposed framework-questions for consultation*, ottobre 2022.

² FSB, *Assessment of risks to financial stability from crypto-assets*, febbraio 2022; FSB, *FSB Statement on international regulation and supervision of Crypto-asset Activities*, luglio 2022.

³ ESRB, *The General Board of the European Systemic Risk Board held its 46th regular meeting on 23 June 2022*, giugno 2022.

Nel 2022 i lavori dell'FSB, sotto l'indirizzo della Presidenza indonesiana del G20 e in continuità con quella precedente italiana, hanno mantenuto uno specifico focus sui rischi per la stabilità finanziaria connessi con la crisi pandemica e con importanti cambiamenti strutturali, tra cui il rapido sviluppo della finanza digitale, i mutamenti climatici e il ruolo crescente del settore finanziario non bancario. La Banca ha contribuito: (a) a definire le politiche di rientro dalle misure prese in risposta all'emergenza sanitaria, tenendo peraltro conto degli effetti di lungo periodo della pandemia e delle implicazioni derivanti dal conflitto in Ucraina; (b) ad attuare il piano di interventi dell'FSB per rafforzare la resilienza degli intermediari finanziari non bancari, identificando proposte di policy per fronteggiare i rischi sistemici posti da questo settore. Sono stati anche analizzati i rischi cibernetici e quelli derivanti da un'eccessiva dipendenza da fornitori terzi di servizi digitali. Con riguardo ai rischi legati ai cambiamenti climatici, l'Istituto ha preso parte ai lavori per migliorare la qualità dei dati, dei metodi di valutazione dei rischi e delle analisi di scenario, nonché per promuovere approcci di regolamentazione e supervisione coerenti tra giurisdizioni e settori finanziari. La Banca d'Italia ha infine continuato a contribuire all'implementazione del piano di azione del G20 per rendere più efficienti i pagamenti internazionali (cfr. il capitolo 4: *I sistemi di pagamento*).

Nel Comitato sul sistema finanziario globale (Committee on the Global Financial System, CGFS), istituito presso la Banca dei regolamenti internazionali, l'Istituto ha partecipato al monitoraggio dei rischi per la stabilità finanziaria globale, con particolare attenzione: (a) alle conseguenze della forte volatilità registrata sui mercati delle materie

prime energetiche; (b) alle modalità con cui gli intermediari non bancari concorrono alla trasmissione degli shock tra paesi; (c) alle implicazioni per la stabilità finanziaria del rientro dalla lunga fase di accomodamento delle politiche monetarie e al ruolo della politica macroprudenziale. La Banca ha inoltre contribuito alla pubblicazione di un rapporto sull'indebitamento del settore privato non finanziario e a un seminario su rischi climatici e prezzi delle attività finanziarie.

In sede europea le attività dell'ESRB hanno riguardato principalmente l'individuazione delle vulnerabilità e il monitoraggio dei rischi sistemici, la valutazione del loro impatto sul sistema finanziario europeo e l'identificazione delle politiche macroprudenziali più efficaci per mitigarli. A settembre del 2022 il Comitato ha emanato una segnalazione sulle vulnerabilità del sistema finanziario europeo, invitando: (a) gli intermediari a mantenere posizioni patrimoniali robuste; (b) le autorità nazionali e sovranazionali della UE a garantire con la massima prudenza la capacità degli intermediari e delle infrastrutture finanziarie di affrontare uno scenario particolarmente avverso, considerando tutti gli strumenti a disposizione, inclusi i buffer di capitale e le politiche di distribuzione di dividendi e di riacquisto di azioni proprie; (c) le autorità competenti a rafforzare il dialogo con gli intermediari vigilati.

L'attività di monitoraggio dell'ESRB si è concentrata sul settore immobiliare commerciale e sulla sicurezza cibernetica. Nel dicembre 2022 è stata emanata una raccomandazione diretta a migliorare la ricognizione e la valutazione dei rischi sistemici del settore immobiliare commerciale e a promuovere una prudente gestione dei finanziamenti erogati ai relativi operatori. La Commissione europea è stata invitata ad assicurare che la normativa macroprudenziale si applichi uniformemente a tutti gli intermediari finanziari esposti al settore. A fronte dell'incremento degli attacchi cibernetici e delle tensioni geopolitiche esistenti, l'ESRB ha esaminato le misure per rafforzare la sicurezza cibernetica⁶.

Con riferimento alla partecipazione nel Comitato per la stabilità finanziaria (Financial Stability Committee, FSC) della Banca centrale europea – che segue le questioni relative alla stabilità finanziaria dell'area dell'euro e predispose le decisioni del Consiglio direttivo in materia di politiche macroprudenziali – l'Istituto ha contribuito tra l'altro: (a) alla valutazione delle misure adottate dalle autorità dei paesi che fanno parte del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM); (b) all'identificazione e all'analisi delle vulnerabilità cicliche e dei cambiamenti strutturali nel settore finanziario dell'area dell'euro; (c) alle riflessioni, anche in collaborazione con l'ESRB, riguardanti le implicazioni dei cambiamenti climatici sulla stabilità finanziaria e sulle metodologie di calibrazione dei requisiti per le riserve di capitale.

La Banca d'Italia partecipa inoltre alle riunioni del Comitato economico e finanziario (Economic and Financial Committee, EFC) della UE, che discute gli sviluppi macroeconomici e regolamentari in ambito europeo e prepara i lavori del Consiglio dei ministri economici e finanziari (Ecofin). Nel 2022 il Comitato si è riunito più volte anche come Financial Stability Table (FST), che include le autorità di supervisione

⁶ Tra queste misure rientrano la valutazione dell'impatto di incidenti informatici, gli strumenti per la gestione delle crisi e il miglioramento degli scambi informativi tra autorità.

europee ed esamina i rischi per la stabilità finanziaria, per discutere le implicazioni economiche e finanziarie del conflitto in Ucraina e le opzioni per contrastare la volatilità osservata nei mercati dei derivati sulle materie prime energetiche, in particolare sul gas.

L'Istituto ha infine risposto alla consultazione pubblica della Commissione europea sulla revisione delle disposizioni macroprudenziali dell'Unione per il settore bancario⁷ e ha fornito supporto in materia al Ministero dell'Economia e delle finanze.

⁷ Per maggiori dettagli, cfr. *Risposta della Banca d'Italia alla consultazione della Commissione europea sulla revisione delle disposizioni macroprudenziali dell'Unione europea per il settore bancario*, marzo 2022.

10. LA RICERCA, L'ANALISI E LE RELAZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE

I risultati dell'attività di ricerca e analisi economica

Nel 2022 la Banca d'Italia attraverso l'attività di ricerca ha continuato a fornire il proprio apporto per la definizione delle decisioni di politica monetaria del Consiglio direttivo della Banca centrale europea, nel nuovo scenario di alta inflazione. Analoga attività è stata svolta con riferimento alle misure del Governo e delle autorità europee miranti a favorire una stabile e sostenibile crescita economica.

Il contesto attuale, caratterizzato dagli effetti della guerra in Ucraina, dalle sanzioni alla Russia e dai forti rincari dei costi energetici, ha richiesto un'intensificazione dell'attività di ricerca sulle determinanti e sugli effetti dell'alta inflazione, sui rischi di disancoraggio delle aspettative e sulla definizione di misure di rientro dalle precedenti politiche monetarie espansive, anche non convenzionali. È stata prestata attenzione all'esigenza di salvaguardare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria ed evitare fenomeni di frammentazione dei mercati finanziari, in particolare attraverso l'adozione del nuovo strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria (*Transmission Protection Instrument*, TPI), al cui disegno la Banca ha contribuito nell'ambito dei comitati competenti.

Anche le ricerche sull'economia reale sono state rafforzate e rivolte al nuovo scenario. Molti approfondimenti hanno riguardato: l'impatto dei rincari energetici sui costi delle imprese; le dinamiche salariali; l'andamento dei consumi e dei risparmi delle famiglie, soprattutto quelle appartenenti a fasce di reddito più basso (cfr. il riquadro: *Il modello di microsimulazione della Banca d'Italia e la stima degli effetti redistributivi dell'inflazione*).

IL MODELLO DI MICROSIMULAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA E LA STIMA DEGLI EFFETTI REDISTRIBUTIVI DELL'INFLAZIONE

Dal 2017 la Banca d'Italia si è dotata di un modello di microsimulazione, denominato BIMic, per valutare gli effetti delle politiche di bilancio sul reddito disponibile delle famiglie italiane¹. Il modello simula, in modo molto dettagliato, i principali istituti del sistema fiscale e di welfare del Paese utilizzando i dati dell'*Indagine sui bilanci delle famiglie italiane* della Banca d'Italia e quelli dell'*Indagine sulle spese delle famiglie* condotta dall'Istat.

BIMic ha consentito negli anni di valutare gli effetti sulla disuguaglianza dei redditi, sull'incidenza della povertà assoluta o sugli incentivi monetari all'offerta di lavoro di importanti riforme, quali l'introduzione del reddito di cittadinanza e dell'assegno unico e universale per i figli e la revisione dell'Irpef attuata nel 2022. Il modello è stato inoltre impiegato per alcune analisi sulla struttura del sistema fiscale e su scenari di ricomposizione del prelievo dal lavoro ai consumi.

¹ Per maggiori dettagli, cfr. N. Curci, M. Savegnago e M. Cioffi, *BIMic: The Bank of Italy microsimulation model for the Italian tax and benefit system*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 394, 2017.

Nel 2022² BIMic è stato utilizzato per misurare sia la perdita del potere di acquisto delle famiglie italiane dovuta al rialzo dei prezzi, sia gli effetti dei provvedimenti del Governo volti a contrastare tale perdita³. Si può valutare che in assenza di queste misure lo shock inflazionistico avrebbe reso più iniqua la distribuzione del potere d'acquisto: l'indice di disuguaglianza sarebbe aumentato dal 34,7 a 36,7 per cento. Il recente rialzo dei prezzi avrebbe avuto infatti un impatto fortemente regressivo poiché, rispetto alle famiglie più ricche, i nuclei meno abbienti hanno sia una più elevata propensione al consumo rispetto al reddito, sia una composizione del paniere di spesa più sbilanciata verso i beni che hanno subito i rincari più forti, come quelli energetici e quelli alimentari.

Nel complesso i provvedimenti del Governo hanno “sterilizzato” circa il 70 per cento di questo aumento della disuguaglianza, lasciando peraltro evidente il segnale contenuto nell'originario aumento dei prezzi. Considerato l'ammontare relativamente limitato di risorse pubbliche in esso impiegate, il rafforzamento del bonus sociale è stato l'intervento più efficiente.

² Per approfondimenti, cfr. N. Curci, M. Savegnago, G. Zevi e R. Zizza, *The redistributive effects of inflation: a microsimulation analysis for Italy*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 738, 2022.

³ In particolare, l'intervento sugli oneri di sistema nelle bollette energetiche, il taglio temporaneo delle accise sui carburanti e il potenziamento del cosiddetto bonus sociale, i bonus una tantum di 200 e di 150 euro, il taglio delle aliquote contributive a carico dei lavoratori dipendenti, l'anticipazione all'autunno del 2022 di una quota dell'indicizzazione pensionistica che sarebbe stata normalmente dovuta dal gennaio 2023.

Le analisi degli effetti del rialzo dei tassi di interesse sulla vulnerabilità finanziaria di imprese e famiglie e sulle prospettive delle finanze pubbliche hanno integrato quelle condotte precedentemente, in connessione con la crisi pandemica. È continuato il monitoraggio degli avanzamenti del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR) e delle relative riforme, con approfondimenti sia sui possibili ostacoli alla realizzazione del Piano, sia sull'occupazione che questo potrà attivare.

Sono proseguite le ricerche sulla digitalizzazione dei servizi finanziari. Le turbolenze emerse sui mercati delle cryptoattività e la connessa necessità di interventi regolamentari sono state oggetto di analisi e di approfondimento, assieme alla possibile introduzione dell'euro digitale e alle eventuali implicazioni per la trasmissione della politica monetaria. L'attività di ricerca ha fornito un contributo alla redazione della [comunicazione in materia di cryptoattività](#) (cfr. il riquadro: *La comunicazione della Banca d'Italia in materia di tecnologie decentralizzate nella finanza e cryptoattività* del capitolo 5).

Sono stati inoltre analizzati gli andamenti del credito alle imprese, della patrimonializzazione e della liquidità delle aziende durante la crisi pandemica, nonché gli strumenti analitici per identificare i rischi sistemici e l'impatto sul settore finanziario delle misure a favore della transizione ambientale.

Ricerche di lungo respiro si sono concentrate sull'economia del Mezzogiorno (cfr. il riquadro: *L'analisi del divario economico tra Mezzogiorno e Centro Nord*), sull'evoluzione della governance europea, sulle proposte di riforma dei sistemi di imposizione fiscale e sul credito alle imprese.

Nel 2022 è stato presentato in diverse sedi accademiche e istituzionali un ampio progetto di ricerca, relativo ai divari territoriali, economici e sociali che storicamente caratterizzano il nostro paese¹. In chiave comparativa con l'andamento del Centro Nord, le tematiche analizzate per il Mezzogiorno hanno incluso: la struttura produttiva e le esportazioni; il mercato del lavoro, l'occupazione e l'istruzione; l'accesso al credito; i principali fattori di contesto, inclusa l'entità e l'efficacia dell'azione pubblica.

I risultati evidenziano come, nel decennio precedente lo scoppio della pandemia, si fossero ampliati i divari tra Mezzogiorno e Centro Nord; quest'ultima area, a sua volta, ha perso terreno rispetto a quelle più avanzate degli altri paesi europei. Sull'andamento del Mezzogiorno hanno inciso le fragilità strutturali del tessuto imprenditoriale, che si riflettono in condizioni di accesso al credito meno favorevoli e in una maggiore dipendenza dalla domanda locale e dalla spesa pubblica, entrambe frenate dalle conseguenze della crisi finanziaria e di quella dei debiti sovrani. Continuano inoltre a pesare anche le ampie e persistenti carenze nelle infrastrutture e nella qualità dei servizi, nonché nell'azione complessiva del settore pubblico.

La pandemia ha avuto nel 2020 effetti economici simili nelle diverse aree del Paese, mentre la ripresa del biennio 2021-22 è stata appena meno intensa nelle regioni meridionali. Le prospettive future di crescita del Mezzogiorno scontano dinamiche demografiche particolarmente sfavorevoli e dipenderanno dal complessivo miglioramento del sistema produttivo locale e dall'attuazione di riforme e di investimenti tesi a migliorare il contesto in cui operano le imprese. Le analisi sottolineano anche per il Mezzogiorno il ruolo fondamentale della realizzazione del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR), che destina all'area circa il 40 per cento delle proprie risorse totali.

¹ Per la raccolta dei lavori, cfr. A. Accetturo, G. Albanese e R. Torrini (a cura di), *Il divario Nord-Sud: sviluppo economico e intervento pubblico*, Banca d'Italia, Seminari e convegni, 25, 2022. Una sintesi dei risultati della ricerca è contenuta nel capitolo 15: *L'economia del Mezzogiorno* nella *Relazione annuale* sul 2021.

Sono proseguiti gli studi sull'impatto dei cambiamenti climatici sulla struttura produttiva in Italia, sia con dettaglio settoriale, sia relativamente alle politiche di mitigazione e adattamento. L'insieme dei contributi su queste tematiche è pubblicato sul [sito dell'Istituto](#) (cfr. il capitolo 14: *Gli investimenti sostenibili, l'impegno per l'ambiente, la cultura e la società*).

In campo statistico si è intensificato l'utilizzo di tecniche innovative (come il machine learning e il nowcasting) per lo sfruttamento di dati non tradizionali. Assieme alla ricostruzione storica della bilancia energetica nazionale, è stato analizzato l'impatto sulla compilazione delle statistiche sull'estero della diffusione delle criptoattività e delle ristrutturazioni societarie delle imprese multinazionali.

L'analisi territoriale, condotta in collaborazione con la rete delle Filiali, ha monitorato l'attività produttiva, l'occupazione e il mercato del credito nella fase di

ripresa dalla pandemia e di crescita dei costi energetici e dell'inflazione, anche mediante il ricorso a nuovi e tempestivi indicatori congiunturali¹.

È rimasta elevata la partecipazione di esperti dell'Istituto a incontri di comitati e di gruppi di lavoro in ambito europeo, in particolare all'interno del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) e del Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB), nonché presso altri organismi internazionali. Le riunioni, quasi esclusivamente in teleconferenza, sono state poco più di 1.000 per il circuito europeo e circa 650 per quello internazionale.

Presentazione dei lavori di ricerca. – Molti lavori di ricerca sono stati presentati e discussi, oltre che nei comitati e gruppi di lavoro dell'Eurosistema o in altri consessi internazionali, nel corso di **convegni e workshop** nazionali e internazionali organizzati dall'Istituto, in modalità ibrida o da remoto, spesso in collaborazione con università, organismi internazionali e altre banche centrali².

In tema di politica monetaria, a febbraio si è tenuto il convegno *Macroeconomic models for monetary policy: state of play and way forward*, organizzato da Banca d'Italia, Banca centrale finlandese, Banca centrale europea e SUERF; in settembre la conferenza su *Monetary policy in exceptional times: the pandemic experience and current challenges*; in novembre il workshop su *Inflation expectations in modern macro: theory and empirics*. Sull'economia reale, in marzo si è tenuto il terzo *Workshop sul capitale umano*; in settembre il quinto workshop Banca d'Italia-CEPR su *Le politiche e le istituzioni del mercato del lavoro*. In ottobre la Banca ha organizzato la conferenza *The EU fiscal governance framework: headed for the future* con l'obiettivo di stimolare la discussione sulla riforma della governance economica dell'Unione europea. Nello stesso mese il convegno *Gli effetti del cambiamento climatico sull'economia italiana* ha presentato i risultati delle ricerche biennali svolte dall'Istituto. A dicembre si è tenuto il workshop Banca d'Italia-CEPR-EIEF su *Firms in a period of turmoil*. Sulle politiche macroprudenziali, in marzo si è tenuta la terza conferenza biennale organizzata con l'Università Bocconi su *Financial stability and regulation*. A dicembre infine è stato organizzato il convegno *The use of consumer transaction data and other big data in European banks*.

I risultati delle analisi e delle ricerche sono confluiti nella *Relazione annuale*, nel *Bollettino economico*, nel *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, nelle collane della Banca e in riviste italiane e internazionali (cfr. il paragrafo: *Le collane editoriali e le pubblicazioni scientifiche*).

La ricerca giuridica e l'analisi sulla fiscalità

La ricerca giuridica. – Nell'ambito degli studi sull'Unione bancaria, nel 2022 è stata avviata un'attività di monitoraggio e massimazione della giurisprudenza delle corti

¹ Per ulteriori informazioni, cfr. *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali*, Banca d'Italia, Economie regionali, 22, 2022 e l'insieme dei contributi pubblicati nella collana *Economie regionali*.

² Lo scorso anno sono stati ospitati 64 seminari economici e sono stati organizzati 26 convegni.

europee e nazionali, nonché degli organi di controllo amministrativo della UE e in particolare della Commissione per i ricorsi del Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB). È stata pubblicata inoltre una [rassegna semestrale commentata](#) delle relative decisioni, classificate per parola chiave e riferimento normativo.

I risultati della ricerca giuridica svolta su un'ampia gamma di tematiche istituzionali sono stati presentati in seminari e convegni scientifici anche di rilievo internazionale, aventi ad oggetto tra l'altro: le interazioni tra disciplina della concorrenza e servizi di pagamento nell'era digitale; gli strumenti macroprudenziali riferiti alla clientela e ai finanziamenti; le misure di prevenzione e gestione delle crisi bancarie negli ordinamenti spagnolo e italiano; la Procura europea e l'accertamento dei reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione e gli interessi a questi collegati, tra cui il riciclaggio.

L'analisi sulla fiscalità. – Gli studi sulla fiscalità hanno riguardato: le modifiche alla tassazione personale e l'abrogazione dell'IRAP per le persone fisiche; i regimi di flat tax negli ordinamenti esteri; le determinanti fiscali delle scelte di localizzazione dei fondi comuni di investimento e dei fondi alternativi; le agevolazioni fiscali sugli strumenti per il finanziamento delle imprese; la riforma della giustizia tributaria; le iniziative di riforma della tassazione societaria internazionale concordate in ambito OCSE.

Frequente è stata la collaborazione con l'amministrazione finanziaria in materia di semplificazione degli adempimenti tributari e sugli aspetti fiscali delle cryptoattività. È proseguita anche la collaborazione in sede BCE su tematiche fiscali di rilevanza per l'Eurosistema connesse con la produzione di banconote.

Le collane editoriali e le pubblicazioni scientifiche

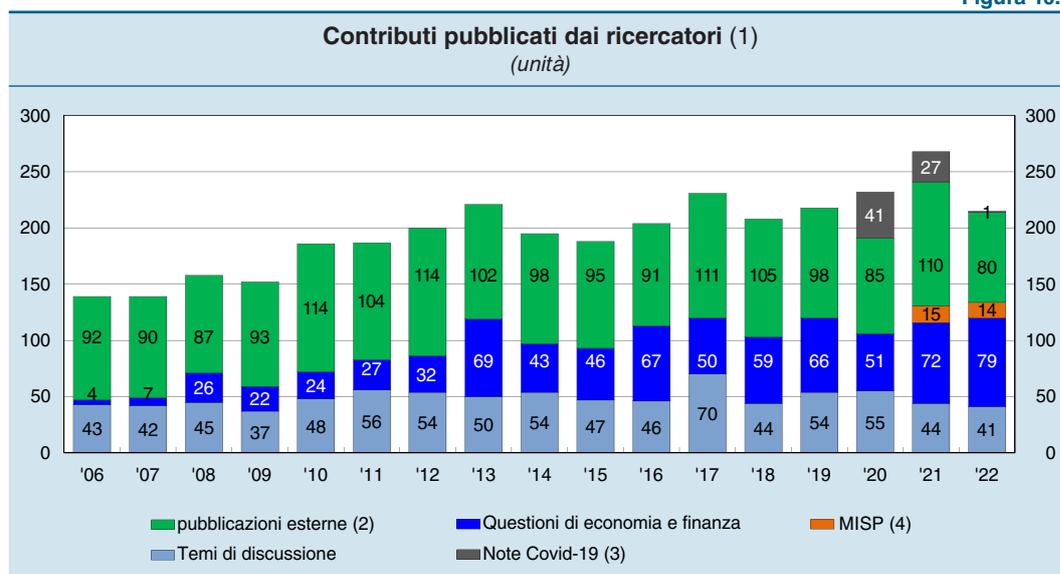
Nel 2022 sono stati pubblicati oltre 130 lavori di ricerca nelle principali collane dell'Istituto ([Temi di discussione](#), [Questioni di economia e finanza](#) e [Mercati, infrastrutture e sistemi di pagamento](#))³, e più di 80 articoli in riviste scientifiche esterne e volumi (fig. 10.1).

Per favorire la circolazione nella comunità scientifica della ricerca svolta dalla Banca, le principali collane sono disponibili online sul sito internet e attraverso i circuiti internazionali Social Science Research Network (SSRN) e Research Papers in Economics (RePEc; fig. 10.2). Quattro volte l'anno viene predisposta una [newsletter sulla ricerca economica in Banca d'Italia](#) (in inglese). I principali indicatori statistici dell'economia italiana sono invece diffusi attraverso [L'economia italiana in breve](#) (circa 177.000 download nel 2022, contro 123.000 dell'anno precedente).

Le pubblicazioni esterne e i contributi di ricerca nelle collane dell'Istituto vertono principalmente su argomenti di interesse istituzionale: oltre un terzo ha

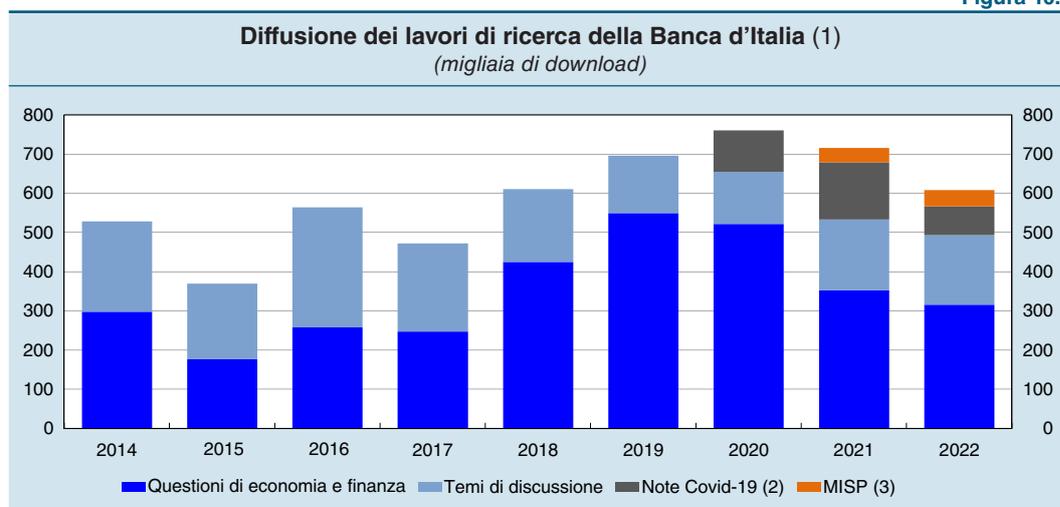
³ Nel gennaio 2022 è cessata la raccolta [Note Covid-19](#), diffusa dal 2020 per dare conto delle interrelazioni tra andamento epidemiologico ed economia. Studi di più ampio respiro riguardanti le conseguenze economiche della pandemia sono confluiti nella collana [Questioni di economia e finanza](#).

Figura 10.1



(1) Alcuni articoli possono comparire in due raggruppamenti se usciti sia nelle collane interne sia su pubblicazioni esterne. – (2) Includono, oltre agli articoli pubblicati in riviste esterne, i volumi e i contributi in volumi. Sono invece esclusi i working paper. Dati sul 2022 provvisori. – (3) Raccolta di studi avviata nel marzo 2020 per analizzare gli effetti economici della crisi pandemica. – (4) La collana Mercati, infrastrutture, sistemi di pagamento (MISIP) è stata avviata nel gennaio 2021 per approfondire l'impatto dell'innovazione e delle tecnologie digitali sul funzionamento dei sistemi di pagamento.

Figura 10.2

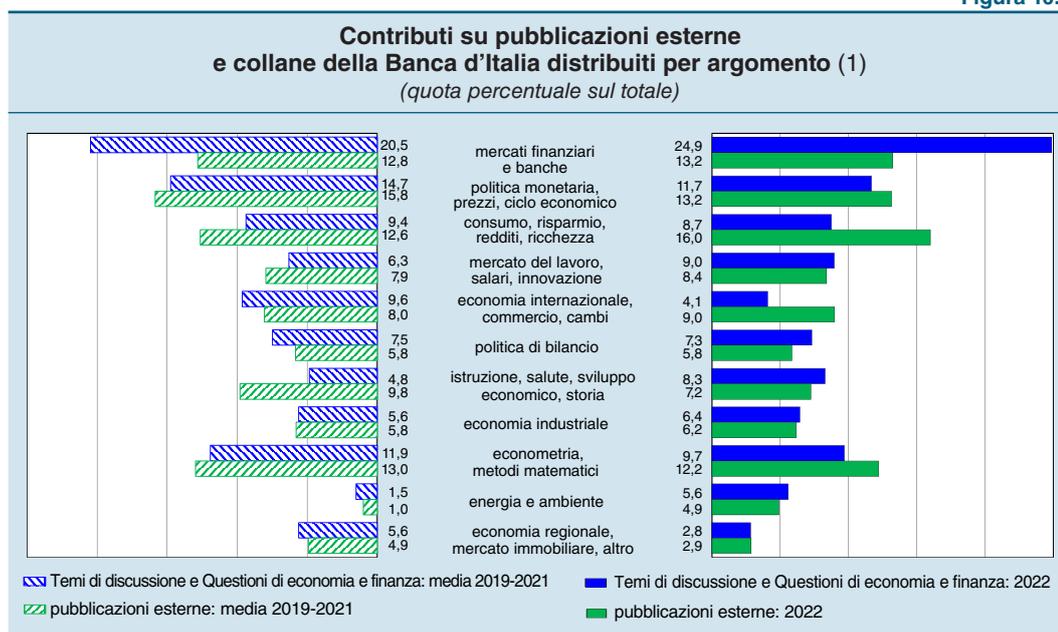


(1) Il numero dei download è pari alla somma di quelli effettuati dal sito della Banca d'Italia e dalla piattaforma SSRN, uno dei principali siti mondiali per la distribuzione elettronica di lavori di ricerca. Sono compresi in questi dati i download da altri siti come RePEc, che avvengono mediante rinvio al sito della Banca d'Italia. – (2) Raccolta di studi avviata nel marzo 2020 per analizzare gli effetti economici della crisi pandemica. – (3) Collana avviata nel gennaio 2021 per approfondire l'analisi dell'impatto dell'innovazione e delle tecnologie digitali sul funzionamento dei sistemi di pagamento.

riguardato in particolare i mercati finanziari, le banche e la politica monetaria (fig. 10.3). Sono aumentati significativamente i lavori attinenti all'energia e all'ambiente.

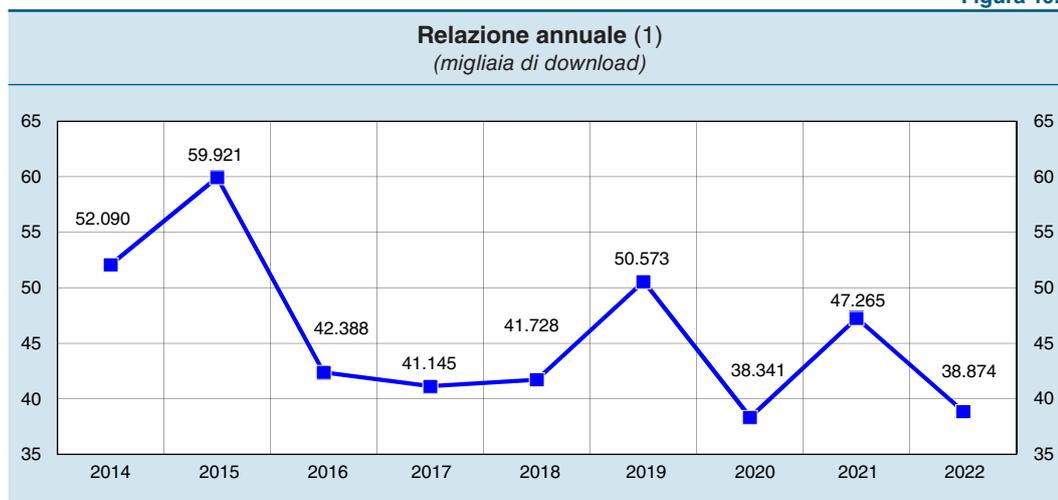
Le principali pubblicazioni economiche della Banca – la *Relazione annuale*, il *Bollettino economico* e il *Rapporto sulla stabilità finanziaria* – hanno avuto un'ampia diffusione (figg. 10.4, 10.5 e 10.6). Queste pubblicazioni sono ormai rese disponibili quasi esclusivamente in formato elettronico; per ridurre ulteriormente l'impatto

Figura 10.3



(1) Dati elaborati sulla base della classificazione JEL. Sono escluse le Note Covid-19 e i lavori compresi nella collana MISP. Per il 2022 le quote relative alle pubblicazioni esterne sono soggette a revisioni.

Figura 10.4

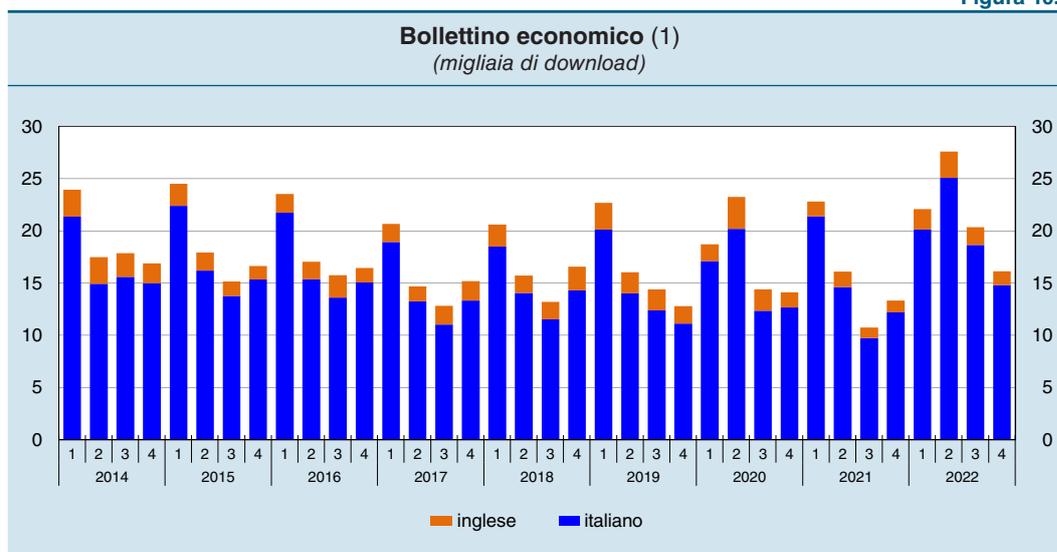


(1) Download nei 12 mesi successivi alla pubblicazione. Per il 2022 il dato si riferisce ai download negli 11 mesi successivi alla pubblicazione. L'anno si riferisce alla data di pubblicazione (ad es. 2022 è la data di pubblicazione della *Relazione annuale* sul 2021).

ambientale, dal gennaio 2022 i lavori delle collane Temi di discussione e Questioni di economia e finanza sono pubblicati unicamente online.

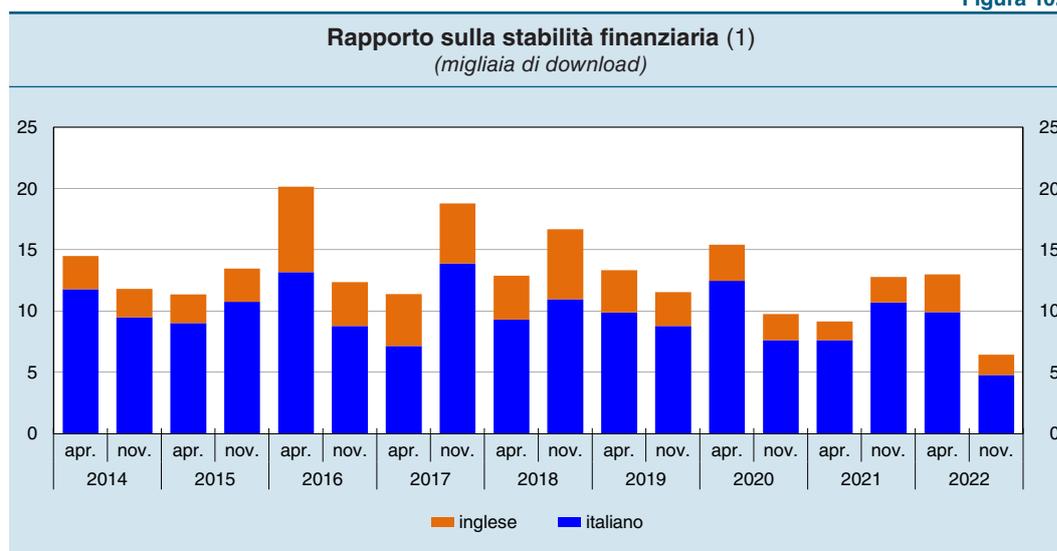
Le pubblicazioni economiche includono anche quelle della collana **Economie regionali**, rappresentate da: 20 rapporti annuali con l'analisi sulle economie delle singole regioni (pubblicati a giugno) e i rispettivi aggiornamenti congiunturali (pubblicati a novembre); la nota semestrale con i risultati dell'indagine sull'andamento della domanda e dell'offerta di credito e della raccolta bancaria nelle diverse ripartizioni geografiche (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs); il rapporto annuale che contiene studi e approfondimenti di natura congiunturale e strutturale su diversi aspetti territoriali dell'economia italiana.

Figura 10.5



(1) Pubblicazione con periodicità trimestrale; download nel mese di pubblicazione e nei 2 mesi successivi.

Figura 10.6



(1) Pubblicazione semestrale; download nel mese di pubblicazione e nei 5 mesi successivi.

La cooperazione internazionale

Il contributo ai lavori dei principali gruppi e istituzioni internazionali. – Il Governatore della Banca d'Italia partecipa, insieme al Ministro dell'Economia e delle finanze, al Filone finanziario (Finance Track) del G20, concorrendo alla definizione degli obiettivi e del programma, nonché alla verifica della loro realizzazione. Durante la Presidenza dell'Indonesia (fino al dicembre 2022) la Banca ha partecipato alle iniziative del G20 in materia di stabilità e regolamentazione finanziaria e ai gruppi di lavoro su coordinamento delle politiche economiche, architettura finanziaria internazionale, infrastrutture, promozione degli investimenti privati nei paesi africani e inclusione finanziaria.

Tra i risultati conseguiti spiccano sia la promessa di impegnare risorse per un ammontare complessivo di circa 81 miliardi di dollari a sostegno dei paesi in difficoltà, facendo in gran parte ricorso ai diritti speciali di prelievo (DSP) allocati nel 2021, sia l'invito alle banche multilaterali di sviluppo ad aumentare i crediti da erogare, valutando le misure adottate in seguito alle raccomandazioni di policy del G20 (*Independent Review of Capital Adequacy Framework*).

In ambito G7, sotto la Presidenza della Germania, l'Istituto ha continuato a partecipare ai gruppi di lavoro in materia di: risposta delle autorità all'innovazione digitale nei pagamenti e alla possibile introduzione delle valute digitali di banca centrale; rischi cibernetici e connesse azioni di coordinamento transnazionale; politiche per guidare la trasformazione digitale dell'economia. Ha inoltre partecipato al neocostituito gruppo di lavoro sulle conseguenze macroeconomiche e distributive delle politiche per la transizione verde. A seguito del conflitto in Ucraina, la Banca ha partecipato, in appositi gruppi del G7, all'analisi dell'efficacia e delle conseguenze macroeconomiche delle sanzioni nei confronti della Russia.

Nel febbraio 2022, all'interno dell'attività di cooperazione con il Fondo monetario internazionale condotta di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze, l'Istituto ha contribuito al finanziamento dei paesi a basso reddito, sottoscrivendo con il Poverty Reduction and Growth Trust, amministrato dall'FMI, un *Borrowing Agreement* per un ammontare pari a un miliardo di DSP.

La cooperazione tecnica in favore delle autorità finanziarie dei paesi emergenti. – Le attività di cooperazione tecnica internazionale della Banca d'Italia mirano al rafforzamento istituzionale delle autorità monetarie e di vigilanza bancaria dei paesi emergenti. A questo fine l'Istituto realizza webinar e seminari su tematiche istituzionali e gestionali, organizza incontri e consultazioni bilaterali su richiesta di altre banche centrali, partecipa con propri esperti a programmi di rafforzamento delle istituzioni finanziarie da organismi sovranazionali come la UE e l'FMI. Nel 2022 sono state realizzate 68 iniziative su tematiche istituzionali e gestionali, che includono 11 webinar e, su richiesta di altre banche centrali, 26 consultazioni scritte, 19 videoconferenze e 7 visite di studio a Roma. Alle attività hanno partecipato circa 814 esperti provenienti da 60 paesi. Iniziative più articolate si sono svolte con la Banca centrale turca e con la Banca centrale ucraina.

Nell'ambito delle attività promosse da istituzioni sovranazionali, l'Istituto ha collaborato a un secondo progetto del SEBC finanziato dalla Commissione europea e rivolto alle banche centrali dei paesi dei Balcani occidentali (*Strengthening the central banks capacities in the Western Balkans. Follow up*).

Le attività della rete estera della Banca d'Italia. – Attraverso 3 Delegazioni all'estero e 14 Addetti finanziari distaccati presso le rappresentanze diplomatiche, l'Istituto monitora l'andamento di circa 50 economie del mondo. Delegazioni e Addetti, oltre a condurre analisi per la Banca, forniscono consulenza alle rappresentanze diplomatiche dell'Italia e coadiuvano gli enti e le associazioni del

Sistema Italia⁴ nella missione di fornire informazioni corrette sul nostro sistema economico e finanziario. In questo ambito rientrano anche gli incontri periodici per la presentazione del *Rapporto sulla stabilità finanziaria* e del *Bollettino economico* ai diplomatici stranieri presenti a Roma (4 incontri nel 2022).

⁴ Agenzia ICE, Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (Invitalia), Associazione bancaria italiana (ABI), Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA), Cassa depositi e prestiti (CDP), Confindustria, SACE, SIMEST.

11. LE STATISTICHE

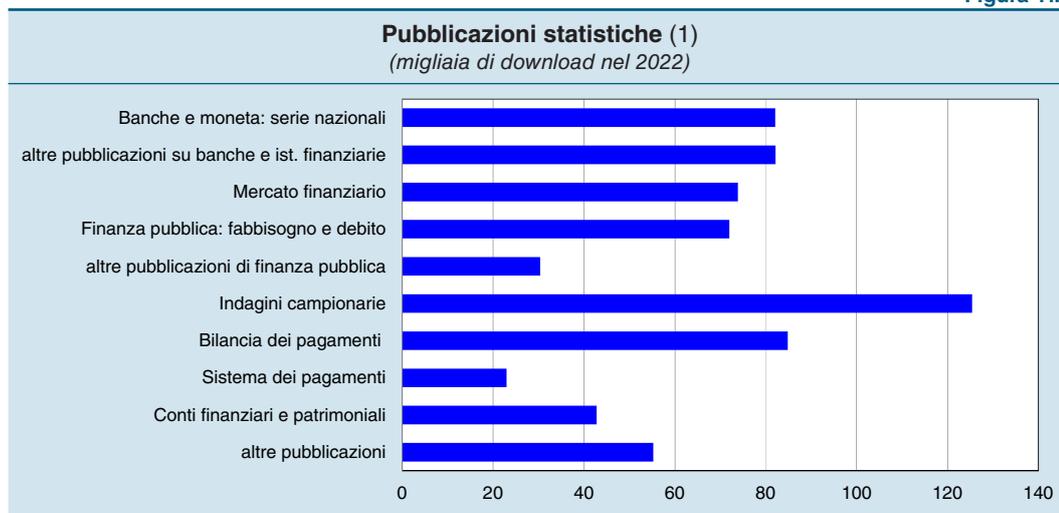
La produzione e la diffusione delle statistiche

La Banca d'Italia produce e diffonde un ampio insieme di statistiche, principalmente in materia bancaria e finanziaria, di bilancia dei pagamenti e di debito delle Amministrazioni pubbliche, indispensabili per lo svolgimento delle funzioni istituzionali e per dare conto delle proprie analisi e decisioni. Vengono inoltre raccolte informazioni campionarie su imprese e famiglie¹.

La diffusione avviene sia mediante le pubblicazioni statistiche periodiche sul sito internet sia, in misura crescente, attraverso l'accesso diretto da parte degli utenti alla **Base dati statistica (BDS)**, resa negli anni sempre più fruibile.

Lo scorso anno le pubblicazioni statistiche periodiche hanno registrato circa 670.000 download, in leggero calo rispetto all'anno precedente (-5,5 per cento). In particolare il maggiore interesse per le pubblicazioni relative a temi monetari e bancari e alle indagini su inflazione, immobili e turismo non ha compensato la diminuzione che ha riguardato i fascicoli di finanza pubblica, bilancia dei pagamenti e mercato finanziario, le cui informazioni sono disponibili anche nella BDS (fig. 11.1).

Figura 11.1



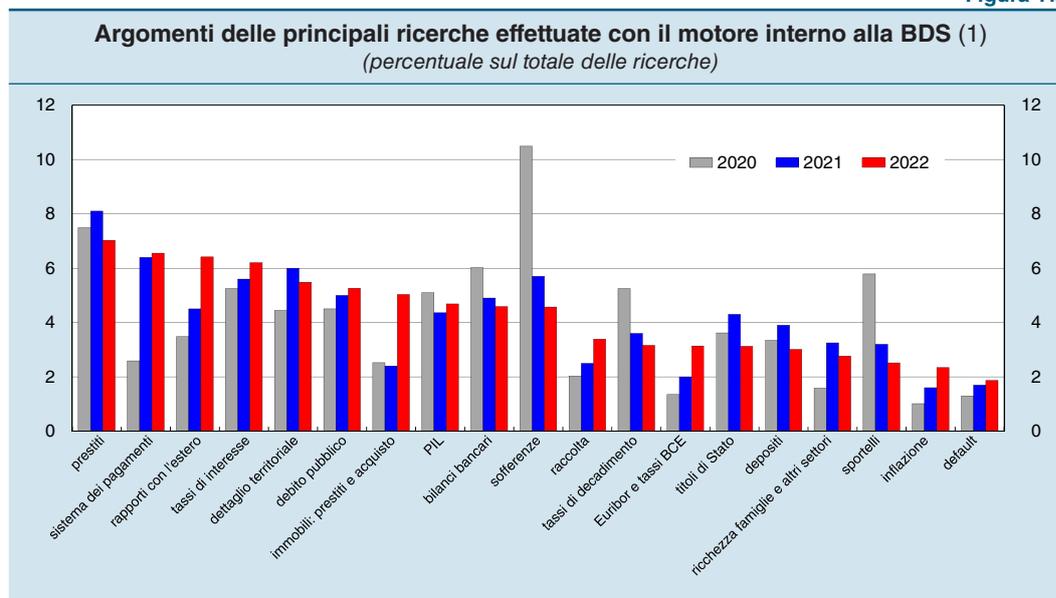
(1) Il numero di download di ogni pubblicazione è influenzato dalla rispettiva periodicità (mensile, trimestrale o annuale).

Alla diminuzione dei download delle pubblicazioni si è contrapposto il forte incremento degli accessi alla BDS (circa 333.000 nel 2022, contro 210.000 nel 2021 e 140.000 nel 2020). Le funzionalità della BDS consentono di ricercare, visualizzare ed esportare singole tavole o serie storiche, oppure di scaricare un'intera pubblicazione in formato PDF. Le consultazioni e le ricerche con il motore interno alla BDS attengono agli aspetti bancari e monetari, con una particolare attenzione al dettaglio territoriale; continua a crescere l'interesse per i dati del sistema dei pagamenti e per quelli relativi

¹ Per maggiori dettagli, cfr. il capitolo 12: *Le statistiche*, in *La Banca d'Italia. Funzioni e obiettivi*, 3^a ed., 2022.

ai rapporti con l'estero, al settore immobiliare, ai tassi stabiliti dalla Banca centrale europea e quelli Euribor e alle aspettative di inflazione (fig. 11.2). Per la prima volta la ricerca ha riguardato anche argomenti legati all'energia e alla sostenibilità (cfr. il paragrafo: *Le collane editoriali e le pubblicazioni scientifiche* del capitolo 10).

Figura 11.2



(1) Il motore interno consente di effettuare la ricerca testuale libera oppure per parola chiave, utilizzando i codici identificativi delle tavole o dei concetti della BDS.

Al fine di favorire ulteriormente l'utilizzo del proprio patrimonio informativo, la Banca ha avviato un progetto per la realizzazione di un portale dedicato alle statistiche. Il portale conterrà fascicoli digitali tematici, con lo scopo di rendere comprensibili i fenomeni rappresentati anche agli utenti meno esperti; sugli argomenti più rilevanti offrirà inoltre strumenti per personalizzare tavole e grafici.

Le innovazioni nelle segnalazioni. – Nel corso del 2022 sono entrate in vigore le segnalazioni di vigilanza armonizzate riferite alle imprese di investimento², adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA), per tenere conto delle disposizioni contenute nel pacchetto IFR/IFD³.

Altre novità segnaletiche, sempre introdotte su proposta dell'EBA, hanno interessato diverse aree informative delle segnalazioni di vigilanza armonizzate e diventeranno gradualmente operative nel periodo dicembre 2022-giugno 2023.

A gennaio del 2022 sono inoltre entrate in vigore le disposizioni del nuovo regolamento BCE/2020/59 sulle statistiche del sistema dei pagamenti, che hanno

² Regolamento di esecuzione UE/2021/2284.

³ Direttiva UE/2019/2034 sulla vigilanza prudenziale per le imprese di investimento (Investment Firms Directive, IFD) e regolamento UE/2019/2033 sui relativi requisiti prudenziali (Investment Firms Regulation, IFR).

integrato in un unico flusso segnaletico anche i requisiti informativi richiesti dall'EBA in materia di frodi. Sono anche state emanate modifiche normative che da un lato adeguano le segnalazioni sui canali distributivi, per poter valutare meglio il grado di digitalizzazione dell'offerta di servizi finanziari in Italia, dall'altro ampliano le informazioni riferite ai temi della tutela, della trasparenza bancaria e dei diritti e obblighi delle parti coinvolte nella prestazione di servizi di pagamento. I primi dati sono attesi nel corso del 2023.

È proseguita l'attività di analisi e di applicazione di tecniche statistiche avanzate (machine learning) ai processi di gestione delle informazioni statistiche, con particolare riguardo al controllo della qualità dei dati.

Le rilevazioni dei dati analitici sul credito. – Nell'ambito della raccolta di dati granulari sul credito effettuata per conto dell'Eurosistema con riferimento a controparti diverse dalle persone fisiche (rilevazione AnaCredit) sono state acquisite con frequenza mensile informazioni su oltre 5 milioni di finanziamenti, relativi a circa 900.000 controparti. Nel 2022 è stato inoltre completato il progetto europeo di condivisione dei dati; gli enti segnalanti hanno ricevuto flussi di ritorno contenenti dati AnaCredit sulla clientela transfrontaliera riferiti ai dodici mesi precedenti.

Le anagrafi statistiche. – Per l'Anagrafe dei soggetti, ossia il registro di riferimento delle rilevazioni nominative effettuate dalla Banca d'Italia in ambito creditizio (ad es. connesse con le controparti delle operazioni di credito segnalate nella Centrale dei Rischi e in AnaCredit), è stato avviato un progetto di rinnovamento per soddisfare le accresciute esigenze dell'utenza interna ed esterna e rispondere in maniera flessibile a potenziali istanze di cambiamento. Questo ha comportato anche la creazione di un portale per lo scambio di informazioni tecniche con gli intermediari. Relativamente all'Anagrafe dei titoli, ossia l'archivio delle informazioni sugli strumenti finanziari della Banca d'Italia, sono stati introdotti nuovi strumenti di verifica della qualità dei dati, funzionali alla produzione centralizzata delle statistiche europee armonizzate sulle emissioni dei titoli ([CSEC-CSDB Derived Securities Issues Statistics](#)).

Le indagini campionarie. – A luglio del 2022 sono stati diffusi i risultati dell'*Indagine sui bilanci delle famiglie italiane* nell'anno 2020, che ha coinvolto nel corso del 2021 oltre 6.000 famiglie. Una parte di questi nuclei è stata inoltre contattata nei mesi di giugno e luglio del 2022 per la partecipazione a un sondaggio sperimentale, condotto con modalità prevalentemente telematiche, finalizzato a raccogliere informazioni tempestive, anche di natura qualitativa, sull'evoluzione della situazione economica degli italiani nell'intervallo di tempo che intercorre tra le diverse edizioni.

Sono stati somministrati oltre 19.000 questionari a imprese e ad altri operatori economici attraverso rilevazioni annuali (*l'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* e il *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*) e trimestrali (*l'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita* e il *Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia*). I risultati sono stati pubblicati nella collana *Statistiche*, mentre i dati elementari sono stati diffusi, per finalità di ricerca e in forma anonima,

attraverso il sistema di elaborazione a distanza ([Bank of Italy remote access to micro data, BIRD](#))⁴ e il sito internet dell'Istituto.

I dati della bilancia dei pagamenti. – Nel 2022 è stata avviata una revisione dei questionari dell'indagine campionaria sulle imprese non finanziarie e di assicurazione, con lo scopo di cogliere nelle statistiche sull'estero fenomeni di importanza crescente legati alla globalizzazione, al commercio digitale e all'innovazione finanziaria. In collaborazione con l'Istat è stato inoltre aggiornato e ampliato il relativo campione per raccogliere informazioni sulla struttura delle imprese coinvolte negli scambi internazionali di servizi e poter compilare le Statistiche strutturali sulle imprese⁵, secondo quanto previsto dal regolamento UE/2019/2152.

Attraverso l'uso dei dati di telefonia mobile è stata ulteriormente perfezionata la metodologia, già introdotta nel 2021, per la stima dei movimenti dei viaggiatori internazionali nella compilazione della voce "viaggi" della bilancia dei pagamenti.

In giugno sono stati pubblicati i risultati dell'*Indagine sul turismo internazionale*, condotta su base annuale con le informazioni tratte dalla rilevazione campionaria svolta alle frontiere; i dati raccolti sono disponibili sul sito internet della Banca sia in forma aggregata sia a livello di microdati. Nello stesso mese sono stati pubblicati anche i risultati dell'*Indagine sui trasporti internazionali di merci*, impiegata per la compilazione delle relative voci della bilancia dei pagamenti. In dicembre è stata inoltre diffusa la pubblicazione *Bilancia dei pagamenti della tecnologia dell'Italia*, concernente gli scambi internazionali di tecnologia non incorporata in beni fisici. Sono stati infine diffusi gli aggiornamenti dei dati sugli [investimenti diretti per paese controparte](#) e sulle [rimesse verso l'estero dei lavoratori stranieri](#).

L'attività internazionale e la cooperazione in campo statistico

L'attività internazionale. – I lavori del Comitato statistico del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) continuano a concentrarsi sull'evoluzione delle statistiche armonizzate per l'area dell'euro; in particolare si sono intensificate le attività relative al progetto *Integrated Reporting Framework* (IReF) e *Banks' Integrated Reporting Dictionary* (BIRD).

Dopo la decisione della BCE, resa nota a luglio del 2021, di integrare nella strategia di politica monetaria considerazioni sui cambiamenti climatici, sono proseguite anche le attività statistiche finalizzate a valutare le implicazioni del cambiamento climatico per la politica monetaria e per la stabilità del sistema finanziario. Nel corso del 2022, nell'ambito dell'Eurosistema, l'Expert Group on Climate Change and Statistics ha condotto la sperimentazione di metriche armonizzate sulla finanza sostenibile e sull'esposizione del sistema finanziario ai rischi fisici e di transizione. Prendendo parte al Working Group on Securities Statistics e al RIAD Hub Network, la Banca

⁴ Attualmente lo strumento ha assunto la denominazione di Bank of Italy Remote EXecution, REX.

⁵ Queste statistiche descrivono la struttura, lo svolgimento e l'andamento delle attività economiche, fino al livello settoriale di attività più dettagliato.

ha contribuito alle attività per arricchire i registri analitici del SEBC sui titoli e sui soggetti – rispettivamente il Centralised Securities Database (CSDB) e il Register of Institutions and Affiliates Database (RIAD) – con informazioni utili all’elaborazione di indicatori di finanza sostenibile e di rischio fisico a partire da dati granulari. Gli indicatori di rischio fisico e di transizione e quelli di finanza sostenibile sono stati diffusi dalla BCE all’inizio del 2023⁶. Nel sottogruppo Bridging the Data Gaps del Network for Greening the Financial System (NGFS)⁷ la Banca d’Italia ha partecipato inoltre alla realizzazione, a luglio del 2022, di un prototipo di un archivio standardizzato di informazioni sulle metriche di rischio climatico e di finanza sostenibile, finalizzato alla conoscenza e alla condivisione delle fonti informative e delle metodologie.

All’interno del SEBC e del Sistema statistico europeo, l’Istituto prende parte al Committee on Monetary, Financial and Balance of Payments Statistics, che nel 2022 ha ulteriormente rafforzato le iniziative riguardanti la misurazione dei fenomeni legati alla globalizzazione e la facilitazione dello scambio di informazioni tra istituzioni e paesi.

Lo scorso anno la Banca ha contribuito all’attività di aggiornamento degli standard statistici di compilazione degli investimenti diretti esteri condotta dall’OCSE. È proseguita la collaborazione alla revisione degli standard statistici internazionali per i conti nazionali e per la bilancia dei pagamenti coordinata dalla Commissione statistica delle Nazioni Unite e dal Fondo monetario internazionale. L’Istituto ha anche partecipato all’aggiornamento della classificazione statistica delle attività economiche Ateco, avviata in ambito nazionale dall’Istat e a livello europeo dall’Eurostat.

Per migliorare la qualità delle statistiche sull’estero sono state avviate nuove iniziative di confronto e scambio di dati, anche a livello granulare, con altri paesi e organismi internazionali (BCE, Eurostat e OCSE)⁸.

La cooperazione nazionale. – Si è conclusa, in collaborazione con l’Istat, l’attività volta alla misurazione dei flussi economici generati dalle multinazionali e alla registrazione degli stessi per la produzione di stime affidabili del PIL, del reddito nazionale e della bilancia dei pagamenti. I risultati dell’analisi hanno confermato la sostanziale correttezza delle registrazioni dei flussi nelle statistiche italiane. È inoltre proseguita la collaborazione con l’Istat per: (a) presidiare la coerenza tra statistiche sull’estero e conti nazionali in termini di definizioni, metodologie e risultati; (b) garantire la produzione delle statistiche sugli scambi internazionali di servizi secondo quanto previsto dal quadro normativo europeo sulle Statistiche strutturali sulle imprese (regolamento

⁶ In particolare gli indicatori di finanza sostenibile sono stati pubblicati dalla BCE come indicatori “sperimentali”, categoria che ne segnala un’adeguata affidabilità, sebbene ancora al di sotto degli standard previsti per le statistiche ufficiali. Gli indicatori sui rischi fisici e di transizione sono invece stati qualificati come indicatori “analitici”, categoria che ne riflette la natura di indicatori work in progress.

⁷ L’NGFS è una piattaforma globale di collaborazione costituita da banche centrali nazionali e autorità di vigilanza sugli intermediari bancari, finanziari e sulle assicurazioni con l’obiettivo di accelerare l’espansione della finanza verde e di sviluppare raccomandazioni per il ruolo delle banche centrali nel cambiamento climatico.

⁸ L’attività in ambito Eurostat dell’*International trade in services statistics. Asymmetries resolution mechanism* e il progetto *Improving the quality of the balance of payments of the EU countries*, relativo all’iniziativa di cooperazione tra membri del SEBC e la BCE (*Schuman Programme*).

UE/2019/2152); (c) valutare la coerenza tra la voce “viaggi” della bilancia dei pagamenti e le statistiche sul turismo prodotte dall’Istat, ai sensi del regolamento UE/2011/692.

Sono state infine completate le attività congiunte tra la Banca d’Italia e l’Istat per verificare la coerenza della [stima del reddito nazionale lordo ai fini del finanziamento del bilancio della UE](#).

12. I SERVIZI PER LO STATO

L'attività di tesoreria statale e i servizi di cassa per conto degli enti pubblici

I volumi operativi. – Nel 2022 la Banca d'Italia ha eseguito circa 143 milioni di operazioni di incasso e pagamento: 50 milioni per conto di Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e oltre 93 milioni per altri enti pubblici. Rispetto al 2021 il numero di operazioni è aumentato di 45 milioni, risentendo dell'erogazione per conto dell'INPS, a partire da marzo del 2022, dell'assegno unico e universale¹.

La reingegnerizzazione dell'attività di tesoreria. – È proseguita la collaborazione interistituzionale tra la Banca d'Italia, la Ragioneria generale dello Stato (RGS), la Corte dei conti e le altre amministrazioni interessate dal programma di reingegnerizzazione dei processi di tesoreria (ReTes), la cui attuazione è prevista nel corso del 2024. In questo ambito si inserisce l'emanazione del DL 73/2022, con cui è stata realizzata una completa revisione delle norme sulle procedure di incasso e pagamento della tesoreria dello Stato (cfr. il riquadro: *La riforma della normativa sulla tesoreria statale*).

LA RIFORMA DELLA NORMATIVA SULLA TESORERIA STATALE

Il DL 73/2022, convertito dalla L. 122/2022, ha innovato le regole sulle procedure di incasso e pagamento di tesoreria, consentendo l'avvio di un'ampia riforma delle modalità di svolgimento del servizio svolto dalla Banca d'Italia.

Il decreto ha consentito l'eliminazione dei riferimenti alle sezioni di tesoreria provinciale e alla tesoreria centrale dello Stato¹; pertanto la funzione di gestione di incassi e di pagamenti per conto dello Stato risulta ora attribuita a un unico soggetto: la tesoreria. Anche in prospettiva, l'aggiornamento della normativa di settore alle innovazioni tecnologiche è stato reso più semplice grazie alla distinzione tra principi generali, sanciti dalle fonti primarie, e disciplina di dettaglio, rinviata alle disposizioni secondarie; in particolare le modalità di esecuzione degli incassi e dei pagamenti per conto dello Stato saranno definite con decreti ministeriali.

È stato inoltre previsto che il pagamento delle spese dello Stato venga effettuato secondo un protocollo informatico standard² che ne consentirà una complessiva armonizzazione. Infine è stato sancito il principio secondo il quale gli strumenti

¹ Per maggiori dettagli, cfr. L. 104/1991 e D.lgs. 430/1997.

² L'utilizzo del protocollo standard è previsto dall'art. 14, comma 8-bis, della L. 196/2009.

¹ Nel 2022 sono stati effettuati oltre 55 milioni di pagamenti per l'assegno unico e universale, per un ammontare complessivo superiore a 12 miliardi di euro. Le erogazioni dirette ai beneficiari della Cassa integrazione guadagni e del reddito di emergenza hanno segnato nel 2022 una contrazione di 11 milioni di pagamenti rispetto al 2021.

elettronici rappresentano la modalità ordinaria per l'estinzione delle disposizioni di pagamento; in particolare, non è più previsto l'utilizzo del vaglia cambiario come mezzo di pagamento della Pubblica amministrazione ed è stata abrogata la relativa disciplina³.

³ Per approfondimenti, cfr. artt. 87-97 del RD 1736/1933.

Nell'ambito del programma ReTes sono in corso di realizzazione i sistemi informatici che consentiranno l'ammodernamento delle procedure di incasso e pagamento della tesoreria oltre che, in prospettiva, l'adozione dei pagamenti istantanei. La rendicontazione² avrà un contenuto informativo più ampio e sarà completamente rinnovata nelle modalità di distribuzione, nei prodotti – digitalizzati e costituiti da flussi di dati elaborabili – e nello standard di colloquio.

La razionalizzazione delle attività di tesoreria. – Sono proseguite, in collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF), la Corte dei conti e gli altri interlocutori istituzionali, le iniziative di semplificazione e digitalizzazione delle attività di tesoreria. In particolare, in attuazione del decreto del MEF del 30 aprile 2021, Poste Italiane ha realizzato la procedura Piattaforma incassi per la Pubblica amministrazione, che consente di automatizzare l'acquisizione delle entrate riscosse attraverso i conti correnti postali gestiti dalla tesoreria. Le modalità di funzionamento della piattaforma sono state definite in un apposito protocollo d'intesa stipulato tra RGS, Poste Italiane e Banca d'Italia. Sono state inoltre semplificate alcune modalità di rendicontazione alla Corte dei conti, con la digitalizzazione tra l'altro dei conti giudiziali e dei residui rendiconti cartacei.

Le procedure esecutive e la collaborazione tra istituzioni. – Il numero dei pignoramenti contro le Amministrazioni dello Stato e gli enti pubblici notificati alla Banca d'Italia nel 2022 è stato pari a 5.553, in lieve diminuzione rispetto al 2021 (5.945).

Grazie anche al nuovo quadro normativo³ è stato completato l'accentramento degli atti di pignoramento presso un'unica struttura organizzativa.

Nell'ambito delle attività svolte con il Ministero della Giustizia per l'attuazione del piano straordinario di riduzione dei tempi di pagamento degli indennizzi dovuti ai cittadini per l'eccessiva durata dei processi (L. 89/2001, legge Pinto), la Banca ha collaborato alla liquidazione di 4.448 indennizzi (5.512 nel 2021).

² L'Istituto rendiconta le operazioni eseguite alla RGS, alle amministrazioni dello Stato, agli enti locali e agli altri soggetti titolari di conti di tesoreria; nella veste di agente contabile è inoltre tenuto a fornire queste informazioni alla Corte dei conti.

³ In particolare si fa riferimento alle nuove modalità di ricerca dei fondi pignorabili, nonché alla nuova disciplina in tema di competenza territoriale dei tribunali per i pignoramenti contro la Pubblica amministrazione (L. 206/2021).

La tesoreria informativa. – L’analisi dei flussi di cassa della tesoreria dello Stato è stata utilizzata per stimare con tempestività l’andamento di alcune variabili macroeconomiche e per monitorare gli effetti finanziari delle misure adottate dal Governo.

In relazione alla reingegnerizzazione della tesoreria è proseguita la revisione delle modalità di sfruttamento del patrimonio informativo, al fine di migliorare la capacità di analisi dell’andamento dei conti pubblici e di accrescere il numero dei prodotti informativi destinati agli interlocutori istituzionali e al pubblico. L’obiettivo è quello di realizzare una base dati e un ambiente elaborativo che consentano di utilizzare in maniera integrata le informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e di pagamento effettuate dalla tesoreria, dai flussi trasmessi alla piattaforma Siope+, nonché dai dati acquisiti da altre fonti aperte, anche non strutturate, interne o esterne alla Banca.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità del Tesoro. – L’Istituto ha continuato a fornire al MEF il servizio di riscontro e regolamento delle operazioni di raccolta e di impiego della liquidità con controparti di mercato. Le operazioni sono effettuate principalmente mediante contratti pronti contro termine garantiti da titoli di Stato (repo)⁴, che hanno raggiunto nell’anno un controvalore di 205 miliardi in raccolta e di 9 in impiego; la variazione rispetto al valore del 2021 (31,3 miliardi in raccolta) è legata a una gestione della liquidità più dinamica da parte del Tesoro. Da settembre del 2022 il servizio è stato esteso anche alle operazioni non collateralizzate svolte attraverso negoziazioni bilaterali eseguite dal MEF sia al di fuori dei mercati regolamentati (*over-the-counter*), sia su sedi di negoziazione (depo)⁵; nel complesso queste operazioni hanno raggiunto nell’anno un controvalore in impiego di 68 miliardi. Le nuove modalità operative sono state disciplinate con decreto del MEF⁶; è stata inoltre aggiornata la convenzione tra la Banca d’Italia e il Ministero per la gestione del conto disponibilità e dei conti assimilati⁷.

Lo scorso anno il valore medio delle giacenze in tesoreria è stato inferiore a quello del 2021 (51,8 miliardi di euro contro 72,7), comunque ben al di sopra del saldo massimo remunerabile⁸ di 733 milioni di euro.

I sistemi informativi Siope e Siope+

La Banca d’Italia gestisce il sistema informativo Siope e la piattaforma Siope+⁹, seguendone l’aggiornamento tecnico e normativo insieme alla RGS e all’Agenzia

⁴ Per maggiori informazioni, cfr. sul sito del MEF: *Avvio dell’operatività pronti contro termine del MEF. Un nuovo strumento di gestione della liquidità*, comunicato stampa del 17 maggio 2021.

⁵ Per una descrizione di questo nuovo strumento, che ha sostituito il meccanismo d’asta, cfr. sul sito del MEF: *Al via la nuova modalità di gestione della liquidità giacente sul Conto disponibilità del MEF*, comunicato stampa del 2 maggio 2022 e *Pubblicato il nuovo Elenco delle controparti ammesse alle negoziazioni money market con il Tesoro per l’avvio della nuova operatività*, comunicato stampa del 20 settembre 2022.

⁶ DM 1416/2022.

⁷ DM del 28 dicembre 2022.

⁸ Per maggiori dettagli, cfr. il riquadro: *La remunerazione del conto disponibilità del Tesoro* del capitolo 13, in *La Banca d’Italia. Funzioni e obiettivi*, 3^a ed., 2022 e sul sito della BCE: *ECB adjusts remuneration of certain non-monetary policy deposits as of 1 May 2023*, comunicato stampa del 7 febbraio 2023.

⁹ Per approfondimenti, cfr. il paragrafo: *I sistemi informativi* del capitolo 13, in *La Banca d’Italia. Funzioni e obiettivi*, 3^a ed., 2022.

per l'Italia digitale (AgID) per promuovere il suo sviluppo e assicurarne il corretto funzionamento.

Nel 2022 hanno aderito a Siope+ ulteriori 80 soggetti (enti locali di nuova istituzione e, su base volontaria, alcuni istituti scolastici). I soggetti aderenti sono attualmente più di 10.000. Il numero di operazioni di incasso e pagamento ha raggiunto 66 milioni, circa il 6,5 per cento in più rispetto al 2021.

Nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa¹⁰, lo scorso anno si è conclusa positivamente la sperimentazione che ha consentito dal 1° gennaio 2023 di alimentare la base dati Siope mediante l'utilizzo esclusivo delle informazioni acquisite da Siope+. Dalla stessa data sono venuti meno gli obblighi di segnalazione in Siope dei singoli tesorieri bancari.

Nell'ambito della collaborazione con l'Istat, i dati di Siope+ sono stati forniti a sostegno della produzione di statistiche e indicatori di finanza pubblica.

I servizi di gestione del debito pubblico

I collocamenti sul mercato nazionale. – Nel 2022 l'Istituto ha curato per conto del MEF il collocamento sul mercato domestico di titoli di Stato per un valore nominale complessivo di 420 miliardi di euro, un ammontare inferiore a quello del 2021 (che aveva risentito dell'emergenza sanitaria). Sono inclusi i volumi collocati in 229 aste di emissione (ordinarie e supplementari) e in 3 aste di concambio¹¹, condotte dalla Banca d'Italia per conto dell'emittente¹². L'importo include anche i titoli emessi mediante altre operazioni gestite direttamente dal Ministero, per le quali l'Istituto ha svolto le fasi di regolamento e introito: 9 emissioni mediante consorzio¹³ e 2 operazioni "Tap"¹⁴.

La Banca d'Italia ha anche contribuito allo svolgimento di operazioni di riacquisto disposte dal MEF, per un volume complessivo di 17 miliardi¹⁵, con l'obiettivo di rendere più regolare il profilo dei rimborsi dei titoli del debito pubblico e di favorire la liquidità e l'efficienza del mercato secondario. Sono state curate direttamente dalla Banca 6 operazioni di riacquisto; l'Istituto ha affiancato il Ministero per altre transazioni di riacquisto, di cui 6 bilaterali e una su piattaforma telematica MTS.

¹⁰ Per ulteriori informazioni, cfr. il decreto del MEF del 12 settembre 2022 in materia di tempi e modalità di alimentazione della banca dati Siope.

¹¹ Le operazioni di concambio consistono nell'emissione di un titolo a fronte del contestuale riacquisto di uno o più titoli in circolazione (o viceversa).

¹² In queste occasioni la Banca cura anche la comunicazione al mercato degli annunci e dei risultati delle operazioni attraverso le principali agenzie di informazione finanziaria e il proprio sito internet.

¹³ Il dato include i sindacati di collocamento e le emissioni di BTP Italia sul mercato telematico delle obbligazioni e dei titoli di Stato (MOT).

¹⁴ Si tratta di operazioni riservate agli Specialisti in titoli di Stato (intermediari per i quali sono previsti obblighi di sottoscrizione nelle aste e di negoziazione di volumi sul mercato secondario) che non seguono un calendario predeterminato e con le quali il Tesoro offre sul mercato specifici titoli non più in corso di emissione, per aumentarne ulteriormente la liquidità. La modalità ordinaria di collocamento è l'emissione attraverso la piattaforma telematica del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato italiani (MTS) attivata nel 2020.

¹⁵ Il dato riflette anche i volumi riacquistati in contropartita delle emissioni effettuate nell'ambito delle operazioni di concambio in asta.

La Banca ha inoltre continuato a eseguire per conto del MEF le emissioni di tranche di titoli di Stato per il conferimento al Patrimonio Rilancio¹⁶ e quelle relative all'ampliamento di un portafoglio titoli da utilizzare in repo. Con il loro avvio, il Ministero si è dotato di uno strumento aggiuntivo per gestire eventuali esigenze di cassa, investire sul mercato monetario possibili eccedenze di liquidità, o sostenere la liquidità di specifici titoli.

Il servizio finanziario sui prestiti esteri della Repubblica. – La Banca ha anche svolto il servizio finanziario per i prestiti esteri che il MEF colloca sui mercati internazionali. Nel 2022 il Ministero non ha disposto nuove emissioni. Alla fine dell'anno il valore nominale complessivo dei prestiti esteri in essere ammontava a 36,5 miliardi di euro¹⁷ (38,1 alla fine del 2021).

¹⁶ Si tratta di uno strumento del MEF, gestito da Cassa depositi e prestiti, a sostegno delle imprese italiane e disciplinato dall'art. 27 del DL 34/2020 (decreto "rilancio"), convertito con modificazioni dalla L. 77/2020.

¹⁷ A questi vanno aggiunti 7,7 miliardi di euro di prestiti emessi a suo tempo da Infrastrutture spa e 1,4 miliardi relativi a un prestito obbligazionario contratto da Roma Capitale, successivamente trasferiti al bilancio dello Stato.

13. LA TUTELA DELLA CLIENTELA E L'EDUCAZIONE FINANZIARIA

Il contributo alla definizione della normativa europea e nazionale

Nel 2022 la Banca d'Italia ha fornito supporto tecnico ai Ministeri competenti nella definizione di disposizioni rilevanti per la tutela della clientela bancaria e finanziaria, in ambito europeo e in quello nazionale.

A livello europeo è stato avviato il negoziato per la revisione delle norme in tema di vendita a distanza di servizi finanziari, attualmente contenute nella direttiva CE/2002/65 (Distance Marketing of Consumer Financial Services Directive, DMFSD). La revisione è finalizzata a modernizzare e a semplificare il quadro normativo mediante l'abrogazione della direttiva vigente e la sua confluenza, con gli opportuni aggiornamenti al nuovo contesto digitale, nella direttiva UE/2011/83 sui diritti dei consumatori.

Sono proseguiti i negoziati per la modifica della direttiva CE/2008/48 sul credito ai consumatori (Consumer Credit Directive, CCD) per adeguarla all'evoluzione digitale e rafforzare la tutela dei clienti; l'aggiornamento viene perseguito attraverso: (a) l'introduzione di tutele basate su una valutazione approfondita del merito creditizio; (b) il rafforzamento del contrasto ai fenomeni di sovraindebitamento; (c) l'adozione di norme per favorire lo sviluppo del mercato transfrontaliero. La proposta affronta anche il tema della regolamentazione dei servizi che consentono di dilazionare senza costi i pagamenti per acquisti presso punti vendita online e fisici; per approfondimenti, cfr. il riquadro: *Il pagamento dilazionato degli acquisti (buy now pay later)*.

IL PAGAMENTO DILAZIONATO DEGLI ACQUISTI (BUY NOW PAY LATER)

Negli ultimi anni si è diffusa in molti paesi una forma di credito attraverso la quale i consumatori possono acquistare beni o servizi pagandone successivamente il prezzo, anche in maniera rateizzata (*buy now pay later*, BNPL). Questa forma di finanziamento è solitamente di importo contenuto e può essere offerta sia online sia presso punti vendita fisici. Nella maggior parte dei casi non sono applicati interessi o costi a carico del consumatore, mentre sono previste commissioni anche di importo elevato in caso di ritardo o mancato pagamento. Il credito è concesso con una procedura molto rapida, senza valutazione del merito creditizio oppure sulla base di un'analisi semplificata.

Il ricorso non attento a questa forma di credito può esporre il consumatore al rischio di sovraindebitamento. La facilità di accesso al servizio e la sua sostanziale gratuità, insieme al fatto che il BNPL è generalmente utilizzato per acquisti di importo contenuto, potrebbero infatti incentivare scelte non adeguatamente ponderate e ridurre la consapevolezza di contrarre un debito.

Il BNPL non è oggetto di una regolamentazione specifica. Le regole sulla tutela della clientela bancaria e finanziaria trovano applicazione solo se il prestito viene concesso direttamente da una banca o da un intermediario finanziario, ma non nel

caso in cui il credito venga accordato dal venditore¹. Lo scorso ottobre la Banca d'Italia, con un'apposita comunicazione, ha richiamato l'attenzione dei consumatori sui rischi derivanti da questi servizi e sulle tutele riconosciute ai clienti dalla disciplina di trasparenza bancaria nel caso di operazioni BNPL².

¹ Nel primo caso si applicano le norme contenute nei Capi I e III del Titolo VI del D.lgs. 385/1993 (Testo unico bancario, TUB); altrimenti, se il prodotto possiede determinate caratteristiche in termini di importo, costi e tempi di rimborso, si applica la disciplina speciale del credito al consumo prevista dal Capo II del Titolo VI.

² Per maggiori dettagli, cfr. Banca d'Italia, *Buy now pay later: la Banca d'Italia richiama l'attenzione dei consumatori*, 28 ottobre 2022.

I controlli sui comportamenti degli intermediari

Le attività di controllo sui comportamenti degli intermediari vengono pianificate tenendo conto dell'evoluzione del contesto macroeconomico e del sistema finanziario, delle novità del quadro normativo, degli esiti dell'ordinaria attività di vigilanza di tutela, degli esposti della clientela, delle segnalazioni delle associazioni dei consumatori e dei ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), nonché alle evidenze provenienti da altre funzioni della Banca o da altre autorità.

Nell'anno sono stati svolti 91 incontri con esponenti aziendali e sono state inoltrate 96 lettere di intervento. Le interlocuzioni hanno riguardato 104 banche e altre istituzioni finanziarie, alle quali è stato chiesto di rimuovere le anomalie rilevate e di completare le azioni di rimedio già avviate. Su impulso della Banca d'Italia, nei casi di addebito alla clientela di oneri non dovuti gli intermediari hanno rimborsato ai clienti un importo complessivo di 95 milioni di euro.

L'attività ispettiva si è svolta attraverso verifiche condotte presso le direzioni generali, con accertamenti a spettro esteso oppure dedicati al rispetto della normativa di trasparenza (in 6 casi); sono stati eseguiti 58 accessi presso gli sportelli di 6 intermediari. È stata inoltre condotta una campagna ispettiva che ha coinvolto 5 banche sul tema delle operazioni di pagamento contestate dai clienti per assenza di autorizzazione o errata esecuzione (disconoscimenti).

Sono state poi effettuate verifiche a distanza sui siti internet degli operatori, in considerazione dell'ampia diffusione di questo canale di dialogo con la clientela; l'analisi ha coinvolto 13 operatori con lo scopo di valutare il rispetto della normativa in tema di correttezza, completezza e comprensibilità delle informazioni veicolate e la coerenza tra il canale comunicativo utilizzato e la modalità di presentazione delle informazioni. In esito all'attività di controllo 12 intermediari sono stati invitati a migliorare la chiarezza delle informazioni presenti sul sito, integrandone se necessario il contenuto, e a eliminare le anomalie riscontrate.

L'Istituto ha inoltre emanato una comunicazione riguardante la modifica unilaterale delle condizioni contrattuali, con la quale ha sensibilizzato gli operatori a prestare attenzione nel proporre modifiche a sfavore dei clienti giustificate dall'andamento dell'inflazione; ciò in considerazione del fatto che l'attuale fase

economica fa seguito a un lungo periodo di tassi di interesse bassi o negativi, il cui andamento aveva già spinto alcune banche ad azzerare la remunerazione dei depositi in conto corrente e ad aumentarne gli oneri a carico dei clienti. Con l'incremento dei tassi di interesse tuttora in corso, tali istituzioni finanziarie sono state sollecitate a rivedere le condizioni in senso favorevole ai clienti. Alcune banche stanno procedendo in questa direzione¹.

Nell'ambito del protocollo d'intesa con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM), la Banca d'Italia ha rilasciato 8 pareri su procedimenti in materia di pratiche commerciali scorrette nel settore bancario e creditizio.

Il dialogo con la clientela e gli strumenti di risoluzione delle controversie

Gli esposti. – Lo scorso anno l'Istituto ha esaminato quasi 12.300 esposti ricevuti dalla clientela (l'8 per cento in meno rispetto al 2021): di questi, tre quarti circa riguardano presunti comportamenti irregolari tenuti da banche e intermediari finanziari, mentre il resto si riferisce a contestazioni sulle posizioni debitorie segnalate nella Centrale dei rischi (CR). Sono aumentate le segnalazioni trasmesse attraverso la piattaforma *Servizi online per il cittadino*, utilizzata da più di un quarto degli utenti.

Circa il 37 per cento delle lamentele ricevute nel 2022 e la cui trattazione si è conclusa ha avuto un esito positivo, in tutto o in parte, per il cliente (era il 42 per cento nel 2021). Gli esposti pendenti alla fine dell'anno erano circa 2.400 (5.000 alla fine del 2021); il tempo medio di risposta agli esponenti si è sensibilmente ridotto, passando a 18 giorni dai 24 del 2021.

Sul calo del numero delle lamentele ricevute ha influito il ridimensionamento delle segnalazioni di difficoltà di accesso alle misure emergenziali di sostegno della liquidità varate durante la pandemia. Le due tipologie di lamentele più ricorrenti, ciascuna delle quali assorbe quasi un quarto del totale, sono quelle relative ai finanziamenti e alle criticità emerse in fase di chiusura del rapporto di conto corrente. Le segnalazioni di casi di sospetta truffa sono state meno del 4 per cento del totale e hanno riguardato in prevalenza l'utilizzo di strumenti e servizi di pagamento.

È proseguita la stretta interazione con le autorità di vigilanza estere, alle quali sono state trasmesse 72 segnalazioni che hanno coinvolto intermediari operanti in regime di libera prestazione di servizi, principalmente banche e istituti di moneta elettronica.

È divenuto operativo il programma EspTech², che si avvale di tecniche di intelligenza artificiale per estrapolare concetti e fenomeni ricorrenti dagli esposti della clientela. Il ricorso a tale strumento ha richiesto l'assunzione di presidi per il trattamento dei dati personali, con l'adozione di un regolamento che ha rappresentato

¹ Per maggiori dettagli, cfr. Banca d'Italia, *Modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi d'interesse e dell'inflazione*, 15 febbraio 2023.

² L'applicativo è stato rilasciato a partire dal secondo semestre del 2021.

il primo esempio di regolamentazione dell'uso dell'intelligenza artificiale da parte di un soggetto pubblico in Italia³. Il programma ha consentito una significativa evoluzione delle modalità di ricerca ed elaborazione delle informazioni all'interno del patrimonio informativo degli esposti, contribuendo all'identificazione di fenomeni emergenti.

A luglio del 2022 è stata pubblicata la seconda edizione della *Relazione sugli esposti dei clienti delle banche e delle finanziarie*. Il documento fornisce, con periodicità annuale, informazioni sull'azione svolta dall'Istituto riguardo alla gestione delle segnalazioni e rappresenta uno strumento di conoscenza per la clientela dei propri diritti nei rapporti con gli intermediari.

Altri canali di ascolto. – È proseguito il dialogo con le associazioni dei consumatori aderenti al Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU), attraverso il quale è possibile trarre riferimenti e segnalazioni utili per lo svolgimento della funzione di tutela. Si sono svolti 2 incontri plenari: il primo relativo alle caratteristiche e ai rischi delle criptoattività, il secondo dedicato ai temi del credito revolving e del BNPL, nonché a un primo approfondimento sull'euro digitale. Si sono inoltre tenute 18 riunioni bilaterali, riguardanti in particolare i problemi delle truffe attuate mediante strumenti e servizi di pagamento, le difficoltà nell'accesso al credito e il sovraindebitamento.

I ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario. – Nel 2022 i ricorsi presentati all'ABF per la risoluzione di controversie con intermediari bancari e finanziari sono stati oltre 15.400, il 31 per cento in meno rispetto al 2021. La riduzione è stata più marcata per due tipologie di controversie: quelle relative all'estinzione dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione (CQS) e quelle in materia di buoni fruttiferi postali (BFP). Meno intenso è stato il calo dei ricorsi per contestazioni connessi con l'utilizzo di servizi e strumenti di pagamento⁴, che hanno rappresentato oltre il 40 per cento del totale delle controversie.

Anche le decisioni assunte dai Collegi dell'Arbitro, circa 17.300, sono diminuite di oltre un terzo, coerentemente con la riduzione del numero dei ricorsi ricevuti. Il 34 per cento delle pronunce si è concluso con l'accoglimento totale o parziale dei ricorsi, mentre nel 18 per cento dei casi è stata dichiarata la cessazione della materia del contendere, avendo il cliente già visto soddisfatto il suo reclamo nel corso della procedura. Per effetto di queste decisioni di accoglimento sono stati riconosciuti quasi 20 milioni di euro alla clientela (31 milioni nel 2021)⁵.

³ Il regolamento ha ricevuto il riconoscimento di migliore pratica per la categoria *Regolazione a prova di futuro* nell'ambito del *Contest Buona pratica regolatoria* organizzato dalla cattedra Jean Monnet sulla qualità della regolazione dell'Università LUMSA, in collaborazione con l'Osservatorio sull'analisi di impatto della regolazione e con il patrocinio del Ministro della Pubblica amministrazione e dell'OCSE (cfr. [Regolamento concernente il trattamento dei dati personali effettuato dalla Banca d'Italia nell'ambito della gestione degli esposti](#)).

⁴ Si fa riferimento in particolare ai ricorsi in materia di bancomat e carte di debito, bonifici, carte di credito e conti correnti.

⁵ Rispetto agli importi riconosciuti dai Collegi, sono stati restituiti alla clientela oltre 17 milioni di euro. Negli importi non sono incluse le somme rimborsate dagli intermediari ai clienti nei casi di cessazione della materia del contendere.

Le controversie in tema di CQS e di BFP si sono caratterizzate per una significativa riduzione del tasso di dissenso da parte delle banche e delle società finanziarie alle decisioni dei Collegi, passato dal 51 al 26 per cento delle decisioni accolte su queste materie, anche in relazione al mutato contesto normativo. Al netto di tali controversie, nel 2022 il tasso di adesione degli intermediari alle decisioni dell'Arbitro è stato prossimo al 92 per cento (96 per cento nel 2021)⁶. Il 93 per cento dei provvedimenti si è concluso entro la durata massima prevista dalla normativa (180 giorni); nel 2022 la durata media di una procedura è stata pari a 120 giorni (137 nel 2021).

L'accesso alla procedura ABF è facilitato dalla presenza di un [portale](#) online. Proseguono i lavori sull'applicazione al procedimento ABF di tecniche di intelligenza artificiale in grado di accrescere ulteriormente la funzionalità del sistema, per agevolare l'attività istruttoria dei ricorsi e – ferma restando l'autonomia dei Collegi nel decidere la controversia – l'uniformità degli orientamenti.

È proseguita la collaborazione dell'ABF con l'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) operante presso la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob; cfr. il riquadro: *La collaborazione tra la Consob e la Banca d'Italia in materia di risoluzione alternativa delle controversie*). È inoltre continuata la cooperazione con l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass) in vista della costituzione dell'Arbitro Assicurativo.

Per condividere esperienze in materia di risoluzione di controversie e approfondire temi di attualità inerenti la tutela dei consumatori si sono intensificati i rapporti con la Scuola superiore della magistratura, con la quale sono stati istituiti tavoli tecnici e organizzato un [convegno](#) in materia di contratti bancari e finanziari.

LA COLLABORAZIONE TRA LA CONSOB E LA BANCA D'ITALIA IN MATERIA DI RISOLUZIONE ALTERNATIVA DELLE CONTROVERSIE

Il protocollo d'intesa tra la Banca d'Italia e la Consob disciplina forme di collaborazione tra l'ABF e l'ACF, il sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di servizi o attività con finalità di investimento. Il protocollo mira a elevare il livello di tutela dei clienti, promuovendo l'istituzione di meccanismi di coordinamento e di scambio informativo tra i sistemi ABF e ACF su questioni di comune interesse e su iniziative di informativa al pubblico ed educazione finanziaria, nel rispetto dell'autonomia dei rispettivi Collegi.

Nell'ambito dell'attuazione del protocollo si sono tenuti due incontri tra alcuni componenti dell'ACF (che ha un unico collegio nazionale) e del Collegio di coordinamento dell'ABF per prevenire conflitti interpretativi o incertezze nella delimitazione delle reciproche competenze. Il primo forum, svoltosi il 19 novembre 2021, è stato dedicato al contenzioso in materia di deposito titoli in amministrazione; il secondo, del 19 settembre 2022, ha riguardato le controversie in materia di prodotti finanziari collegati a operazioni di finanziamento.

⁶ Il dato è calcolato sulla base degli inadempimenti pubblicati al 30 aprile 2023.

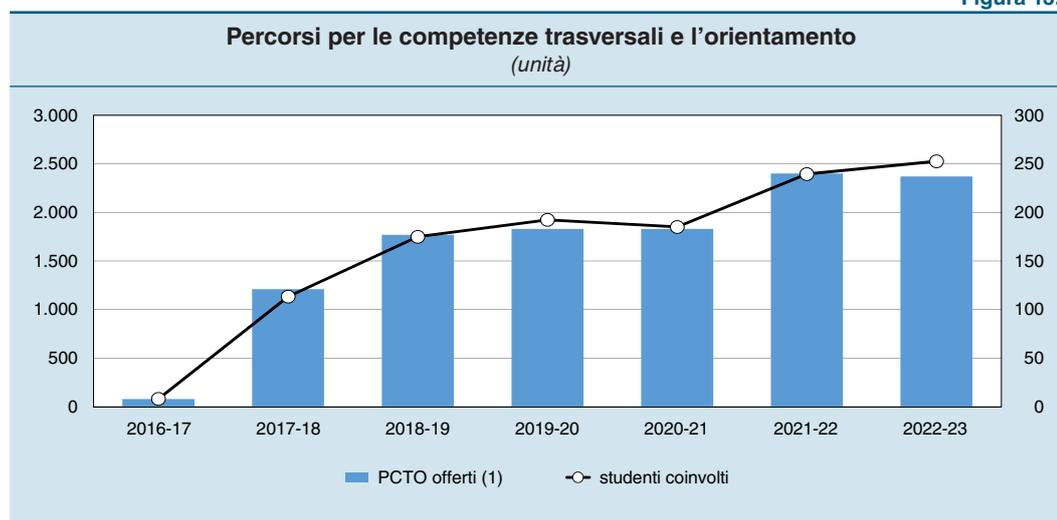
L'educazione finanziaria

Le iniziative per l'educazione finanziaria dei cittadini promosse e attuate da molti anni dalla Banca d'Italia⁷ si sono intensificate nel 2022, anche in connessione con il ruolo svolto dall'Istituto nell'[International Network on Financial Education \(INFE\)](#) dell'OCSE, nel gruppo di lavoro [Global Partnership for Financial Inclusion](#) del G20 nonché, a livello nazionale, nel [Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria](#) (Comitato Edufin).

L'educazione finanziaria per i giovani. – Il principale strumento con cui la Banca d'Italia promuove l'educazione finanziaria per i giovani è il progetto *Educazione finanziaria nelle scuole*, condotto in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del merito. Il progetto ha previsto lo svolgimento, da parte delle Filiali della Banca, di seminari formativi per gli insegnanti della scuola primaria e secondaria, che possono successivamente avvalersi nelle proprie classi di materiali didattici gratuiti predisposti dall'Istituto. Ai volumi già disponibili si è aggiunta nell'anno scolastico 2021-22 un'attività online, con sessioni interattive da svolgere in aula. Nell'anno scolastico in corso sono stati realizzati circa 90 seminari formativi, cui hanno partecipato oltre 2.600 insegnanti (circa 1.900 i partecipanti nell'anno precedente).

È proseguita l'offerta di Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO, in passato indicati come alternanza scuola-lavoro), che uniscono educazione finanziaria e divulgazione delle attività della Banca d'Italia. Sono state svolte 244 iniziative, coinvolgendo più di 2.400 studenti delle scuole secondarie di secondo grado di quasi 160 località (fig. 13.1). Per l'anno scolastico 2022-23 l'offerta prevede un numero di percorsi e di studenti coinvolti simile a quelli dell'anno precedente e

Figura 13.1



(1) Scala di destra.

⁷ Le finalità dell'educazione finanziaria come strumento di autotutela e di accrescimento del benessere finanziario dei cittadini sono descritte nel capitolo 14: *La tutela dei clienti, l'educazione finanziaria e altri servizi per il pubblico*, in *La Banca d'Italia. Funzioni e obiettivi*, 3^a ed., 2022. L'impegno della Banca d'Italia nell'azione di educazione finanziaria è sancito anche nel [Piano strategico 2023-25](#).

comprende anche una nuova iniziativa sperimentale, sviluppata insieme alla Consob, alla Covip e all'Ivass, oltre a 9 percorsi dedicati a scuole italiane all'estero.

Per rispondere alle richieste provenienti da istituti scolastici italiani e centri di studio universitari stranieri, nel 2022 sono riprese le tradizionali visite guidate in presenza al Museo della moneta (52 della durata di circa un'ora, di cui 10 in inglese). Le visite guidate sono state anche offerte agli studenti coinvolti nei PCTO organizzati dalla Banca, nonché a rappresentanti di banche centrali estere. L'itinerario all'interno del Museo della moneta, disponibile sul canale YouTube dell'Istituto, ha avuto oltre 11.000 visualizzazioni.

Nell'anno scolastico 2021-22 la Banca d'Italia ha inoltre partecipato, come membro del Comitato tecnico scientifico, alla quarta edizione delle Olimpiadi di Economia e finanza, organizzata dal Ministero dell'Istruzione e del merito in collaborazione con il Comitato Edufin e rivolta alle scuole secondarie di secondo grado statali e paritarie. All'edizione hanno preso parte 183 scuole e oltre 17.000 studenti. I 6 vincitori sono stati premiati con un assegno di studio finanziato dalla Banca. L'Istituto ha organizzato anche la nona edizione del premio per la scuola *Inventiamo una banconota*. Alla competizione – dedicata a *Un nuovo inizio: ripartire attraverso l'economia* – hanno partecipato 801 scuole primarie e secondarie, tra cui 5 scuole italiane all'estero.

L'edizione 2022-23 del *Generation Euro Students Award* – il concorso ideato dalla Banca centrale europea e condotto a livello nazionale dalla Banca d'Italia – ha coinvolto 89 squadre di studenti della scuola secondaria di secondo grado. L'Istituto partecipa inoltre alla *Global Money Week*, iniziativa internazionale di sensibilizzazione sui temi economici e finanziari promossa dall'OCSE (cfr. il riquadro: *La partecipazione della Banca d'Italia alla Global Money Week*).

LA PARTECIPAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA ALLA GLOBAL MONEY WEEK

La *Global Money Week*, promossa dall'OCSE, è tra le più importanti iniziative di educazione finanziaria al mondo: dal suo avvio nel 2012 ha raggiunto oltre 50 milioni di giovani a partire dall'età prescolare in 176 paesi. La Banca d'Italia vi partecipa dal 2015 e negli ultimi due anni ha rafforzato il suo impegno coordinando la partecipazione nazionale alla manifestazione per conto del Comitato Edufin; ha inoltre aumentato il numero delle attività per gli studenti.

Nell'edizione del 2022 la manifestazione ha accolto 210 iniziative realizzate da 39 partner tra cui figurano, oltre alla Banca d'Italia, università, enti pubblici e privati, istituti di ricerca. La gran parte delle iniziative è stata rivolta a giovani della scuola secondaria di secondo grado e delle università. Oltre il 60 per cento delle attività si sono svolte online; lo strumento più utilizzato è stato il laboratorio ludico-didattico, seguito da lezioni, seminari, webinar e videotutorial; i principali temi affrontati sono stati la moneta, gli strumenti di pagamento, la pianificazione finanziaria, il risparmio e gli investimenti.

Con riferimento alle proprie iniziative la Banca, attraverso le sue Filiali, ha realizzato 49 eventi, che hanno raggiunto oltre 3.000 partecipanti; il numero di attività offerte e gli studenti coinvolti sono stati circa il doppio rispetto al 2021.

L'educazione finanziaria per gli adulti. – Le iniziative educative e informative per gli adulti includono le attività rivolte al pubblico in generale (il portale *L'Economia per tutti* e la collana Le Guide della Banca d'Italia)⁸ e quelle svolte in favore di specifici gruppi.

Nel 2022, terzo anno dalla costituzione del portale, il numero medio mensile di visitatori unici⁹ è quasi triplicato, passando da 23.000 circa del 2021 a 62.000. Sono stati scaricati dal sito dell'Istituto oltre 130.000 fascicoli della collana Le Guide della Banca d'Italia. A ottobre dello scorso anno è stata pubblicata una versione aggiornata dell'opuscolo *Il Conto corrente in parole semplici*. In base agli obblighi di trasparenza, gli intermediari sono tenuti a indicare le guide nei fogli informativi dei prodotti cui si riferiscono e a pubblicarle sul proprio sito internet.

In ottobre si è tenuta la quinta edizione del *Mese dell'educazione finanziaria*, promossa dal Comitato Edufin, dal tema *Costruisci oggi quello che conta per il tuo futuro*: la Banca d'Italia ha organizzato attraverso le proprie Filiali 288 eventi (circa un terzo del totale nazionale), raggiungendo quasi 20.000 destinatari. Le iniziative hanno riguardato la pianificazione finanziaria, il risparmio e gli investimenti. Le scuole sono state coinvolte mediante molteplici attività laboratoriali alle quali hanno partecipato circa 9.000 studenti, più del doppio rispetto all'anno precedente.

Nel mese di aprile 2022 la Banca ha avviato il programma *Scelte finanziarie e rapporti con le banche*, indirizzato ad artigiani e a piccoli imprenditori. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con alcune associazioni di categoria, si è articolata in quattro corsi: (a) finanza della piccola impresa; (b) rapporto con la banca; (c) gestione delle difficoltà finanziarie; (d) Centrale dei rischi; (e) pagamenti e strumenti di tutela. Ogni corso prevede una fase di autoformazione su piattaforme di e-learning, cui fa seguito un incontro con un formatore appartenente alle associazioni di categoria. Alla fine del 2022 circa 2.000 artigiani e piccoli imprenditori avevano avviato la formazione online ed erano stati organizzati circa 90 incontri con oltre 1.600 partecipanti.

Nel corso dell'anno, in collaborazione con l'associazione Soroptimist e con il Consiglio nazionale del notariato, l'Istituto ha svolto 68 eventi di sensibilizzazione e formazione rivolti a donne con bassa alfabetizzazione finanziaria. Durante il *Mese dell'educazione finanziaria* si è tenuto a Roma un convegno sulle modalità di comunicazione più efficaci per avvicinare il pubblico femminile ai temi economico-finanziari. Il 25 novembre 2022, in occasione della giornata internazionale per il contrasto alla violenza contro le donne, la Banca d'Italia è intervenuta con le proprie Filiali sulle reti Rai regionali per illustrare il ruolo dell'educazione finanziaria e del progetto *Le donne contano* nella prevenzione di forme di condizionamento psicologico riguardo alla gestione delle risorse economiche familiari.

Nell'anno scolastico precedente e in quello in corso le Filiali della Banca hanno realizzato programmi di educazione finanziaria nelle scuole pubbliche per adulti (Centri

⁸ Per maggiori dettagli, cfr. il capitolo 14: *La tutela dei clienti, l'educazione finanziaria e altri servizi per il pubblico*, in *La Banca d'Italia. Funzioni e obiettivi*, 3ª ed., 2022.

⁹ Numero di visitatori che si sono collegati al sito web almeno una volta nel periodo di riferimento; ogni visitatore è conteggiato una sola volta anche se si collega in più occasioni al sito.

provinciali per l'istruzione degli adulti), frequentate da categorie finanziariamente fragili, in particolare i migranti; altre iniziative sono state rivolte ai detenuti.

Indagini e ricerca. – L'attività di analisi e ricerca si è concentrata prevalentemente sui fattori che influenzano il grado di alfabetizzazione finanziaria e le scelte di risparmio e investimento dei cittadini, con contributi resi successivamente disponibili sul sito internet della Banca d'Italia, nella collana [Questioni di economia e finanza](#) (cfr. il capitolo 10: *La ricerca, l'analisi e le relazioni economiche e finanziarie*). Questi lavori: (a) mostrano che in Italia le competenze finanziarie e il reddito influenzano le scelte di investimento delle persone e che maggiori competenze digitali si associano a una più elevata propensione al risparmio¹⁰; (b) analizzano le determinanti delle competenze finanziarie degli studenti quindicenni dei paesi OCSE¹¹; (c) studiano le stesse competenze dei piccoli imprenditori e il loro ruolo nel fronteggiare shock imprevisti¹²; (d) approfondiscono i legami tra l'educazione finanziaria e l'inclusione¹³; (e) illustrano la letteratura sull'educazione finanziaria, le fonti statistiche per misurare l'alfabetizzazione finanziaria¹⁴ e le iniziative della Banca d'Italia¹⁵. L'Istituto ha infine avviato la terza indagine sull'alfabetizzazione e le competenze finanziarie degli italiani, secondo la metodologia INFE, e la prima indagine sulle competenze finanziarie e digitali dei giovani.

Gli altri servizi per i cittadini

La Centrale dei rischi. – L'accesso ai dati della Centrale dei rischi (CR) gestita dalla Banca d'Italia consente a cittadini e imprese di controllare gratuitamente la propria esposizione debitoria nei confronti del sistema bancario e finanziario¹⁶. Nel 2022 le richieste di accesso sono ulteriormente aumentate rispetto all'anno precedente (fig. 13.2), superando le 615.000 unità (500.000 nel 2021). L'84 per cento delle istanze è pervenuto online, modalità di accesso attiva in qualsiasi orario e che garantisce la tempestività della risposta.

¹⁰ D. Marconi, M. Marinucci e G. Paladino, *Digitalization, financial knowledge and financial decisions*, Banca d'Italia, *Questioni di economia e finanza*, 741, 2022.

¹¹ S. Lamboglia e M. Stacchini, *Financial literacy, numeracy and schooling: evidence from developed countries*, Banca d'Italia, *Questioni di economia e finanza*, 722, 2022.

¹² A. D'Ignazio, P. Finaldi Russo e M. Stacchini, *Micro-entrepreneurs' financial and digital competences during the pandemic in Italy*, Banca d'Italia, *Questioni di economia e finanza*, 724, 2022 e P. Finaldi Russo, L. Galotto e C. Rampazzi, *The financial literacy of micro-entrepreneurs: evidences from Italy*, Banca d'Italia, *Questioni di economia e finanza*, 727, 2022.

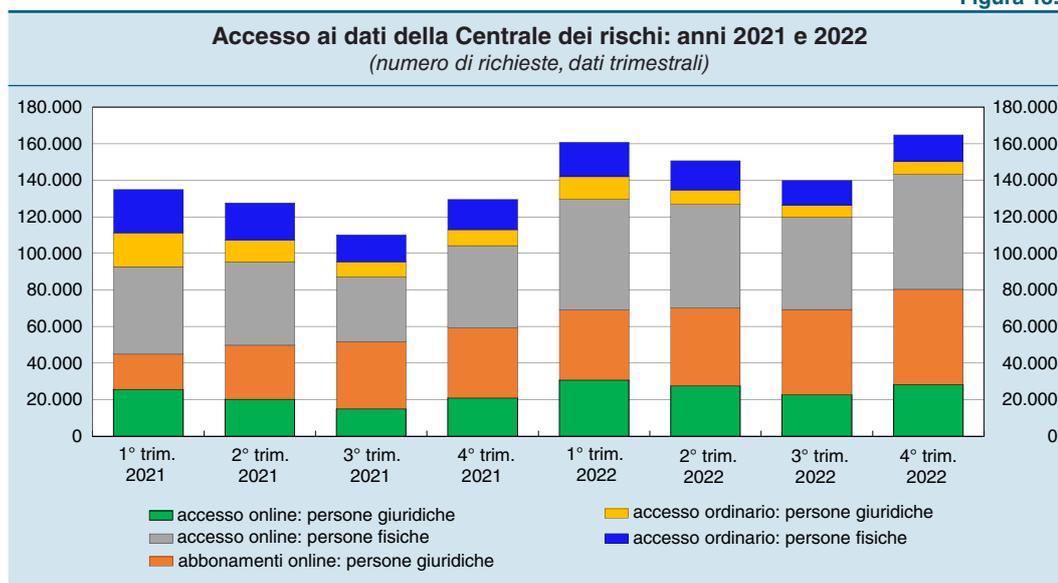
¹³ M. Bianco, D. Marconi, A. Romagnoli e M. Stacchini, *Challenges for financial inclusion: the role for financial education and new directions*, Banca d'Italia, *Questioni di economia e finanza*, 723, 2022.

¹⁴ S. Lamboglia e F. Travaglino, *Statistical sources for assessing financial literacy*, Banca d'Italia, *Questioni di economia e finanza*, 725, 2022.

¹⁵ R. De Bonis, M. Guida, A. Romagnoli e A. Staderini, *Educazione finanziaria: presupposti, politiche ed esperienza della Banca d'Italia*, Banca d'Italia, *Questioni di economia e finanza*, 726, 2022.

¹⁶ Per ulteriori informazioni sul funzionamento e sulle finalità della Centrale dei rischi, nonché sulle modalità di accesso ai dati ed eventuale rettifica degli stessi, cfr. sul sito della Banca d'Italia: *Accesso ai dati della Centrale dei rischi* e *La Centrale dei rischi in parole semplici*.

Figura 13.2



La Centrale di allarme interbancaria. – L'accesso alla Centrale di allarme interbancaria (CAI) consente a cittadini e imprese di conoscere i dati registrati a proprio nome su assegni bancari e postali privi di autorizzazione o di provvista e sulla revoca di carte di pagamento¹⁷. Nel corso dell'anno sono state presentate 49.786 richieste di accesso, soprattutto attraverso la piattaforma informatica *Servizi online per il cittadino*.

Nel 2022 è ripresa la tendenza decrescente delle revocche degli assegni senza autorizzazione e senza provvista. Si sono più che dimezzati sia il numero dei soggetti ai quali è stata revocata l'autorizzazione all'emissione degli assegni bancari (56,1 per cento rispetto all'anno precedente), sia il numero degli assegni emessi senza autorizzazione o senza provvista (57,5 per cento nel confronto con il 2021); questi ultimi rappresentano lo 0,06 per cento del totale degli assegni bancari emessi. Si sono inoltre ridotti il numero dei soggetti ai quali è stata revocata l'autorizzazione

Tavola 13.1

Centrale di allarme interbancaria: assegni e carte di pagamento revocate
(consistenze di fine anno)

ANNI	Assegni				Carte di pagamento	
	Soggetti revocati	Assegni senza autorizzazione e senza provvista			Soggetti revocati	Carte revocate
		Numero	Numero	Importo (1)		
2018	37.265	101.003	318,63	3.155	130.585	151.420
2019	34.482	93.510	307,10	3.284	146.378	171.304
2020	30.221	80.519	270,28	3.357	140.997	166.125
2021	39.980	99.997	320,49	3.205	92.395	109.300
2022	17.557	42.533	151,46	3.561	79.019	93.998

(1) Milioni di euro. – (2) Euro.

¹⁷ La gestione tecnica è affidata al provider Nexi Payments.

all'utilizzo di carte di pagamento e quello delle carte revocate (rispettivamente del 14,5 e del 14,0 per cento sull'anno precedente; tav. 13.1).

I vaglia cambiari. – I vaglia cambiari sono titoli di credito emessi dalla Banca d'Italia su richiesta del cliente per il servizio di Tesoreria e per esigenze interne dell'Istituto, equiparati all'assegno circolare e al vaglia postale. Nel 2022 ne sono stati emessi 18.645 (22,9 per cento in meno rispetto al 2021) per un importo di 384,9 milioni di euro. Come previsto dal DL 73/2022, i vaglia cambiari non verranno più emessi a partire dall'entrata in vigore di uno specifico regolamento che deve essere adottato con decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze¹⁸.

Il numero verde. – Il numero verde della Banca d'Italia (800 19 69 69) ha registrato nell'anno 25.100 contatti diretti (21 per cento in meno rispetto al 2021). Le chiamate hanno riguardato: le anomalie nei rapporti tra intermediari e clienti e le segnalazioni sui finanziamenti Covid-19 (43 per cento); la CAI e la CR (36 per cento); i servizi di tesoreria dello Stato (9 per cento); altre materie (12 per cento).

¹⁸ DL 73/2022, artt. 31 e 46.

14. GLI INVESTIMENTI SOSTENIBILI, L'IMPEGNO PER L'AMBIENTE, LA CULTURA E LA SOCIETÀ

I rischi derivanti dal cambiamento climatico e dalla perdita di biodiversità possono influire sullo sviluppo sostenibile dell'economia e sulla stabilità del sistema finanziario e condizionare la capacità delle banche centrali di conseguire gli obiettivi istituzionali. La Banca d'Italia è pertanto impegnata a: **promuovere i temi della sostenibilità** nell'azione di vigilanza, nella ricerca economica, nell'educazione finanziaria e nelle proprie scelte di investimento; ridurre l'impronta ambientale delle proprie attività e adottare un approccio integrato nella gestione e nella rendicontazione dei temi di sostenibilità ambientale, sociale e di governo societario (*environmental, social and governance, ESG*).

A livello internazionale l'Istituto partecipa al comitato di indirizzo del Network for Greening the Financial System (NGFS), la rete globale di banche centrali e supervisor che promuove la transizione verso un sistema finanziario più verde; dal 2022 un membro del Direttorio copresiede il gruppo di lavoro Net Zero for Central Banks, dedicato ad accelerare gli sforzi delle banche centrali verso la riduzione delle emissioni di gas serra e a promuovere la divulgazione di informazioni sui rischi climatici.

La Banca ha contribuito ai lavori delle autorità di supervisione volti ad assicurare, da un lato, che gli standard prudenziali internazionali tengano conto dei rischi finanziari legati al cambiamento climatico e, dall'altro, che gli intermediari pongano in essere i presidi necessari per assicurare un governo consapevole dei rischi ESG (cfr. il paragrafo: *Rischio climatico e finanza sostenibile* del capitolo 6).

Nel 2022 è proseguita l'attività di ricerca sull'impatto dei cambiamenti climatici sulla stabilità del sistema economico e finanziario e sulla struttura produttiva in Italia; in ottobre i risultati di queste ricerche sono stati presentati nel convegno *Gli effetti del cambiamento climatico sull'economia italiana* (cfr. il paragrafo: *I risultati dell'attività di ricerca e analisi economica* del capitolo 10). In sede europea l'Istituto ha collaborato alla valutazione degli effetti dei cambiamenti climatici sul sistema finanziario (cfr. il paragrafo: *Il contributo ai lavori in materia di stabilità finanziaria a livello internazionale* del capitolo 9) e alla definizione delle linee di azione per includere il cambiamento climatico tra gli elementi costitutivi del quadro per l'attuazione della politica monetaria.

Tra gennaio del 2022 e marzo del 2023 i membri del Direttorio hanno tenuto 24 interventi, pubblicati sul sito internet, sui temi della finanza sostenibile.

Sulla base di una **ricerca** svolta a livello internazionale da un ente indipendente, l'Istituto è risultato la seconda banca centrale "più verde" tra quelle dei paesi del G20.

Gli investimenti finanziari sostenibili

Dal 2019 la Banca d'Italia adotta criteri di sostenibilità nella gestione dei propri portafogli di investimento non riferiti alla politica monetaria, al fine di migliorarne i profili di rischio e rendimento e di contribuire alla tutela dell'ambiente e alla sostenibilità.

La [Carta degli investimenti sostenibili](#), pubblicata nel 2021, è il documento di riferimento che stabilisce i principi guida¹.

Dal 2022 la Banca pubblica il *Rapporto sugli investimenti sostenibili e sui rischi climatici* che fornisce informazioni di dettaglio sulle metodologie applicate e sui risultati conseguiti dall'Istituto in materia di investimenti sostenibili. In particolare dall'ultimo Rapporto si evince che l'intensità carbonica media ponderata² del portafoglio azionario è inferiore a quella dei rispettivi indici di riferimento (-32 per cento per gli investimenti azionari dell'area dell'euro e -48 per cento per gli investimenti azionari statunitensi e giapponesi).

In un primo momento i criteri di sostenibilità erano stati applicati nella fase di selezione dei titoli per l'allocazione del portafoglio, con l'obiettivo di migliorare il punteggio ESG e l'intensità carbonica degli investimenti in titoli privati rispetto all'indice di riferimento. Nel 2022 sono stati estesi anche alla fase iniziale del processo di allocazione strategica degli investimenti, con lo scopo di individuarne la composizione che meglio garantisce la solidità patrimoniale dell'Istituto negli scenari economico-finanziari avversi, in un orizzonte di medio e lungo periodo. Il processo di selezione dei titoli privati è stato inoltre affinato con l'utilizzo di indicatori climatici prospettici che tengono conto degli impegni di decarbonizzazione assunti dalle aziende nei propri piani di transizione (cfr. il riquadro: *I piani di transizione*). Infine nel corso dell'anno la Banca ha costituito un portafoglio azionario di investimento tematico incentrato su aziende in grado di contribuire alla transizione energetica, per cogliere le opportunità legate alle innovazioni tecnologiche e per favorire la trasformazione strutturale del sistema economico.

I PIANI DI TRANSIZIONE

L'Accordo di Parigi del 2015 mira a contenere l'incremento della temperatura globale a 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali. Secondo la comunità scientifica per raggiungere questo obiettivo è necessario azzerare le emissioni nette di gas serra entro il 2050. La transizione a un'economia a emissioni nette nulle genera rischi e opportunità per le imprese; i piani di transizione rispondono alle esigenze conoscitive degli investitori.

La task force per la diffusione delle informazioni finanziarie collegate ai rischi climatici (Task force on climate-related financial disclosures, TCFD), istituita dal Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB), definisce il piano di transizione come un insieme strutturato di obiettivi e azioni a sostegno della transizione, compresi quelli per la diminuzione delle emissioni. I piani credibili ed efficaci: (a) definiscono obiettivi articolati nel tempo di riduzione delle emissioni, basati sulla scienza climatica; (b) prevedono il monitoraggio periodico e l'aggiornamento di tali obiettivi; (c) sono integrati nella strategia generale dell'impresa; (d) definiscono con chiarezza ruoli e responsabilità dei vertici aziendali.

¹ Per maggiori dettagli, cfr. il capitolo 15: *Gli investimenti sostenibili, l'impegno per l'ambiente, la cultura e la società*, in *La Banca d'Italia. Funzioni e obiettivi*, 3ª ed., 2022.

² Emissioni di gas serra in rapporto al fatturato.

La credibilità e l'efficacia dei piani non sono pienamente valutabili ex ante. Tuttavia alcune organizzazioni, come la Science Based Target initiative (SBTi)¹, hanno sviluppato metodologie con fondamenti scientifici per verificare l'allineamento dei piani aziendali agli obiettivi internazionali sul clima. La Banca d'Italia preferisce le imprese che hanno assunto impegni ambiziosi e certificati SBTi.

¹ La SBTi è un'organizzazione senza scopo di lucro nata dalla collaborazione tra il Carbon Disclosure Project, il Global Compact delle Nazioni Unite, il World Resources Institute (WRI) e il World Wide Fund for Nature (WWF). La SBTi sviluppa le metodologie che aziende e istituzioni finanziarie possono impiegare per definire obiettivi di riduzione delle emissioni carboniche in linea con la scienza climatica e con l'Accordo di Parigi; in questo modo certifica gli impegni assunti.

L'impegno per l'ambiente

La sostenibilità ambientale nella gestione interna. – Dal 2010 l'Istituto pubblica annualmente un *Rapporto ambientale*, attraverso il quale presenta informazioni relative alla propria impronta ecologica e alle principali iniziative intraprese.

Nell'anno la Banca, anche con l'obiettivo di ridurre i consumi di energia in risposta alla situazione geopolitica internazionale, ha agito per migliorare le prestazioni energetiche degli edifici attraverso la manutenzione degli impianti e intervenendo sugli edifici stessi³. Riguardo alla mobilità, per incentivare l'utilizzo di mezzi di spostamento a minore impatto ambientale, sono state installate torrette per la ricarica di veicoli elettrici negli spazi adibiti a parcheggio nell'area romana; anche nei servizi di trasporto collettivo aziendale e per gli spostamenti tra i poli sono stati introdotti mezzi elettrici meno inquinanti. Inoltre l'Istituto ha previsto l'inserimento di clausole verdi in 22 delle 46 gare più significative indette per l'approvvigionamento dei beni e servizi e per l'affidamento dei lavori; ha utilizzato le procedure più innovative in tema di *green public procurement*⁴.

Nel 2022, nonostante il ritorno di alcune modalità di lavoro a più alta intensità carbonica, le emissioni di anidride carbonica della Banca sono diminuite del 2 per cento⁵ nel confronto con l'anno precedente, soprattutto grazie al minore consumo di combustibili per riscaldamento ottenuto anche a seguito delle misure introdotte dalla legislazione nazionale; i consumi di energia elettrica si sono ridotti anch'essi del 2 per cento. I viaggi per motivi di servizio sono più che raddoppiati rispetto al 2021 – pur restando ben al di sotto dei livelli del 2019 – e sono cresciuti gli spostamenti casa-lavoro, dovuti a una maggiore presenza in ufficio del personale. L'impronta carbonica aziendale risulta più bassa di oltre il 20 per cento nel confronto con il 2019, ultimo anno prima della pandemia.

³ La Banca nel 2022 ha aderito per diverse Filiali alle convenzioni Consip per rendere più efficienti gli impianti termici ed elettrici degli stabili.

⁴ Sono stati avviati approfondimenti anche nell'ambito dell'Eurosistema. Per ulteriori dettagli, cfr. *Le iniziative della Banca d'Italia per ridurre l'impatto delle proprie attività sull'ambiente*, intervento del Capo del Dipartimento Immobili e appalti della Banca d'Italia C. Vacca al convegno *Insieme per la giornata internazionale della pace*, Roma, 21 settembre 2022.

⁵ Il dato è provvisorio e sarà pubblicato in veste definitiva nel prossimo *Rapporto ambientale*.

La Banca sta conducendo una ricerca congiunta con l'ENEA per la messa a punto di una metodologia di valutazione degli impatti ambientali connessi con il lavoro da remoto. Con la collaborazione del Comando Unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri, nel corso del 2023 la Banca finanzia un intervento di forestazione in Italia attraverso la piantumazione di specie autoctone o comunque compatibili con il territorio prescelto; saranno perseguiti, se possibile, anche obiettivi di tutela della biodiversità. L'Istituto prosegue anche la collaborazione con la Scuola nazionale dell'amministrazione per la realizzazione di corsi di formazione sulla sostenibilità, destinati a funzionari e dirigenti pubblici.

Nei prossimi anni, con il piano di azione *Verso l'obiettivo net zero* previsto dal *Piano strategico 2023-2025*, la Banca rafforzerà ulteriormente l'impegno per la progressiva riduzione della propria impronta ambientale e carbonica, grazie a iniziative per: (a) diminuire i consumi di combustibili fossili; (b) promuovere l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili; (c) migliorare le prestazioni energetiche di edifici e impianti; (d) incentivare la mobilità elettrica; (e) ridurre l'impatto sull'ambiente dei viaggi di lavoro; (f) compensare le emissioni di gas serra; (g) agire sulla formazione e sulla sensibilizzazione del personale; (h) aumentare il partenariato con altre istituzioni pubbliche sui temi ambientali. Al tempo stesso sarà avviata la definizione di un piano a più lungo termine, che descriva le iniziative e le tappe necessarie per raggiungere l'obiettivo di emissioni nette pari a zero.

La Banca intende inoltre rafforzare la propria rendicontazione in tema di sostenibilità, tenendo conto della direttiva UE/2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD).

La sostenibilità ambientale delle banconote. – L'Istituto lavora costantemente, insieme alla Banca centrale europea e alle altre banche centrali dell'Eurosistema, per diminuire l'impatto ambientale delle banconote in euro.

Dal 2020 la Banca partecipa all'Ad-Hoc Workstream on Euro Product Environmental Footprint, istituito dalla BCE per valutare l'impronta ecologica del contante secondo metodologie standard⁶ e per ridurre l'impatto ambientale. Sono state analizzate tutte le fasi del ciclo di vita delle banconote, quantificate le risorse impiegate, individuate quelle a impatto maggiore e definite le azioni per ottimizzarle. Il progetto coinvolge anche i fornitori di materie prime nonché i gestori del contante, per il ruolo attivo che questi ultimi hanno nella circolazione dei biglietti. Nell'anno si è conclusa la valutazione delle informazioni e dei dati raccolti: i risultati dello studio, pubblicati nel 2023, saranno impiegati per la definizione del piano a più lungo termine.

Sono proseguite le iniziative per incrementare la sostenibilità ambientale del processo di progettazione e stampa delle banconote, tra le quali: (a) l'ottimizzazione energetica degli impianti tecnologici dello stabilimento e delle diverse fasi del processo produttivo; (b) il miglioramento della fase di depurazione dei reflui industriali; (c) una più efficace gestione dei rifiuti industriali.

⁶ Come quella sull'analisi del ciclo di vita delle banconote, standardizzata a livello internazionale (*Life-Cycle Assessment*).

Relativamente alla distribuzione del contante dal sito di produzione verso le Filiali, è in corso il rinnovo del parco automezzi blindati per sostituire quelli obsoleti con modelli omologati alle recenti direttive europee in materia di emissioni.

In linea con le decisioni assunte nell'ambito dell'Eurosistema, dal 2023 i rifiuti costituiti da banconote logore triturate sono inviati a impianti di termovalorizzazione.

Il sostegno sociale

Il sostegno alle iniziative sociali. – Nel corso del 2022, a fronte della crisi umanitaria conseguente al conflitto in Ucraina, il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha disposto due contributi straordinari in favore di soggetti impegnati nella gestione dell'emergenza per complessivi 1.200.000 euro⁷.

Anche nel 2022 la Banca ha continuato a sostenere enti che operano nel campo della cultura e della formazione, dell'assistenza, della solidarietà e della ricerca in settori affini ai compiti dell'Istituto e nel comparto medico e scientifico⁸ (tav. 14.1).

Tavola 14.1

Erogazioni liberali per settore tematico (1) (importi deliberati in euro e numero di progetti finanziati)			
	2020	2021	2022
Ricerca ed educazione in campi affini alle funzioni istituzionali	506.824 (24)	246.721 (12)	459.715 (24)
Ricerca medico-scientifica e innovazione tecnologica	1.595.693 (27)	1.937.978 (36)	2.167.092 (40)
Promozione della cultura	370.223 (18)	204.500 (9)	715.293 (19)
Promozione della formazione giovanile e scolastica	279.600 (14)	290.186 (16)	830.202 (17)
Solidarietà e assistenza in favore di soggetti in stato di disagio	1.562.111 (61)	2.165.403 (73)	3.447.330 (102)
Totale	4.314.451 (144)	4.844.788 (146)	7.619.632 (202)

(1) Il numero dei progetti per anno è indicato tra parentesi accanto ai rispettivi importi.

La Banca continua a sostenere i costi relativi all'istituzione e al funzionamento della cattedra di Storia economica intitolata al Presidente emerito della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi presso la Scuola normale superiore di Pisa e ha approvato

⁷ Contributi straordinari possono essere concessi in occasione di eventi eccezionali e situazioni di emergenza, quali calamità naturali e accadimenti con forte impatto sociale: un intervento di un milione di euro è stato riconosciuto all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (*United Nations High Commissioner for Refugees*, UNHCR), per iniziative a favore della popolazione civile in Ucraina e nei paesi vicini coinvolti nell'accoglienza dei rifugiati; un altro contributo di 200.000 euro è stato destinato alla Comunità di Sant'Egidio per finanziare un piano di accoglienza dei profughi ucraini in Italia.

⁸ La Banca, in occasione delle festività di fine anno, ha riconosciuto un contributo straordinario a 6 enti per complessivi 300.000 euro. Per quanto riguarda i contributi liberali che – nell'ambito delle procedure e dei criteri stabiliti dal Consiglio superiore ed entro i limiti di stanziamento fissati – la Banca d'Italia eroga a favore di iniziative progettuali, nel 2022 sono state accolte 202 domande per circa 7,6 milioni di euro. In osservanza degli obblighi normativi in materia di trasparenza e pubblicità, l'Istituto rende annualmente disponibile sul sito *l'elenco dei destinatari di contributi liberali superiori a 1.000 euro*, nonché i criteri e le procedure per l'assegnazione dei contributi.

un'iniziativa che prevede il finanziamento di una borsa di studio a lui dedicata presso l'Istituto Adriano Olivetti (Istao)⁹.

Nel gennaio 2023 il Consiglio superiore ha autorizzato infine la stipula di una convenzione con l'Istituto universitario europeo di Fiesole per il rinnovo del sostegno alla cattedra in materia di integrazione economica e monetaria europea intitolata all'ex Vice Direttore generale della Banca d'Italia, Tommaso Padoa-Schioppa, prevedendo per il prossimo quinquennio un impegno complessivo di 250.000 euro.

Le iniziative nei confronti della comunità per la valorizzazione delle diversità e per l'inclusione. – Nell'ambito dell'arricchimento dell'offerta per studenti con fragilità, sono proseguiti i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) rivolti a persone sorde, cieche, ipovedenti, soggetti autistici o individui con bisogni educativi speciali. Al riguardo il portale *L'Economia per tutti* è stato arricchito con contributi audiovisivi e giochi dedicati.

In collaborazione con l'Unione italiana ciechi e ipovedenti (UICI) e con il Centro nazionale del libro parlato, la Banca d'Italia ha realizzato la versione audio della collana *Le Guide della Banca d'Italia* (cfr. il paragrafo: *L'educazione finanziaria* del capitolo 13). Durante il mese di ottobre si sono svolti, in cooperazione con le associazioni maggiormente rappresentative, due seminari pubblici sui temi dell'educazione finanziaria per ciechi e ipovedenti e per non udenti.

Insieme con la UICI, nell'ambito della ventesima edizione del Festival BergamoScienza, la Filiale di Bergamo ha organizzato l'evento *Tecnologia e moneta, ad occhi chiusi. Esploriamo la moneta cartacea col tatto*, in cui i partecipanti sono stati invitati a esplorare con il tatto le caratteristiche di sicurezza delle banconote. È stato inoltre realizzato un documento in braille sulla storia del palazzo che ospita la Filiale e una riproduzione tattile della facciata. La Sede di Venezia ha organizzato una visita guidata della mostra *Omaggio a Venezia* dedicata ai soci UICI, con riproduzioni tattili della facciata del palazzo della Sede e delle sue opere più significative (cfr. il paragrafo: *L'impegno per la cultura*).

Anche nel 2022 la Banca ha partecipato alla maratona di eventi *4 Weeks 4 Inclusion* (4W4I), organizzata dalla società TIM sui temi della diversità e dell'inclusione; tra le varie iniziative, un seminario online è stato dedicato alle banconote in euro, quali strumenti di pagamento universalmente accessibili.

⁹ Per la cattedra di Storia economica è stato sostenuto dal 2017 un contributo annuo di 50.000 euro e nel gennaio 2022 il Consiglio superiore ha disposto il rinnovo di questo impegno per un ulteriore quinquennio e per un identico importo, destinandolo – su richiesta della Scuola – al sostegno dell'attività didattica e di ricerca dell'Istituto di Studi avanzati della Scuola stessa. Gli stanziamenti per la borsa di studio presso Istao per la frequenza di master post universitari hanno una durata triennale e ammontano a 20.000 euro l'anno.

Il volontariato aziendale. – L’Istituto ha continuato a sostenere l’Associazione volontari italiani del sangue (AVIS) attraverso il proprio gruppo donatori¹⁰ e mettendo a disposizione spazi per le attività di raccolta del sangue; è stata inoltre rafforzata la collaborazione con l’Associazione donatori midollo osseo (ADMO), con la quale è stato organizzato un incontro online sulla donazione di midollo, aperto a tutti i dipendenti.

L’impegno per la cultura

L’attività rivolta al pubblico delle Biblioteche e dell’Archivio storico. – Per promuovere la discussione e il confronto sulle sfide attuali, su nuovi ruoli e funzioni legati alle trasformazioni indotte dalla pandemia, la Biblioteca economica Paolo Baffi ha collaborato all’organizzazione di un convegno virtuale tra banche centrali e istituzioni finanziarie internazionali e ha partecipato a diverse iniziative nazionali. Ha preso parte per la prima volta alla Fiera della piccola e media editoria *Più libri più liberi*, che si è svolta a Roma nel mese di dicembre. All’interno della collana [Collezioni e studi della Biblioteca Paolo Baffi](#) sono stati inoltre pubblicati il sesto e il settimo numero dedicati alle bibliografie degli scritti, rispettivamente, di Marcello de Cecco e di Albert Ando. Fino al mese di giugno del 2022 è proseguita la mostra dal titolo *Dante nella Biblioteca Paolo Baffi della Banca d’Italia*¹¹.

La Biblioteca giuridica Pietro De Vecchis ha collaborato all’organizzazione dei convegni in materia giuridica (cfr. il paragrafo: *La ricerca giuridica e l’analisi sulla fiscalità* del capitolo 10). Ha inoltre concluso l’opera di digitalizzazione dell’intera collana [Quaderni di ricerca giuridica](#), dedicata all’analisi giuridica di tematiche legate alle funzioni istituzionali della Banca: tutti i numeri sono pertanto consultabili online a partire dal primo, pubblicato nel 1985.

L’Archivio storico ha continuato la sua opera di valorizzazione del patrimonio documentale della Banca con iniziative formative destinate a studenti e archivisti. Gli utenti della sala studio sono più che triplicati rispetto all’anno precedente (circa 55 presenze al mese), soprattutto mediante la sala studio virtuale [l’Aura](#). L’Archivio ha inoltre fornito consulenza ai gruppi di lavoro incaricati di realizzare un portale per gli archivi bancari e per il riordino di quello dell’Associazione bancaria italiana (ABI).

La valorizzazione del patrimonio artistico. – Nel quadro dell’attività di valorizzazione del patrimonio artistico dell’Istituto, dallo scorso settembre alla metà di gennaio 2023, è stata allestita presso la Sede di Venezia (Palazzo Dolfin Manin) la mostra [Omaggio a Venezia](#). Oltre 4.000 visitatori hanno avuto occasione di apprezzare le opere esposte e visitare il palazzo, di particolare pregio architettonico.

¹⁰ Nel 2022 in Banca si sono tenute 14 giornate di donazione del sangue, con un notevole incremento della raccolta rispetto all’anno precedente.

¹¹ Per maggiori dettagli sulla mostra, cfr. il riquadro: *Dante in Banca d’Italia* del capitolo 13 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d’Italia* sul 2021.

Sono state concesse in prestito opere importanti, quali l'arazzo di Giacomo Balla *Il Mare velivolato* a Palazzo Morando di Milano per la mostra *Futurliberty*, e lo *Shiva danzante* al museo di Nantes.

Numerose opere – prevalentemente di artisti giovani ed emergenti – sono state collocate negli spazi comuni degli edifici dell'Istituto, a beneficio del personale e di eventuali visitatori esterni.

All'inizio del 2023 è stato riavviato il ciclo di visite, prenotabili online, a Palazzo Koch; alcune Filiali hanno partecipato alle aperture nelle giornate del Fondo per l'ambiente italiano (FAI).

L'investimento in conoscenza. – In collaborazione con numerose università sono stati offerti nell'anno tirocini formativi a 185 neolaureati magistrali (230 nel 2021). La proposta si è concentrata sui progetti in grado di coniugare maggiormente la finalità formativa con l'opportunità di avvalersi di conoscenze universitarie aggiornate, bilanciando opportunamente costi e benefici dell'iniziativa. L'offerta di *fellowships* per ricercatori con esperienza in campo internazionale si è mantenuta stabile (4, come per il 2021); le borse di studio per progetti di ricerca in materia economica, di vigilanza sulle banche e di mercati e sistemi di pagamento sono risultate invece in leggera flessione (20, contro 24 nel 2021).

SIGLARIO

ABF	Arbitro Bancario Finanziario
ABI	Associazione bancaria italiana
ACC	<i>additional credit claims</i>
ACF	Arbitro per le controversie finanziarie
ACN	Agenzia per la cybersicurezza nazionale
ACH	<i>automated clearing houses</i>
ADMO	Associazione donatori midollo osseo
ADR	<i>alternative dispute resolution</i>
AEC II	Accordi europei di cambio II
AGCM	Autorità garante della concorrenza e del mercato
AgID	Agenzia per l'Italia digitale
AIFMD	Alternative Investment Fund Managers Directive
AISP	<i>account information service providers</i>
AMLA	Authority for Anti-Money Laundering and Countering the Financing of Terrorism
AML/CFT	<i>anti-money laundering/combating the financing of terrorism</i>
AMLD6	Anti-Money Laundering Directive
AMLR	Anti-Money Laundering Regulation
AMLAR	Anti-Money Laundering Authority Regulation
ANAC	Autorità nazionale anticorruzione
AnaCredit	Analytical credit datasets
ANIA	Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici
APP	<i>Asset Purchase Programme</i>
ATM	<i>automated teller machine</i>
AVIS	Associazione volontari italiani del sangue
BCE	Banca centrale europea
BCN	banche centrali nazionali
BDS	Base dati statistica
BFP	buoni fruttiferi postali
BI-Comp	sistema di compensazione multilaterale gestito dalla Banca d'Italia
BIMic	<i>Bank of Italy Microsimulation</i>
BIRD	<i>Banks' integrated reporting dictionary</i>

BNPL	<i>buy now pay later</i>
BPER	Banca Popolare dell'Emilia Romagna spa
BRRD	Bank Recovery and Resolution Directive
BTP	buoni del Tesoro poliennali
CABI	Centro applicativo della Banca d'Italia
CAI	Centrale di allarme interbancaria
CBDC	<i>central bank digital currency</i>
CCD	Consumer Credit Directive
CCBM	<i>Correspondent Central Banking Model</i>
CCP	<i>central counterparties</i>
CCPRRR	CCP Recovery and Resolution Regulation
CCyB	<i>countercyclical capital buffer</i>
CDP	Cassa depositi e prestiti spa
CER	<i>critical entities resilience</i>
CERT	<i>computer emergency response team</i>
CERTFin	<i>computer Emergency Response Team</i> per il settore finanziario italiano
CET1	<i>common equity tier 1</i>
CGFS	Committee on the Global Financial System
CICR	Comitato interministeriale per il credito e il risparmio
CIPA	Convenzione interbancaria per l'automazione
CLS	Continuous Linked Settlement
CNA	Centro nazionale di analisi
CNCU	Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti
CNR	Consiglio nazionale delle ricerche
Coban	Comitato per la continuità operativa della distribuzione delle banconote in euro
Codise	Comitato per la continuità di servizio della piazza finanziaria italiana
Consob	Commissione nazionale per le società e la borsa
Covip	Commissione di vigilanza sui fondi pensione
CPMI	Committee on Payments and Market Infrastructures
CQS	cessione del quinto dello stipendio o della pensione
CR	Centrale dei rischi
CRD4	Capital Requirements Directive

CROE	<i>cyber resilience oversight expectations for financial market infrastructures</i>
CRR	Capital Requirements Regulation
CSD	<i>Central securities depositories</i>
CSDB	Centralised Securities Database
CSDR	Central Securities Depositories Regulation
CSRD	Corporate Sustainability Reporting Directive
DDoS	<i>Distributed Denial of Service</i>
DGS	<i>deposit guarantee schemes</i>
DL	decreto legge
D.lgs.	decreto legislativo
DLT	<i>distributed ledger technologies</i>
DM	decreto ministeriale
DMFSD	Distance Marketing of Consumer Financial Services Directive
DORA	Digital Operational Resilience Act
DSP	diritti speciali di prelievo
DvP	<i>delivery versus payment</i>
EBA	European Banking Authority
ECMS	Eurosystem Collateral Management System
Ecofin	Economic and Financial Affairs Council
EDIS	<i>European deposit insurance scheme</i>
EFC	Economic and Financial Committee
EFIF	European Forum for Innovation Facilitators
eIDAS	<i>electronic IDentification Authentication and trust Services</i>
EIEF	Einaudi Institute for Economics and Finance
ELA	<i>emergency liquidity assistance</i>
ELTIF	<i>European long-term investment funds</i>
ENEA	Agenzia nazionale per le nuove tecnologie l'energia e lo sviluppo economico sostenibile
EPC	European Payments Council
EREP	<i>European Resolution Examination Programme</i>
ERMS	<i>Eurosystem Reserve Management Services</i>
ESG	<i>environmental, social and governance</i>
ESMA	European Securities and Markets Authority

ES-MIL	Euronext Securities Milan
ESRB	European Systemic Risk Board
€STR	Euro short-term rate
ETF	<i>exchange-traded funds</i>
EuSEF	<i>European social entrepreneurship funds</i>
EuVECA	<i>European venture capital funds</i>
FIA	fondo di investimento alternativo (OICR alternativo)
FIRE	<i>format for incident reporting exchange</i>
FIU	<i>financial intelligence unit</i>
FMI	Fondo monetario internazionale
FNR	Fondo nazionale di risoluzione
FAP	<i>fit and proper assessment</i>
FSB	Financial Stability Board
FSC	Financial Stability Committee
FST	Financial Stability Table
FTE	<i>full time equivalent</i>
G7	Gruppo dei Sette
G7-CEG	Cyber Expert Group del G7
G20	Gruppo dei Venti
GDPR	General Data Protection Regulation
Gepa	Gestione pagamenti
G-SII	<i>Global Systemically Important Institutions</i>
HAM	<i>Home Accounting Module</i>
IAS/IFRS	<i>International Accounting Standards /International Financial Reporting Standards</i>
ICAS	<i>In-house Credit Assessment System</i>
IFD	Investment Firms Directive
IFR	Investment Firms Regulation
Imel	istituto di moneta elettronica
iMREL	<i>internal minimum requirement for own funds and eligible liabilities</i>
INFE	International Network on Financial Education
INPS	Istituto nazionale della previdenza sociale
Invitalia	Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa
Iosco	International Organization of Securities Commissions

IP	istituto di pagamento
IPCA	indice dei prezzi al consumo armonizzato
IRB	<i>internal risk-based</i>
IRAP	Imposta regionale sulle attività produttive
IReF	Integrated Reporting Framework
ISEE	Indicatore della situazione economica equivalente
ISP	Intesa Sanpaolo spa
Istao	Istituto Adriano Olivetti
Ivass	Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni
Istat	Istituto nazionale di statistica
JST	<i>Joint Supervisory Team</i>
LCA	liquidazione coatta amministrativa
LSI	<i>Less Significant Institutions</i>
MCMS	Mastercard Clearing Management System
MEF	Ministero dell'Economia e delle finanze
MiCAR	Markets in Crypto-Assets Regulation
MISP	Mercati infrastrutture e sistemi di pagamento
MOT	Mercato obbligazionario telematico
MPE	<i>multiple point of entry</i>
MREL	<i>minimum requirement for own funds and eligible liabilities</i>
MTS	mercato telematico dei titoli di Stato
NGFS	Network for Greening the Financial System
NIS2	Directive on Security of Network and Information System 2
NRA	National Resolution Authority
NPL	<i>non-performing loans</i>
OAM	Organismo degli agenti e dei mediatori creditizi
OCM	Organismo dei confidi minori
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OICR	organismi di investimento collettivo del risparmio
OICVM	organismi di investimento collettivo in valori mobiliari
ORM	<i>Operational risk management</i>
O-SII	<i>Other Systemically Important Institutions</i>
PCTO	Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

PEPP	<i>Pandemic Emergency Purchase Programme</i>
PIL	prodotto interno lordo
PISA Framework	<i>Eurosystem oversight framework for electronic payment instruments schemes and arrangements</i>
POC	Prenotazione operazioni in contanti
PNRR	<i>Piano nazionale di ripresa e resilienza</i>
PSD	Payment Services Directive
PSP	<i>payment service providers</i>
RACE	<i>resilience and continuity enhancements</i>
RBLS	<i>Regional Bank Lending Survey</i>
RePEc	Research Papers in Economics
ReTes	programma di reingegnerizzazione dei processi di tesoreria
REX	Bank of Italy Remote EXecution
RGS	Ragioneria generale dello Stato
RIAD	Register of Institutions and Affiliates Database
SBTi	<i>Science Based Targets initiative</i>
SCT Inst	<i>SEPA instant credit transfer</i>
SDR	Settlement Discipline Regime
SEBC	Sistema europeo di banche centrali
SEE	Spazio economico europeo
SEPA	<i>Single Euro Payments Area</i>
SGR	società di gestione del risparmio
Sicaf	società di investimento a capitale fisso
Sicav	società di investimento a capitale variabile
SIM	società di intermediazione mobiliare
Siope	Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici
SOC	<i>Security Operation Center</i>
SPACE	Study on the payment attitudes of consumers in the euro area
SRB	Single Resolution Board
SRD2	Shareholder Rights Directive
SREP	<i>Supervisory Review and Evaluation Process</i>
SRF	Single Resolution Fund
SRM	Single Resolution Mechanism

SRMR	Single Resolution Mechanism Regulation
SSM	Single Supervisory Mechanism
SSRN	Social Science Research Network
STEP	<i>Short-term European paper</i>
STEP2	sistema di pagamento al dettaglio paneuropeo gestito dalla società EBA Clearing
SUERF	Société Universitaire Européenne de Recherches Financières
SupTech	<i>supervisory technologies</i>
SyRB	<i>systemic risk buffer</i>
T2	TARGET2
T2S	TARGET2-Securities
TARGET	Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System
TCFD	Task Force on Climate-related Financial Disclosures
TCT	TIBER Cyber Team Italia
TFR Recast	Transfer of Funds Regulation Recast
TIBER	<i>threat intelligence-based ethical red teaming</i>
TIP	<i>threat intelligence platform</i>
TIPS	TARGET Instant Payment Settlement
TLTRO	<i>Targeted Longer-Term Refinancing Operations</i>
TPI	<i>Transmission Protection Instrument</i>
TPP	<i>third party providers</i>
TRACO	Tracciamento del contante
TUB	Testo unico bancario
TUF	Testo unico della finanza
UCITS	Undertakings for the Collective Investment in Transferable Securities
UE	Unione europea
UICI	Unione italiana ciechi e ipovedenti
UIF	Unità di informazione finanziaria per l'Italia
UNHCR	United Nations High Commissioner for Refugees
VaR	<i>Value at Risk</i>
WRI	World Resources Institute
WWF	World Wide Fund for Nature

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

AL 31 MAGGIO 2023

DIRETTORIO

Ignazio VISCO	- GOVERNATORE
Luigi Federico SIGNORINI	- DIRETTORE GENERALE
Alessandra PERRAZZELLI	- VICE DIRETTRICE GENERALE
Piero CIPOLLONE	- VICE DIRETTORE GENERALE
Paolo ANGELINI	- VICE DIRETTORE GENERALE

CONSIGLIERI SUPERIORI

Franca Maria ALACEVICH	Salvatore DI VITALE
Francesco ARGIOLAS	Andrea ILLY
Alberto BERTONE	Massimo LUCIANI
Mirella BOMPADRE	Donatella SCIUTO
Nicola CACUCCI	Orietta Maria VARNELLI
Renata CODELLO	Marco ZIGON
Francesca COZZANI	

COLLEGIO SINDACALE

Gaetano PRESTI - PRESIDENTE	
Giuliana BIRINDELLI	Giuseppe MELIS
Giovanni LIBERATORE	Anna Lucia MUSERRA

SINDACI SUPPLEMENTI

Paola CHIRULLI	Andrea NERVI
----------------	--------------

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

FUNZIONARI GENERALI

Magda BIANCO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO TUTELA DELLA CLIENTELA ED EDUCAZIONE FINANZIARIA
Luigi CANNARI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO MERCATI E SISTEMI DI PAGAMENTO
Stefano DE POLIS	- IN DISTACCO PRESSO L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI (IVASS) – SEGRETARIO GENERALE
Alberto MARTIELLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE
Sergio NICOLETTI ALTIMARI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO ECONOMIA E STATISTICA
Marino Ottavio PERASSI	- AVVOCATO GENERALE
Paolo SESTITO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE, ORGANIZZAZIONE E BILANCIO
Giuseppe SIANI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
Livio TORNETTA	- CAPO DEL DIPARTIMENTO CIRCOLAZIONE MONETARIA E PAGAMENTI AL DETTAGLIO
Gian Luca TREQUATTRINI	- FUNZIONARIO GENERALE PER LA REVISIONE INTERNA E ALTO CONSULENTE DEL DIRETTORIO PER LE RELAZIONI ISTITUZIONALI
Ciro VACCA	- CAPO DEL DIPARTIMENTO IMMOBILI E APPALTI
Giuseppe ZINGRILLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO INFORMATICA
	* * *
Enzo SERATA	- DIRETTORE DELL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA (UIF)

